Anno 99 - Numero 129

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. ostem. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 2 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia D.E. 0,60 *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 6[illegible]; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

Senza esito i lavori della Nato

Il contrasto Francia-Stati Uniti

La conferenza dei ministri della Difesa della Nato, riunitasi ieri e l'altro ieri a Parigi, aveva all'ordine del giorno un compito strettamente tecnico: studiare il rapporto redatto da un apposito gruppo di lavoro sul problema dei cosiddetti «obiettivi di forza», il problema cioè della rispondenza fra gli effettivi militari degli alleati e le risorse disponibili. In realtà, per la natura stessa del tema, la riunione si è trasformata in un dibattito sulla concezione strategica generale dell'alleanza, più esattamente in un nuovo scontro tra le opposte impostazioni politico-militari degli Stati Uniti e della Francia.

Si aggrava così, sempre di più, il malessere che da tempo turba l'alleanza atlantica. Per coglierne le ragioni fondamentali occorre anzitutto ricordare che il Patto atlantico è stato stipulato sedici anni fa (4 aprile '49), in una situazione grandemente diversa da quella attuale. Infieriva allora la «guerra fredda» e si poteva temere che l'attivismo staliniano (ora in atto il blocco di Berlino) minacciarse l'Europa occidentale, enormemente inferiore nelle forze armate convenzionali. Dieci Paesi dell'Europa occidentale, insieme agli Stati Uniti e al Canada, ritennero quindi necessario stringersi in una alleanza difensiva, per ristabilire l'equilibrio delle forze in Europa. Sopravvenuta poi la guerra di Corea (giugno '50), sorse la vera e propria Nato, ossia l'organizzazione permanente e integrata delle forze armate dei Paesi membri del Patto atlantico.

Di conseguenza è divenuto problema centrale dell'alleanza atlantica quello della strategia globale da adottare: che tipo di forze, convenzionali o nucleari? In quale quantità e in quale rapporto le une con le altre? Quale eventuale attacco dall'Oriente si doveva prevedere e quale sarebbe stata, di caso in caso, la risposta più adeguata? In una prima fase, nel '52, venne formulato l'ormai famoso «programma di Lisbona», che prevedeva la costituzione di cinquanta divisioni, cifra che non è stata mai raggiunta, nonostante l'apporto della Germania Occidentale (divenuta nel '55, dopo l'ingresso della Grecia e della Turchia, il quindicesimo membro del Patto). A parte diversi altri motivi, distolse dal perseguire in pieno l'obiettivo l'affermarsi della dottrina della «rappresaglia massiccia» sostenuta da Dulles e divenuta nel '56 la strategia ufficiale della Nato.

Secondo tale dottrina, la risposta ad un attacco anche minore e marginale, portato con sole forze convenzionali, deve essere data con una ritorsione atomica, appunto, massiccia, sul cuore stesso dell'attaccante. Valida finché si possiede il monopolio o almeno una schiacciante superiorità atomica, la dottrina dulleseiana ovviamente cade allorché si stabilisce l'«equilibrio del terrore», come di fatto esiste da alcuni anni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Perciò in America, venuto al potere nel '61 Kennedy, si è elaborata la nuova dottrina della «risposta flessibile» o graduata.

Il contrasto politico-militare tra Francia e Stati Uniti sorge a questo punto, poiché De Gaulle non accetta la nuova dottrina americana e rimane invece attaccato alla dottrina della «rappresaglia massiccia». Il generale ritiene che, adoperando la «risposta flessibile», in realtà l'America tenda a risparmiare il proprio territorio, spendendo in cambio quello europeo, che sopporterebbe tutto il peso dell'attacco e del contrattacco. De Gaulle, insomma, è sempre convinto che non ci si può fidare dell'America per la difesa dell'Europa e che quindi questa deve provvedere da sé stessa: naturalmente, contando sulla *force de frappe* francese, ossia sottomettendosi all'egemonia gollista.

Tralasciando pure le considerazioni sul nazionalismo di De Gaulle e, in genere, sulla sua visione anacronistica della politica, appare evidente la insostenibilità della tesi gollista dal punto di vista militare. Prima di tutto, come ha detto McNamara a Parigi, è estremamente improbabile un attacco terrestre su scala generale da parte sovietica; e sarebbe assurdo rispondere, per esempio, ad un incidente a Berlino con la «rappresaglia massiccia». Comunque, se si venisse al peggio, non sarebbe certo la potenza francese, nucleare o convenzionale, che difenderebbe l'Europa e neppure la sola Francia.

Ferdinando Vegas

Sono indicati in grigio i Paesi europei aderenti all'Alleanza atlantica

Parigi non vuole accettare i piani atomici americani

McNamara ha proposto alla Nato di estendere la partecipazione degli alleati europei all'impiego delle armi nucleari - Il governo francese dichiara: «Esamineremo l'offerta» - Ma ufficiosamente si dice che la risposta sarà negativa: De Gaulle rifiuta qualsiasi «forza multilaterale»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 giugno.

Il Consiglio dei ministri della Difesa atlantica si è concluso con un comunicato così anodino da far pensare che, nel corso delle discussioni, la possibilità di superare i contrasti fra i membri dell'Alleanza siano state ancora minori di quanto si poteva supporre. Dopo un generico elogio agli studi sui problemi strategici compiuti dai membri permanenti dell'organizzazione, vi si afferma infatti che i ministri «hanno incaricato il Consiglio permanente di proseguire, col concorso delle autorità militari della Nato, questi lavori il cui compito è particolarmente utile per l'elaborazione dei piani che assicurino l'impiego più razionale e più economico possibile delle risorse disponibili e permettano di disporre di forze destinate a prevenire ogni aggressione e, nel caso in cui la discussione fallisse, anche a reagire con rapidità ed efficacia».

In altre parole, tutti i maggiori problemi, suscettibili di inasprire i dissensi, sono stati rinviati. Di questi problemi, il principale riguarda la proposta presentata ieri dal ministro americano McNamara rivolta alla creazione di un comitato di quattro o cinque ministri della Difesa, compreso quello degli Stati Uniti, per studiare i mezzi di migliorare o estendere la partecipazione alleata nell'utilizzazione della forza nucleare.

La proposta di McNamara è stata presentata in termini piuttosto vaghi e altrettanto vaghe sono state le adesioni degli altri ministri. Da parte francese, non è stata risposta né sì né no, perché il ministro della Difesa Pierre Messmer si è limitato a dire che il suo governo «studierà la proposta americana».

Negli ambienti responsabili francesi si lascia tuttavia intendere che, qualora si trattasse del tentativo di far passare di contrabbando una nuova forma di forza multilaterale, la risposta sarebbe nettamente negativa. Comunque, la proposta di McNamara viene generalmente considerata con poche probabilità di avere un seguito e Le Monde la commenta stasera come «un ballon d'essai lanciato dal ministro americano che ha tentato di offrire agli alleati ciò gli Stati Uniti, e in particolare alla Germania occidentale, un principio di soddisfazione nel campo nucleare».

Nonostante i suoi magri risultati, il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, ha dichiarato che la riunione è stata «positiva e utile» *perché* «non c'è stato conflitto sul problema strategico». *Rinviando la discussione, i ministri hanno infatti dato prova di non voler compromettere la loro solidarietà ed è di questo che giustamente si compiace Brosio, pur riconoscendo che* «ci sono state differenze di opinione».

Meno ottimisti sono però i commenti della stampa parigina, a cominciare da quello dell'organo ufficiale del partito gollista, La Nation, *che scrive:* «La Francia ha visto la trappola *(tesa dagli americani)* e ha deciso di non cascarci». *Secondo* Le Figaro, «la Francia, in questo affare, come in molti altri, si trova isolata».

Le Populaire, organo del partito socialista, parla addirittura di «clima da guerra fredda» *e che il Consiglio ministeriale atlantico non abbia affatto servito a distendere le relazioni fra gli alleati lo dimostra questo commento, pubblicato stamane nell'edizione parigina del* New York Herald Tribune: «Bisogna ben cominciare, non fosse che per mostrare ai francesi che esistono altre linee di comunicazione fra l'Atlantico e l'Europa centrale, e che non è indispensabile che ci siano basi alleate o che il Quartier generale alleato si trovi a Parigi. Finora, tutte le iniziative sono state prese da De Gaulle. E' lui che ha presentato le sue richieste alla Nato. Ma la Francia ha molto da perdere spezzando la trama della Nato e questo è qualcosa che bisogna far capire chiaramente ai francesi».

Sandro Volta

Deciso dal Consiglio dei ministri

Modifiche alla programmazione Totale conglobamento agli statali

Secondo Pieraccini i cambiamenti non sono rilevanti: tengono conto del parere del Cnel e dell'eventuale futura necessità di maggiori investimenti produttivi - Il governo torna a riunirsi oggi per stabilire se il "piano" andrà in vigore entro quest'anno o nel '66

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Buona parte delle due odierne riunioni del Consiglio dei ministri (la prima dalle 11 alle 14 e la seconda dalle 17,45 alle 22,40) è stata dedicata all'esame dei problemi connessi col piano quinquennale. Il governo ha confermato la sua approvazione alle linee generali del documento programmatico ed ha apportato alcune modifiche ai precedenti articoli. Quindi ha rinviato ad una nuova riunione, che avrà luogo nella tarda mattinata di domani, l'esame di alcuni problemi particolari, primo tra tutti quello della procedura da seguire per l'invio al Parlamento.

I cambiamenti decisi dal Consiglio dei ministri riguardano in modo particolare, se non esclusivamente, il Capitolo IV del programma che reca come titolo: «*Condizioni essenziali per l'attuazione della politica di programmazione*». Le modifiche tengono conto dell'ampio parere formulato recentemente dal Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

Secondo quanto ha dichiarato stasera il ministro del Bilancio Pieraccini, che è stato relatore sul programma quinquennale, il piano resta sostanzialmente intatto nelle sue previsioni d'incremento del reddito (5 per cento nella media del quinquennio). Risultano inoltre confermati tutti gli obiettivi del piano e la distribuzione delle risorse tra investimenti, impieghi sociali e consumi.

Rispondendo ad altre domande Pieraccini ha aggiunto: «*Naturalmente abbiamo esaminato, come era doveroso, i problemi della efficienza, perché nessuno può volere uno sviluppo del nostro sistema economico che non sia fondato su solide basi. Pertanto il capitolo quarto afferma che se nel futuro per lo sviluppo della nostra economia sarà necessario una maggiore quantità di investimenti — data anche la scorrevolezza del piano — ciò sarà tenuto nella dovuta considerazione*».

Durante la riunione pomeridiana il ministro socialista Mariotti avrebbe chiesto al presidente del Consiglio Moro di chiarire il significato e i limiti dell'attività del governatore della Banca d'Italia Carli, dopo la relazione di lui (di cui l'*Avanti!* di stamane aveva già sollevato parecchie riserve)

Quanto al modo di presentazione del programma alle Camere, Pieraccini ha proposto di ricorrere alla forma del progetto di legge e di allegare il parere del Cnel con una nota esplicativa che chiarisca i motivi per i quali il governo non ritiene di aderire senz'altro al criterio della «efficienza».

E' ancora incerto se questa richiesta verrà accolta integralmente così come è incerto se si finirà per adottare come decorrenza la nuova data del primo gennaio 1966; il ministro Colombo, parlando con un giornalista, ha accennato alla presentazione al Parlamento — entro il 30 settembre prossimo — di una nota aggiuntiva che abbraccerebbe il 1970 e, al tempo stesso, «quella parte del 1965 che è in corso».

ar. ba.

Le pensioni agli statali aumento del 30% da luglio

Gli stipendi definitivi in vigore dal 1° marzo 1966

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane ha approvato, su proposta del presidente Moro e del ministro per la Riforma della pubblica amministrazione on. Preti, gli ultimi decreti relativi al conglobamento delle retribuzioni degli statali, completando così gli adempimenti per i quali il governo aveva ricevuto la delega dal Parlamento. I provvedimenti riguardano:

1) Il conglobamento nello stipendio del personale dello Stato di un importo pari al 28 per cento circa delle misure degli stipendi in vigore al 31 dicembre 1964. Con tale provvedimento vengono fissate le nuove tabelle degli stipendi in vigore dal 1° marzo 1966 restando così congiobato l'assegno temporaneo e quello integrativo. Con provvedimento separato è stato disposto il conglobamento nello stipendio dei magistrati, degli avvocati e dei procuratori dello Stato dell'assegno integrativo.

2) Il raddoppio e decorrere dal 1° luglio dell'integrazione temporanea prevista a favore dei pensionati dello Stato. In tal guisa per effetto dell'operazione conglobamento l'attuale trattamento di quiescenza risulta aumentato di un ulteriore 30 per cento.

3) L'aumento dell'indennità di buona uscita a decorrere dal 1° marzo 1966 da un ventesimo dello stipendio pensionabile ad un dodicesimo. In dipendenza di tale elevazione sono state determinate le aliquote di contribuzione a favore dell'Enpas e sono stati altresì aumentati gli assegni vitalizi a favore degli aventi diritto dei dipendenti statali.

4) Nuove norme sul cumulo di una pensione con privilegiato con un trattamento di attività. In applicazione di tale provvedimento è consentito senza alcun limite di somma il cumulo della pensione in godimento, con uno stipendio nei casi in cui il secondo rapporto di impiego non costituisce derivazione, continuazione o rinnovo del precedente servizio che ha dato luogo alla pensione.

5) La semplificazione della procedura dei mezzi di pagamento.

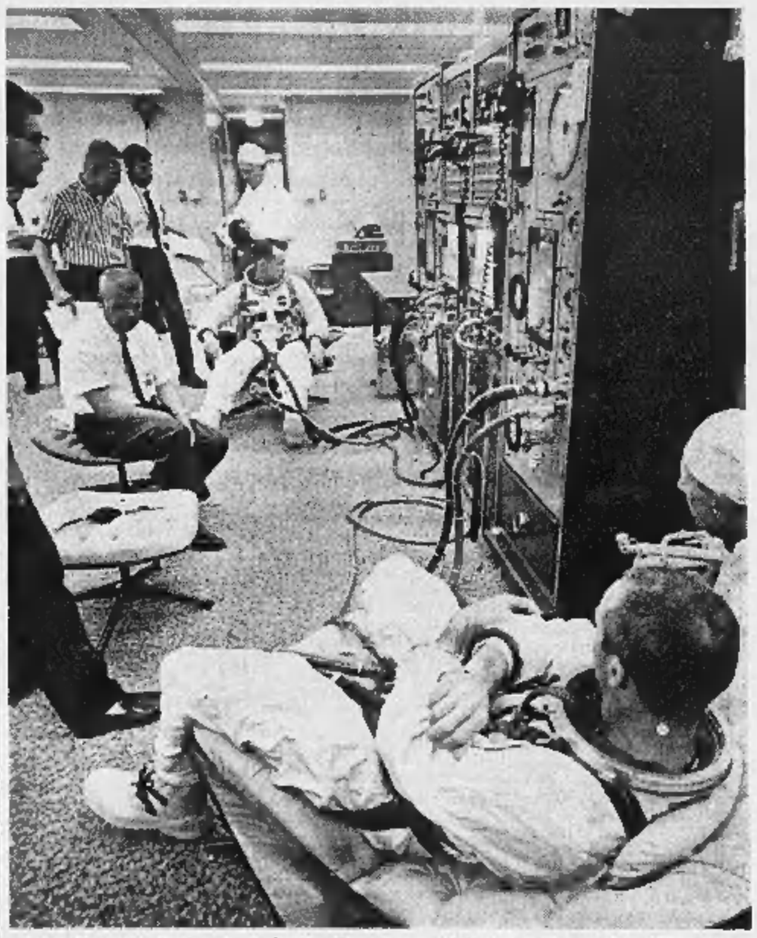
f. d. l.

L'assemblea socialista ad Aosta si pronuncia per il centro-sinistra

Trattative con dc e psdi

Vedere a pagina 14 il servizio del nostro inviato

Domani nello spazio



Cape Kennedy, 1 giugno.

Gli astronauti James Mac Divitt e Edward White (nella foto mentre collaudano la tuta) sono stati sottoposti oggi all'ultima visita medica di controllo completa prima del lancio, fissato alle ore 10 di giovedì (corrispondenti alle 16 ora italiana) da Cape Kennedy in Florida. Le condizioni dei due piloti sono state definite «ottime». Il tentativo di White di avvicinarsi al razzo Titan dopo essere uscito dalla navicella (è questo il primo «appuntamento spaziale» nella storia dell'astronautica) avverrà durante la quarta orbita, a più di sei ore dalla partenza. Avrà inizio alle 22,40 di giovedì, ora italiana e sarà visibile per tv (tramite il satellite Early Bird) in tutta l'Europa Occidentale.

Il nostro inviato racconta la battaglia presso Da Nang

Le infide truppe sud-vietnamite a contatto con i ribelli si dissolvono

Nello scontro (durato tre giorni) un'intera compagnia dell'esercito regolare è scomparsa nella giungla disertando - Due battaglioni specializzati nella guerriglia sono accorsi: i partigiani li hanno annientati - I ribelli favoriti dalle piogge attaccano furiosamente: sperano di far crollare il fronte interno e di costringere anche gli americani a cedere

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 1 giugno.

La strana, sanguinosa battaglia incominciata il 29 maggio e conclusasi ieri a Quang Ngai, non molto distante da Da Nang, la base dei *marines* americani, ha messo in evidenza due elementi: le truppe nazionaliste sono logorate da una crisi di sfiducia, da non poter essere impiegate con sufficiente margine di sicurezza; i guerriglieri stanno svelando la loro tattica in quella che è stata definita l'offensiva dei monsoni. La battaglia in sé non è diversa dalle altre, e non avrebbe significati particolari se non si fosse svolta in quel modo e tempo.

Una compagnia di fanti nazionalisti, mandata ad attaccare un concentramento di guerriglieri, è sparita, volatilizzata, come risucchiata dalla giungla. Una seconda compagnia, spedita sulle orme degli scomparsi, è attaccata e annientata da venti guerriglieri. Due battaglioni di *marines* e *rangers* vietnamiti, truppe altamente specializzate nella antiguerriglia, sono trasportati sul fronte, dove scatta la trappola dei guerriglieri: sorpresi come coscritti dagli avversari, i due battaglioni sono maciullati e lasciano sul terreno oltre 400 morti, un numero imprecisato di feriti, numerosi dispersi.

Una dura sconfitta militare, dalla quale emerge la precaria, confusa situazione vietnamita. Alcuni osservatori politici non credono che questa battaglia faccia parte dell'offensiva dei guerriglieri annunciata per il periodo più intenso delle piogge, ma che è stato uno scontro casuale, in cui ancora una volta le truppe vietnamite sono state facile bersaglio dei loro avversari. Altri, invece, pensano che la battaglia rientri nel quadro più vasto dell'annunciata offensiva, che non si svolgerebbe secondo le regole della guerra convenzionale, ma con la tattica dei guerriglieri, cioè con agguati e imboscate in cui intervengono importanti contingenti per vibrare colpi sanguinosi, anche se sporadici, per minare ancor più il morale delle truppe nazionaliste e accelerare il deterioramento della situazione politica interna.

Non potendo attaccare e distruggere le basi americane, i guerriglieri compiono il massimo sforzo contro l'esercito nazionalista, convinti che sia il punto debole su cui battere per imporre le loro condizioni per negoziati di pace. Vogliono dare all'opinione pubblica l'impressione che la guerra non si risolve sui campi di battaglia, e si impone quindi una soluzione politica, che naturalmente deve essere come loro la vogliono: con esponenti della guerriglia comunista nel governo di Saigon e neutralità del Vietnam, preludio alla riunificazione con il Nord Vietnam comunista.

La situazione interna sembra confermare le aspettative dei guerriglieri, la crisi di governo si aggrava per le preclusioni poste dalle fazioni politiche e religiose; anche se domenica scorsa la gente ha votato in tutta calma per eleggere i consigli comunali, si avvertono sintomi di inquietudine e di stanchezza per questa guerra che ha logorato i nervi alle popolazioni e polverizzato l'economia del paese.

Quel tanto di fiducia che la gente aveva riacquistato con l'arrivo delle truppe americane e i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam, si sta deteriorando al contatto di una realtà quotidiana alquanto amara: i guerriglieri, anziché perdere vigore acquistano in aggressività. Può darsi che essi puntino nella fornace della guerra il meglio delle loro forze, cioè che compiano il massimo sforzo approfittando della stagione delle piogge, che impedisce un efficace intervento dell'aviazione, per allargare la breccia del malcontento popolare e far crollare il fronte interno, costringendo anche gli americani ai negoziati; ma l'offensiva potrebbe anche logorarli in pochi mesi e la situazione capovolgersi verso l'autunno con la stagione asciutta.

Francesco Rosso

Due consiglieri americani uccisi in una imboscata

Abbattuti due aerei statunitensi - Morto un pilota

Saigon, 1 giugno.

Un battaglione sudvietnamita è caduto in un'imboscata dei vietcong a Pleiku, a circa 350 chilometri a nord-est di Saigon. Nello scontro due consiglieri americani sono rimasti uccisi. Un terzo è stato gravemente ferito. Il battaglione è riuscito a rompere l'accerchiamento con gravi perdite.

Squadriglie di aerei dell'aviazione e della marina statunitensi hanno oggi compiuto quattro incursioni nella regione di Vinh, città situata vicino al confine con il Laos. Gli aerei hanno distrutto due ponti e hanno attaccato autocarri, strade e installazioni militari. La reazione contraerea è stata molto intensa.

L'aviazione americana ha inoltre bombardato per il terzo giorno consecutivo il deposito di munizioni di Hoai An, a 70 km. a sud di Hanoi. All'incursione hanno partecipato venti aviogetti, scortati da altri venti aerei, che hanno agganciato 50 tonnellate di bombe sull'obiettivo. Durante l'incursione due «F-8 Crusader» della marina sono stati abbattuti. Il pilota di un aereo è rimasto ucciso, l'altro si è salvato lanciandosi col paracadute.

(Ass. Press)

La Romania disposta ad aprire rapporti diplomatici con Bonn

Bonn, 1 giugno.

Il governo romeno sarebbe disposto ad allacciare rapporti diplomatici con Bonn. Così hanno riferito al loro ritorno i deputati tedeschi Martin, Zoglmann e Zimmermann, che sono stati recentemente in Romania, dove hanno avuto contatti non ufficiali con esponenti responsabili della politica romena. Da parte romena, hanno riferito i tre parlamentari, si sarebbe pienamente disposti a iniziare le trattative senza ulteriori indugi e senza condizioni preliminari.

A Bonn si ritiene che non si arriverà a rapporti ufficiali con Bucarest prima delle elezioni tedesche del settembre prossimo.

(Ansa)

2 GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA

Messaggio di Saragat alle Forze Armate Stamane grande parata militare a Roma

Roma, 1 giugno.

Il Capo dello Stato, in occasione della festa della Repubblica, ha rivolto alle Forze Armate il seguente messaggio:

«*Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Soldati di ogni arma e specialità.*

«*Il giorno in cui si commemora la fondazione della Repubblica, è per nobile e significativa tradizione dedicato alle Forze Armate che nella sovranità della legge democratica costituiscono il valido presidio della libertà e indipendenza della Nazione. Nessun compito è più degno e alto del vostro, ma nessuno è più del vostro difficile. Dovete quindi non soltanto addestrarvi nella tecnica delle armi che la Nazione mette a vostra disposizione ma anche temprarvi nell'immagine augusta della Patria in cui si esaltano tutti i valori della nostra storia perennemente arricchiti dall'attività operosa dei cittadini. Il popolo italiano si affida a voi fiducioso come al baluardo sicuro, a riparo del quale può attendere serenamente alle sue opere di progresso, di conquiste civili, di libertà, di giustizia e di pace.*

«*Dagli albori del Risorgimento ad oggi così è sempre stato, ma nella Repubblica democratica di cui oggi celebriamo la fondazione, popolo ed Esercito sono più che mai un'anima sola, una volontà sola tesa in un anelito di pace, ma ferma nella decisione di tutelare e difendere l'indipendenza e la libertà della Nazione.*

«*Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Soldati di ogni arma e specialità! Celebrate la solennità odierna dispiegando le vostre gloriose bandiere e sia questo un giorno di festa vostro e di tutto il popolo nel comune rinnovato impegno di civismo democratico e di opere feconde per il sempre più alto fortune della Patria.*

«*Viva la Repubblica! Viva l'Italia!*».

L'imponente sfilata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

(i. f.) La tradizionale parata militare sulla via dei Fori Imperiali avrà domani speciale rilievo: non solo perché coincide con il 19° anniversario della Repubblica e il cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia, ma anche perché il Presidente della Repubblica desidera che essa costituisca un effettivo incontro fra i cittadini e i soldati che garantiscono la democrazia. Sarà, pertanto, la sfilata più imponente degli ultimi vent'anni. Vi parteciperanno tredicimila uomini di tutti i corpi delle tre Armi, 84 pezzi d'artiglieria, 36 missili, 153 mezzi blindati, 112 carri armati, 42 semoventi, 442 cavalli, 42 aerei leggeri, 31 elicotteri, 31 aviogetti fra i quali alcuni «F.104 G.» e 24 aerei da trasporto. Gli alpini saranno rappresentati dalla brigata «Taurinense», che ha riscosso in questi giorni a Roma manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

La grande parata sarà aperta dalle bandiere dei reggimenti non soppressi che parteciparono al primo conflitto; seguiranno le bandiere e i medaglieri delle unità esistenti: in tutto, 276 bandiere e 27 medaglieri.

Prima di assistere alla sfilata dalla tribuna d'onore ove prenderanno posto il governo, le alte cariche dello Stato e i diplomatici, il presidente Saragat deporrà una corona di alloro sul sacello del Milite Ignoto. La partecipazione popolare si prevede massiccia, a giudicare dalla vera «caccia» ai biglietti per le tribune, prosegulta sino a stasera.

Per la celebrazione del 2 giugno si svolgeranno analoghe sfilate in tutti i capoluoghi di provincia.

CRONACA CITTADINA

Minaccia di sottoccupazione per migliaia di famiglie

Il Consiglio della Valle di Susa discute i licenziamenti chiesti dalla Magnadyne

Il sindaco di Susa: «La crisi della fabbrica di S. Antonino si aggiunge alla chiusura di altre fabbriche, alle riduzioni di orario e ai ritardi nelle paghe del Cotonificio» - Ieri anche la Moncenisio ha annunciato che non è in grado di distribuire i salari per mancanza di fondi liquidi - Negozi in difficoltà perché gli operai acquistano a credito - Riunioni di sindacalisti, appelli al governo - Decisa una "giornata di protesta"

I 1600 licenziamenti annunciati dalla Magnadyne — dei quali 1200 nello stabilimento di S. Antonino — hanno aggravato la tensione e l'inquietudine in tutta la Valle di Susa, provata dalle difficoltà del Cotonificio e dalla chiusura di altre aziende. Già l'altra sera i sindaci della vallata si erano riuniti a Susa per esaminare la situazione. «*Temiamo* — dice il sindaco Arsenio Favro (dc) — *che si abbiano ripercussioni anche sull'ordine pubblico*». «*Nei paesi più colpiti si moltiplicano i cortei di protesta, le manifestazioni, i comizi. Non ci sono stati disordini. Ma la situazione continua ad aggravarsi*».

Nella zona sono state chiuse le fabbriche Nobel-Duco di Avigliana, e la Fichet di Vaie, è stata smobilitata parzialmente la Siama di Bussoleno, i Cotonifici hanno sospeso operai e ridotto il lavoro negli stabilimenti di S. Antonino, Borgone, Bussoleno e Susa e sono in ritardo con la corresponsione dei salari. Ieri anche la Moncenisio ha annunciato che le paghe non saranno corrisposte «*per mancanza di liquido, finché non si avrà sufficiente disponibilità di denaro*».

«*Le ripercussioni* — dice il sindaco di Susa — *sono già molto sensibili. Parecchie famiglie operaie non possono più pagare gli affitti, comprano a credito dai negozianti, cominciano ad essere in ritardo persino con il pagamento delle bollette del gas, della luce, dell'acqua*». Si riduce il monte dei salari, cresce il numero dei disoccupati, non esiste possibilità di riassorbirli: «*Se continua così* — conclude il sindaco — *possiamo sbarrare la valle e dichiarare fallimento*». Si calcola che circa un terzo dei dipendenti delle fabbriche siano operai-contadini: ma anche per loro la situazione non è meno grave. La proprietà agricola si è frazionata in modo tale che raramente una famiglia può ricavarne il sostentamento.

Fino a qualche anno fa, molti centri s'andavano spopolando: i valligiani cercavano lavoro a Torino e nelle zone industrializzate. Sono stati rimpiazzati da immigrati veneti e meridionali, che hanno fornito le braccia quando le industrie sono fiorite nella valle. «*Ma ora, con la crisi* — dice il sindaco di Susa — *anche gli immigrati cominciano ad andarsene. La popolazione della mia città, negli ultimi quarant'anni, è aumentata solo di duemila unità: da sei a ottomila abitanti. Ora rischia di cominciare a decrescere*».

Il Consiglio della Val di Susa si è riunito ieri, nel Municipio di S. Antonino, per esaminare la situazione alla Magnadyne. Si è ricordato che già poco più di un anno fa l'azienda aveva chiesto il licenziamento di 2000 dipendenti, poi ridotti a 500 in seguito alla concessione di un finanziamento. «*Ma* — è rilevato — *evidentemente il problema del rinnovamento tecnologico dell'azienda e della sua competitività non è stato risolto; perché a poco più di un anno di distanza la situazione si ripresenta più grave*».

Il rappresentante della Cisl ha sostenuto che «*ulteriori licenziamenti pubblici all'azienda devono essere erogati solo se ci sarà il modo di controllare il loro impiego e la loro destinazione; secondo noi esiste la possibilità di evitare i licenziamenti e di creare alla azienda nuove possibilità di sviluppo*». Ha anche suggerito una duplice iniziativa: l'intervento dell'amministrazione provinciale e dei Comuni per accelerare i lavori pubblici; secondo, moltiplicare gli stimoli ai privati che intendono insediare nella valle nuovi stabilimenti.

Il consigliere provinciale Berti ha proposto di indire nella prossima settimana una «giornata di protesta». In tutti i 25 Comuni dovrebbero essere convocati in seduta straordinaria, contemporaneamente, i Consigli comunali; fabbriche e negozi dovrebbero chiudere per due ore; un manifesto del Consiglio di Valle dovrebbe illustrare i motivi della dimostrazione. E' stato anche deciso che una delegazione di sindaci, insieme ai parlamentari della zona, chiederà un incontro con la presidenza del Consiglio dei ministri.

L'on. Arnaud ha presentato alla presidenza del Consiglio un'interrogazione per segnalare al governo «*la gravissima situazione che si è determinata in alcune zone della provincia di Torino e in particolare nella Val di Susa, in seguito a progressive richieste di licenziamenti e di riduzioni dell'orario di lavoro da parte di aziende industriali*». L'interrogazione richiama l'attenzione del governo sulla richiesta di 1600 licenziamenti della Magnadyne e chiede «*quali provvidenze si intendono adottare per salvaguardare il patrimonio produttivo della valle*».

Analoga interrogazione è stata rivolta dai consiglieri Alessandro Tosi, Antonio Stucchi e Luigi Picco al presidente dell'amministrazione provinciale. Domani mattina l'avv. Oberto riceverà i dirigenti della Cisl, con i quali esaminerà i provvedimenti da adottare. Nel preoccupante quadro della situazione, un'unica nota positiva. L'Assa di Susa informa «*di aver superato il periodo più critico della congiuntura senza effettuare alcun ridimensionamento di personale*» e annuncia «*che in questi giorni entrerà in funzione un nuovo impianto che comporterà un aumento delle maestranze*».

In 5ª pagina: **Tre piemontesi nominati cavalieri del lavoro: Loris Corbi, Vasco Salvatelli, Giovanni Vitelli.**

In 13ª pagina: **Cento camion e vagoni bloccati dalla nuova agitazione delle dogane; gravi danni.**

Una delegazione di giornalisti sovietici in visita a Torino

E' giunta ieri a Torino una delegazione di giornalisti sovietici, per una visita alla città e alle industrie. Il gruppo è composto da Alexej Grebnev, vicedirettore delle *Izvestia*, Fiodor Burlatskij, redattore della *Pravda*, Selalva Sanakoev, vice direttore di *Vita internazionale*, Pavel Ernak, redattore capo della sezione esteri di *Rabociaia Gazeta*, di Kiev, Kenisha Usibaev, redattore di *Socialisticeskij kasakstan*.

Domani sera, alle 21, gli ospiti sovietici si incontreranno al «Circolo della stampa» con i colleghi torinesi per un dibattito su «L'organizzazione della stampa in Urss e in Italia». giovedì mattina saranno ricevuti a Palazzo Civico dal sindaco, prof. Grosso.

Drammatico confronto nel processo a porte chiuse in Corte d'Assise

Davanti all'infanticida il negoziante nega di averla sedotta: «L'ho soltanto baciata»

La commessa diciassettenne, che uccise la neonata gettandola dalla finestra del 7° piano, grida: «E' falso, la verità la dico io. Mi ha portata lui stesso da due medici per constatare le mie condizioni» - Quello ribatte: «Non sapevo che fosse incinta, sono rimasto in anticamera» - E la ragazza: «Ma se ha persino pagato le visite» - Il dibattito rinviato per interrogare altri quattro testimoni, tra cui i medici

Il processo contro Teresa Viola, 17 anni, che l'11 settembre dello scorso anno, in via Tunisi 1, gettò, da una finestra del settimo piano la bimba appena data alla luce, è ripreso ieri a porte chiuse in Corte d'Assise.

Il dramma della giovane ragazza madre è tristemente noto. Immigrata con la famiglia da Larderia di Messina, trovò occupazione, nel gennaio dello scorso anno, presso la sartoria di Marcello Bertelli, 28 anni, in via Accademia Albertina 26. Il padrone mise subito gli occhi sulla bella figliola e cominciò a circuirla.

«Dopo una settimana — ha detto Teresa ai giudici — mi offrì di accompagnarmi a casa in auto. Accettai, anche perché non volevo contrariarlo; era il mio principale. E poi mi piaceva. Così, invece di andare subito a casa, cominciammo a fermarci in strade buie. La cosa andò avanti per circa tre mesi, fino a quando mi accorsi di essere incinta. Glielo dissi, ed egli, di colpo, si raffreddò. Avevo sperato anche perché speravo che mi avrebbe sposata, e invece mi consigliò di abortire. Mi accompagnò anche da due medici, per avere la conferma del mio stato. Verso la fine di marzo lasciai il lavoro dai Bertelli e mi occupai presso la *boutique* di Maria Cristina, in via Roma. Avevo una sola preoccupazione ormai: nascondere il mio stato ai genitori ed ai fratelli. La mia famiglia è rigidissima e non mi avrebbe perdonato. Nessuno si accorse di nulla anche perché i miei abiti più che lontani dal sospettare una simile disgrazia. Partorii da sola, soffrendo orribilmente, in silenzio, la notte dell'11 settembre. Subito dopo, senza nemmeno capire cosa facevo, buttai tutto dalla finestra».

Sul banco degli imputati, Teresa Viola, la commessa infanticida; davanti il «seduttore», Marcello Bertelli

Teresa Viola risponde di infanticidio per causa d'onore e il Bertelli, in base al racconto della ragazza, è stato incriminato per sottrazione consensuale di minorenne con l'aggravante del rapporto di lavoro. Nella prima udienza il sarto non si è presentato. Ieri, invece, è comparso. Un tipo magro, con il viso scavato, piuttosto insignificante. E' entrato nell'aula e non ha osato volgere lo sguardo a Teresa, che gli stava alle spalle, tra due carabinieri.

Il presidente dott. Salemi lo interroga subito, ma Bertelli, che è difeso dall'avv. Longhetto, rimane fermo sulle dichiarazioni rese in questura subito dopo il tragico fatto: «Tra me e Teresa vi è stato solo qualche bacio, in auto. Non avrei mai osato andare oltre anche perché mi sembrava una ragazza molto seria».

Sul banco degli imputati la giovane siciliana, una brunetta graziosa, con un viso ancora da bambina, fa segni di insofferenza. E si giunge al confronto.

Presidente — E' vero che lei accompagnava a casa in macchina la sua lavorante?

Bertelli — L'accompagnavo perché facevamo la stessa strada. Qualche volta ci fermavamo a circa 500 metri da casa sua, sul controviale di corso Unione Sovietica, dove lei abitava. Ci scambiavamo qualche bacio, ma non abbiamo mai avuto rapporti intimi. L'ho condotta anche nel bar vicino al laboratorio, come del resto facevo anche con altre dipendenti. Una volta sola andai a casa della ragazza, per ragioni di lavoro, mi sembra dopo Capodanno.

Teresa — E' falso, la verità l'ho detta e la dico io.

Riesce a frenarsi a stento; guarda negli occhi il giovanotto, che rimane freddamente impassibile.

Presidente — La Viola afferma che lei l'accompagnò anche da un medico.

Bertelli — Sì, me lo aveva chiesto lei, ma non mi aveva detto che era incinta. Io, comunque, mi trattenni in sala d'aspetto.

Teresa — Mi accompagnò due volte, dal dott. Figliomeni e dal prof. Cicero. E pagò lui, perché io non avevo mai soldi in tasca.

I difensori della ragazza, gli avv. on. Spagnoli e Rolleri, chiedono se sia vero che il Bertelli ha un *pied-à-terre* in collina. «Abito in corso Unione Sovietica — risponde l'imputato —, ma dal Natale del 1964 affitto un alloggetto in collina. Non lo avevo quando la Viola era da me e non l'ho mai accompagnata in quella casa».

Teresa — Non è vero. Una volta mi portò anche in collina.

A questo punto sorge una discussione sulla durata del rapporto di lavoro tra il Bertelli e la Viola. Si è parlato genericamente di circa tre mesi, ma le difese, per opposte ragioni, hanno evidentemente interesse a stabilire date precise. La Corte, sentito il p. m. dott. Luise, rinvia il processo al 9 giugno per ascoltare due nuove testimoni, Lucia Brunetto, piazza Bodoni n. 1 (presso la quale Teresa Viola lavorava prima di essere assunta dai Bertelli), ed una lavorante di quest'ultimo, la signora Longobardi, via Accademia Albertina 19. Nella stessa occasione deporranno anche i due medici, il dott. Figlionemi ed il prof. Cicero, ai quali la ragazza dice di essersi rivolta.

Il clamoroso episodio di via Valgioie in Appello

Assolto l'industriale che sparò al ladro dalla finestra mentre gli rubava l'auto

Dopo aver intimato invano di lasciare la macchina, esplose colpi di carabina in aria e poi a terra - Un proiettile di rimbalzo perforò la gola al ladro - La sentenza: legittima difesa

La Corte d'Appello (pres. Hasna, p. g. Bianco, canc. Tedesco), ha esaminato il ricorso dell'industriale Demetrio Gandino, proprietario di una fabbrica di materassi e muli. In via Valgioie 5, sparando a scopo intimidatorio per impedire che i ladri gli rubassero l'automobile, ne ferì uno gravemente. Anche i tre giovani, Francesco Piantamura, Eupremio Tasco e Cosimo Scrimieri, condannati dal tribunale a 9 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno, appellavano la sentenza dei primi giudici.

Il fatto accadde la notte del 5 settembre '63. Il Gandino, negli ultimi giorni aveva dovuto subire i furti di due auto nuove e stava all'erta. Quella sera, quando udì sbattere le portiere si affacciò alla finestra del terzo piano e scorse tre individui che, da una «spider» celeste, cominciavano ad armeggiare attorno alla sua «Alfa».

Dapprima l'industriale intimò agli sconosciuti di andarsene, ma quelli non si mossero. Allora rientrò, impugnò una carabina «Winchester» calibro 22 e sparò alcuni colpi in aria. Neanche questa reazione fu sufficiente. Il Gandino fece esplodere altri colpi a terra, non per ferire i ladri, ma per costringerli una buona volta a fuggire. Uno dei proiettili raggiunse invece il Piantamura allo stigomo sinistro, perforandogli il palato e il collo: il Gandino fu rinviato a giudizio per lesioni.

Il tribunale lo ritenne responsabile soltanto di lesioni colpose e lo condannò a un mese e dieci giorni di carcere con la condizionale. L'industriale appellò; il suo difensore avv. Dalgrosso ha sostenuto la tesi della «stato di legittima difesa». Il Gandino trovandosi al terzo piano non aveva altro mezzo per impedire il furto dell'auto se non quello di sparare, senza tuttavia prendere di mira i ladri. I primi giudici, nel condannarlo, avevano rilevato che il colpo aveva raggiunto il Piantamura quando stava già fuggendo. Il difensore ha obbiettato che l'episodio andava considerato nel suo insieme: al momento degli spari uno dei tre giovani era ancora accanto alla macchina del Gandino. La Corte ha assolto l'industriale con formula piena. Ha confermato invece nei confronti dei tre ladri la sentenza precedente.

Morto anche l'operaio ferito nell'auto contro una pianta

Aveva chiesto un passaggio - Nella sciagura il guidatore era deceduto sul colpo

Al Mauriziano è morto ieri l'operaio Alberto Migliarelli, 22 anni, via Madonna delle Rose 25. Salgono così a due le vittime della sciagura avvenuta domenica notte in corso Unione Sovietica. Il Migliarelli aveva accettato un passaggio sulla «850» di Luigi Leoni, 22 anni, largo Saluzzo, morto sul colpo al momento dell'incidente. Con loro erano due amici, Nino Basile e Pasquale Sicuro. Tornavano da una festa da ballo. Pioveva. Alle porte di Torino la «850» raggiunge una «500». Il Leoni segnala il sorpasso, ma anche l'altro guidatore aumenta la velocità e l'auto è costretta ad accodarsi. Poco dopo un altro tentativo ha lo stesso risultato. La «500» rifiuta di lasciarsi superare.

Improvvisamente la disgrazia: il Leoni, che è spostato a sinistra, si trova la via sbarrata da un'altra macchina. Frena, i pneumatici lasciano tracce per una quarantina di metri, urta sul fianco l'altra vettura e perde il controllo. La «850» salta la banchina del tram, abbatte alcuni pali della luce e finisce la sua folle corsa contro una pianta. Il guidatore resta ucciso sul colpo. Gli amici vedono la «500» fuggire mentre si trascinano fuori dai rottami. Per portare all'ospedale il Migliarelli bisogna attendere l'ambulanza: le macchine passano senza fermarsi.

E' morta la bambina colpita da tetano per un orecchino

Fuori pericolo il ragazzo che si era ferito con una scheggia

E' morta ieri notte all'Amedeo di Savoia per tetano Marisa Bruggio, 8 anni; abitava con i genitori e la nonna ad Avigliana in via S. Agostino 18. Un mese fa le erano stati perforati i lobi delle orecchie con i ganci degli orecchini bagnati nell'alcool: l'infezione si è sviluppata nell'orecchio destro. La bimba ha cominciato a lamentarsi di dolori al collo. Trasportata all'ospedale è stata stroncata da una crisi spastica.

Fuori pericolo sono stati dichiarati ieri altri due colpiti da tetano: Giorgio Blangino che si era ferito a un ginocchio con una scheggia e una donna di 60 anni che si era tagliata un callo con un coltellino.

La festa della Repubblica

Il Sindaco invita i cittadini ad esporre la bandiera - Ricevimento in prefettura

Oggi in tutte le città si celebra il diciannovesimo anniversario della Repubblica nata dalla Resistenza: due fatti storici che non possono essere disgiunti. Il sindaco prof. Grosso, in un manifesto, sottolinea il significato della ricorrenza e ammonisce: «*E' dovere di ogni cittadino acquistare sempre più conoscenza della Costituzione e collaborare perché esso sia sempre più profondamente sentita e vissuta*».

Non sono previste cerimonie ufficiali, tranne il ricevimento che il Prefetto dott. Casa offrirà stasera alle 18 ad autorità, esponenti della vita politica, economica e culturale cittadina. Tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati; il sindaco ha invitato anche i cittadini a esporre il tricolore.

La giornata è festiva a tutti gli effetti: fabbriche, uffici pubblici e privati, negozi (ad eccezione delle panetterie e latterie aperte sino alle 13) resteranno chiusi.

Torino-Milano in 93 minuti con un nuovo elettrotreno

Da ieri sulla linea Torino-Milano sono entrati in servizio gli elettrotreni «Arlecchino», convogli modernissimi che ripetono le caratteristiche del già famoso «Settebello». L'«Arlecchino» porta 148 passeggeri. La velocità media sul percorso Torino-Milano è di 100 chilometri; il viaggio dura un'ora e mezzo. Il biglietto è di sola prima classe: costa 2400 lire.

Rubato dalla domestica a ore un anello che vale un milione

Smascherata mentre cerca di impegnarlo per 50 mila lire

Una settimana fa la signora Enrichetta Fassini, che abita in corso Vittorio Emanuele 100, aveva constatato la scomparsa di un anello con brillante, del valore di un milione. I sospetti si appuntarono sulla trentanovenne Elena Biscuoli, carico Novara 19, che da una quindicina di giorni prestava servizio ad ore presso la famiglia. Il nipote della signora Fassini incaricò un poliziotto privato di pedinare la domestica. Ma dopo quattro giorni la Fassini si convinse che la Biscuoli era innocente.

Sicura di non essere più sospettata, la domestica ieri pomeriggio si presentò al Monte di Pietà chiedendo 50 mila lire per l'anello. L'impiegato si accorse che il monile valeva molto di più. Fece un cenno al sottufficiale di polizia in servizio al banco-pegni, che interrogò la Biscuoli. La donna affermò che l'anello era suo, ma la bugia venne subito scoperta. Il brigadiere la pregò di infilarselo al dito: non entrava. Poco dopo, nell'ufficio del dott. Cuccoresse, la domestica confessava.

Cercare presso le banche estere i fondi per il traforo del Fréjus?

Dichiarazioni del sottosegretario on. Romita: "L'opera è molto importante, ma non risulta compresa nel piano quinquennale. Per superare l'ostacolo occorre rivolgersi a un consorzio internazionale" - Oggi un incontro alla Provincia

«*La Stampa*» ha pubblicato ieri che gli amministratori della Provincia sono seriamente preoccupati per il traforo autostradale del Fréjus: temono che l'opera debba essere rinviata. Secondo notizie raccolte a Roma, sembra che la galleria non sarebbe compresa nel piano quinquennale del governo. In merito il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Romita ci ha fatto alcune precisazioni.

«*Il problema* — egli ha detto — *riguarda soltanto il finanziamento dell'opera e non il permesso di eseguirla. Le difficoltà sorgono se la società concessionaria deve fare ricorso al mercato finanziario interno. In questo caso il traforo deve essere compreso nella "programmazione", cioè nel piano quinquennale, perché si tratta di utilizzare delle risorse economiche nazionali*». Il sottosegretario ha concluso: «*Ritengo che l'ostacolo della non inclusione del Fréjus nel "piano" possa essere superato ricorrendo al finanziamento estero*».

Le dichiarazioni dell'on. Romita non hanno dissipato completamente i timori della Provincia. Il presidente avv. Oberto ci ha detto: «*Le parole del sottosegretario provano che il governo riconosce l'importanza del Fréjus, anche se l'opera non è inserita nel piano quinquennale. So che l'on. Romita, in particolare, si interessa al traforo. Ma nel tempo stesso ci conferma, purtroppo, che non potremo procurarci il finanziamento in Italia se non in modesta misura. E' un grosso ostacolo e bisognerà in ogni modo rimuoverlo. Intanto si dovrà iniziare la ricerca del finanziamento all'estero*».

L'avv. Oberto ha annunciato che oggi alle 17 si incontrerà, a Palazzo Cisterna, con il presidente della Società concessionaria conte Marone, con il vicepresidente ing. Bardelli e con l'assessore alla viabilità della Provincia geom Botta. Sarà discussa la questione economica. La Società ha da tempo in corso trattative con un consorzio internazionale di banche per assicurare i 40 miliardi occorrenti per costruire il traforo. Ma la maggior parte del finanziamento doveva essere trovato in Italia. L'esclusione del Fréjus dal «piano» del governo impone nuove soluzioni. «*Approfondiremo il problema* — ha detto il Presidente della Provincia — *e prenderemo delle decisioni*».

Svaligiato un magazzino quattro milioni di danni

Il signor Franco Cosa Bacerdote si è presentato ieri mattina alla P.S. Madonna di Campagna denunciando un grave furto: nella notte i soliti ignoti, scassinata la porta del retro, erano entrati nel suo magazzino di abiti in via Verolengo 195 e si erano impadroniti di tutta la merce migliore (100 abiti per uomo, 50 per ragazzi, 20 giacche, 100 paia di pantaloni, 200 pastrani per ragazzi e 80 tagli di stoffa) per un valore di circa quattro milioni. Indubbiamente i ladri si sono serviti di un camion.

Specchio dei tempi

Consiglio d'uno studente al ministero della P. I. - Come si guadagnano tre milioni in 90 minuti - I professori del Quintino Sella: indifferenza od ignoranza? - «Detesto mio padre con tutto il cuore» - Ciliege a Revigliasco

Un lettore ci scrive:

«Dovendo sostenere il mese prossimo gli esami di maturità classica, vorrei, attraverso le colonne di questa autorevole rubrica, invitare le autorità competenti a provvedere in tempo alla scelta ed alla trascrizione dei brani di esame affinché la fretta dell'ultimo minuto non sia causa, come il solito, di imperfezioni ed errori nei testi stessi. Sperando nell'onore della pubblicazione».

Un maturando

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "*La Stampa*" che è il 1965 giornale, che il premio incassato dai giocatori dell'Inter per il vittorioso incontro con il Benfica è stato di L. 3.000.000 per giocatore, mentre quanto guadagna un lavoratore in tre anni. Siccome la notizia coincide con la diminuzione del consumo della carne in Italia, chissà quanti spettatori della partita hanno rinunciato al piatto di carne, cooperando in tal modo al buon mantenimento dei giocatori, che tengono alto il nome del calcio italiano.

«Se pubblicherete, grazie. Distinti saluti».

Vincenzo Peracchio

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono una ragazza di 16 anni e frequento la seconda ragioneria dell'Istituto "Quintino Sella" di Torino. Ti scrivo per dire a tutti quelli che hanno combattuto le grandi guerre, che forse hanno fatto un lavoro inutile: hanno combattuto, hanno visto morire tanti cari, spare tutto questo a cosa è servito? Essi non sono neppure ricordati nelle scuole, almeno nella mia scuola.

«Il 24 maggio, in cinque ore di lezione, non ci è stato neppure detto che cosa quel giorno ricordasse, non è stato neppure osservato un minuto (che con'è un minuto in ricordo di tanti morti?) di silenzio. Mi spiace dover dire ciò di un istituto che ha ottimi insegnanti, ma quegli ottimi insegnanti non hanno venerare un ricordo di persone cadute? O forse è la loro ignoranza che li spinge a tacere cose che poi pretendono che i giovani ricordino?

«Scusa il mio sfogo, ma dopo aver letto la lettera di quel combattente sulla tua rubrica, non ho potuto fare a meno di scriverti per dirti come tutti i combattenti sono ricordati nell'Istituto "Quintino Sella". Ti appongo anche la firma che ti prego di omettere in una eventuale pubblicazione sulla tua rubrica. Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«Leggendo la lettera di quella ragazza di 16 anni vilmente frustata dal genitore, mi ritornano in mente i tempi in cui mio padre, per la più piccola sciocchezza, me le suonava di santa ragione, con la cinghia di cuoio dei suoi pantaloni! Senza dubbio sono giudicata una ragazza seria e ben educata, però volete sapere come giudico mio padre? Un parricida! E per conto mio lo detesterò finché vivrò e non mi vergogno assolutamente di dirlo, anzi lo dico con tutto il cuore!

«Cari genitori, cercate di convincervi che le punizioni a base di botte, molto spesso, sono solo utili a formare una barriera insormontabile di rancori fra voi e i vostri figli!

«A te, "*Specchio*" caro, vada il mio migliore augurio per tutto ciò che fai in questo mondo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Revigliasco:

«Sono un assiduo lettore di "*La Stampa*" e in special modo di "*Specchio dei tempi*". Vedo che a tutti porti il maggior aiuto possibile. Mi rivolgo a te per vedere se puoi aiutarci: siamo un gruppo di agricoltori di Revigliasco Torinese i quali tutte le sere alle ore 18 portano sulla piazza del paese, ora mercato stagionale, molte centinaia di miriagrammi di ciliege pregiate. Ma una parte del quantitativo non viene venduto e l'altro viene pagato poco, per esempio: ieri sera L. 100 al kg le più belle e il resto fino a L. 50 il kg.

«Vogliamo dirti se puoi farci un po' di propaganda perché non ci sono compratori e quei pochi ne approfittano. Ci sono in questo paese circa 800 tonnellate di ciliege nere di qualità pregiata e 500 tonnellate di duracine bianche e nere. Se continua ad essere praticato questo prezzo, più di metà del raccolto resterà sulle piante. E pensare che a Torino vendono questo frutto a L. 40, 50, 60 all'etto e molti non possono assaggiarle.

«Speriamo non vorrai cestinarmi: devi sapere che per molti agricoltori il miglior introito dell'anno è quello di questo raccolto.

«Così negozianti e venditori di frutta non soltanto di Torino ma di tutto il Piemonte lo sapranno e potranno comperare e gustare le nostre pregiate gustose e prelibate ciliege».

Enrico Camerano

Certo tornerà a casa dopo 9 anni di ospedale

Abbiamo consegnato un libretto con 2.809.500 lire al militare colpito dalla polio

Abbiamo consegnato ieri a Carlo Stracco, il giovane da 9 anni ricoverato in ospedale in seguito a una gravissima forma di poliomielite, un libretto della Cassa di Risparmio con la somma di 2.809.500 lire. Sono il frutto delle generose offerte dei lettori per consentire allo sventurato di tornare a casa con l'apparecchio che è indispensabile alla sua vita: un letto oscillante. Commosso, felice, l'ammalato ha posto il libretto in uno scatoletta di metallo, in stessa dove custodisce il nastro e il filo che gli servono a confezionare splendidi pizzi «frivolité». Tornerà al suo paese, Monale d'Asti, tra una quindicina di giorni. La somma servirà a pagare il letto, in arrivo dalla Svezia, costo previsto un milione e mezzo; il resto costituirà un piccolo gruzzolo per aiutare Carlo Stracco nella nuova esistenza. Le offerte vengono depositate di volta in volta sul libretto presso la banca.

V. Figliolia, Savona 10.000; Ricca e Gigi 3000; Con i migliori auguri Olimpia 2000; Ufficio Ragioneria Comune di Moncalieri 1500; Bandiera Angelo 1000; Noella Cisero 5000; Burgnich Gabriella 2000; In memoria di Velluva Giuseppa 1000; Lupo 2000; Rita e Bernardino Veglia in memoria della cara Fortunata 5000; F. Nicola 1000; N.N. 10.000; N.N. 500.

Rina Fontana in memoria di Mamma e Patrigno 1000; In onore di S. Antonio 5000; Un avvocato di Genova 10.000; Giancarlo 1000; Gianfranco 1000; N.N. 5000; In memoria dei miei defunti, C.T. 1000; Remiro 2000; Adelina Ardengo 2000; N.A. 5000; Con infiniti auguri N. e G.C. 2000; Libera e Gino 1000; L. Rossi, Parma 5000; Una vecchia genovese 10.000; Una lettrice de «*La Stampa*» 2000; M.C. 1000; M. Assunta 4000; I.P. 5000; Marcello Fiora 10.000; Simona T. in memoria del defunto sig. Bosco 5000.

N.N. in ricordo di un caro defunto 50.000; Gianni 30.000; Daniela e Silvia 10.000; N.N. 2000; M.B. 5000; Doriana 2000; T.R. 1000; Famiglia Riccio 4000; M.T.Z. 3000; Nonna Natalina in memoria di Riccardo 2000; Carla e Giovanni Cagliero - Castelnuovo Don Bosco 10.000; Nina e Adelina in memoria di Natalina Bianzano 2000; Emma per ricordo dei suoi morti 2000.

N.N da Ivrea 1000; In memoria di Papa Giovanni 1000; «Franco e Piero» 3000; Gian 5000; Mamma e Papà in memoria del figlio Leandro 5000; Ganerro e Traversa 2000; N.N. - Ospedaletti 5000; Ricordando Papa Giovanni - Anna di Renzo 1000; M.P. in memoria dei suoi morti 1500; N.N. 1000; B.R.A. 1000; P.F. 1000; N.R.P. in ricordo del mio caro papà 10.000; M.P. in ricordo dei miei morti 2000.

Totale L. 288.000. Totale precedente L. 2.685.000. Totale generale L. 2.973.000.

Approvato dal Consiglio comunale l'aumento del prezzo dell'acqua

Da lire 16 a 18,50 al metro cubo; la tariffa più bassa d'Italia, dopo Milano - Assicurazioni del prof. Franchi alla domanda: «Ma l'acqua estratta dal Po è buona?»

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza (32 voti favorevoli e 11 contrari) l'aumento della tariffa dell'acqua potabile da 16 a 18,50 lire il metro cubo. Il provvedimento, ha spiegato l'assessore prof. Zignoli, è stato proposto «*per portare in pareggio il bilancio e consentire all'azienda un modesto autofinanziamento per i notevoli impianti in programma*». Anche con l'aumento, la tariffa resta la più bassa fra quelle applicate dalle aziende municipali d'Italia (Bologna 37 lire, Genova 29,25, Roma 21,70, Trieste 40,70, Venezia 31,50, Verona 34). Soltanto a Milano è ancora 18,95: ma non si tratta di un'azienda a un servizio diretto del Comune, che non fa ammortamenti.

La nuova tariffa consentirà quest'anno un maggior introito di 175 milioni di lire. Il programma degli impianti parzialmente finanziati comprende per il '65: le opere accessorie dei pozzi a La Loggia-Carignano (costo dell'impianto un miliardo); il completamento del raddoppio dell'impianto per la potabilizzazione dall'acqua del Po, preventivato in 360 milioni; costruzione dei serbatoi di corso Telesio per la zona ovest (221 milioni) e di corso Unità d'Italia (198 milioni); potenziamento degli impianti collinari di Santa Margherita e Pian Gambino.

«*L'azienda ha sopportato uno sforzo eccezionale per portare l'erogazione oltre i 400 mila metri giornalieri, con punte massime di 500 mila*» ha detto il prof. Zignoli, «*però gli impianti gravano oggi sull'esercizio per i costi di manutenzione e di personale, mutui ed ammortamenti*». Il nuovo contratto nazionale porta un aumento di bilancio di 200 milioni ai dipendenti. Per i nuovi impianti del triennio 1966-68 la spesa prevista è di 2300 milioni.

Oltre agli aspetti positivi del provvedimento il prof. Lamberto (psi) rileva gli elementi negativi: la qualità dell'acqua estratta dal Po per i cittadini, mentre le falde idriche vengono sfruttate dalle industrie: «*Non dovrebbe essere il contrario? Che cosa ci può dire l'assessore all'igiene sull'analisi delle due acque?*».

La dott. Di Pietrantonio (psi) domanda per gli industriali «*una tariffa punitiva, ma l'adozione degli impianti di recupero*», e rileva che ogni aumento di prezzo dovrebbe comunque corrispondere a un miglioramento dei servizi. Intervengono Altissimo e l'ing. Micco del pli, Castagno (psiup), Damico (pci), Quarello (dc).

L'assessore prof. Franchi dichiara: «*Non ho qui i dati dell'analisi chimica bromatologica dei due tipi di acqua, fiume e sorgenti, potrò riferire in merito alla prossima seduta. Ma intanto desidero rassicurare pienamente la cittadinanza che l'acqua è tutta ugualmente sana, sicura e senza pericoli, come dimostra il fatto che non si è avuto fortunatamente nessun caso di infezione*». Il sindaco conclude assicurando che il carcheri di applicare la normale tariffa anche alla zona precollinare.

Il Consiglio ha approvato fra l'altro i provvedimenti per la campagna del silenzio e della educazione stradale e predisposto dall'assessore dr. Altamura. Il prof. Lamberto (psi) ritiene che «*in considerazione dei buoni risultati ottenuti l'anno scorso, l'iniziativa vada senz'altro appoggiata*». Aggiunge: «*I vigili, che stanno conducendo una campagna di dura repressione delle soste abusive alla ricerca di un'occasione per fare delle multe, dovrebbero piuttosto rendersi conto che il vero problema è di ottenere una circolazione disciplinata e secondo le norme*».

L'esercizio della pesca nelle acque del torrente Stura Val Grande di Lanzo e suoi affluenti, riservato al Consorzio, si apre domenica 6 giugno alle ore 8.

Studi filosofici — Domani alle 21, in via S. Francesco da Paola 4, Franco Rippa parlerà sul tema: «Le cellule e la psiche».

Centenario dantesco — Domani alle 17,30 nella Galleria d'Arte Moderna il prof. Pagliaro, dell'Università di Roma, terrà una conferenza su: «Aspetti dell'esegesi dantesca».

5000 LIRE AL MESE PROMESSE DA 10 ANNI

Arriverà la pensione per i reduci del '18?

Mi scrive un ex bersagliere della classe del 1890, che combatté con l'11° Bersaglieri in Libia nel 1915, e si trovò alla battaglia di Sciara Sciat con il colonnello Fara, e appena congedato fu richiamato per andare a fare la guerra sull'Isonzo e sul Carso, per sapere che cosa ne è delle solenni promesse dei nostri governanti di dare «*un piccolo riconoscimento tangibile a tutti i veterani della guerra 1915-18*».

Caro bersagliere del '90, mi pare che questa faccenda dell'assegno vitalizio stia diventando una seconda solenne turlupinatura per quei vecchi soldati. Anzi la terza. Perché prima di tutto la maggior parte di essi quando tornarono a casa dalla guerra o dalla prigionia non trovarono la commossa riconoscenza del popolo; furono accolti in silenzio, quasi con rancore, quasi gli si facesse colpa di essere stati disciplinati gregari di una guerra che, pur vittoriosa, aveva creato nel paese un grande sconvolgimento economico e morale, disordine e perturbamento; e dovettero ingegnarsi da soli a rifarsi una vita sopraffatti da coloro che erano rimasti a casa ed avevano atteso con profitto ai loro affari; e quelli che ebbero distrutta la casa o il campicello dall'occupazione nemica non ebbero altra risorsa che andare a cercarsi un lavoro oltre confine.

E la seconda turlupinatura fu la polizza gratuita assegnata ad ogni combattente l'anno 1918, insieme con un pacco vestiario, «come tangibile segno di riconoscenza»; una polizza di 5000 lire che fu riscattata dopo trent'anni al suo valore nominale; una bella miseria più che un'elemosina; nel 1918 con quella somma si poteva comperare un campicello, trent'anni dopo non bastava neppure per farci una giacchetta.

Ora la faccenda dell'assegno vitalizio sta diventando pallottoloso. Voglio dir subito che questo assegno i combattenti non l'hanno chiesto. Gli è stato offerto, con un profluvio di complimenti e di belle parole, «*giusto riconoscimento della nazione per i sacrifici compiuti in difesa della Patria*», «*Doveroso gesto di gratitudine per quanti hanno sacrificato lunghi anni della lontana gioventù al servizio dello Stato in guerra*»; e se oggi si dolgono che non arrivi mai, è soltanto perché hanno preso sul serio quell'offerta, della quale si cominciò a parlare una dozzina d'anni fa.

La prima proposta di legge per una pensione agli ex combattenti della prima guerra mondiale è del 30 ottobre 1956. Ma presentata soltanto un anno e mezzo prima che scadesse la legislatura (aprile 1958) mancò il tempo, data la nostra lumacosa procedura parlamentare, di prenderla in considerazione. La proposta fu ripresentata nel corso della successiva legislatura il 27 giugno 1959; a questa ne seguirono altre tre, fra l'ottobre del 1960 e il 1° febbraio del 1961. Si era alla vigilia delle celebrazioni commemorative del centenario dell'Unità e i nostri legislatori, bontà loro, intendevano celebrare il contributo dato dai combattenti del 1915-18 alla creazione di quella unità spirituale della nazione che non si era compiuta in cinquant'anni di unità politica.

Ma passate le feste, gabbato il fante; e dell'assegno vitalizio non si parlò più per un anno. Il ministero della Difesa, il 25 maggio 1962, in sede di discussione del bilancio di quel dicastero, dichiarò che erano in corso indagini dirette ad accelerare l'onere effettivo per una tale pensione, e che tali indagini sarebbero state ultimate al più presto «*in modo che la legislatura del centenario avrebbe chiuso i suoi lavori con questa nobilissima legge*». Il 9 ottobre seguente lo stesso ministro della Difesa annunciò che gli accertamenti sul costo del provvedimento legislativo erano tuttora in corso, assicurando tuttavia che «*comunque il governo sarebbe fatto onore alla richiesta di altissimo valore morale e patriottico*». Ma anche la «legislatura del centenario» decadde, che gli organi finanziari studiavano ancora quanto sarebbe venuto a costare all'Erario quel «doveroso omaggio».

Nel corso del 1963, dal 27 giugno al 15 ottobre furono presentate altre proposte di legge da deputati di ogni colore politico, invocanti tutte il dovere «*di compiere un gesto di civile e consapevole solidarietà*», e invitando i colleghi della Camera a considerare il fatto che gli anni fuggono veloci, e i più giovani chiamati alle armi nel 1918 avevano già sessantatre anni d'età, e i superstiti delle classi più vecchie erano sui novant'anni. Tutte quelle proposte dormono ancora il sonno del giusto.

Vedi dunque, bersagliere di Sciara Sciat e del Carso, che c'è poco da stare allegri. Sono sei anni che l'uno o l'altro presidente del Consiglio, il ministro della Difesa, questa o quella commissione della Camera, alla vigilia di nuove elezioni, in occasione di raduni di combattenti o di cerimonie commemorative, danno ai bravi veterani a succhiare la chicca dell'assegno vitalizio, poi gliela ritolgono di bocca, buona per un altro raduno o un'altra vigilia elettorale o un'altra commemorazione. Il vitalizio fatto loro balenare in occasione del centenario dell'Unità gli fu di nuovo enfaticamente promesso per il cinquantenario della dichiarazione di guerra all'impero austro-ungarico, e infallantemente per il 24 maggio. Qualche cronista ottimista immaginò la solenne cerimonia sull'Altare della Patria, il 24 maggio, nel corso della quale tra bandiere e fanfare e giovanissimi soldati sul presentat-arm sarebbero stati consegnati i primi libretti della pensione di riconoscenza ai più vecchi reduci.

Il 24 maggio è passato; e già leggiamo sui giornali che mai come quest'anno il bilancio dello Stato si è trovato in difficoltà, che l'ottanta per cento delle entrate è già assorbito da spese inderogabili, che non vi è posto per provvedimenti assistenziali, e si capisce fra le righe che la pensione ai vecchi combattenti, pur rimanendo naturalmente cura costante del governo, è rimandata ad una annata migliore. Abbiate pazienza, bravi soldati. (So che molti di voi hanno perduto ormai ogni illusione; e qualcuno mi chiesto timidamente ai governanti, «se non potete dimostrarci la gratitudine con il denaro, nominateci almeno tutti quanti siamo cavalieri al merito della Repubblica; forse i più poveri, i più derelitti fra noi, presentandosi in un negozio di alimentari con la Croce di cavaliere appesa al bavero della giacchetta consunta, il bottegaio gli farà credito volentieri»).

Nel 1968 si festeggerà l'anniversario della vittoria, e forse in quell'occasione il governo sarà in grado di concedervi questo miserello sussidio di cinquemila lire al mese (sempre quelle del 1956: si sa che il governo ignora il deprezzamento della moneta quando è lui che deve pagare). E se nel 1968 non ci sarà tempo di pensare a voi perché ci saranno le elezioni, portate pazienza ancora due anni, la concessione del vitalizio coinciderà col centenario della breccia di Porta Pia; i ragazzi del '900 chiamati a salvare la patria sulla Piave e sul Grappa saranno giovinotti di settant'anni ai quali quelle cinquemila lire saranno tanta manna; potranno pagarsi un pacchetto di tabacco da pipa o un nuovo bastone per sorreggersi sulle vecchie gambe.

Bisogna che il governo senta l'imperativo categorico di adempiere senza ulteriori indugi ad un dovere di giustizia, e soprattutto ad una promessa solennemente assunta, se non vuole perdere del tutto la faccia, come dicono gli orientali, davanti a tutta la nazione. Promulghi immediatamente una legge semplicissima, senza cavilli, senza eccezioni, che non richieda una dozzina di documenti in carta da bollo, e che per tutelarsi da qualche eventuale imbroglione non imponga macchinose cautele. Basta con le dilazioni, basta con le indagini, basta con il gesto di rovesciare le tasche per mostrare che non ci sono soldi.

Un vitalizio a 230.000 reduci (pare che a così pochi si siano ridotti i due milioni e 550.000 che ricevettero nel '18 la polizza di combattenti) potrà imporre al bilancio un sacrificio annuo di quindici miliardi al massimo, se ci si limita al miserabile obolo di mille lire mensili, di quaranta o cinquanta miliardi se si vuol davvero soccorrere materialmente tanti vecchi indigenti (un sacrificio dell'erario che diventerà fatalmente meno gravoso di anno in anno). Una piccolezza per uno Stato che spende una gran parte delle sue entrate a mantenere una pletorica amministrazione, ben più profonde ogni anno un centinaio di miliardi nell'incontrollata attività di enti parastatali e decine di miliardi a sovvenzionare il cinema e pellicole che hanno spesso un contenuto immorale od osceno, uno Stato che è sotto accusa per l'allegro sperpero del denaro pubblico.

Paolo Monelli

DI CHE COSA SI LAMENTANO GLI ITALIANI

La macchina della Legge vecchia e lenta non può garantire una sicura giustizia

L'equità dei magistrati non basta a compensare i difetti dei Codici, il pesante formalismo della procedura, le manchevolezze dell'organizzazione - Dopo 19 anni di Repubblica democratica, sopravvivono molte leggi fasciste, duri principi inquisitori, norme crudeli sull'infermità mentale - Gli esperti sono concordi nel chiedere migliori garanzie per l'imputato e l'adeguamento dei Codici alla realtà del paese, insieme con la riforma dell'ordinamento giudiziario - «Giudici di pace» e meno piccole preture ridurrebbero l'immenso numero di processi arretrati - Compito della magistratura è più giudicare che moralizzare

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, giugno.

La Giustizia. Non riesco proprio a rappresentarla. Penso ai simboli: la spada, la bilancia coi due piatti perfettamente equilibrati, ma mi torna sempre in mente l'ironica e pessimistica frase di Orioli: «La legge è uguale per tutti, ma per qualcuno è più uguale». Sono più forti, e mi sembrano anche più vere altre immagini: ad esempio, certe scene viste, all'alba, sui marciapiede di una stazione. Un uomo ammanettato tra due carabinieri, ha il capotto buttato sulle spalle che non lo protegge dal freddo, e stringe una fatica una pagnotta sul petto. Il funzionario giudiziario che grida: «Entra in Corte!», e il silenzio che si crea nell'aula prima della sentenza. O la facciata severa, l'aria umbertina del procuratore Giannantonio: mi ricorda l'aneddoto esemplare del magnate di Potsdam e del grande Federico; il sovrano voleva il campo, minacciava, e il suddito non intendeva cedere: «Maestà — disse il mugnaio, esasperato, alla fine —, ci sono ancora dei giudici a Berlino».

Ce ne sono anche a Roma, ma gli italiani non sembrano soddisfatti. La Repubblica ha ormai diciannove anni, ed è ancora in vigore il codice fascista; accadono storie come quella del povero Gallo, condannato per aver ucciso un fratello che è ancora al mondo; i contratti per motivi di lavoro si protraggono all'infinito; le cause da discutere si accumulano nei polverosi scaffali delle cancellerie; il formalismo manda all'aria le udienze del processo Belloni, perché si scopre che tre signore non hanno compiuto gli indispensabili studi, come se in America e in Francia i tattal e le casalinghe non fossero ritenuti capaci di rendere giustizia.

Mi dice l'avvocato Adolfo Gatti: «E' il senso di equità dei magistrati che ripara certe insufficienze dei codici. Ma le contraddizioni sono tante, e molti e gravi gli inconvenienti. La Costituzione afferma che il cittadino è innocente fino alla condanna definitiva. Invece può essere arrestato anche prima del giudizio, e detenuto per anni, anche quando non lo si ritiene pericoloso, e non è quindi necessaria la custodia preventiva, e anche quando il fermo non è indispensabile per avere la prova. E se poi verrà assolto? Così c'è un principio di pena senza che vi sia un verdetto».

Ho rivolto al professor Giuliano Vassalli e all'onorevole Giovanni Leone questa domanda: «Se fosse accusato, che cosa temerebbe di più?». «Capitare sotto un Pubblico Ministero o un giudice provenuti» risponde Vassalli. «Essere protagonista di un processo indiziario», dice Leone.

Giuliano Vassalli mi parla dei mali del sistema: «Da noi», spiega, «il difensore è tenuto in sospetto come l'imputato, e non partecipa alla fase più delicata, che è quella dell'istruttoria. Non collabora alla prima ricerca della verità, quando è più facile cadere nell'errore. E una sbaglio può avere conseguenze drammatiche. Ricordo la vicenda di Giuseppe Galliano? Era un fornaio di Bassolasco, un paese vicino a Dogliani, e venne condannato per avere massacrato il padre a colpi di martello, e con lui la moglie, ritenuta sua complice. Diventò pazzo, ed è morto in una clinica per alienati. Poi scoprirono i veri colpevoli. La moglie venne rimessa in libertà e per Galliano c'è stata la revisione. Non è molto: gli hanno restituito l'onore e la dignità della vittima.

«Ma in certi casi la nostra giustizia è addirittura medievale. Mi riferisco ai malati di mente e agli anormali. Seminfermo, come è noto, è considerato colui che ha "grandemente scemata la capacità di intendere e di volere". Gli viene concessa un'attenuante, la detenzione diminuisce di un terzo: da trent'anni, se il caso è molto grave, passa a ventuno. Eppure si è stabilito che, mentre compiva il crimine, non poteva valutare tutto il peso del suo gesto, né stimarne in pieno le conseguenze. Pensi che se un condannato impazzisce viene inviato, naturalmente, al manicomio, ma quando esce guarito, deve ricominciare a scontare la condanna. Può capitargli di aver passato vent'anni tra i pazzi, e se non ottiene la grazia, il computo riparte da zero».

L'onorevole Giovanni Leone dice che ha molta considerazione per i tribunali inglesi, «perché quelli che più rispettano il senso di equanimità dei romani». Mi fa un esempio delle peripezie di cui può essere protagonista un cittadino, perché ciò è evidente come lo stesso episodio si presta a interpretazioni del tutto diverse. Ha patrocinato le ragioni di un uomo che la Corte di Assise di Cagliari condannò all'ergastolo, e che la Corte d'Assise d'Appello della stessa città assolse «per non avere commesso il fatto». La Cassazione, però, annullò il verdetto, e l'accusato venne rinviato ancora a giudizio. Altra Corte d'Assise, e riconferma della condanna a vita; ancora un ricorso alla Cassazione, ma senza successo: ogni motivo respinto.

«Non mi piacerebbe», dice l'ex presidente della Camera, «essere coinvolto in una di quelle vicende nelle quali le circostanze fanno presumere la colpevolezza dell'imputato. Immagini di possedere una villa a Capri; lei arriva per trascorrervi una breve vacanza, ma non trova la cameriera, così decide di alloggiare per una sera in albergo. Dello stesso hôtel è ospite una sua vecchia amante che lei non vede da tempo, e che durante la notte viene uccisa. Si indaga, e si scopre l'antica relazione, e lei viene sospettato, gli indizi le sono contro, perché si può pensare che la donna lo ricattasse, o che lei abbia voluto vendicarsi di una minaccia. Queste strane concomitanze, come si possono spiegare?». Lo diceva già il Manzoni: «A giudicare per induzione e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti».

Per l'avvocato Filippo Ungaro, bisogna anzitutto riformare l'ordinamento giudiziario. Tempo fa si era riunita, con questo compito, una commissione di quarantacinque membri, poi si accorsero che erano troppi, e che non poteva funzionare, così presero una rigida decisione e ne mandarono a casa trentasette. Gli otto superstiti cominciarono il lavoro, esaminarono il problema delle preture e, come primo provvedimento, ne abolirono ottanta. Reazioni tumultuose: chi protestava perché erano troppe, e chi proponeva addirittura di sopprimerle tutte.

«Bisognerebbe istituire, come si è fatto altrove, il giudice di pace», propone l'avvocato Ungaro «un giudice per quelle cause che non richiedano cultura giuridica, e dove non sono in discussione interessi rilevanti; le doti di umanità e di buon senso servono in certi casi più della conoscenza del diritto. Mi riferisco alle contestazioni di carattere matrimoniale; in Giappone c'è un magistrato che regola le dispute che sorgono in seno alla famiglia. E' necessario snellire l'apparato, e adeguarsi alle esigenze che sono mutate per ragioni mo-

Giuliano Vassalli mi parla dei mali del sistema: «Da noi», spiega, «il difensore è tenuto in sospetto come l'imputato, e non partecipa alla fase più delicata, che è quella dell'istruttoria. Non collabora alla prima ricerca della verità, quando è più facile cadere nell'errore. E una sbaglio può avere conseguenze drammatiche. Ricorda la vicenda di Giuseppe Galliano? Era un fornaio di Bassolasco, un paese vicino a Dogliani, e venne condannato per avere massacrato il padre a colpi di martello, e con lui la moglie, ritenuta sua complice. Diventò pazzo, ed è morto in una clinica per alienati. Poi scoprirono i veri colpevoli. La moglie venne rimessa in libertà e per Galliano c'è stata la revisione. Non è molto: gli hanno restituito l'onore e la dignità della vittima.

«Ma in certi casi la nostra giustizia è addirittura medievale. Mi riferisco ai malati di mente e agli anormali. Seminfermo, come è noto, è considerato colui che ha "grandemente scemata la capacità di intendere e di volere". Gli viene concessa un'attenuante, la detenzione diminuisce di un terzo: da trent'anni, se il caso è molto grave, passa a ventuno. Eppure si è stabilito che, mentre compiva il crimine, non poteva valutare tutto il peso del suo gesto, né stimarne in pieno le conseguenze. Pensi che se un condannato impazzisce viene inviato, naturalmente, al manicomio, ma quando esce guarito, deve ricominciare a scontare la condanna. Può capitargli di aver passato vent'anni tra i pazzi, e se non ottiene la grazia, il computo riparte da zero».

L'onorevole Giovanni Leone dice che ha molta considerazione per i tribunali inglesi, «perché quelli che più rispettano il senso di equanimità dei romani». Mi fa un esempio delle peripezie di cui può essere protagonista un cittadino, perché ciò è evidente come lo stesso episodio si presta a interpretazioni del tutto diverse. Ha patrocinato le ragioni di un uomo che la Corte di Assise di Cagliari condannò all'ergastolo, e che la Corte d'Assise d'Appello della stessa città assolse «per non avere commesso il fatto». La Cassazione, però, annullò il verdetto, e l'accusato venne rinviato ancora a giudizio. Altra Corte d'Assise, e riconferma della condanna a vita; ancora un ricorso alla Cassazione, ma senza successo: ogni motivo respinto.

«Non mi piacerebbe», dice l'ex presidente della Camera, «essere coinvolto in una di quelle vicende nelle quali le circostanze fanno presumere la colpevolezza dell'imputato. Immagini di possedere una villa a Capri; lei arriva per trascorrervi una breve vacanza, ma non trova la cameriera, così decide di alloggiare per una sera in albergo. Dello stesso hôtel è ospite una sua vecchia amante che lei non vede da tempo, e che durante la notte viene uccisa. Si indaga, e si scopre l'antica relazione, e lei viene sospettato, gli indizi le sono contro, perché si può pensare che la donna lo ricattasse, o che lei abbia voluto vendicarsi di una minaccia. Queste strane concomitanze, come si possono spiegare?». Lo diceva già il Manzoni: «A giudicare per induzione e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti».

Per l'avvocato Filippo Ungaro, bisogna anzitutto riformare l'ordinamento giudiziario. Tempo fa si era riunita, con questo compito, una commissione di quarantacinque membri, poi si accorsero che erano troppi, e che non poteva funzionare, così presero una rigida decisione e ne mandarono a casa trentasette. Gli otto superstiti cominciarono il lavoro, esaminarono il problema delle preture e, come primo provvedimento, ne abolirono ottanta. Reazioni tumultuose: chi protestava perché erano troppe, e chi proponeva addirittura di sopprimerle tutte.

«Bisognerebbe istituire, come si è fatto altrove, il giudice di pace», propone l'avvocato Ungaro «un giudice per quelle cause che non richiedano cultura giuridica, e dove non sono in discussione interessi rilevanti; le doti di umanità e di buon senso servono in certi casi più della conoscenza del diritto. Mi riferisco alle contestazioni di carattere matrimoniale; in Giappone c'è un magistrato che regola le dispute che sorgono in seno alla famiglia. E' necessario snellire l'apparato, e adeguarsi alle esigenze che sono mutate per ragioni mo-

Amedeo d'Aosta guadagna troppo poco la moglie è costretta a fare l'infermiera

Il duca Amedeo d'Aosta con la giovane moglie Claudia di Francia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 giugno.

Gli ambienti monarchici parigini si sono indignati per quanto scrive un settimanale sotto il titolo seguente: «*Claudia di Francia fa l'infermiera per arrivare alla fine del mese*» La figlia del pretendente eventuale al trono di Francia, diventata duchessa d'Aosta l'anno scorso grazie al matrimonio con Amedeo d'Aosta, ufficiale nella Marina italiana, avrebbe le stesse difficoltà finanziarie di tante donne che devono mandare avanti la famiglia col modesto stipendio del marito.

Le informazioni pubblicate dal settimanale parigino giungerebbero da Taranto, dove Amedeo d'Aosta è di guarnigione, ed i monarchici francesi vorrebbero sapere se sono esagerate.

A Taranto la duchessa d'Aosta si alzerebbe alle sei del mattino, contemporaneamente al marito, lo accompagnerebbe al suo ufficio in automobile (francese naturalmente) e alle otto si recherebbe all'ospedale per occuparsi di una ventina di bambini che hanno da uno a cinque anni.

All'una, mangerebbe al refettorio delle infermiere e la sera alle sei andrebbe ad aspettare il marito al porto. I due giovani tornerebbero a casa ma la duchessa sarebbe talmente stanca da non poter accettare nessun invito.

I problemi finanziari non sarebbero estranei a tanto isolamento. La paga del duca, infatti, sarebbe di 130 mila lire al mese, compreso il premio d'imbarco, e il settimanale parigino commenta, a proposito dell'attività di Claudia di Francia: «*I familiari del principe fanno osservare che, attualmente, due paghe invece di una sola non sono eccessive*». Ma i francesi ribattono che il Conte di Parigi, padre di Claudia, è uno degli uomini più ricchi — forse il più ricco — di Francia. l. m.

La delinquenza sarda potrà esser vinta con una profonda trasformazione del costume

In alcune zone chi lascia la fidanzata viene ucciso - Negli stessi paesi non esiste la cambiale, perché nessuno mai si è sottratto all'obbligo di pagare sancito da una stretta di mano - E' necessario far comprendere, lentamente, la superiorità degli ordinamenti giuridici moderni

Un illustre studioso — e mio caro amico — il Prof. Edoardo Vitta, ordinario nell'Università di Cagliari, ha scritto a «*La Stampa*» una lettera per una precisazione su una tesi da me accennata nell'articolo pubblicato in questo giornale in data 15 maggio. La tesi da me sostenuta era quella che la delinquenza sarda non può essere giudicata come una normale criminalità, ma per una sua parte, come manifestazione di norme sancite da un diritto infinitamente anteriore al nostro e tuttora vigente, rispetto al quale le leggi italiane sono una sovrastruttura non compresa.

La grave delinquenza dell'Isola non è, perciò, per quella sua parte, un «comportamento deviante», rispetto ai nostri principi giuridici. Chi, in buona fede, applica le norme in cui crede, non devia da nulla; anzi compie solo il proprio dovere, conscio di venir poi colpito da quelle leggi — le nostre — in cui invece non crede con gravissime conseguenze per lui stesso. Quando noi dobbiamo usare — com'è nostro dovere — la legislazione punitiva italiana ciò è giuridicamente giusto, ma è sociologicamente ingiusto, perché andrebbe colpito il solo vero e proprio comportamento deviante dalle norme che costituiscono l'ordinamento giuridico accettato liberamente da una determinata comunità.

Il Vitta osserva che: «*Vastissime zone della Sardegna, forse i nove decimi dell'Isola, sono pienamente assimilate, quanto al modo di concepire il lecito e l'illecito, ai criteri prevalenti nelle altre regioni italiane... Nella stessa ristretta zona della provincia di Nuoro... gli antichissimi canoni della vendetta barbaricina... sono in netto declino nella coscienza popolare... oltremodo limitati quanto alla loro vitalità e concreta importanza... Si tratta di una terra al contempo antica e nuova. Altneuland, come ha detto Teodoro Herzl, fondatore del sionismo, riferendosi alla Palestina. L'antico e il nuovo si fondono e si compenetrano dando luogo ad una realtà unica nel suo genere*».

Quando non conoscevo questa lettera, ma il Prof. Vitta l'aveva scritta ci incontrammo in un Congresso a Roma e me ne parlò. Essendo divergenti le nostre opinioni egli propose di chiedere il parere di un assistente sardo, che frequentava il Convegno. La risposta di quest'ultimo fu che quei principi giuridici della preistoria erano ancora oggi validi in tutta la Sardegna rurale. In pratica, cioè, nell'intera Isola, escluse le tre città più grandi. Dissi a Vitta che avrei citato questo episodio, rispondendo alla sua lettera. Ma né il mio collega, né l'assistente, né io abbiamo torto o ragione.

Si tratta di opinioni e in tale veste empirica esse rimarranno finché non sarà condotta una indagine giuridico-sociologico-statistica, che riabiliti il nome di certe zone sarde: quelle zone in cui è ucciso chi lascia la fidanzata, offendendo così l'onore della famiglia, ma nelle quali non occorrono cambiali per le vendite a rate, perché nessuno mai si è sottratto all'obbligo di pagamento, confermato con una stretta di mano. Quelle zone dove non esiste il delitto, ma soltanto l'offesa all'onore, per cui non è furto rubare un gregge di 500 pecore — né è ammesso il diritto a vendetta — ma è offesa rubare la capra che dà il latte per la famiglia e, in questo caso, la vendetta deve essere eseguita.

Il diritto preistorico sardo, tuttora vigente nella coscienza di quelle genti, si riassume in queste schematiche linee: la primitiva comunità dei pastori non aveva una forza giuridica costituita, sufficiente per punire l'autore di un'offesa; obbligava, perciò, la vittima a difendersi ed a vendicarsi, con l'appoggio della comunità. Ma il circolo vizioso stava nel fatto che la vendetta richiamava vendetta per una catena infinita.

Esistava allora, ed esiste, l'istituto delle «paci», per cui la comunità interviene per rompere la catena stessa e riconciliare l'offensore e l'offeso. Ed esiste, sempre, la possibilità, per il primo, di dichiararsi colpevole, facendo onorevole ammenda di fronte alla vittima. Perché tutto ciò sopravvive ancora? Sopravvive perché i sardi hanno avuto degli ordinamenti giuridici importati dai tanti popoli che hanno conquistato e dominato l'Isola, popoli, re e principi della cui giustizia furono delusi.

Il grande fascino della Sardegna sta solo nei suoi 6500 nuraghi, vecchi di più di 3000 anni; sta nel fatto che la civiltà di quel tempo affiora intatta e viva, coperta dal solo leggero velo di polvere lasciato dai millenni; velo trasparente per l'etnologo, per l'antropologo, per il sociologo. La criminalità sarda non è quella delle grandi associazioni a delinquere esistenti in altre parti d'Italia; il banditismo nell'Isola è, in buona parte, soltanto il prodotto del conflitto tra l'ordinamento giuridico preistorico e quello moderno da noi importato.

Tutto ciò va chiarito e precisato con indagini scientifiche. Ad esempio, Orgosolo è, per noi, sinonimo di criminalità, ma in Sardegna è il nome che riassume soltanto le più rigide tradizioni preistoriche, mantenute intatte.

Nelle quasi sacre festività di maggio, ho udito il coro di Orgosolo ottenere il più sorprendente battimano da diecimila persone, prima che aprisse bocca, al solo suono del nome annunciato.

Le nostre idee preconcette vanno mutate; ci aiutino, con le loro indagini, gli studiosi sardi a mutarle e noi cerchiamo di aiutare le genti dell'Isola a comprendere la superiorità degli ordinamenti giuridici della nostra civiltà democratica e moderna.

Diego de Castro

Adenauer smentisce le notizie sulla sua malferma salute

Lavora per 15 ore al giorno alla stesura delle sue memorie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 giugno.

(t. a.) L'ex cancelliere tedesco Adenauer ha fatto smentire oggi le notizie secondo le quali le sue condizioni di salute sarebbero preoccupanti.

I familiari dell'anziano uomo politico tedesco hanno dichiarato all'agenzia di notizie Dpa che Adenauer si è ripreso da diversi giorni dallo choc subito nell'incidente ferroviario del 7 maggio al suo ritorno dall'Italia e che sta riguardato in casa su consiglio dei medici soprattutto perché le condizioni atmosferiche sono pessime.

Non è vero che Adenauer sia costretto a letto. Egli lavora instancabilmente da mattina a sera, talvolta per quindici ore filate, alla stesura delle sue memorie. Già entro questa settimana, giovedì o venerdì, l'ex cancelliere riprenderà la sua attività parlamentare a Bonn.

Tutte le opere di Thomas Mann
a cura di Lavinia Mazzucchetti

Volume IX

THOMAS MANN

LA MONTAGNA INCANTATA

traduzione di Ervino Pocar
pagine XX-1238 - Lire 6000

con questo romanzo capitale della maturità di Mann presentato nella nuova, inappuntabile traduzione di Ervino Pocar, si conclude la pubblicazione di tutta la narrativa del grande scrittore tedesco nella collezione che ne raccoglie le Opere Complete

volumi già pubblicati:

Volume II - NOVELLE E RACCONTI
Volume III - I BUDDENBROOK
Volume IV - ROMANZI BREVI
Volume V - CARLOTTA A WEIMAR
CONFESSIONI DEL CAVALIERE D'INDUSTRIA FELIX KRULL
Volume VI-VII - GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI
Volume VIII - DOCTOR FAUSTUS
Volume X - NOBILTÀ DELLO SPIRITO
Volume XI - SCRITTI STORICI E POLITICI
Volume XII - SCRITTI MINORI
Volume XIII - EPISTOLARIO I

Classici Contemporanei Stranieri
collezione diretta da Giansiro Ferrata

Arnoldo Mondadori Editore

Ditta TORTORA - Corso G. Cesare 4
PER RITIRO COMMERCIO

VENDITA TOTALE
DI TUTTA LA MERCE

COTONERIE - TENDAGGI TERITAL - COPERTE
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE

PETTINATI PURA LANA da L. 1.500 in su
LANERIE PURA LANA da L. 500 in su
COTONERIE da L. 250 in su
TENDAGGI IN TERITAL da L. 300 in su

Cedesi banchi, scaffali e attrezzature.
AFFITTANSI LOCALI

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un'apologia dell'Inter

L'intero numero di "Sprint" dedicato ai fasti della squadra nerazzurra
Stasera debutta "Il fuggiasco", una nuova serie di telefilm polizieschi

Ieri sera il rotocalco sportivo «Sprint» ha dedicato l'intero numero all'Inter, campione d'Europa e con ogni probabilità, fra pochi giorni, anche campione d'Italia.

E' stato intervistato il presidente Moratti che ha parlato della squadra come di una grande industria da curare e da sovvenzionare; è stata interrogata la moglie del presidente; sono state registrate le dichiarazioni del segretario Aiello che ha spiegato su quali basi di capillare organizzazione poggia la solidità del club nerazzurro; e abbiamo ascoltato il «mago» Herrera che con la sua aria sorniona ha chiacchierato, ma con prudenza e senza sparate; e ha detto la sua anche la moglie di Herrera che ha definito il marito «un uomo perfetto da qualsiasi punto di vista»; e poi hanno interloquito i giocatori e dopo i giocatori i tifosi, specie quelli che animati da una commovente (e sconcertante) passione fanno il tifo per l'Inter senza mai averla vista e fondano sodalizi in sperduti paesini della Sicilia.

Un simpatico omaggio ad una splendida squadra. Un omaggio indubbiamente meritato. Certo, qua e là, l'ampiezza dell'elogio ha portato fatalmente a sovrabbondanze di toni, a eccessivi entusiasmi apologetici, ad accostamenti per lo meno curiosi (come quando il reportage ha avuto l'aria di voler mettere in relazione la mattina religiosa trascorsa da Herrera col goal segnato da Jair contro il Benfica alcune ore dopo, quasi che la rete nerazzurra fosse una benigna ricompensa celeste). Ma a parte queste ingenue esuberanze sarà tutto sommato, una trasmissione interessante, ravvivata da piccole punte polemiche e aveva un suo indiscutibile valore di attualità.

* *

Con «La bocca della verità», film singolare ma assai verboso e confuso, è terminato il ciclo di Alec Guinness. I consensi sono stati unanimi: ai consensi si sono però unite parecchie voci di rammarico che deprecavano l'assenza di pellicole come «Sangue blu», «La signora Omicidi» e «Il ponte sul fiume Kwai».

«L'approdo», che aveva una certa scioltezza e varietà di argomenti, conteneva fra l'altro una commemorazione (un po' tardiva: il centenario della nascita cadeva lo scorso anno) del grande filosofo e letterato spagnolo Miguel de Unamuno.

* *

Stasera «Almanacco» aprirà il canale nazionale e sarà seguito dal debutto della serie di telefilm «Il fuggiasco»: non sappiamo se questa serie sia buona o mediocre (o scadente, come tante altre): la segnaliamo per una particolarità, che i vari racconti saranno tutti concatenati e riguarderanno le angosciose avventure di un dottore, un medico condannato a morte ingiustamente per un delitto che non ha mai commesso.

Sul secondo canale andrà in onda la terza puntata del discreto ma non entusiasmante (almeno sino ad ora) romanzo sceneggiato «La figlia del capitano». Il pomeriggio, nonostante la giornata festiva, è assai povero e vedrà in funzione soltanto il canale nazionale.

* *

Per la metà di giugno è prevista la programmazione di *Genitori, un mestiere difficile* di Giuseppe Fina, autore dell'ottimo e coraggioso documentario «I figli della società»: nella sua nuova inchiesta Fina si propone di trattare l'arduo problema dell'educazione e della formazione dei bambini dai primi mesi di vita sino ai cinque anni.

Il regista Silverio Blasi sta preparando una *Vita di Cristoforo Colombo* che sarà realizzata con gli stessi criteri della trasmissione dedicata ad illustrare la figura di Michelangelo.

u. bz.

Programma tv italiano captato in Portogallo

Lisbona, 1 giugno.

Un programma della televisione italiana è stato captato casualmente da vari telespettatori portoghesi, durante una trasmissione in collegamento con Madrid.

I tecnici hanno spiegato il fenomeno con una rifrazione dei segnali televisivi dalla ionosfera. L'audio era perfetto, ed anche la immagini del video sono state ricevute in buone condizioni.

La proclamazione dei vincitori

Quattro «David di Donatello» per «Matrimonio all'italiana»

Roma, 1 giugno.

Sono stati proclamati questa sera i vincitori dei premi «David di Donatello», che saranno consegnati a Taormina nel prossimo agosto. Dei premi per il cinema italiano ben quattro sono andati al film *Matrimonio all'italiana:* per la migliore produzione, a Carlo Ponti, per la migliore regia a Vittorio De Sica, per le migliori interpretazioni maschile e femminile a Marcello Mastroianni e Sophia Loren. Per la regia è stato premiato anche Francesco Rosi (*Il momento della verità*) e per l'interpretazione maschile Vittorio Gassman (*La congiuntura*).

Nel cinema straniero tre premi su quattro a *My fair Lady:* le statuine del David andranno a Audrey Hepburn e Rex Harrison, migliori interpreti, e a Jack Warner, per la realizzazione.

La giuria ha poi assegnato tre premi speciali: a Dino De Laurentiis per il complesso delle sue realizzazioni, al film *Zorba il greco*, di Cacoyannis e a Melina Mercouri per l'interpretazione di *Topkapi*.

I premi David di Donatello vengono conferiti ogni anno al termine di una rassegna del cinema internazionale, dopo lo scrutinio delle schede di votazione compilate dai soci di un club romano.

SULLO SCHERMO

Una nuova imitazione dell'agente James Bond

(Lux) — *Lo scopo a colori* Agente 383, passaporto per l'inferno *è un film di composizione italo-franco-spagnola che mira a sfruttare con mezzi intenzionalmente affini il redditizio filone di 007 e colleghi. La scarsità del risultato odierno è la prova di quanto sia difficile imitare bene un genere il cui favore ottenuto presso il pubblico stimola sconsideratamente la concorrenza.*

Per quanto inattendibili in molti particolari, i film con James Bond hanno una chiarezza di esposizione e un vigore di costruzione che garantiscono, insieme, suspense e divertimento. Due cose, queste, che Agente 383 *fornisce se non in ridotta misura, tra lunghe e confuse pause di noia. La storia di un investigatore segreto è, naturalmente, il perno dell'intrigo, ravvivato, secondo la ricetta, da diversivi sentimentali.*

Se non abbiamo capito male, data la non perspicua qualità della sceneggiatura, una delle donnine, quella con cui «353» fila meglio l'idillio d'obbligo, è la figlia di un defunto «mister A», capo di un'organizzazione spionistica: un tipo pericoloso che gli stessi suoi accoliti avevano già pensato a eliminare. Sono appunto i successori del morto che l'eroe odierno sfida e debella seguendo la più o meno solita routine.

Firmato da un inedito Simon Sterling nella veste di autore e regista, il film soprattutto dimostra l'immaturità di chi lo ha fatto. L'attore italiano Giorgio Ardisson (ormai stabilmente diventato George Ardisson) è il protagonista, insieme con Beatrice Altariba e Georges Rivière. vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: **Roma:** Rivista militare per la Festa della Repubblica.
15,30: **Ripresa della riunione di atletica leggera da Torino.**
17,40: **La tv dei ragazzi:** «I corsari del mare», film di Branko Bauer. E' la storia di cinque ragazzi che vivono in un villaggio di pescatori.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Concerto bandistico eseguito dalla banda dell'esercito.**
19,53: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco»,** programma di storia, scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli.
22 —: **«La colpa di Richard Kimble»,** telefilm giallo della serie «Il fuggiasco», con David Jensen, Vera Miles e Brian Keith.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La figlia del capitano»,** riduzione televisiva dal romanzo di Puskin a cura di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Umberto Orsini, Andrea Checchi, Aldo Giuffrè, Lilla Brignone, Lucilla Morlacchi, Mara Berni, Ennio Balbo, Franco Scandurra, Cesare Polacco. Terza puntata.
22,30: **Dibattito su un tema di attualità.** Al termine: **Notte sport. Servizio speciale sul Giro d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Musica per banda; 9,30: Rivista militare per la Festa della Repubblica; 10,30: Suona l'orchestra Hollywood Bowl; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Beethoven; 12,30: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,10: Giro d'Italia; 13,30: Musica leggera; 14: Fantasia musicale; 14,30: Musica operistica; 15: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,15: Orchestra diretta da Rusa Garcia; 15,30: Parata di successi; 15,45: Gino D'Auri e la sua chitarra; 16: Per i ragazzi: Vita di Dante; 16,30: Musiche per due continenti; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte: Sonate di Bach; 15: Tastiera; 18,20: Una cartolina da Napoli; 18,50: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: «Guglielmo Tell», di G. Rossini, con Dino Dondi. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,45: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Jula. Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,40: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio; 11,35: Giro d'Italia; 11,40: Voci alla ribalta; 12,30: Parata d'orchestre.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Un disco per l'estate; 14,30: Giro d'Italia; 14,35: Ritmi e melodie; 14,48: Dischi in vetrina; 15: Arin di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Un disco per l'estate; 15,45: Musiche da film - Giro d'Italia: Tra le ore 15,50 e le ore 16,45: fase finale e arrivo della tappa Biandronno-Saas Fee; 16: Rapsodia; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Orchestra diretta da M. Migliardi; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Musiche popolari italiane; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,05: Concerto di musica leggera; 21: 1945-1965: Archivio del dopoguerra. Inchiesta di E. Corbo; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11: Pagine da opere di Giacomo Puccini; 12: Complessi per archi; 13: Un'ora con Claude Debussy; 14: Concerto sinfonico; 15,30: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA — 17: «Ella si umilia per vincere. Ovvero: Gli equivoci di una notte», commedia di Oliver Goldsmith; 18,30: Rassegna di storia contemporanea; 18,45: Musiche di C. Franck; 19: Lo «Rime» di Dante; 19,30: Concerto di ogni sera: Arenski, Rachmaninov, Prokofiev; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Lutoslawski; 22,45: La musica, oggi: Kokkonen, Hurnik.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «I pericoli del lago», fantasia; 20,40: «La ragazza in blue jeans», telefilm di Hitchcock; 21,35: Meridiana.

Programma tv italiano captato in Portogallo

Lisbona, 1 giugno.

Un programma della televisione italiana è stato captato casualmente da vari telespettatori portoghesi, durante una trasmissione in collegamento con Madrid.

I tecnici hanno spiegato il fenomeno con una rifrazione dei segnali televisivi dalla ionosfera. L'audio era perfetto, ed anche la immagini del video sono state ricevute in buone condizioni.

La stagione sinfonica del Regio

Il primo concerto al Nuovo diretto da Molinari Pradelli

Terminata la stagione teatrale, è cominciata nella stessa sede, il Teatro Nuovo, quella concertistica, dell'orchestra cioè espressamente radunata per entrambe. Ed è stata iniziata dallo stesso maestro Francesco Molinari Pradelli, che tanto favore ha recentemente ottenuto dirigendo *Carmen* e *La Gioconda*. Fervido interprete di operisti insigni, egli coltiva anche il campo sinfonico con pari scrupolo e competenza. Nella sua attività la cura della concertazione è primaria, e ne trae ottimi risultati, come s'è notato iersera.

Erano in programma tre eminenti lavori che il pubblico ama e amerà riudire: la *Quarta Sinfonia* di Brahms, *Le fontane di Roma*, uno dei più suggestivi poemi di Ottorino Respighi, e l'*ouverture* del *Tannhäuser* di Wagner. Furono altrettante occasioni di supremo diletto per gli ascoltatori numerosi e attenti, tali da che queste annuali serie di concerti dell'Ente del Regio sono offerte gratuitamente alla cittadinanza), i quali vivamente apprezzarono la ricca, vivace, varia direzione, e ad ogni parte applaudirono con molto calore. vice

«La lezione» di Ionesco al «Teatro delle dieci»

Il «Teatro delle dieci» è tornato ieri sera al Ridotto del Romano, per presentare uno spettacolo dedicato a Ionesco. Insieme con la ripresa di uno degli allestimenti più fortunati del suo repertorio, «La cantatrice calva», ormai vicina alle 400 repliche, la compagnia ha recitato per la prima volta l'atto unico «La lezione». Ne sono stati interpreti Adolfo Fenoglio (il professore), Carla Torrero (l'allieva) ed Elena Magoja (la governante), diretti dal regista Massimo Scaglione. Il pubblico ha seguito con curiosità e interesse il paradossale testo, ed ha applaudito cordialmente tutti gli esecutori. Lo spettacolo sarà replicato per due settimane.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso [illegible] - [illegible]. Servizio celere a domicilio. Oggi il servizio è sospeso.

Pantaloni elasticizzati a solo 3.900 lire!!!
in gabardine per signora, nei colori moda, a scopo di propaganda solamente nei negozi di Migliardi in via Nizza n. 140 Migliardi in via Nizza n. 179 Migliardi in via Garibaldi n. 6.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astolev 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Padrazzini, G. Cesare 41, t. 286.841 merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: stagione cinematografica tutti i giorni ore 15.
Carignano: ore 21,30 «Le canssôn 'd la piola» cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Eldorado del Romano: ore 16 e ore 22 Il Teatro delle Dieci ne «La lezione» e «La cantatrice calva» di Ionesco.
Alfieri: Rivista A. Aureli - R. Zampi 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci e «Concorso voci nuove». Or. Rivista 15-16-21,15.

CARIGNANO
Da stasera a sabato
Le canssôn 'd la piola

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,30 corse al galoppo; pr. Castello d'Aregio. L. 1.050.000 gettoni d'oro.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 16,30 e 21-1 orch. Lanfranca. Cani, I. Corallo e F. Franchi.
Alle Colonnine (Belfiore, Marconi 13): ore 21 orchestra I Prins.
Apollo Danze: ore 21 I Corcovados.
Arlecchino: ore 16-21 Les Copains.
Augusteo Nuovo: ore 16-21 I Farzoni.
Castellino: ore 16-21 Compl. Guarini.
Chalet: 15,30-21 compl. Leo Bruni.
Cisala Danze 15 - 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 16 e 21 Peppino di Capri.
Foro Danze: ore 16 - 21 «V.R. 5».
Gay (Pomba 7): 16,30-21 I Julius.
Gordon (s. Valsalice): 16-21 Berglone.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Sida.
Hollywood: ore 16-21 orch. Baviano.
La Perla: ore 16-21 The Blue Stars.
La Serenella: ore 16-21 I Califfi.
Le Roi Dancing: ore 16-21 I Nuovi.
Principe Danze: 16-21 «I... Diversi».
Trocadero: 16,30-21 compl. Uliano.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».
Abat-jour, Sacchi 28, 541.025: 16-21.
Acapulco, Monc. 145, 663.666: 16-21.
Bagatelle Estiva Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, telef. 676.976).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Crazy Club (Galliori 9, 60.092): 21.
Holiday (Ving. 3, 511.736): 16-21.
El Pelle (v. 633.1511): 21 The Latins
Los Amigos Whisky (U. Soviet, 511).
Villa Cay (c. Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Notte, Golfo, 667.563: 16-21

danze CLUB 84
(ex PAGODA - telef. 60.560)
« Elegante giardino estivo con vasto ambiente coperto »
SUCCESSO di
PEPPINO DI CAPRI
REPLICHE ore 16 e 21
In caso di cattivo tempo
all'ARLECCHINO DANZE

LOS AMIGOS
Da domani a sabato ore 21
ENRICO INTRA presenta
« FESTIVAL DEL JAZZ »
con i complessi diretti da:
ROMANO MUSSOLINI
ENRICO INTRA
GIORGIO BURATTI
MAURIZIO LAMA
FRANCO TONANI
« FLASH ATTUALITA' » di
Clp BARCELLINI - Angelo CORTI
Pren. tavoli t. 341.087-383.981

EL PATIO
C. Moncalieri 345 - tel. 633.151
GRANDE SUCCESSO del
THE LATINS

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - tel. 902.581
Ore 16 - 21
ORCHESTRA
LAS VEGAS

TROCADERO
Via M. Doria 9 - tel. 535.771
Ore 16,30-21 successo Complesso
ULIANO

CASTELLINO DANZE
Ore 16 - 21 TRATTENIMENTI
GUARINI
e i MUSICI
canta ALESSIA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16-21 TRATTENIMENTI con
L... DIVERSI
di ALDO SALVATORI
il complesso che piace a tutti

LA SERENELLA
STREPITOSO SUCCESSO de
I CALIFFI
TRATTENIMENTI ore 16 - 21

LA PERLA DANZE
Ore 16 - 21 successo del Compl.
THE BLUE STARS

MASSAUA DANZE
P. Massaua 9 - tel. 780.783
Ore 16 e 21
LORIS

HOLIDAY
C. Vinaglio 9 - tel. 511.736
WHISKY A GOGO: ore 16-21
ARIA CONDIZIONATA

AUGUSTEO
Ore 16 «GLI AMICI DEL DISCO»
Ore 21 ELEZIONE
MISS GRANDI MAGAZZINI
Premi offerti dai Magazzini STANDA

Roof Garden Hollywood
Ore 16 - 21 grande successo
BEVIONE
con BOB SILVA
il cantante che piace

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra Cino Bozzetti e catalogo generale.
Arte sul Po (lungopò Cadorna 1): Arte contemporanea (aperto festivi).
Botero (v. Botero 15): E. Villani.
Doniesca (p. C. Felice 19): Pontecorvi: disegni, dipinti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): E. Morlotti: documenti di un decennio. Orario 11 - 13.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (v. Po 9): «I set di Totò no»; opere recenti: Orario: 11 - 13.
Promoteca B. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 16-19).

Museo del Cinema: chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 15 - 18
Microgiostra Scalextric Funzionante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nude per [illegible]» Lilli Palmer, Nadia Tiller, Delluh Lavi, Hildegard Knef. Vietato 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, in technicolor.
Carson: «Il grande sperone» J. Wayne.
Cristallo: «Oltraggio al pudore» con Rosemary Dexter, Jacques Perrin, Magali Noël. Viet. anni 18. Ingr. L. 600.
Doria: «Nuda per un delitto» Robert Hossein, Marie France Pisier, Michèle Morgan. Vietato minori anni 14.
Ideal: «La dove scende il fiume» Rock Hudson, James Stewart, technicolor.
Luxi: «Agente 383 passaporto per l'inferno» techn. scope, G. Ardisson, Barbara Simons, George Rivière.
Nazionale: «Notorious» (L'amante perduta) di A. Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant.
Reposi: «Non si può continuare a uccidere» G. Ford, W. Holden, techn. Ingresso lire 600.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Pr. Cannes 1961. Vietato 16. Inizio film 14; 16,15; 18,15; 20,15, 22,30.
Villaria: «Una pistola per Ringo» tec. sc. Montgomery Wood, G. Martin.

Alfieri: ore 15 «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato anni 18.
Ariston: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor.
Arlecchino: «Un leone nel mio letto» technicolor, T. Randall, Shirley Jones.
Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato anni 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Capitol: «La fuga» G. Ralli, A. Aimée, P. Guers, E. M. Salerno. V. 18.
Metropol: «Il monte di Venere» sc. techn. Elvis Presley, G. Ferrel.
Torino: «Per un pugno nell'occhio» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia. Segue «Tom e Jerry». Apert. ore 14.

Alessandro: «Hotel delle vergini» in technicolor, scope, con Nancy Kwan.
Faro: «Hotel delle vergini» technicolor, scope, con Nancy Kwan.
Fiamma: «Strano incontro» con Steve Mc Queen, Natalie Wood.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Agente Cojan missione spionaggio» con Virna Lisi.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Il cantante del luna park» E. Presley, B. Stanwick, technicolor.
La Perla: «I giganti di Roma» techn. Richard Harrison, Wandisa Guida.
Nuovo: «Sfida all'O. K. Corral» techn. Burt Lancaster, Kirk Douglas.
P. Nuova: «800 leghe sull'Amazzonia» e «2 mariacchioni al Moulin Rouge».
S. Felice: «Goliath e la schiava ribelle» techn. sc. G. Scott. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Il destino di un'imperatrice» techn. Romy Schneider.

Esperia: «Ercole contro i figli del sole» techn. scope, M. Forest.
Giardino: «Marnie» Sean Connery, T. Hedren, techn. scope. Viet. 14.
Madonna Neve: 2 film «Misteri giungla nera» B. Baxter, colori, e «Anello di fuoco» colori, J. Taylor.
Miralfiori: «I due gladiatori».
S. Rita: «Furia indiana» technicolor, Victor Mature, John Lund.
Vinaglio: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine, P. Frankeur.

Araldo: «Maciste gladiatore di Sparta» M. Forest, E. Fanti, techn. scope.
Eliseo: «Gli invincibili 3» Anthony Steel, Rossella Neri.
Nuovo: «Insieme a Parigi» technic. scope, William Holden, A. Hepburn.
S. Paolo: «La vendetta di Spartacus» techn. scope, S. Gabel, R. Browne.

Artisti: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, technicolor, scope.
Belsito: «Dove vai sono guai» con Jerry Lewis, technicolor.
Corallo: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18.
Eldorado: «Tom Jones» technicolor, Albert Finney, Susannah York.
La Salle: «Maciste contro i cacciatori di teste» scope, colori, Kirk Morris.
Oropa: «Ercole contro Moloch» techn.
V. Veneto: «Il grande salario» con Robert Mitchum, technicolor.

Astra: «Sfida a Rio Bravo» techn. Guy Madison, M. Lebeau.
Berninì: «Adua e le compagne» S. Signoret, E. Riva, S. Milo. Viet. 18.
Cibrario: «La Fayette, una spada per due bandiere» Schiaffino, De Sica, Lulli, technicolor, scope, e «Murelle» con Crick e Crok.
Ellisi: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «Il ponte dei sospiri» B. Halsey, G. M. Canale, technicolor.
Odeon: «I conquistatori dell'Oregon» F. Mc Murray, N. Schipman, techn.
Star: «La vendetta di Spartacus» sc. col. G. Mitchell, S. Gabel.

Adua: «La grande guerra» technicolor.
Aurora: «Finché dura la tempesta» James Mason, Lilli Palmer.
Borgo: «I leoni di S. Marco» techn. Gordon Scott, G. M. Canale.
Brissac: «La donna di paglia».
Brillante: Carioleno, eroe senza patria.
Falchera: «Razziatori dell'Arizona».
Fortino: «Tre notti d'amore» techn. Catherine Spaak, R. Salvatori. V. 18.
Lanterna: «Leggendario conquistatore».
Maino: «Gli indiffarenti» con Claudia Cardinale, Rod Steiger. Viet. anni 18.
Nord: «Il texano» techn. John Wayne, e «Avventurieri del Malcanaggio Gavin.
Palermo: «Marinai, topless e guai» col. E. Borgnine, Joe Flynn.
S. Gaetano: «Rinegati frontiera» e «Maciste contro lo sceicco».
Sociale: «I giganti di Roma» col. sc. Richard Harrison, Wandisa Guida.
Zenith: «Squadriglia 633» technicolor, C. Robertson, G. Chakiris.

Baretti: «Orsi e Curiazi» technic.
Cabiria: «Ursus gladiatore ribelle» Dan Vadis, José Greci, technicolor.
Colosseo: «I giganti di Roma» techn. scope, R. Harrison, E. Manni.
Continental: «Controspionaggio» tech. C. Gable, L. Turner, V. Mature.
Fiera: «Corsari del grande fiume» techn. Tony Curtis, C. Miller.
Italia: «La vendetta di Spartacus» techn. sc. Scilla Gabel, R. Browne.
Lingotto: «Il giorno più corto» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Modano: «La spada di Robin Hood» e «La valle della vendetta» technicolor, con Burt Lancaster.
Piemonte: «Questa volta parliamo di uomini» con Nino Manfredi.
S. Carlo: «Squadriglia 633» C. Robertson, G. Chakiris, M. Perschy.
Spezia: «I predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy.

Diana: «Zulù» technicolor, S. Baker.
Dora: «Grido di battaglia».
Roma: «Insieme a Parigi».
Umbria: «Lancieri neri» M. Ferrer, e «Territorio fuorilegge» Carey.

Alba: «Le folli notti del Dott. Jerryll» technicolor, con Jerry Lewis.
Ambra: «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Apollo: «Gli Argonauti» techn. scope, T. Armstrong, N. Kovack.
Luce: «Il prigioniero della miniera» G. Cooper, S. Hayward, techn. scope.
Lucania: «Crisantemi per un delitto» techn. J. Fonda, A. Delon. Viet. 14.
Lutrario: «Los Mitra» Constantine.
Orione: «La vampa sul fiume» techn. Keith Larsen, Buddy Ebsen.
Spendor: «Vorrei non essere ricco» techn. Sandra Dee, H. Williams; segue «Tom e Jerry» technicolor.

REINASCO
Italia: «Avventure d'amore e di guerra» technicolor, Robert Wagner.

«La metamorfosi» di Kafka sarà trasferita sullo schermo

Praga, 1 giugno.

«La metamorfosi», uno dei più inquietanti racconti di Kafka, e ritenuto da molti il suo capolavoro, sarà trasferito sullo schermo. La sceneggiatura, di due scrittori cecoslovacchi, si mantiene fedele all'originale, ma evita di proposito il più arduo scoglio implicito nel soggetto. La scena in cui il protagonista, un commesso viaggiatore di una modesta famiglia boema, si trasforma in un grosso insetto, non si vedrà. La pellicola rievocherà la «metamorfosi» presentando le persone e le cose nella prospettiva in cui le vede questo straordinario personaggio.

NUOVO ROMANO
ULTIMI GIORNI DI UN CLAMOROSO SUCCESSO

UN FILM COSI' OGNI DIECI ANNI!

IL FILM DI OGGI?
UNO SOLO
una pistola per Ringo
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE
15° GIORNO
al VITTORIA

ASTOR
4ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
LA PRIMA AVVENTURA DI JAMES BOND

AUGUSTUS
OGGI
Un film che giunge dove gli altri non hanno osato

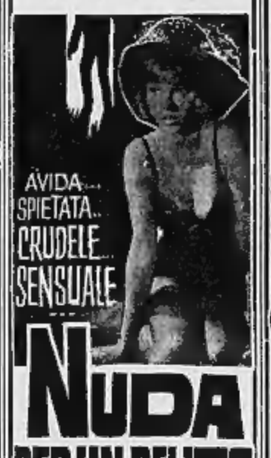
I grandi successi di OGGI

REPOSI
IN TECHNICOLOR
NON SI PUÒ CONTINUARE AD UCCIDERE
Glenn Ford - William Holden

IDEAL
IN TECHNICOLOR
LA DOVE SCENDE IL FIUME
James Stewart - Rock Hudson

ARLECCHINO
IN TECHNICOLOR
UN LEONE NEL MIO LETTO
Tony Randall - Shirley Jones

AL CORSO incontrastato successo
UN GRANDE REGISTA GEORGES SHERMAN
PER UN GRANDE ATTORE
JOHN WAYNE
IN UN NUOVO TRAVOLGENTE WESTERN
IL GRANDE SPERONE
...un film che ripropone un WAYNE ostaneo [illegible] di OMBRE ROSSE...
LA STAMPA

DORIA
ULTIMO GIORNO DEL FILM GIALLO-SEXY


ROBERT HOSSEIN - MARIE FRANCE PISIER
MICHÈLE MORGAN - ROBERT HOSSEIN

OGGI AL CRISTALLO
La storia di una..... diseducazione sentimentale +
Un padre che fa da guida al figlio nella giungla del sesso +
Una madre che sa benissimo come si educano i figli..... degli altri +
Due ragazzi innamorati che si ostinano a voler sbagliare da soli =

Vietato ai minori di anni 18

DOMANI
AL CORSO

AMBROSIO
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
6 belle e grandi attrici per un delizioso film che piace molto alle donne ed entusiasma gli uomini
LILLI PALMER - NADIA TILLER - FALUH LAVI - HILDEGARD KNEF - ALEXANDRA STEWART - DANIELLE GAUBERT
NUDE PER AMARE
VIETATO MINORI 18 ANNI

AL CINEMA TEATRO ALFIERI
Enorme successo del film di A. CAYATTE
IL PASSAGGIO DEL RENO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infedeltà, Esilio matrimoniale, Borgo Tarsia 10 - Tel. 511.010

FARO OGGI ALEXANDRA
LA PIU' PICCANTE COMMEDIA DELL'ANNO

ORFEO - PRINCIPE
Un film sensazionale!
IL RIBELLE D'ALGERI
con ALAIN DELON e LEA MASSARI

HOLLYWOOD
ELVIS PRESLEY in
IL CANTANTE DEL LUNA PARK
DIVERTENTISSIMO!
E' un Technicolor PARAMOUNT

ECCEZIONALE al NAZIONALE
IL FILM PIÙ FAMOSO DEL MONDO!!!
NOTORIOUS (L'AMANTE PERDUTA) di A. Hitchcock
con CARY GRANT e INGRID BERGMAN

Il massimo riconoscimento nell'attività industriale

Il presidente Saragat ha nominato venticinque nuovi Cavalieri del Lavoro

Tra gli insigniti tre piemontesi: Giovanni Maria Vitelli, Vasco Salvatelli e Loris Corbi - L'alta onorificenza è stata assegnata anche al presidente dell'Iri, Petrilli, e a due italiani residenti in Belgio e nel Kenia

Roma, 1 giugno.

L'ufficio stampa del ministero dell'Industria e Commercio comunica che il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, su proposta del ministro per l'Industria e per il Commercio sen. Lami Starnuti, ha concesso la onorificenza di cavaliere dell'Ordine «al merito del lavoro» a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale.

PIEMONTE:

Giovanni Maria Vitelli. Nato a Torino il 28 gennaio 1906, si laureò nel '27 in giurisprudenza e nel '28 in scienze politiche. Dopo il servizio militare si recò all'estero per impratichirsi in diversi settori del ramo industriale. Fu nel Württemberg, ad Amburgo presso una rappresentanza della cartiera Burgo, poi in una fabbrica inglese.

Il dott. Giovanni Vitelli

Tornato in patria si dedicò alla direzione del cotonificio di Robassomero, di cui è contitolare. L'azienda attualmente è la seconda in Italia per la produzione di fazzoletti come quantità, la prima come gamma di tipi. Dà lavoro a 600 operai. Il 30 per cento del fatturato è dato dall'esportazione. Nel 1955 entrò nella Venchi Unica e l'anno dopo fu nominato presidente. Attualmente occupa mille dipendenti. In società con altri creò nuove industrie: uno stabilimento a Jesi per la lavorazione dei prodotti agricoli, e altri tre per la fabbricazione della birra.

Il dott. Vitelli copre cariche importanti in società industriali e presso enti. Dal 1957 è presidente della Camera di Commercio, industria e agricoltura di Torino.

Vasco Salvatelli, nato a Terni il 18 marzo 1901, è industriale metalmeccanico. Per la sua situazione familiare, a 14 anni interruppe gli studi e cominciò a lavorare in qualità di apprendista e di fattorino.

Vasco Salvatelli

Dopo essere stato impiegato in varie aziende automobilistiche, cominciò attività in proprio aprendo un ufficio di rappresentanza di articoli di carrozzeria di automobili e, in seguito, creando una società per la fabbricazione in Italia di un nuovo tipo di imballaggio. Dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, a Torino costruì nel 1956, in corso Montevecchio 48, il primo stabilimento «Aspera Frigo», per la produzione di compressori per frigoriferi e di apparecchiature per l'industria del freddo». L'azienda — che occupa mille dipendenti ed ha un fatturato di 20 miliardi annui, 7 dei quali rappresentati dalle esportazioni — è la seconda, per importanza, dopo l'americana «Tecumseh». Nel maggio scorso ha festeggiato i 10 milioni di compressori, con speciali premi alle maestranze ed altre iniziative di carattere sociale. Dinamico e appassionato del suo lavoro, Vasco Salvatelli ha impiantato a Torino anche l'«Aspera Motor», il primo stabilimento in Europa per la produzione di piccoli motori per macchine agricole, il 75 per cento dei quali assorbiti dal Mec. Inoltre ha anche rilevato, sviluppandola e inserendola nel Mercato comune, l'ex fonderia «Borsello», che fabbrica materiali per note case automobilistiche della Germania occidentale. Il sen. Salvatelli è presidente dell'«Istituto italiano alimenti surgelati».

Loris Corbi, nato a Roma il 7 settembre 1912, sovrintendente per conto della Società italiana condotte d'acqua, di cui è direttore generale, e vice-presidente per la costruzione della parte italiana del traforo del Monte Bianco. Dopo essere stato dirigente di diverse aziende dell'Iri, è passato all'esperienza bancaria, in qualità di direttore del Banco di S. Spirito. Sotto la direzione del prof. Corbi la «Società per le condotte d'acqua» ha iniziato un'intensa attività.

LIGURIA:

Aldo Galante. Nato a Genova il 18 febbraio 1913, è titolare di uno stabilimento per la produzione di materiale rotabile, macchine per l'edilizia e radiatori per riscaldamento.

LOMBARDIA:

Luigi Bassani, nato a Gallarate il 13 aprile 1912, ha fondato la società Bassani per la produzione di materiale e apparecchiature elettriche.

Attilio Emilio Franchi. Nato a Esslingen (Germania) il 3 novembre 1890, è industriale metallurgico.

Giordano Leva. Nato a Travedona Monate il 22 aprile 1896, industriale tessile.

Riccardo Rusconi. Nato a Milano il 16 novembre 1895, si occupa del commercio di cereali, semi oleosi.

Eugenio Radice Fossati. Nato ad Erba (Como) il 4 gennaio 1910, è proprietario di aziende agricole.

Angela Maria Barbieroli, vedova Migliavacca. Nata a Pozzolengo (Mantova) il 31 dicembre 1893. Laureata in pedagogia, si dedicò dapprima all'insegnamento che in seguito abbandonò per coadiuvare il marito nelle mansioni di amministratore delegato della S.p.A. «Davide Campari & C.».

VENETO:

Umberto Chimentin. Nato a Creazza (Vicenza) il 18 agosto 1901, è titolare di una grande impresa di costruzioni.

Pietro Ferraro. Nato a Venezia nel 1906, ha fondato l'unica fabbrica europea di alluminio metallico; poi le Cartiere italiane, infine quelle di Arbatax.

Angelo Sgaravatti. Nato a Saonara (Padova) il 22 gennaio 1887, è titolare dell'omonima ditta di piante e sementi.

EMILIA:

Alessandro Bonvicini. Nato a Parma il 13 marzo 1904, è industriale metallurgico.

Giuseppe Minelli. Nato a Bologna il 24 dicembre 1897, è proprietario di moderne aziende agricole.

TOSCANA:

Tito Neri. Nato a Livorno il 28 giugno 1888, dirige molteplici attività portuali.

LAZIO:

Giuseppe Petrilli. Nato a Napoli il 24 marzo 1913. Laureato in matematica e fisica e in scienze statistiche; professore incaricato nell'Università di Roma per l'economia e tecnica delle assicurazioni; per otto anni è stato presidente dell'Inam. Nel gennaio 1958 fu nominato commissario della Comunità economica europea, nell'ottobre 1960 è stato nominato presidente dell'Iri.

Gaetano Turilli. Nato a Rieti il 28 giugno 1895, è proprietario di grandi alberghi.

Bruno Velani. Nato a Chieti il 10 agosto 1904, è amministratore dell'Alitalia.

CAMPANIA:

Carlo Azzi. Nato a Napoli il 1° gennaio 1912, è a capo di numerose aziende per la lavorazione del vetri.

PUGLIE:

Mario Marchesi. Nato a Torino il 6 giugno 1904, è direttore generale della Finsider.

CALABRIA:

Antonio Giuffrè. Nato a Reggio Calabria il 23 settembre 1905, è uno dei maggiori esportatori di agrumi.

SICILIA:

Giacomo Carnao. Nato a Salemi il 4 dicembre 1913, è titolare di un'azienda per l'estrazione del marmo, e di una flotta peschereccia.

BELGIO:

Paride Formentini. Nato a Cremona il 12 giugno 1899, è presidente della Banca europea degli investimenti.

KENIA:

Dario Vincenzini. Nato a Sulmona il 2 ottobre 1891, ha organizzato nel Kenia una grande azienda agricola

Esplode una miniera di carbone in un'isola giapponese: 250 morti

Il disastro a mezzogiorno a Kyushu, durante il cambio del turno dei minatori Altri 270 operai riescono a raggiungere la superficie - Il ministro dell'Industria, alla tragica notizia, si dimette - E' la terza sciagura in cinque mesi

I parenti dei minatori morti sostano in lacrime davanti all'ingresso della miniera giapponese di Yamano nell'isola di Kyushu (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 giugno.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, una tremenda esplosione ha devastato la miniera di carbone di Yamano nell'isola di Kyushu. Non è stato ancora accertato il numero esatto delle vittime. Si presume che i minatori rimasti uccisi siano oltre 250. Altri 270 operai che si trovavano in galleria al momento della sciagura sono riusciti a raggiungere la superficie.

Lo scoppio è accaduto alle 12,40 (corrispondenti alle 4,40 ora italiana), mentre il turno di lavoro della mattina stava dando il cambio a quello del pomeriggio. Per questo motivo si trovava in galleria un numero così elevato di operai. La direzione dello stabilimento ha dichiarato che nel tunnel principale e nei pozzi collaterali erano al lavoro 522 persone, tra minatori e tecnici.

«Stavo lavorando a circa cento metri di profondità — ha dichiarato uno degli scampati — *quando un'improvvisa esplosione mi ha scaraventato contro la parete. Mi sono ripreso quasi subito, e con tre miei compagni mi sono lanciato di corsa verso la superficie. Non avrei mai pensato di uscire viva da quell'inferno. Laggiù si poteva respirare appena».*

Altre 270 persone sono riuscite a mettersi in salvo. Devono la vita alle strutture della galleria che, nel tratto superiore, hanno resistito in parte alla deflagrazione.

I soccorritori sono riusciti a porre in salvo 21 operai rimasti imprigionati dalle macerie nel primo tratto della galleria. Cinque sono in fin di vita. Le squadre hanno proceduto con estrema lentezza per il timore d'un crollo nel tunnel principale, alla ricerca di altri feriti. A tarda sera erano state recuperate 160 salme. Non si nutrono speranze per gli altri sepolti. L'esplosione, secondo le prime dichiarazioni, sarebbe avvenuta a 800 metri di profondità per un'infiltrazione di «grisou».

Non appena la notizia della sciagura è giunta a Tokio, il ministro per il Commercio internazionale e l'Industria, Yoshio Sakurauchi, dal cui dicastero dipendono tutte le miniere del paese, ha rassegnato le dimissioni, assumendosi la responsabilità indiretta della catastrofe.

Il ministro ha spiegato il suo gesto affermando che il disastro di Yamano è accaduto proprio mentre il governo sta tentando di varare nuove misure di sicurezza per prevenire simili disastri.

La sciagura di Yamano è la terza del genere avvenuta quest'anno. In febbraio un'esplosione nella miniera di Hokkaido causò 61 morti; in aprile in un identico disastro nella miniera di Nagasaki persero trenta persone. Nel novembre del '63 nella miniera di Omuta, sempre nell'isola di Kyushu una terrificante esplosione provocò la morte di 458 minatori.

a. p.

Confessa il contrabbandiere: «Portai il camion in convento»

Ma aggiunge: «Non sapevo cosa contenevano le casse»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

(g.fr.) Alberto Scali, il giovane contrabbandiere arrestato dopo essere riuscito a sfuggire per venti giorni ad ogni ricerca, ha ammesso di essere stato lui a guidare il camion carico di casse colme di sigarette nella difficile manovra che provocò il crollo dei pilastri del cancello del convento dei Cappuccini di Albano, la morte di suo padre Pierino Scali ed il ferimento di Ermenegildo Foroni.

Alberto Scali aveva tentato di negare nel corso del primo interrogatorio, ma oggi ha finito col raccontare ciò che esattamente avvenne in quella tragica sera. Ha detto che era stato suo padre ad insistere perché tentasse di fare entrare il camion dentro al convento e poter scaricare con maggiore comodità le casse prelevate poco prima alla stazione delle Capannelle. Lui non c'era riuscito; aveva soltanto ammaccato un parafango e voleva che provasse il figlio mentre egli da terra gli avrebbe facilitato la manovra.

Il giovane cominciò a far muovere il pesante camion infilando la parte anteriore nell'angusto passaggio; poi ad un tratto sentì il fragore del crollo. Scese dalla cabina vide il Foroni ferito e più in là il corpo del padre imprigionato sotto un cumulo. Insieme a padre Antonio Corsi (ed al «quarto uomo», di cui però non ha voluto o saputo fornire il nome) cercò di estrarre il padre. Alla luce dei fari del camion, estrassero da sotto le macerie il suo corpo che adagiarono dietro una siepe. Pierino Scali era già morto e suo figlio, pur nella disperazione del momento, non seppe far altro che risalire sul camion e darsi alla fuga.

Dopo l'arresto di Alberto Scali soltanto due sono le persone nei cui confronti il magistrato ha spiccato mandato di cattura e ancora latitanti: sono Claudio Corena che insieme ad Ermenegildo Foroni è considerato il capo della gang di contrabbandieri e Giuseppe Aricò, l'ex ferroviere che insieme a lui indusse Livio Tagliatela a dirottare verso Roma il vagone di sigarette.

Condannato a Berlino-Ovest

Rubò un passaporto per fuggire dal settore Est in Occidente

Berlino, 1 giugno.

Il tribunale di Berlino Ovest ha condannato oggi a tre anni di reclusione un abitante di Berlino Est, il trentaseienne Horst Streit, il quale si impadronì con l'inganno del passaporto di un berlinese occidentale allo scopo di fuggire dal settore orientale.

Il fatto avvenne il giorno di venerdì santo. Il berlinese derubato ed un amico sono stati arrestati a Berlino Est perché senza documenti. I due saranno liberati soltanto se Streit verrà estradato. Le autorità di Berlino Ovest si rifiutano però di accettare tale richiesta in quanto Streit è considerato un profugo.

Streit, condannato più volte nella Germania orientale per furto e truffa, è stato riconosciuto colpevole dal tribunale di Berlino Ovest di sottrazione mediante frode e di avere causato una privazione di libertà ad altri. *(Ansa)*

Perchè la LOLLO è entrata in clinica

Roma, giugno.

Gina Lollobrigida sta vivendo un momento molto difficile della sua carriera. D'ora in poi sarà costretta a ridurre considerevolmente la sua attività cinematografica, rifiutando tutte quelle pellicole che comportano scene difficili e movimentate dove non possono essere impiegate le controfigure. Gina infatti, ha interrotto il doppiaggio francese di un suo film per correre in Italia dove il marito l'ha convinta a farsi ricoverare in clinica.

Da parecchio tempo l'attrice avvertiva forti dolori ai reni e alla gamba sinistra che attribuiva ad un eccesso di stanchezza. Questa è anche la versione da lei fornita. Ma il pubblico dei suoi ammiratori ha qualche motivo di allarme. Dopo una festa in suo onore a New York avvenuta qualche tempo fa la Lollobrigida non è più stata bene. Per questo, dopo aver convocato per un consulto un celebre medico, il professor Scaletti ha preso, in pieno accordo col marito, una difficile e definitiva decisione per il suo futuro d'attrice. Ha destato infatti molta impressione la voce secondo cui...

Questa ed altre indiscrezioni inedite su

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

che pubblica inoltre:

MARIA GABRIELLA DI SAVOIA sposa un avvocato?

LIZ TAYLOR: nessuno la insegna a vestirsi.

CLAUDIA, LA MOGLIE DI AMEDEO D'AOSTA, aspetta un figlio.

MINA E CORRADO: le più drammatiche ore del loro dolore.

CELENTANO: ha lanciato la cantante più sfortunata.

L'opera tratta dal celebre racconto di Melville

Billy Budd *dell'inglese Britten in prima italiana al «Maggio fiorentino»*

Il concetto moralistico e la lirica del verismo - L'ottima esecuzione diretta da Paul Strauss, con Mirto Picchi, Alberto Rinaldi e Rossi Lemeni

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 1 giugno.

A Benjamin Britten, che emerge non solo fra i musicisti inglesi, ma anche fra gli insigni in questo magro Novecento, sempre più frequentemente si volgono i direttori di teatri e di concerti, e ne presentano le opere che il pubblico gradisce e che i cultori pregiano per l'autenticità dell'arte. Accertato infelice l'esperimento, l'anno scorso, di esaltare i campioni del così detta espressionismo, il Maggio fiorentino ha abbandonato le tendenze polemiche e scelto, fra l'altro, un melodramma appunto di Britten, Billy Budd. Composto ed eseguito a Londra nel '51, non era stato ancora presentato in Italia, grazie alla preferenza più volte concessa a cose mediocri e stranite. Se ne parla dunque come di cosa nuova.

E' bene ricordare subito che nelle composizioni teatrali ed oratoriali il Britten muove, come è stato di recente notato anche nel War Requiem a Torino, da stati, diremmo, di coscienza morale, da perplessità nel considerare gli opposti principi e atti, il Bene, il Male. Da queste logiche ammissioni e dalle personali sensibilità egli trascende alla liricità dei sentimenti. E questo il procedimento, dall'esperienza mentale e vitale alla poetica espressiva, che si riscontra in centinaia di bellissime opere d'ogni tempo e nazione, e che vien respinto e spregiato, come psicologico ed extramusicale, dagli assertori della musica così detta pura o da teorici pur valenti ma non toccati dalla grazia.

Anche Billy Budd, accogliendo i basilari concetti etici espansi dal Melville nell'omonimo racconto, agita, nella sua sostanza moralistica, le questioni del dovere e dell'agire. Ma non di ciò bisogna occuparsi nell'ascoltare e valutare un'opera d'arte, bensì dell'espressione lirica delle passioni, delle felicità, della tristezza, di personaggi che ne risultano determinati nell'entità drammatica. E neppur occorre precisare se il soggetto, l'azione, siano tratti da cronache, quelle, per esempio, che tramandano, com'è forse il caso di Billy Budd, avvenimenti nella guerra anglofrancese, nel 1797, a bordo della Indomitable, nave di Sua Maestà britannica, i frequenti ammutinamenti, i riflessi della Rivoluzione francese, la scarsa paga, le fustigazioni, ecc., ecc. Importa soltanto che veri o non veri del tutto e in parte, gli eventi ci attraggano e commuovano in una realtà soltanto fantastica.

In breve, il libretto, steso da E. M. Forster e da E. Crozier. Tre marinai del mercantile Diritti dell'uomo sono stati condotti con la forza sull'Indomita, comandato dall'ottimo capitano Vere, molto rispettato e amato dalla ciurma. Uno di essi è il gabbiere Billy Budd, giovane, bello, robusto, obbidiente, senza famiglia, nè casa. Illetterato, poeteggia a suo modo e canta spontaneo, fanciullesco e sereno. Se è punto sul vivo, reagisce, e non con le parole, pacato la sdegno, la collera, gli impediscono la favella, ma con la violenza fisica. Qualcuno lo avverte che Claggart, il Capo delle guardie, gli è ostile. Perché?

Billy Budd sorprende il camerata Squeak nell'atto di rubargli il tabacco. Infuriato, lo aggredisce, l'insegue, con un pugno lo atterra. Claggart fa imprigionare Squeak. Perfido, istiga un Mozzo a corrompere Billy, offrirgli danaro, se promuove un ammutinamento. Billy rifiuta, indignato e minaccioso. Claggart lo denuncia quale fomentatore di ribellione, al Capitano. Questi, che apprezza Billy per la bontà, la devozione, il coraggio, sospetta un'iniquità, e per accertarsene lo mette a fronte con il Capo. E Claggart rinnova l'accusa: insubordinazione, favoreggiamento del nemico, divulgazione degli infami principi dei «diritti dell'uomo», possesso d'oro francese per subornare l'equipaggio, tradimento della patria e del Re. Vere sollecita la risposta, che Billy non può pronunciare poichè l'ira gli ha tolto l'uso della favella. Mentre Vere lo incoraggia e gli consente di riposare e paternamente gli pone una mano sulla spalla, Billy scatta e con un pugno sulla fronte uccide il mendace.

Il Capitano raduna gli ufficiali in corte marziale e ne cede la presidenza al Secondo, Redburn; egli, il solo testimone, descrive il fatto. Billy dichiara che, balbuziente, non potendo provare la sua innocenza, senza animosità colpì. Per ciò invoca la lealtà del Capitano. Questi non commenta, si rifà a ciò che ha veduto, il tribunale, a norma del codice militare, condanna l'assassino all'impiccagione sull'albero maestro. Vere ascolta il verdetto e ne informa il condannato; e ripensa: «La morte è castigo a chi infrange le leggi terrestri. Io, sovrano di questa nave, esigo la morte. Ma ho veduto il divino giudizio del cielo, l'iniquità capovolta. Rinserrato in questa stretta cabina, ho contemplato il mistero della bontà, ed ho paura».

Ai camerati che lo confortano, Billy risponde calmo: «Dovevo atterrare Claggart, e il Capitano doveva atterrare me. Siamo entrambi duramente provati. La mia prova terminerà presto, ed io non potrò aiutarlo a sopportare la sua». La condanna è attuata, com'è prescritto dagli ordinamenti militari, nell'animo di tutti gli astanti è viva la commozione, e in molti l'eccitazione alla rivolta. All'ordine di sfilare, l'equipaggio obbidisce.

Pur da questo sommario riassunto, da qualche citazione, si desume che l'azione, per molti aspetti veristica, è, come si diceva dianzi, da pensieri morali, da idealità antitetiche e uniche, il Male, il Bene, il caso, il destino, la verità, il dovere. Perché un innocente è accusato? perché non gli è dato difendersi? perché uccide? perché la coscienza del vero non risalta, ed un giudice ne sentirà finché viva la pena? Perché il condannato generosamente benedice chi non lo ha salvato? Sono questi i quesiti che vogliono essere risolti in sentimenti poetici col mezzo della musica. Si noti anche che nell'intento di attuare il verismo, un Prologo e un Epilogo avvertono che le azioni non avvengono, ma sono rammemorate dal Capitano, ormai vecchio, quasi remote, lontanissime.

L'ascesa delle condizioni e dei fatti veristici a rappresentazioni liricizzate si compie più volte nel corso di questo melodramma, e più e meglio allorchè la catastrofe si delinea. Un'abbondanza di avvenimenti e di discorsi nei due atti, che durano più di tre ore e mezzo, è certamente inutile; e, non avendo, in quanto tale, sollecitata e concretata la commozione del musicista, riesce greve, distoglie. Particolarmente interrompono la tensione gli episodi che vorrebbero preludere all'azione e ambientare il dramma, quelli, per esempio, della brutalità nella disciplina militare, del governo della nave, i canti dei marinai che issano le vele) e quello, più lungo e superfluo, della battaglia con i francesi, e non manca lo spavento dei cannoni. In questi ed in altri casi il contributo musicale appare limitato ad un generico accompagnamento dell'azione e dei discorsi, ad espedienti superficiali, a riempitivi, ad una insignificante prolissità, con fronzoli inopportuni.

Ben altrimenti risuona la musicalità del Britten, quando i caratteri dei tre maggiori personaggi, il Capitano, Billy Budd e Claggart si precisano e vigoreggiano. E sono proprio questi i loro drammi che determinano l'ambiente della finzione. L'unità verbale, cocale orchestrale e scenica si avvera nella pienezza dell'arte, con quei modi che diremmo singolari, personali e perfino originali, del Britten, e che anche recentemente indicammo, trattando del Requiem.

Qui, nei passi felici, la vocalità consta ora di un recitativo ben fraseggiante, e diverso con la varietà dei sentimenti, ora di un melodizzare, ampio, continuo, con arioni espansivi e per così diversi. Anche la strumentazione, talvolta ridotta alle proporzioni d'un'orchestra da camera, è diversa, con movimenti o delicati tocchi armonistici, integranti le espressioni dei personaggi; ed a questo proposito si vuol ripetere che le modulazioni integrano a lor volta i trapassi sentimentali dei personaggi, con una vivace scelta di ritmi, di timbri risaltanti e cattivanti. Pure lo svolgimento orchestrale ha la sua continuità, tanto essenziale quanto dinamica.

Con questi ed altri elementi, che non sta qui da menzionare, le tre principali persone vivono individualmente. Hanno infatti un loro proprio eloquio: il Capitano, tenore, nella cui inflessibilità e angoscia si intravvede il sentimento di un paterno misticismo, più evidente nei monologhi, nel Prologo, nell'Epilogo; Billy Budd, baritono, il cui stato d'animo, pur rassegnato al destino, si espande di libero, franco, audace, generosa; e Claggart, basso, che manifesta la perfidia in toni aspri, cupi, aggressivi, falsi in qualche accento bonario. Ciascuno dei tre monologa con drammatica intensità nel più tragico momento della propria sorte.

L'interesse drammatico scema, purtroppo, nei duetti e nelle più numerose associazioni; così come pochi pezzi collettivi riescono efficaci, e quello specialmente della battaglia provoca una fragorosità del tutto convenzionale. Degli intermezzi poi soltanto uno e due sembrano collegare il passato con l'avvenire.

Eccettuate dunque le scialbe lungaggini, lo svolgimento del dramma è attraente, ed emana, condensato nella catastrofe, quell'accento di umana pietà che pur sentimmo toccante in tante pagine del Requiem. E' questa una sicura testimonianza di schietta artisticità, fuor dell'impersonale grigiore che affligge tante attività nel Novecento.

L'esecuzione è nobilmente, perfettamente riuscita, sia nella concertazione del maestro Paul Strauss e nelle vibranti vocalità di Mirto Picchi (Capitano), di Alberto Rinaldi (protagonista), di Nicola Rossi Lemeni (Claggart), sia nella rappresentazione fedelissima all'autore, pregio rarissimo oggi, con la regia di Ernst Poettgen, le scene di Paul Walter e l'allestimento di Piero Calinterna. Coloroso, il successo.

A. Della Corte

Nulla l'elezione del sindaco a Cuneo la minoranza lascia l'aula senza votare

E' così mancato il numero prescritto dei partecipanti - Accettate le dimissioni dell'ex sindaco prof. Del Pozzo anche da consigliere - Al suo posto subentra un agricoltore

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 1 giugno.

«Fumata nera», questa sera, al Consiglio comunale di Cuneo chiamato ad eleggere il nuovo sindaco. La successione del prof. Del Pozzo si prospetta più difficile del previsto. Al momento del voto, dopo una animata discussione, la minoranza ha abbandonato compatta l'aula, facendo venir meno la maggioranza legale dei due terzi prescritta in prima convocazione per l'elezione del sindaco. Dopo l'uscita piuttosto rumorosa dell'opposizione, i ventidue consiglieri e consiglieri della maggioranza democristiana hanno proseguito i lavori per l'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

Così due sole sono state le votazioni della serata: quelle dimissioni da consigliere del prof. Del Pozzo (accettate con 21 voti favorevoli democristiani e 18 «no» dell'opposizione), e per la convalida della successione del primo degli esclusi fra i candidati della lista democristiana.

La elezione dell'agricoltore Angelo Peano è avvenuta ancora con i 21 voti della maggioranza, mentre l'opposizione si è astenuta.

Le dimissioni del prof. Del Pozzo anche da consigliere comunale — poste in discussione dall'assessore anziano cav. Dotta Rosso — hanno nuovamente fornito a tutti i settori dell'opposizione il pretesto per sferrare un attacco alla giunta.

Il capogruppo socialista Viara, nel confermare che il suo gruppo avrebbe respinto tali dimissioni, ha dichiarato: *«Siamo convinti che le condizioni di salute del prof. Del Pozzo non possano pregiudicare la sua partecipazione ai lavori del Consiglio».*

Il socialdemocratico Palagi ha affermato che le dimissioni del prof. Del Pozzo erano da respingere per due motivi. Innanzi tutto perché la vitalità del consiglio avrebbe tratto giovamento dalla presenza di una persona di riconosciuta capacità ed esperienza; in secondo luogo perché accettandole significava andare contro la volontà del corpo elettorale.

L'avv. Motta (pli) ha affermato che gli argomenti politici illustrati nelle precedenti sedute contro le dimissioni del sindaco erano ancora validi.

Il comunista Gastaldi ha affermato: *«Il sindaco non si è dimesso, ma è stato dimesso dal suo gruppo. A noi preme che lui rimanga come consigliere affinchè possa rispondere alle accuse che rivolgeremo in futuro alla sua amministrazione».*

Breve è stato l'intervento del capogruppo dc rag. Aimetti: *«Evidentemente se il prof. Del Pozzo non vuole più fare parte del consiglio avrà le sue buone ragioni. Se non vuole più venire qui, questa è una questione personale che riguarda solo lui».*

Viara (psi): *«Ci sono questioni scottanti, da quella dell'Istituto grafico a quella dei distributori di corso Mamiliano, che provano il contrasto fra l'ex sindaco e la giunta. Se il prof. Del Pozzo fosse presente questa sera, forse potrebbe illuminare il consiglio».*

Dopo la duplice votazione che ha definitivamente sancito l'uscita del prof. Del Pozzo dal consiglio comunale di Cuneo, è stata affrontata la questione dell'elezione del nuovo sindaco.

Aperta la discussione, il consigliere Viara, dopo avere affermato che per i socialisti non era questione di persona ma di programmi, e che sul piano politico non emergeva alcun mutamento di rotta da parte della democrazia cristiana, ha annunciato che la minoranza non sarebbe rimasta in aula al momento del voto.

Associandosi per il pci, il consigliere Gastaldi ha rincarato: «Il partito di maggioranza di fatto ha avuto il coraggio di imporre al suo gruppo di votare per il candidato. L'avv. Pellegrini (pli) ha esclamato: *«E' una truffa per l'elettorato sostituire un sindaco che aveva avuto un'ampia fiducia popolare, cosa che non ci risulta di altri in seno alla maggioranza».* Più duro ancora l'intervento dell'avv. Stretti (psdi): *«Nelle recenti elezioni, con i voti riportati, il prof. Del Pozzo aveva fatto sì che la dc raggiungesse la maggioranza assoluta. Ora il risultato elettorale è stato sottratto da questa truffa nei confronti di larga parte della popolazione».*

Il dc rag. Aimetti ha replicato: *«Voi, uscendo, fate uso d'una facoltà che vi accorda la legge democratica e vi impedite di votare per il sindaco. Comunque il nostro candidato è l'assessore anziano cav. Tancredi Dotta Rosso, di cui sono note a tutti le qualità di democratico e antifascista.*

m. m.

NEL REPARTO CORSETTERIA ALLA sanfer
Via P. Micca 4 e via Roma 365
VI E' QUANTO DI MEGLIO DELLA PRODUZIONE ESTERA E NAZIONALE

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753.039) Torino

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 14.30; fest. 10-12; t. 345-666

AFFITTASI - VENDESI
negozio, 2 vetrine, 4 locali, zona PORTA PALAZZO liberi subito - Miti pretese. Telefonare 284.741 - 859.034

daVAGNINO c'è e costa meno—

I MERAVIGLIOSI COSTUMI BAGNO PER DONNA E UOMO
bleyle vetrix
sono solo in vendita alla sanfer
Via P. Micca 4 - Via Roma 365
Via Di Nanni 90
la più forte venditrice di costumi da bagno

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti parenchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

ATTENZIONE disponiamo per ogni auto pronta sostituzione motori revisionati collaudati, riparazioni carrozzeria lavaggio tunnel, autoaccessori lubrificazione notturno. Ubiha, tel. 280-000 Torino, 93-03 Santhià, 26-000 Novara. O361

LIQUIDASI per sgombro locali fresa, elettrici, presse, torni, raddrizza, cesoie. Strada Lanzo 233 Interno.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Fait, Monginevro 226. Tel. 331-591.

PRESSA PIEGATRICE TONN. 400 LARGHEZZA 4060 ACQUISTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 180 — TORINO». 23867

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltur, via Nizza 32.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefat. 350-568. A57638

DECORAZIONI perfetta esperti, tappezzerie, verniciazioni, Ducotone 13 mila rapidamente. Telef. 363-471.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni, riparazioni in genere. Telefonare 342-608. A58343

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI rilevarei cercherei gerenza negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-598.

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane panetteria forno, alloggio. Riva, via Mazzini 1. O20

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-634. O19

AFFARONE. bar superalcoolici, ristorante, arredatissimo, incasso 110 mila giornaliere cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

AFFARONE cedo autostazione forte reddito dimostrabile richiesta 2 milioni 500.000. Telefonare 885-952.

ALIMENTARI, frutta verdura, centrale, alloggio annesso, ristrutturato completo, 60.000 giornaliere comprovabili, svende 3.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

ALIMENTARIO centrale attrezzato retro cedesi 900.000. Troglia, corso Regina 168. O20

AUTORIMESSA centro S. Rita, 100 auto, completa, lavaggio, tariffe elevate, affitto 140.000, svende 9 milione Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA salone unico, 60 auto, alloggio, cedesi 3.000.000. Telefonare 521-737. O244

AUTORIMESSA zona Nizza, 180 auto, luminosissima, affitto mite, vende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O364

AUTORIMESSA 55 auto officina lavaggio cedesi. Tel. 212-820. A60397

AVIGLIANA, bar salone biliardi fronte stazione, cedesi. Tel. 524-562.

AVVIATA attività complesso autogrù lavori industriali ogni tipo massima efficienza completo locali uffici cedesi in gerenza o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

AZIENDA meccanica in liquidazione causa concordato bloccanai immobili, macchinari e lavorati, eccezionale affare. Telefonare 555-382.

BAR osteria urge cedere zona commerciale 3.100.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

BAR superalcoolici centrale, angolare, importante piazza, 5 luci, spazioso, moderno, cede 12.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

BAR superalcoolico, Porta Palazzo, attrezzatura moderna, biliardi, ottimo incasso, reddito sicuro, motivi familiari vende 10.000.000 Fasano, Novara 29, O364

CARTOLERIA giocattoli S. Rita, ottima posizione continuo sviluppo, arredamento moderno, alloggio, cede 2.400.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

BAR fotocalcio, 50.000 incasso giornaliero, ottimo affare. Cravino, telefonare 543-305. A58517

CAUSA età vendo oppure gerenza negozio parrucchiere moderno. Avviamento trentennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino».

CAUSA salute cedesi direttamente profumeria zona commerciale. Telefonare 779-008. A58318

CEDESI latteria borgata Parella, utile mensile 350.000. Telef. 768-931.

CEDO centralissima confetteria pasticceria gelati asporto zucchero caffè. Telefonare 691-365. A59150

CEDO laboratorio elettromeccanico alto reddito dimostrabile. Tel. 257-893.

CERCASI socio esperienza vernici e vendita. Non scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino». A57462

ELEGANTE boutique centrale, clientela signorile, buon incasso, reddito adeguato, svende 2.500.000 con senza merce Fasano, Novara 29.

LATTERIA bevande analcooliche incasso 55.000 giornaliere cedesi dilazionando oppure gerenza. Troglia, corso Regina 168. O20

LAVANDERIA automatica a gettoni forte lavoro ulteriore possibilità sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3230 — Torino».

MERCERIE centro zona Nizza, arredamento signorile, reddito sicuro, causa matrimonio svende 3.500.000 Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZIO avviato accoglierà centro S. Paolo vendesi o gerenza. Telefonare 389-417. O941

PASTA cereali ingrosso minuto, zona mercati, incasso attuale negozio 6.000.000 mensili, incrementabili svende Fasano, Madama Cristina 129.

PIZZERIA rosticceria centro cittadina cintura Torino; locale modernissimo, completo, forte reddito, affitto mite, alloggio annesso, svende 2 milioni contanti, rimanenza dilazionata. Considerasi gerenza. Fasano, Madama Cristina 129. O364

POLLI conigli, uova, selvaggina, negozio moderno, forte incasso, vende 2.200.000 Fasano, Novara 29.

PRESTITI sino 500.000 rimborsabili in dieci mensilità a persona impiegata ovunque residenti. Scrivere: Sosel, Boccaccio 43, Milano.

RIVENDITA pane centralissima forte incasso cede 3.100.000 dilazionando. Telef. 512-677. O80

TABACCHERIA centralissima alloggio reddito 10.000.000 cedesi 21 milioni o cambiasi parzialmente alloggi. Cubito, Francia 95. O370

TINTOSTIRERIA avviatissima, 30 anni medesima proprietaria, clientela affezionata, svende ritiro commercio 1.500.000 Fasano, Novara 29.

TORREFAZIONE snackcolico, forte vendita caffè dolciumi, ottimo incasso incrementabile, ritiro commercio svende 8.600.000 Fasano, Novara 29.

URGENTISSIMO vendesi pasticcio avviatissimo 1.300.000 motivo famiglia. Telefonare 734-393. A59035

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Corso posizione panoramica climatica impresa vende direttamente alloggio mq. 150 circa, 4 camere cucina bagno garage, giardino cintato mq. 700 tutti comforts eccezionalissimo 5.100.000 pagamento dilazionato. Tel. 924-051 582-622. O309

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTEREI affittarsi Torino vicinanze casetta villetta libera. Telefonare 791-817. O20

A.A. CAMERA indipendente con acqua gas luce (Boringhieri) vendesi L. 760.000. Telefonare 677-053.

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O296

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinetto, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telef. 527-420.

A. ALLOGGIO signorile libero 10 camere centralissime vende affitto. Telefonare 683-741.

A. 10.700.000 alloggio signorilissimo 3 camere, cucina, servizi; contanti 7.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 694-180. O384

A vera occasione vendo cascina abbinata 200.000 alla giornata permutarei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camera tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombroso 19.

ABITABILE Largo Giachino, camera tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 7.300.000 zona Bernini. Telef. 758-949. O370

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucinotto impresa vende direttamente cantiere via La Thuile 39, capolinea tram 5. A59169

ACQUISTASI affittasi casette cinque vani giardino comodità. Tel. 761-841

ACQUISTASI alloggi, alloggetti, redditizi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTEREI alloggio spazioso minimo 5 camere, terrazzo, possibilmente Crocetta, contanti 1 milione circa, 1 milione rate annuale, più permuto elegante negozio confezioni licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino». A58514

AFFARONE alloggi nuovi usati 2 camere tinello vendo da 4.100.000 a 4.700.000 più mutuo. Tel. 772-002.

AFFARONE impresa vende alloggi signorili unica stabile, liberi-affittati. Massima garanzia, 2.300.000 camera. Telefonare 293-735.

ALLOGGI di ogni grandezza in casa garantita di ottima tecnica costruttiva vendonsi in corso XI Febbraio 17 a 400 metri da piazza Castello. Visite in cantiere anche domenica mattina. O174

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona vista panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuiti, lunghe rateazioni. Telef. 521-686.

ALLA Città Nuova corso Francia Aeronautica prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kindergarten, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O965

ALLOGGI vendesi liberi occupati 2-3 camere. Telef. 555-349. O73

ALLOGGIO in signorile palazzo di nuova costruzione 3 camere e cucine altro 3 camere salone cucina doppi servizi posizione a panorama eccezionali vendonsi. Telefonare 599-775.

ALTO reddito impresa vende direttamente scala 35 camere mutuate in zona commerciale Grugliasco, prezzo conveniente. Telefonare pomeriggio 765-236. A58686

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili direttamente proprietari alloggetto signorile. Corso Francia Laumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO precollinare in palazzina, camere 7, giardino, volendo annessi locali ufficio. 10.000.000, rimanenza mutuo. Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI in palazzina 6 camere, doppi servizi, 10.000.000 rimanenza mutuo. Pontevardo 3.

APPARTAMENTINO S. Paolo vende vuoto camera cucina termo bagno 3.500.000. Telefonare 655-782.

APPARTAMENTO nuovo signorile centralissimo su piazza centro direzionale, mq. 255. Telef. 407-971.

ATTICO S. Rita contortavole camera servizi terrazzo, esentasse, libero vendo. Telefonare 367-644 serali.

CASA nuova costruzione, affittata 7%, 96 camere, servizi, 12 garage, blocco 170.000.000 Fasano, Novara 29. O364

CAVORETTO vendesi villetta panoramica. Telefonare 694-169.

CENTRALE vende 3 camere signorili servizi piano rialzato adatto abitazione ufficio. Telefonare 555-349.

CHIUSURA frazionamento vendonsi convenientemente ultimi 2 alloggi signorili composti di salone, tre camere, doppi ingressi e servizi. Via Artisti 29 bis angolo via Sava. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 659-865. A58525

COMPRO alloggio tre quattro camere servizi comodità moderno soleggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino».

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Ristrutturazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Francia 85 Cascine Vica splendida posizione vendiamo alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino servizi, 1.400.000 per camera più mutuo. Informazioni telefonare direttamente al costruttore 321-721 ore pasti. Visite sul posto dalle ore 15-18. O167

CORSO Massimo d'Azeglio 20 appartamento quarto piano, ingresso salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, libero, vendo venticinquemilioni più cinquantilioni mutuo. Telefonare 60-387. A60265

CORSO Montecucco 69 vendiamo ultimi due alloggi occupati: nono piano, 3 camere, tinello, cucinino; quinto piano, 2 camere, tinello, cucinino; buon reddito, mutuo. Tel. 326-868 ore pasti. 167

CROCETTA via Sove 5 vendonsi alloggi signorili tecnicamente perfetti 2-3-4 camere salone cucine doppi servizi. Visite anche domenica mattina. O174

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 15-18. A60406

ECCEZIONALE: 1.000.000 contanti camera più mutuo a rateazioni, vendiamo direttamente in Grugliasco, zona residenziale tutte comodità, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Telefonare pomeriggio 785-236.

FRONTE statale Moncalieri vende mq. 2000 terreno, permuta. Telefonare 595-580. A59139

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende casa ultimata centro Settimo 12 alloggi servizi ascensore, affittata 6,5% reddito, richiesta lire 1.430.000 camera, altri alloggi liberi e affittati. Tel. 581-659, 585-273. A59004

IMPRESA vende in Nichelino alloggi ultimati 1 camera tinello cucinino servizi Lire 1.500.000 per camera compreso mutuo. Telefonare 383-544; ore pasti 324-607. Visite dalle 16 alle 19. O187

IMPRESA vende in splendida posizione corso Francia, Cascina Vica, alloggi in costruzione. 4 camere cucina doppi servizi 8.500.000 più mutuo. Telef. ore pasti 326-968.

LINGOTTO Monastir 13, vendesi 1-2 camere, tinello, servizi, autobox, magazzini. Mutuo, facilitazioni.

MONCALIERI vendo villa con parco e terreni per ville. Telef. 583-783 ore pasti. A58901

MONTAGNA vendo lotti terreno. Telefonare 983-290. A58937

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 6.500.000, reddito 6,50%. Telefonare 527-429.

MURI negozio coltelleria affittato 70.000 mensili vendesi 11.000.000. Telefonare 581-594. O453

NICHELINO centro privato vende alloggetto affittato L. 3.800.000. Telefonare 324-463. A58524

OCCASIONE 600 mq. cappanone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

PALAZZINA barriera Milano 8 camere, servizi, 2 box, cantinate, giardino, esentasse, mutuo, svende Fasano, Novara 29, O364

PERMUTEREI locale mq. 1200 magazzini negozi unico stabile con 50% terreno progetto approvato, 50% contanti. Telefonare 783-398.

PRIVATO acquista casa 20-30 camera anche anteguerra possibilmente sbloccate. Telefonare 555-349.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino bagno posteggi via Cibrario libero subito, sesto piano, ascensore, terma centrale, Telefonare 70-821 ore ufficio. A58701

RIVIERA dei Fiori, Capo Mimosa, vende lotti terreno da 500 a 1000 mq. pineta, posizione unica, quieta, vicino mare, tutti i servizi, 3500 al mq. Data, Andora, telef. 80-76.

SOFFITTA grandissima vendo libera via Mercanti 1. Telef. 527-446.

SOPRAELEVAZIONE casa vecchia possibilità 40 camere 4° e 5° piano vendesi cambio camera. Telefonare 582-226. O16

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orcal vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO vendesi vicinanza aeroporto Orbassano tutti servizi fermata autobus. Telefonare 959-931.

VENDONSI affittansi Druento alloggi 1-2 camere tinello, mutuo. Telefonare 510-848. O151

VILLA precollinare con dependance bellissimo giardino alberato 3000 mq. garage telefono, comodissima 25 km. Torino vendesi. Tel. 342-167 pasti.

VILLA signorile nuova costruzione 5 camere doppi servizi, ampio terrazzo, garage, porticato, impianto riscaldamento, giardino all'inglese mq. 1000, cintato, magnifica posizione, privato vende, Cenzo. Tel. 325-780.

VILLE nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000, visibile Rivoli, Telef. 95-445. 23748

VILLETTA modernissima, zona ubertosa Langhe: 3 camere, cucina, garage, giardino, svende 10.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

50.000 mq. terreno lotto unico bassa collina Superga versante S. Mauro vendesi L. 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telefonare 518-738.

A.A. CERCO alloggetto vuoto ammobiliato in Torino. Telef. 513-525, 791-817. O29

CONIUGI piemontesi senza figli cercano alloggio zona via Bologna angolo corso Tortona. Telefonare pasti 486-940. A60822

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI S. Rita negozi pronti settembre zona commercialissima. Telefonare 488-585. A59179

A. AFFITTASI alloggetto vuoto volendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. O29

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 195 ore 15-17.

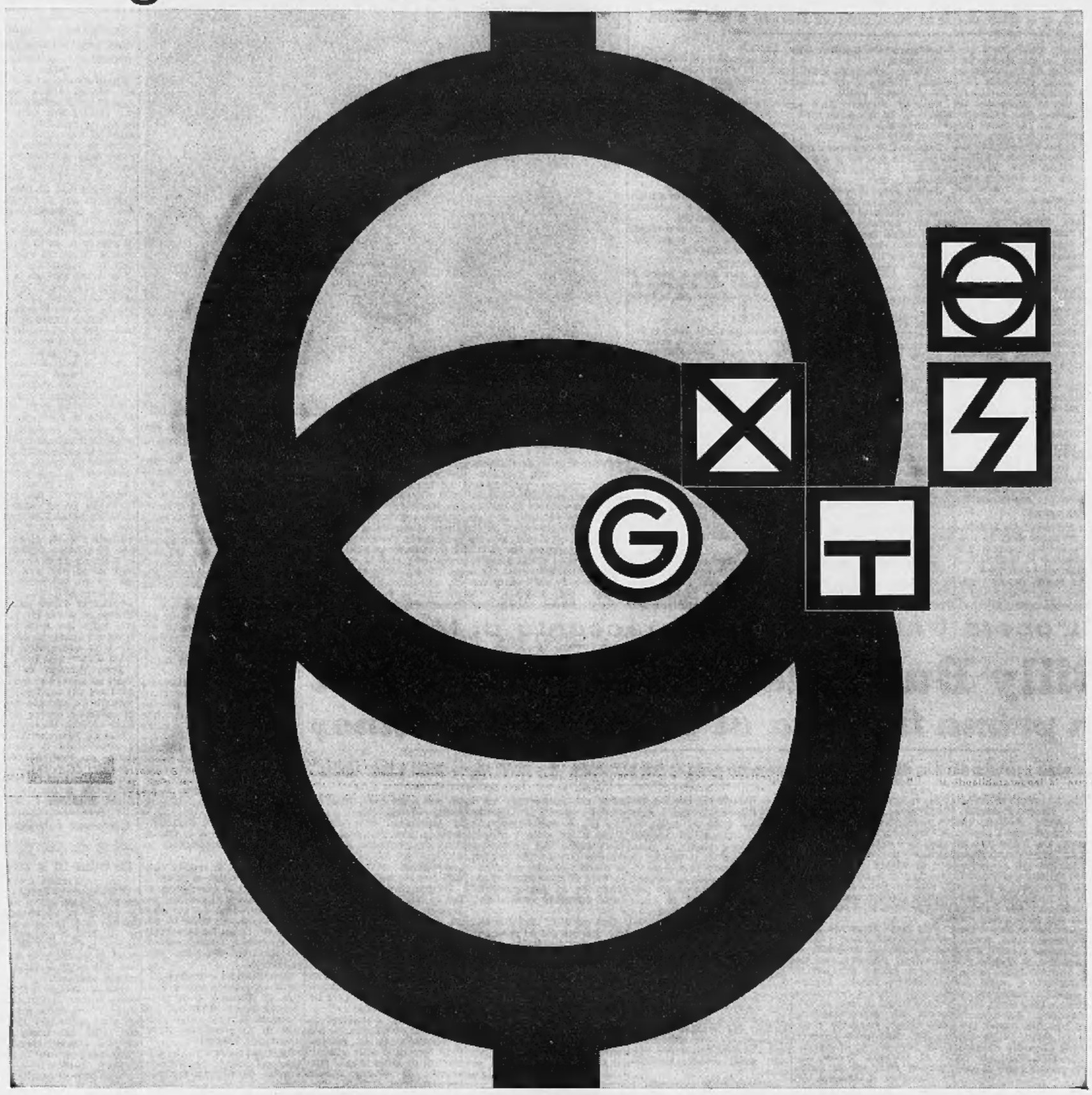
A S. Rita affittiamo alloggio due camere tinello cucinino servizi, rivolgersi portineria. C.so Sebastopoli 195 ore 15-17. O290

A 50.000 mensili affittasi via [illegible] negozio mq. 65. Fasano, Novara 29.

(Continua a pag. 15)

SIEMENS

energia elettrica



Illuminazione, ferrovie, televisione, progresso tecnico, produzione industriale, e con essi tutto l'impulso dinamico della vita moderna si arresterebbero inesorabilmente senza un costante, adeguato sviluppo delle fonti di produzione e degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica: con l'aumento della popolazione e del tenore di vita il fabbisogno di energia elettrica raddoppia nel mondo ogni dieci anni. La tecnica SIEMENS partecipa attivamente a questo sviluppo, dando il suo contributo vitale in ogni settore della produzione, distribuzione ed impiego dell'energia elettrica.

Produzione in Italia della Siemens Elettra S.p.A. Nello stabilimento Trasformatori vengono costruiti trasformatori di ogni genere.

SIEMENS ELETTRA S.P.A. Sede Sociale: Milano - via Fabio Filzi, 29

Stabilimenti in Italia:
Trasformatori
Apparecchi Bassa Tensione
Apparecchi di Regolazione
Contatori elettrici
Officina Quadri e Apparecchiature

Partecipazioni:
ACE, Adriatica Componenti Elettronici
CESI, Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

Organizzazione tecnico-commerciale:

Filiali:	Uffici tecnici:	Depositi:
Milano	Firenze	Bari
Padova	Genova	Catania
Roma	Bologna	Palermo
Torino	Macomer	Pescara
	Napoli	

Una realtà inattesa che stupirà molti

L'alcolismo come malattia sociale è da anni in Italia in continuo aumento

In media ogni nostro connazionale beve, nei dodici mesi, 14 litri di alcol, molto più che negli Stati Uniti e in Scandinavia - Fra il '50 ed il '63 le vendite di liquori e birra sono raddoppiate - Gravi conseguenze: cirrosi epatiche, disturbi mentali, incidenti automobilistici

Seppure con un certo stupore e così come è stato constatato nel corso di un recente convegno di medici legisti a Roma, dobbiamo pur ammettere che l'Italia è uno dei paesi nel mondo in cui si beve il maggior numero di bevande alcoliche e che l'alcolismo vi è in continuo e progressivo aumento, fenomeno che del resto si accompagna generalmente al progredire del benessere economico.

A questo riguardo vi sono statistiche sanitarie recenti della Organizzazione Mondiale della Sanità. Esse indicano che, per quanto riguarda il consumo globale degli alcolici, l'Italia viene nella graduatoria internazionale al secondo posto con un consumo di 14 litri di alcol per anno e pro capite, subito dopo la Francia (30 litri) e molto prima degli Stati Uniti (8 litri), della Svizzera (5 litri) e dei paesi scandinavi.

Le statistiche italiane indicano del resto nel corso degli ultimi anni un sensibile to regolare della spesa per le bevande alcoliche:

816 miliardi nel 1961
941 miliardi nel 1962
1063 miliardi nel 1963

il che rappresenta il 12 % delle spese nel settore alimentare. Fra il 1950 e il 1963 il consumo degli alcolici e della birra è raddoppiato mentre quello del vino è aumentato del 40%. Si tratta di un aumento record con un consumo che non era stato più raggiunto dopo il 1929.

Dell'alcolismo non esiste tuttavia una definizione soddisfacente e si può dire senza tema di essere smentiti che tutto il problema ha sofferto di una visione moralistica per cui, per la forza stessa del pregiudizio, si è sempre propensi a considerare un alcolizzato un colpevole assai più che un malato.

Il quadro dell'ebbrezza e dell'ubriachezza si divide per il clinico e per il farmacologo in varie fasi ben distinte che corrispondono alla quantità di bevanda ingerita, alla percentuale di alcol che si ritrova nel sangue e ai fenomeni che ne derivano. Quando la concentrazione raggiunge nel sangue il tasso dello 0,15% (150 mg per 100 cc) i primi segni evidenti dell'ubriachezza appaiono nella maggior parte delle persone che presentano particolari disturbi della coordinazione motoria e delle facoltà mentali. Per questo basta assorbire al difuori dei pasti 200 cc di whisky o un po' più di mezzo litro di vino.

« In vino veritas » dicevano gli antichi, indicando così un siero della verità «ante litteram» poiché questo stato di ebbrezza, abolendo i controlli acquisiti e sociali, porta l'individuo ad esprimere liberamente il suo pensiero.

Se triplicata questa concentrazione nel sangue di alcol produce la perdita di coscienza e una paralisi passeggera e, se quintuplicata, la morte.

Le alterazioni durevoli prodotte da un consumo continuo e sostenuto di bevande alcoliche sono descritte nei trattati più classici e note a tutti; tuttavia, proprio in ragione della loro diversità e specificità esse non formano un tutto ben definito e sfuggono a una visione d'insieme. Per cui le statistiche sono sempre indirette: potremo trovare dati sul consumo di bevande alcoliche, sui casi di psicosi in alcolizzati — e in quest'ultimo caso le cifre durante gli anni di guerra nei paesi occupati sono significative poiché indicano una diminuzione notevole della clientela dei manicomi — ed infine quelli riferentisi a morti per cirrosi epatiche, dovute all'alcolismo dall'80 all'85 % dei casi. Qui le cifre si sovrappongono tragicamente a quelle del consumo di bevande alcoliche:

Morti per cirrosi epatica su 100.000 abitanti:

Francia	32,5
Italia	15,2
Svezia	5,2
ecc.	

Alcuni studiosi hanno cercato di chiarire il problema dell'alcolismo analizzando in rapporto a vari elementi. E' così che lo psichiatra inglese Steker ha osservato che le razze che da più tempo fanno uso di bevande alcoliche sono anche quelle che dimostrano la maggiore resistenza come gli slavi e gli italiani mentre i nordici si ubriacano con dosi nettamente inferiori. Si è voluto vedere nel consumo dell'alcol una influenza del clima ma si è constatato che se nei paesi freddi si beve per aumentare la quota energetica, nei paesi caldi si ricorre all'alcol in quanto stimolante delle funzioni nervose per combattere la depressione neurovegetativa.

I fattori che sono all'origine dell'alcolismo possono essere classificati in quattro gruppi: quelli psicologici, i più importanti; la tradizione culturale che porta ad assorbire alcol alcuni popoli mentre altri — come i cinesi — lo ignorano completamente; alcuni aspetti clinici come allergie, turbe del metabolismo, non del tutto chiariti ed infine l'ereditarietà poiché è noto che nel 50 % degli alcolizzati i genitori erano già dei bevitori. La predisposizione all'alcolismo sembra frequentemente associarsi ad altre anomalie e a questo riguardo il rapporto Brunaud del 1958 in Francia dà per gli ospedali parigini la cifra terrificante di 471 figli di alcolizzati su 1000 bambini completamente anormali.

L'alcol è anche, come è noto, uno dei maggiori fattori responsabili degli incidenti automobilistici che, secondo sempre le statistiche dell'Oms, gli sono attribuibili per circa il 48 %. A tal punto che in molti paesi è stato reso obbligatorio l'esame del sangue del guidatore in caso di incidente, la legge stabilendo il tasso d'alcol in base al quale egli è dichiarato colpevole: fra lo 0,5 e l'1 per mille negli Stati Uniti e in Norvegia, l'1,5 per mille in Belgio etc.

Dinanzi al pericolo e allo spreco generato negli Stati Uniti dai lavoratori alcolizzati, molte grandi industrie hanno affrontato il problema elaborando dei programmi speciali in collaborazione con associazioni mediche e sociali. Così la Dupont de Nemours si è unita alla famosa « *Alcoholics Anonymous* » per una campagna sociale e psicologica fra i suoi dipendenti mentre la Edison Company seguita da 14 altre grandi firme quali la Standard Oil, la Bell Telephone etc. collabora con la *Clinic for Alcoholism* di New York.

E' stato calcolato recentemente, in seguito a queste inchieste, che l'industria impiega negli Stati Uniti 2.060.000 lavoratori dediti all'alcol. E' emerso inoltre che nel mondo del lavoro un impiegato normale perde ogni anno 7 giorni e mezzo di lavoro mentre un alcolizzato ne sciupa 22 dando anche luogo al doppio di incidenti sul lavoro. Si è infine valutato che, per colpa dei lavoratori alcolizzati, 29.700.000 giornate lavorative vanno ogni anno perdute.

Ma l'alcolismo, in aumento ovunque e che si traduce in danni immensi sia fisici che materiali e sociali, resta tuttavia una malattia ancora mal definita e la cui origine non trova una spiegazione esauriente. In una riunione indetta dalla *New York Academy of Sciences* su questo terribile problema, John Gordon ha giustamente osservato che mentre a un determinato momento della vita dall'80 al 90 per cento della popolazione è portatrice dell'infezione poliomielitica ma un solo individuo su 200 o 500 la contrae, per l'alcol che si beve così leggermente, diventeranno degli alcolizzati un individuo su 15, su 25 o, nella migliore delle ipotesi, su 100.

Chiedere al farmacologo una terapia dell'alcolismo è un po' come chiedergli una unica medicina per le forme più svariate dell'alienazione mentale. In alcuni casi un farmaco esiste, il *disulfiram*, scoperto da tempo da un ricercatore danese dopo che era stato osservato che gli operai addetti alla vulcanizzazione della gomma provavano gravi disturbi all'ingestione anche di piccole quantità di alcol per l'effetto di una sostanza impiegata nel procedimento industriale, la tetraetiltiouramidesulfide. Somministrate sotto sorveglianza medica, questa ed altre cure, possono dare risultati eccellenti. Ma all'origine di ciò che non è un vizio ma una vera deficienza del sistema nervoso, possono esservi cause molteplici che richiedono terapie assai diverse.

E' un gran progresso della nostra generazione il considerare l'alcolismo come una delle malattie più insidiose e più costose per la società e di studiarla come tale, prescindendo da ogni apprezzamento morale.

In Francia, nei paesi scandinavi, negli Stati Uniti su queste basi si è fatto un lavoro efficace ed è con vera soddisfazione che bisogna accogliere i primi risultati in Italia dell'inchiesta promossa dall'Istituto Nazionale di Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche sugli effetti dell'alcol nel comportamento umano.

Come in ogni forma di alienazione la motivazione, i fattori ambientali, i temi possono essere diversi e dare alla malattia la sua impronta.

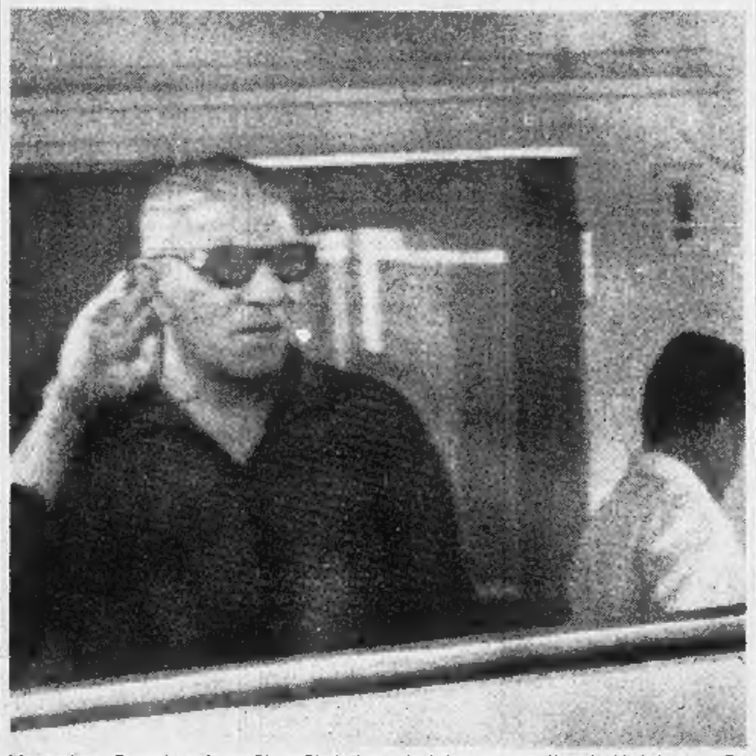
Ciò che rende inoltre difficile definire le varie forme d'alcolismo è che secondo i casi ma a volte nello stesso soggetto, l'alcol appare come una terapia scelta dal malato per trovare sollievo ad una particolare forma di squilibrio psichico o ancora come un veleno suscettibile di dar luogo a manifestazioni di dipendenza o di tossicomania.

Pur tuttavia, per il suo carattere sociale, vi è certamente nella malattia una componente di angoscia, la impossibilità di un adattamento ad alcune condizioni di vita, un conflitto manifesto fra individuo e ambiente. E non è il solo caso in cui il medico e il farmacologo, pur tentando quanto in loro potere, aspettano da una società più giusta e da una formazione migliore dell'uomo la soluzione radicale di un problema che non è solo ed essenzialmente clinico.

Daniele Bovet
Premio Nobel per la medicina

Incendio sul panfilo di Onassis a Napoli mentre la Callas dorme

Nessun ferito - Il fuoco (causato da un corto circuito) è stato subito domato dall'equipaggio - L'armatore parla della cantante: « Va in Grecia a riposare. Ha un forte esaurimento nervoso »



L'armatore Onassis sul panfilo « Christine » ieri in porto a Napoli (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 giugno.

Stamane i servizi d'emergenza del porto di Napoli sono stati messi in allarme per un principio d'incendio sul panfilo *Christine* dell'armatore greco Aristotele Onassis, che ospita a bordo la soprano Maria Callas e l'industriale Ettore Pertusio. Le fiamme a bordo sono divampate durante la manovra di ormeggio al pontile Porta di Massa dal quadro elettrico, che automaticamente comanda il verricello delle àncore di prua, alcune resistenze di ghisa si sono fuse, provocando scintille, appiccatesi poi ad alcuni stracci inzuppati di combustibile.

Il panfilo era giunto a Napoli alle 7. All'ingresso della diga foranea aveva sostato per prendere a bordo il pilota, capitano Aniello Falcone, e successivamente si era avviato lentamente verso il posto d'ormeggio.

La manovra si è svolta regolarmente fino a quando non è stata gettata l'àncora. Dai boccaporti a prua, ove sono collocati i « pozzetti » per le catene, si è levata una colonna di denso fumo nerastro e lingue di fuoco. Immediatamente, alcuni uomini dell'equipaggio sono accorsi con estintori, mentre da terra la Capitaneria disponeva l'invio dei servizi antincendio. E' accorsa una motobarca dei vigili del fuoco e poco dopo sulla banchina sono giunte quattro autopompe e un'autolettiga. Nel frattempo l'equipaggio era riuscito a domare le fiamme.

Infatti la Callas non si è neppure accorta dell'incendio. A quell'ora, ora ancora addormentata in cabina e l'armatore Onassis si è raccomandato perché nulla turbasse il riposo della sua ospite.

Stasera il panfilo è atteso per la Grecia: l'armatore Onassis ha detto di essere diretto in Grecia per accompagnare Maria Callas in una cittadina del Pireo, ove l'artista vuol trascorrere un periodo di riposo. Ha detto anche che la soprano appare molto depressa e ha bisogno di cure perché colpita da forte esaurimento nervoso.

a. l.

Drammatica aggressione nel quartiere di Cornigliano

Bandito entra di notte in un albergo a Genova rapina il portiere e gli spara un colpo al petto

La vittima, sessantacinquenne, versa in gravissime condizioni - Il malvivente, sui vent'anni, è fuggito con i pochi soldi trovati nella cassa: 4 mila lire - Forse è lo stesso giovane che la sera precedente ha assaltato una farmacia, minacciando con la rivoltella due dottori - Blocchi della polizia su tutte le strade; alcuni « fermati »

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 giugno.

Un rapinatore deluso dal magro bottino ha sparato, la notte scorsa, su un portiere d'albergo riducendolo in gravissime condizioni. Era quasi l'una quando un giovane sui vent'anni, alto circa un metro e settanta, snello, di colorito olivastro, è entrato nel bar dell'albergo « Serafino » sito in via Verona, a Cornigliano, ha ordinato un caffè e lo ha consumato lentamente.

Il giovane indossava un maglione scuro su un paio di pantaloni grigi; parlava con accento meridionale. Pagata la consumazione lo sconosciuto ha infilato la breve scala che porta alla hall dell'albergo e ha chiesto una camera al portiere di notte, Antonio Chirico, di 65 anni, un pensionato delle Ferrovie originario di Reggio Calabria, che abita con la moglie a Sampierdarena in via Avio 3.

Mentre il portiere scorreva il registro degli ospiti alla ricerca di una camera disponibile, il giovane deve aver cambiato idea e ha improvvisato l'aggressione. Questa è l'opinione del Chirico, il quale si è inaspettatamente trovato a pochi centimetri dal viso la canna di una pistola. « Dammi tutti i soldi! » gli ha intimato il bandito con voce decisa. L'anziano portiere è rimasto quasi paralizzato dalla sorpresa e dalla paura.

Il malvivente ha approfittato della circostanza per aggirare il bancone, venirgli a fianco e aprire il cassetto dei soldi. Dentro c'erano quattromila lire, spiccioli compresi. Ha avuto allora una smorfia di delusione e stava per andarsene quando ha rialzato minacciosamente la canna della pistola sul Chirico ordinandogli di consegnare anche i soldi che aveva indosso.

Il portiere ha portato una mano alla tasca posteriore dei pantaloni per estrarre il portafogli. Ma forse il rapinatore ha temuto che il Chirico potesse essere armato e gli ha sparato addosso un colpo all'addome. Antonio Chirico si è accasciato dietro il bancone, mentre il giovane raggiungeva l'uscita e si dileguava.

L'esplosione non è stata avvertita né dai pochi avventori del bar né da alcuni operai intenti a lavori di riparazione. Tuttavia la detonazione ha messo in allarme un cliente dell'albergo, il geometra romano Alessandro Berra, impiegato alla « Giac » di Cornigliano, il quale si è precipitato nella hall e ha scorto il Chirico insanguinato: lo ha portato di peso sulla propria auto portando a tutta velocità verso l'ospedale di Sampierdarena, dove il portiere è stato ricoverato con prognosi riservata per una ferita al quadrante medio dell'addome, con ritenzione di proiettile.

Nella tarda mattinata il ferito è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, che è risultato di calibro 9. Stasera le condizioni del Chirico non permanendo gravi non sono più disperate.

Sul posto è subito accorso il dirigente della Squadra Mobile dottor Angelo Costa che ha disposto per i blocchi stradali e accertamenti. La caccia al bandito è tuttora in corso. Stasera la polizia ha operato alcuni « fermi » nell'ambiente degli immigrati. Le indagini hanno permesso di sospettare che il rapinatore possa essere lo stesso giovane che ieri sera, poco dopo le 21, ha fatto irruzione nella farmacia Bisio, in via Ghigliono a Sampierdarena, e ha costretto due dottori, Aristide Bisio e Attilio Grassano, ad aprirgli la cassa dalla quale ha portato via tutto il contante: trentaseimila lire.

Anche a Sampierdarena il bandito è risultato essere alto, snello e bruno: parlava con accento meridionale e indossava un maglione con pantaloni grigi. Portava anche una giacca scura, che gli avventori del bar di Cornigliano non hanno invece notato.

c. m.

Antonio Chirico, il custode ferito a Genova (Telefoto)

Trucidati dieci europei ostaggi dei ribelli in Congo

Nessun italiano fra le vittime - Incerta la sorte di altri 100 prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 giugno.

I soldati del governo congolese di Léopoldville hanno ritrovato oggi i corpi di dieci bianchi massacrati dai ribelli. Altri nove europei sono stati trovati più o meno gravemente feriti, mentre due belgi erano incolumi. La drammatica scoperta è stata fatta durante l'occupazione della cittadina di Likati, nella provincia settentrionale del Congo, liberata dalle truppe mercenarie e dall'esercito regolare, che da una settimana hanno iniziato una violenta offensiva contro i guerriglieri.

Poco dopo, secondo radio Léopoldville, gli stessi soldati congolesi sono riusciti a occupare Buta, una città ben più importante di Likati, considerata l'ultimo grosso baluardo della occupazione ribelle nel Paese. A Buta, però, non è stata trovata traccia dei centinaio di europei che dovevano essere in ostaggio. Secondo una informazione diffusa stasera a Bruxelles dall'agenzia « Inbel » — che ha molti corrispondenti nell'ex colonia belga — gli insorti abbandonando la città avrebbero costretto gli ostaggi a seguirli nella foresta.

Sul massacro di Likati si hanno poche e spesso contraddittorie notizie: dei dieci europei massacrati due sarebbero greci, tre portoghesi, ma degli altri si ignora la nazionalità. Dei nove feriti, due sarebbero ancora greci e altri due portoghesi. Nella zona non vi sono italiani.

a. d.

Proposti i nuovi compiti delle Commissioni interne

Il progetto è stato preparato dalla Cisl, Uil e Cgil - Elenca tutte le questioni che competono ai rappresentanti dei dipendenti di un'azienda - I datori di lavoro si sono riservati la risposta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

La Cgil, la Cisl e la Uil, superate le divergenze di opinioni manifestatesi ieri, hanno presentato oggi alla Confindustria un documento comune per la revisione del vigente accordo sulle commissioni interne. La delegazione industriale si è riservata di dare una risposta nella riunione convocata per il 15 giugno prossimo, ma sin da ora si può prevedere un rapido corso della trattativa.

Il documento delle tre Confederazioni dei lavoratori, dopo aver definito il diritto della commissione interna di intervenire in caso di inosservanza delle norme di legge e per l'esatta applicazione dei contratti e degli accordi sindacali, riafferma la prerogativa di questi organismi di fabbrica « *di tentare in prima istanza il componimento delle controversie collettive ed individuali di lavoro che sorgessero nell'azienda* ». In caso di mancato accordo, le controversie dovrebbero essere deferite alle competenti organizzazioni sindacali.

Le commissioni interne dovrebbero avere facoltà di intervento in materia di schemi, regolamenti interni, di finalizzazione dell'epoca delle ferie, di determinazione dell'orario di inizio e di cessazione del lavoro nonché nel caso di riduzione di orario che interessi un certo numero di lavoratori per una durata non trascurabile. Dovrebbero avere inoltre la possibilità di formulare proposte per il miglior andamento dei servizi aziendali come le mense, gli spacci, i servizi igienico-sanitari e di contribuire con il sindacato alla elaborazione degli statuti e dei regolamenti interni di carattere sociale, culturale e ricreativo, e di vigilare con propri componenti al migliore funzionamento delle istituzioni medesime.

Si riafferma pure che « *l'unico soggetto di rappresentanza contrattuale dei lavoratori a tutti i livelli è il sindacato, secondo le modalità e le norme stabilite dalla contrattazione collettiva* » e si definiscono le commissioni interne « *come organismi di rappresentanza del personale nelle aziende, per i compiti che sono loro espressamente attribuiti dall'accordo medesimo* ». Infine, si prevede l'obbligo di costituzione delle commissioni interne nelle aziende aventi più di 40 dipendenti e del delegato di impresa nelle aziende minori. Con questo documento le organizzazioni dei lavoratori hanno voluto precisare i compiti delle commissioni interne per evitare interferenze con l'attività specifica del sindacato. Fra le modifiche di rilievo in questo senso, la soppressione della facoltà della commissione interna, prevista invece nell'accordo vigente, di intervenire nella « *introduzione di nuovi sistemi di retribuzione* », quali ad esempio i premi di produzione e i cottimi.

g. f.

Per la « Giornata dell'Africa »

Amichevoli parole di Fanfani agli ambasciatori africani

Roma, 1 giugno

(d.l.) Per festeggiare la « Giornata dell'Africa », il ministro degli Esteri on. Fanfani ha ricevuto oggi a pranzo a Villa Madama gli ambasciatori a Roma dei paesi africani.

I sentimenti di amicizia e gli impegni di collaborazione dell'Italia verso i paesi africani sono garantiti, ha detto Fanfani, dalla Costituzione italiana e dal tipo di governo che regge il paese, dagli impegni internazionali, da tutta la politica svolta dalla Liberazione in poi.

Alla politica di solidarietà con i paesi africani sarà dato il massimo impulso, ha concluso Fanfani, per secondare lo sforzo unitario che le nazioni dell'Africa stanno realizzando, con la loro organizzazione regionale, nel quadro delle Nazioni Unite.

Sulla « Gazzetta Ufficiale »

La legge che vieta l'uso delle macchine « mangiasoldi »

Roma, 1 giugno.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica in data di oggi la legge del 20 maggio 1965 con cui viene fatto divieto di uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualsiasi genere.

A rate realizzerete i vostri sogni con tutta tranquillità

FRIGORIFERI

	A RATE	
	Alla consegna	Al mese
INDESIT EXPORT lt. 125 a tav.	L. 5.100	L. 3.000
INDESIT LUSSO lt. 155 . . .	L. 4.700	L. 3.000
REX DE LUXE lt. 160	L. 4.000	L. 4.000
REX DE LUXE lt. 195	L. 4.500	L. 4.000

3R Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505
Via Montevideo 7 Tel. 361.873
Via Tripoli 7 Tel. 396.625
C.so A. De Gasperi 47 Tel. 584.779
Via Digione 38 Tel. 752.862

Bardonecchia - Beaulard

offre la possibilità di un soggiorno riposante e lieto oltre che con i suoi noti impianti seggioviari di:

COLOMION - GRAND HOCHE - JAFFERAU - MELEZET

con SCI ESTIVO al Colle del Sommeiller (mt. 3000)
EQUITAZIONE - TENNIS - BOCCIOFILA - GIOCO DEL CALCIO - PALLA A VOLO - TIRO AL PIATTELLO BOWLING - PATTINAGGIO A ROTELLE - SKY DOO

Percorsi stradali alpinistico - panoramici *al Colle del Sommeiller, alle Dolomiti di Vallestretta, alla Regione Fraysiusia-Millaures, al Puis (Beaulard).* Percorsi fuori strada a: *La Selletta - Jafferau - Grotte dei Saraceni - Melmise - Vallone Rho.*

Gite alpinistiche guidate e gite con autopullman ai colli Delfinesi e Savoiardi

ALBERGHI - PENSIONI - APPARTAMENTI
GIARDINO - GIOCHI PER BAMBINI

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, Bardonecchia - Tel. 90.32

mille lire ben spese!
ACQUISTANDO PRESSO TUTTI I NEGOZI DI CASALINGHI
"IL BARACCHINO"
MERAVIGLIOSO ACCESSORIO PER IL LAVORO E LA GITA, CHE RESISTE ALLA BOLLITURA IN BAGNOMARIA E VI FARA' SCOPRIRE OGNI GIORNO UNA PRESTAZIONE MIGLIORE.
PRODUZIONE Gerlin - LEUMANN - TORINO - TEL. 630.960

Dopo l'ormai famoso...
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI
(disp.)
Formula originale del dott. Clemente Ciccarelli

...ecco l'ottimo...
ELISIR DEL CAPITANO

PER LA PULIZIA DELLA BOCCA E DEI DENTI
Eccellente ed efficace dentifricio alcoolico concentrato a base di specie aromatiche scelsissime. Indispensabile per chi vuol avere sempre la bocca pulita, gradevole e il respiro profumato.

SOCIETA' COSTRUZIONE APPARECCHI
Automatismi elettronici industriali onde sfruttare su vasta scala propri affermati brevetti progetti e studi di interesse internazionale CERCA CAPITALI O COMBINAZIONI.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8155 — TORINO.

TRIBUNALE DI TORINO
FALLIMENTO n. 67/65
PRINZIVALLI MERCEDES
Via San Massimo 7 angolo via Principe Amedeo
DA GIOVEDI' 3 GIUGNO 1965 avrà inizio la vendita a prezzi di perizia di tutte le merci giacenti in magazzino
ELENCO MERCI
TELERIE - CRETONNE - LENZUOLA - FEDERE - COPRILETTI - COPERTE - ASCIUGAMANI etc. - MAGLIERIE
VASTO ASSORTIMENTO maglieria intima in cotone, lana per bimbi, donna, uomo - CAMICERIE
Confezioni uomo e donna
VIA SAN MASSIMO, 7 - TORINO
ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO

CRONACHE DELLO SPORT

Recupero di serie A ieri a San Siro

Dieci minuti di brivido in Inter-Catania (5 a 1)

I siciliani, tra il preoccupato stupore dei cinquantamila spettatori presenti, segnano in apertura di gara - I neroazzurri, però, reagiscono con efficacia, pareggiano con Mazzola e realizzano altri quattro goals

Sandrino Mazzola (a destra) realizza la prima rete dell'Inter su Catania (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 giugno.

Ha vinto l'Inter per cinque goals a uno, dominando gioco ed avversari dall'alto d'una superiorità tecnica indiscussa. Del resto com'era nelle previsioni, perché nessuno poteva credere che il modestissimo Catania, reduce da un secco «cappotto» a Firenze (5 a 0), e per giunta con quattro riserve — mancavano Magi, Biagini, Calvanese, infortunati, e Fantozzi, squalificato — potesse creare difficoltà ai campioni d'Europa in questa gara di recupero del torneo italiano. Quindi successo meritato dei nerazzurri di Helenio Herrera, che con questi due punti mettono una seria ipoteca sullo scudetto.

Agli interisti infatti basterà un pareggio domenica con il Torino nella gara di chiusura della stagione per avere vinto il campionato, indipendentemente dal risultato che i loro tradizionali rivali del Milan conquisteranno a Cagliari.

L'Inter è parsa in difficoltà all'inizio; al 2° minuto infatti Rozzoni, raccogliendo di testa un cross di Cinesinho, su calcio d'angolo, sorprendeva Sarti e realizzava la rete per il Catania. La reazione degli uomini di Herrera è stata però immediata; in pochi minuti si registravano ben quattro calci d'angolo e proprio su un'azione susseguente a un «tiro dalla bandierina» Mazzola riceveva la palla e superava tra avversari in piena area con tocchi abili e fortunati. Vavassori tentava la presa ma non tratteneva il pallone, che lo stesso Mazzola depositava in rete con tiro ad effetto (12° minuto). Non c'era neppure il tempo di registrare il goal e di commentare l'errore del portiere catanese che sulla destra avanzava Suarez, centrando alto un pallone preciso; Bicchierai saltava a vuoto e Bedin di testa segnava ancora (13° minuto). Due reti in un solo minuto.

Da quel momento infatti gli atleti dell'Inter hanno cominciato a «passeggiare». Al 28° segnava ancora Jair. Nella ripresa altra rete di Bedin (in fuori gioco, ci è parso) al 3', e goal finale di Domenghini che al 27' dimostrava così di essere del tutto rimasso dall'incidente d'auto.

Risultato netto, e il commento sta nella differenza di goals. L'Inter sta attraversando un momento di gran vena, è forte ed è anche fortunata. Il Catania ha supinamente accettato la supremazia dei rivali. Un Catania vogliosi di combattere non sarebbe caduto così male. Ma dopo i cinque goals di Firenze, perché Vavassori non poteva prenderne almeno altrettanti a Milano di fronte all'Inter campione d'Europa?

Detto del successo degli uomini di Herrera, bisogna portare, sia pure brevemente, il discorso sulle «voci» circolanti negli spogliatoi e in tribuna sulla prossima campagna trasferimenti. Cinesinho ha confermato di avere avuto concrete offerte dal Torino e di sperare in una felice conclusione della trattativa, anche se per il suo passaggio al granata la direzione del Catania ha «sparato» una cifra piuttosto elevata: oltre cento milioni. La società siciliana, tra l'altro, pare si sia accordata con il Potenza per avere la prossima stagione l'allenatore Rubino.

A Viani è stato chiesto se sono vere le informazioni che lascerà il Milan a fine campionato e Gipo così ha risposto: «E' molto probabile. Ora posso dire veramente che la mia permanenza al Milan è illimitata nel tempo. Giovedì ci sarà la decisione, ma solamente lunedì, a torneo concluso, potrò parlare con i giocatori».

Giulio Accatino

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Catania: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Samperi; Danova, Cinesinho, Rozzoni, Cordova, Facchin.

Classifica aggiornata

Inter p. 53; Milan 51; Torino 43; Fiorentina 41; Juventus 39; Bologna 34; Cagliari 32; Foggia 31; Catania, Varese e Vicenza 30; Roma, Atalanta e Lazio 29; Sampdoria 28; Genoa 26; Messina 20; Mantova 19.

Notizie in breve

★ **L'Italia** ha vinto a Lisbona il titolo a squadre ai campionati europei di tiro al piattello. Classifica: 1) Italia 759; 2) Urss 758; 3) Libano 751; 4) Spagna 742; 5) Portogallo 741. Nella gara individuale l'olimpionico Mattarelli ha preceduto il russo Sentchev, conquistando pure il campionato.

★ **Al campo Cenisia** è iniziato ieri sera il torneo «Pino Mainas» riservato a squadre dilettantistiche di seconda categoria; questi i risultati: Pino Maina b. A.T.M. 2 a 0 (dopo i t.s.); Cirié b. Lancia 2 a 1. Il torneo si concluderà sabato sera con la disputa delle finali: ore 21: A.T.M.-Lancia (per il 3° e 4° posto); ore 22,15: Pino Maina-Cirié (per il 1° e 2° posto).

★ **Il Trofeo «La Stampa - Racchetta d'oro»**, l'interessante torneo nazionale di tennis di terza categoria, avrà luogo anche quest'anno (dal 7 al 13 giugno) sui campi di corso Monterotondo 2. Le iscrizioni si chiudono domenica prossima.

Il rientro di Mattrel

La Juventus ha anticipato di un giorno il ritiro collegiale e ieri mattina, dopo una breve seduta di allenamento, si è trasferita a Villar Perosa dove rimarrà fino a poche ore dall'importante incontro con l'Atletico Madrid. Quattordici giocatori convocati e precisamente: Mattrel, Gori, Sarti, Bercellino, Salvadore, Leoncini, Dall'Omodarme, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli, Stacchini, Castano e Mazzia. Corsimini e Corti raggiungeranno la comitiva stamane. Una decisione relativa alla formazione verrà presa soltanto al termine della seduta preparatoria che i bianconeri sosterranno stamane sul campo Riv.

Sono indisponibili gli infortunati Silvori, Sacco e Anselin. Quest'ultimo, a causa dell'incidente di Varese, dovrà osservare due o tre giorni di assoluto riposo e, sia contro l'Atletico sia nella successiva partita interna di campionato con il Lanerossi Vicenza, verrà sostituito da Mattrel, che, durante l'attuale stagione, ha figurato una sola volta in prima squadra ed esattamente nella vittoriosa trasferta di Brescia in Coppa Italia. Sono in continuo miglioramento le condizioni di Salvadore (che ieri si è allenato senza quasi risentire della contusione dersale riportata domenica scorsa, per cui appare sempre più probabile la sua presenza in campo contro gli spagnoli.

Anche ieri il Torino ha riposato. Hanno ripreso la preparazione soltanto i riscalzi, compreso Cella, agli ordini di Bergamasco. La prima squadra inizierà oggi ad allenarsi in vista della difficile trasferta di San Siro con l'Inter disputando un incontro ad Asti contro la locale compagine del G.S. Macelli.

Marcoli vince in volata a Biandronno Oggi cominciano le grandi salite del Giro

La frazione di ieri è stata combattuta soltanto nella fase finale, durante la quale Zilioli, Bitossi, Balmamion e Dancelli hanno tentato più volte di sorprendere Adorni - La Maglia rosa ha sempre reagito con efficacia - Galbo protagonista di una brutta caduta ad un chilometro dal traguardo - Classifica generale immutata - La gara odierna si conclude in Svizzera, a Saas Fee, dopo 178 chilometri di gara, con il colle del Sempione (m. 2005)

(Dal nostro inviato speciale)

Biandronno, 1 giugno.

Tutta intera, la diciassettesima tappa, che ha portato il Giro d'Italia da Torino a Biandronno, è stata una preparazione allo sprint finale. Per 140 chilometri si è trattato di una passeggiata tranquilla, alle abituali medie da turismo domenicale, poi la corsa si è accesa d'improvviso.

Una mezz'ora di lotta, una mezz'ora soltanto ma combattuta con rabbia, una decisione. E' una volta ancora i rivali di Adorni hanno tentato di sorprendere la «Maglia rosa» con una serie di secchi e violenti allunghi, ed una volta di più la risposta del leader della classifica è stata implacabile ed il plotone si è affacciato a ranghi compatti sul breve rettilineo dove si giudicava l'arrivo.

Dicevamo dei rivali di Adorni. Ha provato Zilioli, poi, nella mischia, si è gettato con il solito ardore Bitossi, che ha attaccato a due riprese, quindi è venuto il turno di Balmamion, controllato dall'attento Gimondi, e poi ancora è stato Dancelli a giocar la carta della sorpresa. Cento, duecento metri per ciascun tentativo: mai Adorni si è lasciato sorprendere, l'emiliano, con poche pedalate, è riuscito sempre a confermare le sue brillanti condizioni del momento. Anche gli sprinters — naturalmente — hanno cercato di buttarsi in avanti per evitare una conclusione a ranghi troppo folti. Il traguardo di Biandronno rappresentava l'ultima occasione prima delle montagne per un successo non riservato agli scalatori. E la tappa finì con il tumulto di una volata allo spasimo, i velocisti si battevano ansiosi, ciascuno convinto d'aver il trionfo a portata di mano.

Uno sprint confuso, il favorito era Durante. Però Durante, malgrado l'aiuto di Vigna (ci fu chi protestò, poiché l'aiuto parve tradursi in una spinta poco regolamentare), non si districò a tempo. Prese la testa Marcoli, il ragazzo che già si era imposto a Siracusa, e Durante si portò alla sua ruota, ma non ce la fece ad affiancarsi ed a superarlo. Marcoli tagliò il traguardo ridendo, Durante scoppiò a piangere.

Il gruppo al completo subito si disperse per raggiungere gli alberghi della vicina Varese ed intanto giungevano le vittime di una caduta verificatasi ad un chilometro dall'arrivo, caduta che aveva coinvolto una decina di atleti, obbligando l'intero plotone ad un pauroso ondeggiamento. Erano Galbo, Zanin, Badrero, Sambi, Arigoni e qualche altro. Quello che stava peggio era Galbo: aveva la maglia stracciata e, attraverso lo squarcio, si intravvedeva una spalla rossa di sangue. Un braccio era spelato e già gonfio. Il dottor Peracino, dopo un esame sommario, accennava a tre ferite lacero contuse. Un successivo controllo radiografico escludeva fratture; Galbo, cioè, dovrebbe esser domani alla partenza, se (come è probabile) riuscirà a superare lo choc di una lieve contusione cranica.

Prima del via la carovana aveva osservato un minuto di silenzio in memoria di Federico Paletto che, alla guida della macchina de «La Stampa», seguì oltre dieci Giri d'Italia.

«Domani», una specie di parola magica che anima i corridori, poiché, finalmente, domani incominciano le tappe di montagna, dove il Giro vivrà le sue fasi decisive. Il programma presenta 178 chilometri da Biandronno a Saas Fee, con un avvio pianeggiante e due salite verso il traguardo. I corridori, giunti a Preglia di Crevola d'Ossola, inizieranno la rampa del Sempione, quaranta chilometri di ascesa dapprima dolce e poi via via più accentuata per portarsi a quota 2005 della vetta. Una lunga discesa, tutta in territorio svizzero, dirotterà la carovana su Briga e la tappa, diciottesima della serie, avrà il finale su una salita continua di una quindicina di chilometri, cinque o sei dei quali — gli ultimi — vengono annunciati come piuttosto duri. Traguardo a Saas Fee: all'aria frizzante dei 1790 metri.

Attaccheranno gli scalatori, oppure si riserveranno per le altre due tappe di montagna di giovedì e di venerdì? Gli interessati, che sono in particolare Balmamion, Zilioli, Bitossi e De Rosso, alla loquacità dei giorni scorsi hanno sostituito un mutismo pressoché impenetrabile. Solo Zilioli, di tanto in tanto, apre bocca e si abbiancia un po'. Non promette offensive a tamburo battente, ma riconosce con onestà di non essere troppo soddisfatto di se stesso. E dice: «Capiterà qualcosa». In modo da permettere agli ottimisti di interpretare quel semplice «qualcosa» come una lotta avvincente, capace di mettere alla frusta Adorni, il quale, dal canto suo, ogni giorno che passa, ostenta una sicurezza sempre più sconcertante.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Marcoli, 165 km in 4 h 24'25" (media km 36,939); 2. Durante; 3. Dancelli; 4. Daglia; 5. Meldolesi; 6. Zandegù.

Classifica generale: 1. Adorni in 37 h 44'16"; 2. Mealli a 5'16"; 3. Gimondi a 5'21"; 4. Poggiali a 6'46"; 5. Zilioli 6'56"; 6. De Rosso a 7'10".

Oggi niente tv al Giro

Il Giro d'Italia giunge oggi in Svizzera a Saas Fee. Per ragioni tecniche non vi saranno pertanto trasmissioni per tv.

★ **Organizzato dalla S. Beccolla S. Paolo**, si disputerà oggi in via Malta con inizio alle 8,30 il Gran Premio Cassa di Risparmio, a coppie di prima e seconda serie nazionale.

Le porteranno i nostri inviati al Giro

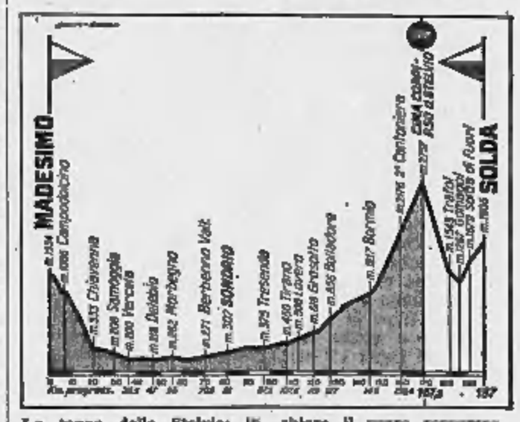
Bandiere tricolori agli scolari di Trento

Sulla macchina de «La Stampa», presente il corridore Zilioli, sono state caricate ieri alcune decine di bandiere italiane. I nostri inviati le consegneranno agli alunni delle elementari di Spini-Ghiaie di Gardolo presso Trento il 6 giugno, quando il Giro tecchera il loro paese. Questi ragazzi, venuti a Torino per Italia '61, erano stati anche a visitare «La Stampa». Nell'occasione, ciascuno scolaro aveva ricevuto un tricolore. L'avevano chiesto gli stessi alunni per poter salutare i ciclisti ogni anno al passaggio della grande corsa a tappe. Le bandierine, con il trascorrere del tempo, sono diventate logore: gli scolari di Gardolo e il loro maestro, che sono sempre rimasti in amichevole contatto con il nostro giornale, hanno scritto a «Specchio dei tempi» pregando di mandarne delle altre.

I nuovi tricolori riporteranno ai giovani sportivi il ricordo di Torino e delle giornate trascorse nella nostra città.

Complicazione per la tappa più attesa

Arrivo e stop allo Stelvio forse senza giornalisti


MADESIMO
SOLDA
Cimabianca
Cimadelbosco
Cimadeldosso
Cimadeldente
Cimadelvento
Cimadellaneve
Cimadellaria
Cimadellaforca
Cimadellafurka
Cimadellafame
Cimadellafiducia
Cimadellafede
Cimadellacarità
Cimadellaspada
Cimadellacroce
Cimadellaluce
Cimadellaverità
Cimadellavita
Cimadellamorte
Cimadellaresurrezione
Cimadellaeternità
Cimadellaeternità
Cimadellaeternità

L'inchiesta sull'Istituto nazionale di previdenza

Lo scandalo dei bimbi malati di tbc sarà discusso anche dal Parlamento

Due interrogazioni presentate al Senato - Si chiede come mai alcune persone hanno potuto speculare per oltre 700 milioni sui piccoli infermi cedendoli in "subappalto" a case di cura - Le indagini della magistratura si estendono a terreni di proprietà dell'Inps che sarebbero stati ceduti ad alcune cooperative a prezzi di troppo inferiori al loro valore - Un comunicato della presidenza dell'ente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Il Senato, oltre che il Tribunale, prenderà in esame il caso di cui è protagonista il prof. Nicola Aliotta il quale, insieme con i due medici dott. Sammarco e dott. Catasta, ed un avvocato, Antonino La Porta, ha guadagnato in sette anni circa 750 milioni di lire speculando sulle rette pagate dall'Inps per il ricovero dei bambini tubercolotici.

I senatori Roda (psiup) e Spezzano (pci) hanno presentato due interpellanze al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro per sapere *«come sia stato possibile che per diversi anni l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale non si sia reso conto che alcune società speculative, anziché gestire in proprio, concedevano in subappalto incontrollato a terzi le funzioni ad esse demandate di ricovero, cura ed assistenza dei bambini tubercolotici»*.

In particolare, il sen. Roda ha chiesto anche se non sia opportuno *«invitare l'attuale consiglio di amministrazione dell'Inps, di fronte ai numerosi scandali affiorati ultimamente (fra i quali la svendita, a senso alcun corrispettivo, di terreni di sua proprietà ai suoi massimi dirigenti) a rassegnare almeno temporaneamente il proprio mandato per un elementare principio di correttezza amministrativa»*.

Inoltre sempre il sen. Roda ha chiesto ai ministri del Lavoro e della Sanità se *«non ravvisino la necessità di farsi promotori di una commissione parlamentare di inchiesta che, indipendentemente dalla azione della magistratura riveda tutta la questione e i metodi amministrativi dell'Inps»*.

Il sen. Spezzano, a sua volta, invece ha chiesto al ministro del Lavoro di informare *«dettagliatamente il Senato sulle varie vendite di suoli edificabili fatte dall'Inps a cooperative i cui soci sono in massima parte alti funzionari dello stesso ente e dello Stato o loro stretti parenti»*.

Questo argomento, che verrà preso in esame dal Senato attraverso le due interpellanze, costituisce la sostanza della inchiesta n. 2, diciamo così, che la Procura della Repubblica — dopo avere compiuta quella sul ricovero dei bambini tubercolotici — sta svolgendo e concluderà, si presume, entro il mese di giugno. Il dott. Arnaldo Bracci, infatti, sta esaminando se davvero l'Inps (che ha respinto ufficialmente ogni sospetto) abbia ceduto ad alcune «cooperative di lusso» a «prezzi di favore» aree fabbricabili, così come ha sottolineato in una sua denuncia l'ex dipendente dell'ente Antonio Panzali. Secondo l'accusa l'Inps avrebbe subito così un danno di oltre mezzo miliardo di lire cedendo a privati alcuni terreni di sua proprietà a prezzi inferiori a quelli di mercato.

Le cooperative che avrebbero tratto dai vantaggi sono quattordici. Secondo Antonio Panzali che ha firmato l'esposto, ora al vaglio della Procura della Repubblica, la differenza fra il valore reale e quello indicato dall'ufficio tecnico dell'Inps sarebbe il seguente: la cooperativa romana Domus ha pagato 13 milioni 511 mila lire per 580 mq. di terreno valutati 43 milioni; la cooperativa Caim (composta dall'ex direttore generale dell'Inps dott. Cattabriga, da sua figlia, dal vice direttore generale dott. Leggeri e da altri funzionari dell'Inps) ha pagato 26 milioni per 500 mq. valutati 102 milioni; la coop. Stromboli (composta da funzionari del ministero dell'Interno) ha pagato 10 milioni un terreno valutato 25 milioni; la coop. Marina ha pagato 29 milioni un terreno valutato 59 milioni; la coop. San Carlo (composta da industriali e professionisti) ha pagato 14 milioni un terreno valutato 54 milioni; la coop. Albarosa ha pagato 50 milioni un terreno valutato 148 milioni; la coop. Apia Aedes in Urbe (composta di alti funzionari dell'Inps) ha pagato 14 milioni un terreno valutato 53 milioni; la coop. Caravella ha pagato 17 milioni un terreno valutato 46 milioni; la coop. Medaglie d'Oro ha pagato 18 milioni un terreno valutato 56 milioni; la coop. Casa Serena un terreno valutato 51 milioni lo ha pagato 14 milioni; la coop. Nettuno (composta da alti ufficiali della Marina militare) ha pagato 18 milioni un terreno valutato 54 milioni; la coop. Rinascita Edile ha pagato 11 milioni un terreno valutato 39 milioni; la coop. Cavallo Vincente (composta da alti funzionari del ministero della Difesa) ha pagato 24 milioni un terreno valutato 58 milioni; la coop. Villanova Florita (composta da funzionari dell'Inps) ha pagato 10 milioni un terreno valutato 25 milioni.

Un giornale del pomeriggio, oggi, aveva accennato al fatto che in una di queste cooperative fosse socio anche l'ex ministro del Lavoro on. Giacinto Bosco. Il parlamentare ha smentito la circostanza spiegando che la cooperativa edilizia, della quale faceva parte, non ha mai acquistato terreno dall'Istituto di previdenza sociale nei confronti del quale, anzi, egli dispose un'inchiesta amministrativa i cui risultati però non sembrano essere stati mai resi noti.

In merito alle notizie pubblicate in questi giorni, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha diramato un lungo comunicato nel quale dopo aver protestato *«innanzi tutto per il clamore scandalistico, le amplificazioni arbitrarie»* che pur hanno preso origine dai risultati di un'inchiesta che la magistratura sta compiendo; dopo avere osservato che *«la deplorevole condotta attua incoscientemente un vero e proprio autolesionismo nazionale a danno dell'ente che costituisce uno dei più potenti ed efficienti organismi previdenziali d'Europa ed uno dei più efficienti e potenti organismi amministrativi e finanziari del Paese, che nessun episodio, per quanto increscioso, vale a menomare nella sua proficua e severa opera a favore dei lavoratori italiani»*, si spiega che l'ente (non appena nel febbraio 1963 la direzione generale fu informata di quanto avveniva in taluni preventori per bambini tubercolotici) intervenne per disdire le convenzioni, per trasferire il prof. Aliotta; dispose che una commissione presieduta dall'on. Cuzzaniti avocasse la stipula di tutte le convenzioni con case di cura private che in precedenza era compiuta dagli uffici competenti ed infine che la direzione generale e il presidente mettano a disposizione della magistratura tutti i documenti e i risultati di una vasta inchiesta».

Nel comunicato, si ricorda che l'Inps gestisce direttamente 56 sanatori e 6 preventori (quelli di Firenze, di Iglesias, di Orio Canavese, di Ragusa, di Sondrio e di Torre del Greco) i quali *«costituiscono un modello di assistenza e di protezione per i piccoli infermi»*. Inoltre, l'Inps ha spiegato che dove il numero degli assistiti è rilevante è costretta a rivolgersi a case di cura private soggiungendo che ove queste siano risultate *«manchevoli»* l'ente *«collaborerà con l'autorità giudiziaria nel pubblico interesse ed agirà ove occorra in sede disciplinare»*.

Attraverso questo comunicato, l'Inps ha annunciato che si costituirà parte civile nel processo in tribunale contro il prof. Aliotta, il dott. Sammarco, il dott. Catasta e l'avv. La Porta.

«In merito, infine, alla cessione di limitate aree edificatorie — è stato posto in rilievo nel comunicato — *a cooperative edilizie, deve precisarsi che ciò riguarda solamente per dieci cooperative costituite fra persone estranee all'Inps: funzionari statali, magistrati e militari e dopo che il valore del suolo fu perimetrato da una commissione tecnica composta di eminenti esperti estranei all'ente. (Saranno presto pubblicati il nome e la qualifica dei componenti di tale commissione). Il divario tra tale perizia e il valore fissato ai fini della tassa di registro dipende non solo dalla diversità dei criteri, ma dalla diversa epoca nella quale le due valutazioni avvennero, spesso a distanza di vari anni e per zone rapidamente sviluppatesi.*

«La situazione così descritta nei suoi veri termini e nelle reali sue proporzioni non giustifica, pertanto, gli allarmi clamorosi e le superficiali valutazioni di alcuni fogli e costituisce invece motivo di certezza e di fiducia per ogni cittadino e per tutti i lavoratori ai quali l'Inps eroga ben 2142 miliardi di prestazioni delle quali 2018 miliardi in moneta, ed i restanti 124 miliardi in prestazioni sanitarie».

Nel comunicato si fa riferimento anche ad Antonio Panzali il quale dal 1947 è in polemica giudiziaria vivace con i dirigenti dell'istituto. Antonio Panzali, un sardo nato a Scano Montiferro in provincia di Nuoro nel dicembre 1911, assunto dall'Inps nel '39, cominciò a denunciare, nel 1947, che negli uffici di Sassari venivano compiuti dei favoritismi. Ebbe una lite con un funzionario, fu sospeso e convocato in un sanatorio dove due medici avrebbero voluto accertare le sue condizioni mentali. Si rifiutò, ma qualche tempo dopo constatò che nella sua cartella personale esisteva un certificato redatto quando fu inviato nel sanatorio dal quale risultava che era uno «schizofrenico».

Fu trasferito a Cagliari, ebbe una seconda lite, fu inviato a Ferrara, ma avendo rifiutato, nel 1955 fu considerato dimissionario. Chiese al Tribunale di Roma che l'Inps gli liquidasse 50 milioni per risarcimento del danno subito sostenendo di essere stato considerato schizofrenico pur non essendo stato mai sottoposto a perizia psichiatrica. Il Tribunale gli dette torto, ma il giudice istruttore in questi giorni ha accertato come davvero Antonio Panzali non è mai stato sottoposto a perizia psichiatrica e che quel documento inserito nella sua cartella personale è falso. L'episodio non ha dato origine ad un procedimento penale perché l'eventuale reato compiuto dai medici attestando il falso è caduto in prescrizione.

L'Istituto nazionale della Previdenza Sociale ha spiegato, nel suo comunicato, che Antonio Panzali è stato sottoposto «a visita sanitaria» nel giugno 1958 e che comunque contro la recente sentenza del giudice istruttore è stato presentato ricorso.

Guido Guidi

Scandalo fra i difensori della natura in Francia

L'«amico dei camosci» era cacciatore di frodo

Il dottor Couturier, noto studioso della fauna alpina, sorpreso ad uccidere in riserva un raro esemplare - «Non si può resistere alla passione della caccia», ha detto il chirurgo

Il dott. Marcel Couturier, a sinistra, quando fu insignito della Legion d'Onore (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Grenoble, 1 giugno.

Davanti al Tribunale di Gap dovrà comparire per rispondere di caccia di frodo il dottor Marcel Couturier, noto chirurgo di Grenoble, ma famoso soprattutto come studioso della fauna tipica delle Alpi. Egli, infatti, è autore di numerosi lavori scientifici sugli animali selvatici della regione alpina ed il suo libro *I miei cinquecento camosci di Francia*, riscuotendo grande successo, gli ha procurato la qualifica di grande zoofilo oltrechè di esperto eccezionale.

Il Servizio statale delle acque e foreste del governo francese, che tutela la fauna selvatica nel Paese e controlla i parchi nazionali di protezione, si è avvalso più volte della consulenza del dottor Couturier, quando si è trattato di studiare i mezzi per proteggere dall'estinzione specie diventate rarissime.

Sabato scorso, alle 9 del mattino, un agente addetto alla sorveglianza del Parco Nazionale di Combeynot, udiva un colpo di carabina provenire dalla parte della foresta affittata a un parigino, il signor De Gourney. Accorso sul posto, scopriva il dottor Couturier con in mano una carabina a cannocchiale.

Il dottore aveva ucciso un camoscio, nascondendone poi il corpo, senza la testa, sotto i sassi. E' noto che il dottor Couturier è un grande collezionista di trofei: ha fatto imbalsamare ottocento teste di camosci.

Il medico di Grenoble è recidivo. Era già stato sorpreso il 16 settembre 1962 a Jarsy, in Savoia, nella riserva nazionale Des Bauges, dove aveva ucciso nella stessa maniera una femmina di camoscio gravida isolata dal branco e un piccolo. Il 18 gennaio 1963 era comparso davanti ai tribunale di Chambéry ed era stato condannato, il 1° febbraio, a un mese di prigione con la condizionale e a 300 mila lire di multa, oltre alla confisca della sua macchina e della carabina. Poi era stato privato per due anni del diritto di ottenere il permesso di caccia, e il Consiglio superiore della caccia francese aveva ottenuto 400.000 lire per danni e interessi.

Ma chi è quest'uomo per il quale Grenoble si scandalizza o si impietosisce? Porta gli occhiali rotondi e sembra uno studente che ha commesso una burla. Non dimostra i suoi 62 anni.

Il dott. Couturier ha dichiarato oggi: *«No, signori, non sono un maniaco, come molti pensano. Ho soltanto come molti altri che hanno una passione. Alcuni hanno la passione del denaro, io ho la passione della caccia alla selvaggina di montagna, e non cerco delle scuse»*.

Poi, riferendosi al camoscio ucciso, precisa: *«Era uno splendido camoscio maschio. Si trovava a novanta metri da me. Con la mia carabina ho mirato alla base del cuore e l'animale è caduto di colpo. Riconosco che probabilmente questa volta andrò in prigione. Ma non m'importa. C'è della gente molto bene, conosciuta nella storia di Francia, che è andata in prigione, e poi l'onorabilità per me non significa niente. Guardate ciò che ho fatto stampare sul mio biglietto da visita, vi si legge: "Marcel Couturier chirurgien docteur en sciences de l'université, condamnato per delitto comune". In ogni modo, sono in pace con la mia coscienza. Penso che la mia colpa è leggerissima. Quando si sono fatte due guerre e salvato una decina di feriti sotto le cannonate, ricevuto le più grandi distinzioni mediche francesi e straniere, scritto numerosi libri importanti, penso che si si possa permettere di uccidere un camoscio in un periodo e in un luogo proibiti»*.

Ma non tutti la pensano così a Grenoble, e anche dai suoi amici medici il dott. Marcel Couturier è considerato ammalato. Il «caso Couturier» ha provocato nel mondo della caccia una reazione che qualche volta si trasforma addirittura in rabbia. Già dopo la sua prima condanna, due anni fa, quando il dottore aveva organizzato in una libreria di Grenoble una esposizione dei suoi libri, il direttore del locale aveva ricevuto una lettera di minaccia, accompagnata da un modello di esplosivo, con un piccolo cartello che recava scritto: *«Se non fermate l'esposizione Couturier, la vostra casa salterà»*.

Il dott. Couturier sa bene che probabilmente non potrà più cacciare in Francia, e così pensa di andare all'estero per soddisfare la sua passione. Infatti ha dichiarato: *«I rumeni, i russi mi hanno invitato a cacciare nei loro paesi: cinquecento orsi mi aspettano»*.

c. b.

Gli si addebitano reati eguali a quelli del dott. Cova

Il marchese Tedaldi domani sarà sentito sulla vicenda dei tabacchi del Monopolio

Ufficiali e sottufficiali della Finanza continuano le perquisizioni negli uffici dell'Ente, a Roma, ad Avezzano ed a Chieti - I documenti vengono consegnati alla Procura della Repubblica - L'istruttoria si prevede lunga e complessa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Dopo Pietro Cova, direttore generale dei Monopoli di Stato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti interrogherà il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, ispettore generale del servizio esportazione dell'ente, giovedì mattina alle 10,30. E come per il suo diretto superiore, anche il colloquio del marchese con il magistrato non sarà breve. L'argomento da prendere in esame sarà sempre lo stesso: per quale motivo direttore ed ispettore, che facevano parte di un ente controllore, abbiano assunto incarichi in aziende controllate.

Contemporaneamente le indagini della magistratura proseguono attraverso costanti e dettagliati perquisizioni che ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza vanno compiendo in tutti i settori del Monopolio di Stato negli uffici di piazza Mastai a Roma, in quelli di Avezzano, in quelli di Chieti. Tutta lascia supporre che trascorreranno alcune settimane, forse un mese o due, prima che sia conclusa il lavoro iniziato dalla Procura della Repubblica.

Oggi, un giornale del pomeriggio pubblica talune circostanze che sarebbero emerse nel corso dell'inchiesta compiuta dalla Commissione parlamentare che ha preso in esame il caso di cui è stato protagonista l'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi l'accusato di avere autorizzato due società a coltivare nel Messico del tabacco come se fosse stato prodotto in Italia) ed ha proposto che non si proceda nei suoi confronti.

«Risulterebbe — sostiene il giornale — dai documenti sequestrati durante l'inchiesta che le società facenti capo al senatore democristiano Carmine De Martino erano informate ogni qual volta venne per essere eseguita un controllo».

In una perquisizione compiuta nella sede di una delle due società, sarebbe risultato che esistevano rapporti fra i dirigenti dell'azienda e i funzionari doganali. Ad esempio: il 5 settembre 1962 uno spedizioniere di Napoli si rivolse ad un dirigente della Said (una delle società dell'on. De Martino), per segnalargli un vice direttore della dogana che — si avvertiva — «lei certamente ricorderà essendosi interessato perché tutte le concessioni riguardanti la famosa importazione venissero accordate» e che si interesserà per la parte finale della restituzione dell'Igc. Questo mio amico mi ha pregato di farlo raccomandare da una eminente personalità politica o dal direttore generale delle dogane presso la Commissione che si riunirà per la promozione dal grado VIII al grado VII di circa 50 funzionari doganali».

Da un altro documento risulterebbe che l'on. De Martino, titolare delle due società che ottennero dall'allora ministro delle Finanze sen. Trabucchi l'autorizzazione a coltivare tabacco nel Messico si interessò perché i funzionari della dogana di Livorno ottenessero un finanziamento per una loro cooperativa edilizia. Da un terzo documento risulterebbe che durante lo sbarco, la pesatura e campionatura del tabacco proveniente dal Messico i funzionari del Monopolio vennero alloggiati a spese delle società interessate alle importazioni. E questo determinò per le due società una spesa di 5 milioni di lire.

s. g.

Oggi la prima uscita in mare dell'ammiraglia «Raffaello»

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 1 giugno.

(v. s.) A bordo della «Raffaello», il supertransatlantico gemello della «Michelangelo», costruito dal cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste, si stanno ultimando i lavori d'allestimento per la prima uscita in mare aperto che avverrà domani sera. Saranno in particolare provati l'apparato motore, il timone, le varie apparecchiature di bordo, mentre continueranno ancora i lavori di arredamento.

Per giovedì sera è previsto l'attracco dell'ammiraglia alla stazione marittima di Trieste e domenica 6 giugno la «Raffaello» partirà alla volta di Genova, dove arriverà, secondo le previsioni, nelle prime ore del 9 giugno. I lavori di rifinitura continueranno anche durante questo percorso.

A Genova la «Raffaello» entrerà in bacino per le indispensabili opere di pulitura della carena ed inizierà poi le prove ufficiali in mare, sullo stesso percorso della «Michelangelo». Quindi sarà consegnata alla società armatrice, l'«Italia».

Impostata l'8 settembre 1960 al «San Marco», varata il 24 marzo 1963 alla presenza del Capo dello Stato, la «Raffaello» è con la gemella «Michelangelo» la più grande e moderna nave passeggeri italiana, ed è — in ordine di tempo — il quarto dei cinque transatlantici varati in un triennio dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La vedova dell'assassino di Kennedy ha sposato un giovane elettricista

Marina Oswald ha 23 anni, lo sposo (divorziato) ne ha 27 Il rito nuziale è stato celebrato in un villaggio del Texas

Marina Oswald, la giovane vedova di Lee Oswald, il presunto assassino del presidente Kennedy (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 giugno.

Marina Oswald, la giovane vedova dell'assassino del presidente Kennedy, ha sposato oggi a Fate, nel Texas, l'elettricista Kenneth Jess Porter. La Oswald ha 23 anni, lo sposo (divorziato) ne ha 27. Sono stati uniti in matrimonio dal giudice di pace Carl Leonard.

Fate è un piccolo villaggio agricolo di 200 abitanti a circa 50 chilometri da Dallas, dove Oswald uccise Kennedy. Marina, che è russa e parla ancora un inglese approssimativo, vi è giunta stasera alle 15.45 (ora locale) con lo sposo e tre testimoni. La cerimonia è stata brevissima, e non vi hanno assistito altre persone all'infuori dei testi.

Le mattinata i due giovani si erano recati in una clinica per sottoporsi all'esame del sangue, come prescrive la legge americana sul matrimonio, e poi a Sherman per procurarsi la licenza di nozze. L'esito delle prove cliniche è stato rilasciato con eccezionale rapidità (nel Texas occorre aspettare di solito tre giorni), probabilmente per desiderio espresso dagli sposi, che volevano evitare qualsiasi pubblicità.

Ci sono senz'altro riusciti perché, come s'è detto, nessuno era informato del rito, di cui s'è avuta notizia a matrimonio avvenuto.

Non si sa dove la Oswald e Jess Porter trascorreranno la luna di miele. *(Ans. Press)*

La Commissione Monopoli ha iniziato i suoi lavori

Roma, 1 giugno

Il ministro Tremelloni ha insediato stamane la commissione incaricata di esaminare le condizioni dell'amministrazione dei Monopoli, elaborare uno schema di prospettive per il prossimo quinquennio, formulare eventuali proposte di riforma strutturale al fine di conseguire l'economicità della gestione produttiva e una migliore funzionalità dell'azienda.

Il ministro, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento ai componenti della commissione, ha indicato i criteri orientativi per lo svolgimento del lavoro della commissione, che dovrà elaborare anche un progetto di piano di adeguamento produttivo.

L'on. Tremelloni ha poi precisato gli obiettivi che con la commissione si intende raggiungere: dare alla grande azienda autonoma dello Stato un ordinamento moderno rispondente alle finalità istituzionali e un grado di alta efficienza funzionale. La commissione ha cominciato, poi, il suo lavoro sotto la presidenza del dott. Saraceno, segretario il prof. Zanetti. *(Ansa)*

Il parricida Santato tenta di impiccarsi nella cella

A Milano nel carcere di S. Vittore - Salvato da un agente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 giugno.

(g. m.) A pochi giorni dalla sentenza che l'ha condannato a ventidue anni e otto mesi di reclusione per l'omicidio del padre, Egidio Santato ha tentato di uccidersi, impiccandosi, nella sua cella di San Vittore. E' stato salvato in *extremis* dagli agenti di custodia ed ora si trova in un lettino dell'infermeria di San Vittore.

Il giovane continua a gridare che non se la sente di fare 22 anni in prigione e che preferisce morire. I medici dicono che, malgrado lo stato di agitazione, le condizioni del detenuto non destano nessuna preoccupazione.

Il Santato è stato scoperto ieri mattina, mentre pendeva attaccato al soffitto con una corda di lenzuola, dal suo compagno di cella che ha immediatamente dato l'allarme. Due agenti di custodia, subito accorsi, hanno provveduto a sottoporlo alla respirazione artificiale, trasportandolo quindi nell'infermeria del carcere.

Il suo volto era già cianotico. Sarebbero bastati ancora pochi minuti e per Egidio Santato non ci sarebbe stato più niente da fare. Quando è tornato in sè ha cominciato a dare in smanie: *«Non voglio morire in carcere* — ha detto il parricida di Rosario —, *non voglio finire i miei giorni in una cella...»*.

Devastato in Germania un cimitero israelita

Da giovani neonazisti - Hanno divelto le pietre tombali e tracciato croci uncinate

Roma, 1 giugno.

(t. s.) Estremisti di destra hanno devastato due notti fa il cimitero ebraico di Memmingen, in Baviera, a metà strada tra Monaco e il lago di Costanza. Trentaquattro pietre tombali sono state divelte e spezzate a colpi di martello e su alcune di esse sono state tracciate croci uncinate.

La polizia ha cercato per due giorni di tenere nascosta la notizia, ma oggi, dopo che essa si era diffusa, ha ammesso che i vandali — a giudicare dalle tracce lasciate sul terreno intriso di pioggia — erano almeno una decina.

Il danno al cimitero, secondo i primi calcoli, si aggira sui due milioni di lire. L'amministrazione comunale di Memmingen si è già impegnata con le famiglie proprietarie delle tombe devastate, di riparare i danni. Si cercano ora gli autori dell'atto vandalico negli ambienti neonazisti giovanili, che in Baviera sono numerosi.

fuso d'oro Marzotto

TORINO - Via Viotti 1 - Via Nizza 210

E' questo il momento che consente — per gli acquisti estivi — la scelta maggiore: le collezioni sono al completo, ogni modello è pronto in tutte le varianti di colore, in tutte le taglie. Subito si trova ciò che si vuole e i prezzi controllati e la qualità sono una garanzia assoluta.

Abiti uomo SPECIAL

FRESCO LANA	L. 14.000	FRESCO PURA LANA	L. 18.500
FRESCO EXTRA	L. 22.500	FRESCO MOHAIR LANA	L. 30.000

Abiti uomo PULLMAN

FRESCO LANA	L. 20.000
FRESCO LANA/TERITAL	L. 24.000

Abiti uomo FUSO D'ORO

FRESCO PURA LANA	L. 28.000
FRESCO LANA MOHAIR	L. 34.000

Abiti uomo WALL STREET

FRESCO LANA MOHAIR . . L. 40.000

Comprate sicuro, comprate Marzotto

Riprese le udienze al tribunale di Roma

Al processo della Sanità l'arringa della parte civile contro Marotta

L'Avvocato dello Stato sostiene che l'ex direttore dell'Ente, insieme con il suo successore prof. Giacomelli, si è reso colpevole di peculato per circa 400 milioni - Il patrono proseguirà domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Con l'arringa del prof. Carmelo Carbone dell'Avvocatura dello Stato, costituitosi parte civile nell'interesse del Ministero della Sanità, è ripreso stamane dopo un mese di sospensione, il processo al prof. Domenico Marotta, imputato di irregolarità amministrativa all'Istituto Superiore di Sanità. Con il prof. Marotta sono coinvolte nel giudizio altre nove persone: il prof. Giordano Giacomello, che successe a Marotta nella direzione generale, l'ex direttore amministrativo dott. Italo Domenicucci, l'ex cassiere rag. Adolfo Rossi, i ricercatori dottori Leone Castelli, Diego Balducci e Adalberto Felici, l'ex capo dell'ufficio contratti dott. Giuseppe Meli, che denunciò gli altri dirigenti ora processati, gli industriali Davide e Pietro Pompa.

«*In processi come questi* — ha esordito il rappresentante dello Stato — *bisogna decisamente respingere l'impostazione che parla di meriti degli imputati al punto che i risultati raggiunti da costoro annullavano i reati commessi. Tale impostazione è la negazione dei più elementari principii su cui si basa il nostro ordinamento civile nel quale gli amministratori dello Stato sono tenuti ad agire in conformità delle leggi e non secondo le loro vedute personali che spesso coincidono, come in questo processo, con il vantaggio proprio e di pochi collaboratori e amici*».

Il prof. Carbone, dopo questa premessa che non lascia dubbi sulle conclusioni dell'arringa rinviate a giovedì 3 giugno, si è occupato di due tra i principali capi d'accusa.

«Peculato per i Centri studio» — Questi Centri erano vere e proprie «filiazioni dell'Istituto», enti fittizi creati per stornare denaro dell'Istituto di Sanità a vantaggio del prof. Marotta e degli altri, senza sottostare al controllo della Corte dei Conti. I Centri stipularono contratti in Italia e all'estero, dietro pagamento di forti somme. Ma le ricerche erano poi condotte nei laboratori statali normalmente e da personale pagato dallo Stato. Secondo la parte civile, le somme erano suddivise fra il prof. Marotta e alcuni suoi collaboratori, che avrebbero intascato in tutto 270 milioni (180 durante la gestione Marotta, 90 durante la gestione Giacomello).

«Fondazione Paterno» — Ma era presidente il prof. Marotta che concesse alla fondazione di brevettare le invenzioni fatte dai ricercatori dell'Istituto. I brevetti erano poi venduti a società italiane ed estere e i guadagni illegalmente ripartiti fra il prof. Marotta e alcuni studiosi. Il peculato complessivo riguarderebbe 132 milioni di lire che, per legge, appartenevano allo Stato.

L'arringa per oggi si è fermata qui; terminerà giovedì. Prima che il patrono dello Stato parlasse il presidente dr. Ciasca aveva comunicato che il 29 maggio i difensori del dr. Meli avv. Eugenio De Simone ed avv. Nicola Madia, avevano depositato la copia di un «appunto» inviato dal prof. Domenicucci, ex direttore amministrativo, al funzionario. Nella nota che porta la data «14 aprile» senza indicazione dell'anno, il dr. Meli veniva invitato a non far figurare la parola «uffici» nelle autorizzazioni per l'acquisto di mobili, sostituendola con la parola «laboratori». In tal modo — dice l'appunto — «non incappiamo nell'eventuale competenza del provveditorato» e si eviterà che la Corte dei Conti «ci blocchi un po' di mandati». Il dr. Domenicucci concludeva «sperando di vederci al più presto il regolamento in economia per risolvere anche la questione della competenza del provveditorato generale dello Stato».

Dopo una breve seduta in camera di consiglio, il tribunale ha acquisito il nuovo documento sul quale il dr. Domenicucci ha detto: «E' indubbiamente mio e l'ho inviato a Meli tra il 1958 e il 1961. Devo spiegare che per l'acquisto dei mobili sarebbe stato necessario il visto del provveditorato e che sotto la voce generica erano comprese anche le attrezzature dei laboratori. Secondo i dirigenti dei laboratori, però, il permesso non era indispensabile per le apparecchiature e questa interpretazione fu ritenuta "attendibile" da funzionari del provveditorato con i quali conferì per schiarimenti».

r. s.

Quattro condanne a Voghera per un furto di fagiani

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 1 giugno.

(ge.) Il tribunale di Voghera ha processato quattro persone responsabili di aver rubato un imprecisato numero di fagiani da due allevamenti dell'assicuratore Paolo Lombardi di 41 anni residente ad Arena Po.

I quattro imputati — Adriano Rancati, di 33 anni, da San Zenone Po; Antonio Lombardi, d'anni 27, da Spessa Po; Dario Bassi, di 21 anni, pure da Spessa Po; e Luigi Chiappini, di 30 anni, da San Zenone — la notte tra il 26 ed il 27 novembre penetravano nella voliera dell'assicuratore, contenente 200 fagiani, impadronendosi di numerosi capi che uccidevano e ferivano a colpi di bastone.

Nella medesima notte il Chiappini ed il Lombardi decimavano poi con l'identico sistema un altro allevamento dello stesso assicuratore, situato in una vicina frazione. Il proprietario lamentava una perdita complessiva di 120 animali per un valore di 500 mila lire.

Scoperti dai carabinieri di Corteolona i quattro venivano denunciati per furto aggravato.

Il dibattimento si è concluso con la condanna di tutti i prevenuti. Al Rancati sono stati inflitti tre anni e cinque mesi di reclusione; al Bassi due anni ed undici mesi; al Chiappini un anno e sei mesi ed ai Lombardi due anni e quattro mesi.

Arrestata in aula per falso durante un processo a Ivrea

Ha ritrattato le dichiarazioni che aveva reso in istruttoria

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 1 giugno.

(r. a.) Una giovane mondana siciliana, Angela Cannarella, 22 anni, nativa di Catania, è stata tratta in arresto oggi nell'aula del Tribunale di Ivrea, sotto l'accusa di falsa testimonianza per avere ritrattato le dichiarazioni rese in fase istruttoria ad un ufficiale del nucleo carabinieri di Pavia.

Il processo in programma oggi vedeva imputati Pasquale Campitiello, 25 anni, e Loreto Mollo, 30 anni, residenti a Montanaro; Cristina Bevilacqua, 25 anni, da Nocera (Salerno), moglie del Campitiello, e Giovanni Parisi, 40 anni, residenti a Castiglione Torinese.

Numerosi i capi di accusa per i quattro: favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, porto abusivo di armi, minacce a mano armata, violenza privata, atti immorali in luogo pubblico, che hanno quindi consigliato il presidente Hoer a fare svolgere il dibattito a porte chiuse.

Il via alle indagini sulla turpe attività degli imputati venne dato a Pavia, dove il Campitiello e il Mollo, che erano in compagnia della Cannarella, vennero fermati da una pattuglia di carabinieri e trovati in possesso di armi da taglio e da fuoco.

Nel corso dell'interrogatorio la Cannarella dichiarò al maresciallo Novarra di avere consegnato, poco prima del loro fermo, oltre 50.000 lire, frutto del suo lavoro, al Mollo. Di qui l'accusa, per quest'ultimo, di sfruttamento.

Stamane, in aula, la giovane ha però ritrattato la dichiarazione ed il pubblico ministero dott. Repaci, considerando che l'ufficiale non era presente per un confronto, ha incriminato la giovane per falsa testimonianza, mentre la Corte decideva di rinviare a lunedì il dibattimento per consentire al maresciallo Novarra di presenziare al processo.

Inflitti sedici mesi a due giovani per la ragazza seviziata a Fossano

Ieri dal Tribunale di Cuneo - Gli altri due imputati assolti per insufficienza di prove - Il fatto avvenne nel '62 mentre la sedicenne tornava di sera dal lavoro

Gli imputati Sebastiano Castelli, a sinistra, e Giampiero Damilano in Tribunale a Cuneo dopo la condanna

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 giugno.

Con due condanne e due assoluzioni con formula dubitativa, si è concluso, questa mattina, in tribunale il processo ai quattro giovani fossanesi accusati di sevizie e atti immorali nei confronti di una ragazza che, all'epoca dei fatti, aveva solo 16 anni.

Il meccanico Sebastiano Castelli, di 26 anni, e il tipografo Giampiero Damilano, di 22 anni, sono stati riconosciuti responsabili di atti immorali e condannati a un anno e quattro mesi di reclusione, oltre al risarcimento dei danni alla parte lesa che dovrà essere discussa in procedimento civile, di cui non è ancora stata fissata la data.

Gli imputati, alla lettura della sentenza, sono impalliditi ed hanno confabulato con i loro difensori.

Il fonditore Ezio Botta, 33 anni, che doveva rispondere di ratto a violenza, e il coetaneo Giacomo Magliano, operaio, accusato invece di corruzione di minorenne sono stati assolti per insufficienza di prove.

Secondo l'accusa, in una sera di luglio di tre anni addietro il Botta, il Castelli e il Damilano avevano avvicinato alla periferia di Fossano la sedicenne L. B. mentre rincasava in bicicletta: il primo dei tre, dopo aver convinto la ragazza ad appartarsi con lui, l'avrebbe indotta a cedere alle sue effusioni.

Successivamente si sarebbero fatti avanti il Castelli e il Damilano e con la minaccia di rivelare ciò che avevano osservato dietro i cespugli, avrebbero costretto la L. B. a soggiacere ai loro desideri.

Il nome del Magliano venne fuori nel corso delle indagini: il giovanotto ammise sia in istruttoria che durante il dibattimento, di aver avuto rapporti intimi con la ragazza quando questa aveva solo 15 anni, ma con lei consenziente.

Gli imputati Botta, Castelli e Damilano si sono difesi, sia in istruttoria che nel corso del processo, respingendo la versione dell'accusa. Il Botta ha sostenuto essersi recato a un appuntamento fissatogli dalla L. B. che era innamorata di lui; viste le resistenze della ragazza, si sarebbe poi allontanato insieme agli amici che lo avevano accompagnato, rimanendo a passeggiare nella zona.

All'odierna udienza, i difensori avvocati Andreis e Mazzola per il Botta, il Damilano e il Castelli e avv. Lamberti per il Magliano hanno sostenuto la completa estraneità ai fatti degli imputati. Il Castelli e il Damilano hanno immediatamente ricorso in appello; anche il P. M. quasi certamente impugnerà la sentenza.

n. m.

RIM
il dolce purgante
prezioso per la salute di tutta la famiglia
PER I BAMBINI Il RIM non irrita l'intestino ed è preso con piacere perché preparato in bomboni di marmellata aquisanti come un dolce.
PER LE DONNE Il RIM massaggia regolato l'intestino conservando quindi la figura snella e la pelle fresca.
PER CHI LAVORA Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi.

RIM
REGOLA L'INTESTINO
SENZA DARE DISTURBI

Il processo per il tragico errore all'ospedale di Albenga

Chiesta la condanna d'un medico e d'una suora per la donna morta dopo una trasfusione di sangue

Il P. M. ha domandato che la Corte infligga 11 mesi al sanitario che praticò la trasfusione e 5 mesi alla religiosa caposala - Ammenda di 30 mila lire ad altri due medici e tre assoluzioni - La Parte Civile ha chiesto 24 milioni di danni - Il dibattito riprenderà giovedì per le repliche e la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 2 giugno.

Il pubblico ministero dott. Piero Poggi ha pronunciato oggi la sua requisitoria nel processo a carico dei sette imputati, rinviati a giudizio come responsabili diretti o indiretti nella morte della giovane puerpera Maria Rosa Simone in Vesponi, avvenuta il 30 settembre 1964 nell'ospedale di S. Maria di Misericordia di Albenga, in seguito a una errata trasfusione di sangue.

Le imputazioni sono diverse. Il dott. Domenico Costante deve rispondere di omicidio colposo e di esercizio abusivo della professione medica. Egli è colui che «mise in opera» la iniezione fatale, mentre frequentava l'ospedale di Albenga in semplice veste di «frequentatore», e cioè non era ancora abilitato all'esercizio dell'arte medica.

Il pubblico ministero comincia col derubricare l'accusa di «esercizio abusivo» a quella di «superamento dei propri limiti». Abusa nel fare il medico colui che non ha frequentato le scuole prescritte e non ha superato felicemente gli esami relativi; non è il caso del dott. Costante, il quale è regolarmente laureato e non usurpa quindi un mestiere non suo. Egli ha sbagliato tuttavia nell'accettare l'incarico di procedere a quella tragica trasfusione non avendone i diritti, e per ciò il pubblico ministero chiede un'ammenda di lire 30.000. Ma il dott. Costante, dopo questa prima «negligenza» commise l'altra di «avventurarsi» nell'opera di trasfusione senza avere prima accertato gli elementi estremi che dovevano servire di base al suo operato. Se, cioè, la Vesponi era proprio lei la paziente da soccorrere (e si trattava invece della signora Giuseppina Bianchi, degente in altro reparto); se il sangue preparato era lo stesso del gruppo sanguigno della Vesponi (un ABrh+, mentre occorreva un O).

Inoltre la trasfusione di sangue non è una iniezione qualsiasi, dura un'ora e un'ora e mezzo. Il dott. Costante invece se ne andò quasi subito, dopo avere infilato l'ago della siringa, senza nemmeno attendere le prime reazioni e senza lasciare qualcuno in grado di sostituirlo. Per tutto questo insieme di «leggerezze» il pubblico ministero chiede 11 mesi 5 giorni di reclusione, coi benefici di legge.

Come «corresponsabili» nel favorire il dott. Costante a «superare i propri limiti professionali» erano denunciati il dott. Ignazio Abbo, primario dell'ospedale di Albenga; il dott. Mario Bonfante, suo sostituto, e il dott. Flavio De Guglielmi, ostetrico. Per il primo, il pubblico ministero chiede l'assoluzione in forma dubitativa e per gli altri due un'ammenda di lire 30.000.

Ritiene non punibile il De Guglielmi per avere stilato un certificato di morte con la formula vaga di «collasso post-operatorio», tacendo l'episodio della trasfusione sbagliata.

Restano da considerare Maria Annunziata Benevello, suora caposala; Claudia Panero, suora di guardia, e Maria Cerruti, inserviente, imputate di concorso in omicidio colposo. Per la Cerruti il pubblico ministero chiede senz'altro l'assoluzione, dopo avere deplorato la «confusione e disorganizzazione» dell'ospedale di Albenga (non esclusiva, tuttavia — egli precisa — del solo settore ospedaliero di Albenga) dove era medico di guardia chi non ne aveva i titoli (dott. Costante); dove la caposala non era infermiera diplomata, la suora di guardia non era infermiera ma casalinga, e la Cerruti da inserviente passava a infermiera. Fu costei a trasportare dalla stanza della Bianchi in quella della Vesponi l'apparecchio di trasfusione, ma in seguito a ordine ricevuto. Da chi? Da suor Claudia, la quale, a sua volta, si era sentita dire dalla suora caposala che la trasfusione riguardava proprio la stanza n. 4, quella della Vesponi. Anche per suor Claudia il pubblico ministero chiede quindi l'assoluzione. Per suor Maria Annunziata, considerato il suo gran da fare, il suo passato ricco di benemerenze e la sua età avanzata (78 anni) chiede la condanna a 5 mesi di reclusione, coi benefici di legge.

Prima del pubblico ministero le parti civili (avv. Donato Cangiano per il vedovo Pierino Vesponti; avv. Carlo Mantica per la signora Claudia Trifaglio, madre della defunta; avv. Luciano Germano per il piccolo Mario e più tardi l'avv. Ruggero Ramella per il padre della defunta), tutti avevano richiesto una condanna di «corresponsabilità» per il dott. De Guglielmi che aveva dato l'incarico della trasfusione al dott. Costante, di costui, delle due suore e dell'inserviente che avevano sbagliato il Costante in una strada sbagliata. Se uno di questi cinque anelli — ha sostenuto la parte civile — si fosse spezzato, l'evento mortale diventava impossibile. Come danni materiali la parte civile ha chiesto complessivamente 24 milioni almeno.

In un suo primo intervento la Difesa (avvocati Enrico Ciurlo per il dott. Bonfante, Fortunato Guastavino per il dott. De Guglielmi, Augusto Preve per il dott. Abbo, Benedetto Martinengo e Renzo Brunetti per la Cerruti, Settimio Bruna per le due suore) ha chiesto un'assoluzione generale attribuendo tutto quanto è un complesso di fatalità sia pure dovute alla disorganizzazione generale dell'ospedale; oppure per l'assorbimento dei possibili reati minori in parte di quello maggiore, cioè del dott. Costante.

Il difensore del dott. Costante (l'avv. Giovanni Russo) ha proclamato l'innocenza del suo protetto da ogni accusa di negligenza o d'imperizia. «Ci fu soltanto da lamentare un errore di persona alla quale applicare la trasfusione non imputabile al medico» *ha detto concludendo con una richiesta di assoluzione piena. Il processo è stato rinviato a giovedì per le repliche e la sentenza.*

Antonio Antonucci

Amnistiati i neofascisti che aggredirono l'attore Foà

Milano, 1 giugno.

(g. m.) I sei giovani neofascisti che quattro anni or sono in piazza San Babila aggredirono l'attore Arnoldo Foà sono stati assolti per amnistia.

Il fatto avvenne la sera del 19 febbraio 1961. Arnoldo Foà, mentre usciva dal Teatro Nuovo, incontrò un gruppetto di ragazzi che cantavano motivi di intonazione fascista. L'attore li apostrofò: «Ma siete ancora vivi voi?». La frase provocò il risentimento dei nostalgici, che gli si gettarono addosso. Uno di essi, Vittorio Cogliati, 28 anni, estrasse dalla giacca un manganello col quale riuscì a percuotere l'attore: finché costui, disarmatolo, con la stessa arma gli impartì una severa lezione.

Vendevano bottoni da giacca come monete antiche e rare

Arrestati nel Cuneese due giovani residenti a Torino Secondo l'accusa spacciavano anche falsi francobolli preziosi e bicarbonato per medicine costose

Gli arrestati Luigi Miglioli, a sinistra, e Remo Olivio

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 1 giugno.

(f. b.) Due giovani, accusati di «truffe all'americana» compiute nel Cuneese ai danni di agricoltori, sono stati arrestati dai carabinieri di Fossano: si tratta di Luigi Miglioli, di 36 anni, residente a Moncalieri in corso Trieste 41, commerciante, e di Remo Angelo Olivio, di 33, panettiere, dimorante a Torino in via Emilio Bonglovanni 20. Il Miglioli, a carico del quale già pendeva un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Cuneo, e il Olivio, dopo l'interrogatorio sono stati portati alle carceri mandamentali.

Secondo l'accusa i due, in occasione del mercato settimanale di Fossano, avevano avvicinato un agricoltore dimorante in frazione Tagliata, il quale sarebbe stato presentato da un sedicente Michele Bergese, presentandosi l'uno come turista francese e l'altro, intervenuto immediatamente dopo, come interprete. Ma il Bergese non cadeva nel tranello; con un pretesto si allontanava e scorto un sottufficiale dei carabinieri di Fossano, Giovanni Mancini, gli narrava l'accaduto.

Il brigadiere, intuite le intenzioni dei due, riusciva a rintracciarli, avvicinarli e costringerli a seguirli in caserma, ove venivano identificati e denunciati in stato di arresto.

Il Miglioli, accusato di numerose truffe nel Cuneese, che gli avevano reso somme rilevanti (bottoni da giacca ceduti per antiche e preziosissime monete estere; pillole e flaconi di bicarbonato venduti quali medicamenti costosissimi e portentosi), si sarebbe inoltre reso responsabile di analoghi raggiri ai danni dell'agricoltore Bartolomeo Vizzio, residente a Bene Vagienna, dal quale avrebbe ottenuto mezzo milione cedendogli alcuni francobolli dichiarati di ingente valore e poi risultati riproduzioni ritagliate da un giornale per bambini.

Quattro condanne a Voghera per un furto di fagiani

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 1 giugno.

(ge.) Il tribunale di Voghera ha processato quattro persone responsabili di aver rubato un imprecisato numero di fagiani da due allevamenti dell'assicuratore Paolo Lombardi di 41 anni residente ad Arena Po.

I quattro imputati — Adriano Rancati, di 33 anni, da San Zenone Po; Antonio Lombardi, d'anni 27, da Spessa Po; Dario Bassi, di 21 anni, pure da Spessa Po; e Luigi Chiappini, di 30 anni, da San Zenone — la notte tra il 26 ed il 27 novembre penetravano nella voliera dell'assicuratore, contenente 200 fagiani, impadronendosi di numerosi capi che uccidevano e ferivano a colpi di bastone.

Nella medesima notte il Chiappini ed il Lombardi decimavano poi con l'identico sistema un altro allevamento dello stesso assicuratore, situato in una vicina frazione. Il proprietario lamentava una perdita complessiva di 120 animali per un valore di 500 mila lire.

Scoperti dai carabinieri di Corteolona i quattro venivano denunciati per furto aggravato.

Il dibattimento si è concluso con la condanna di tutti i prevenuti. Al Rancati sono stati inflitti tre anni e cinque mesi di reclusione; al Bassi due anni ed undici mesi; al Chiappini un anno e sei mesi ed ai Lombardi due anni e quattro mesi.

In fin di vita uno dei feriti dello scontro di Avigliana

Trasportato al Neurologico di Torino - Gli oggetti dei feriti furono ritirati dal personale dell'ospedale - Si credeva fossero stati rubati

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 1 giugno.

(a. v.) Le condizioni dei due giovani ricoverati all'ospedale di Avigliana la notte tra domenica e lunedì permangono gravi. In particolare, è stato di Renzo Bertolotto, di 20 anni, residente a Valdellatorre, che ha riportato la frattura della base cranica, si è aggravato oggi pomeriggio per sopravvenuto ematoma interno, che ha provocato un inizio di paralisi per compressione sul cervello.

Il Bertolotto è stato trasferito questa sera alla Clinica Neurologica di Torino dove, per tentare di salvarlo, sarà sottoposto a intervento chirurgico. Leggermente migliorate sono invece le condizioni di Giovanni Ruliani, di 26 anni, residente ad Alpignano, che salvo complicazioni pare ormai fuori pericolo.

Come è noto, i due giovani, la notte tra domenica e lunedì, mentre a bordo di una utilitaria percorrevano la statale del Monginevro di ritorno da Susa, erano andati a schiantarsi contro una roccia, nei pressi dell'incrocio della statale con la strada S. Ambrogio-Villardora.

L'incidente era accaduto verso le ore 2, ed i giovani, proiettati fuori dall'auto, erano rimasti per circa un'ora sotto la pioggia prima di venire soccorsi.

Circa la sparizione dei loro orologi e portafogli denunciata dai parenti in seguito alle affermazioni del Ruliani, che in un momento di lucidità aveva detto che, mentre giaceva sulla strada, s'erano accostati a lui due persone, le quali toccandolo gli avevano detto: «*Ripasseremo a prenderci al ritorno*», per cui s'era avanzata l'ipotesi che i due fossero stati depredati da malviventi, si è appreso che gli oggetti erano stati invece ritirati dal personale del servizio notturno dell'ospedale e riposti in un cassetto, per essere poi consegnati ai parenti, come avviene normalmente.

Era accaduto che i familiari avevano ritirato gli indumenti dei feriti, indumenti che essendo inzuppati d'acqua erano stati riposti in una scatolone e messi fuori, e non avevano chiesto nulla alla suora che aveva preso in consegna orologi e portafogli.

Soltanto verso la mezzanotte scorsa, un parente del Bertolotto accorreva alla suora di turno la sparizione degli oggetti, e questa, stupita, spiegava che erano stati ritirati per non lasciarli con gli indumenti che, perché bagnati, erano stati deposti all'esterno.

Padre e due figli condannati per bancarotta fraudolenta

Al Tribunale di Biella - Erano proprietari delle «Manifatture tessili» di Pray - Avrebbero sottratto alla massa fallimentare merci per 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 giugno.

(p.m.) Il commerciante di tessuti Ermanno Zonco di 50 anni ed i figli Enzo e Pier Carlo di 29 e 24 anni, residenti a Pray Biellese, sono stati processati in tribunale per il dissesto della ditta «Manifatture tessili» di cui erano proprietari.

L'azienda, creata a Pray per la vendita all'ingrosso di stoffe e confezioni, era stata dichiarata fallita il 24 gennaio 1963 nella persona di Ermanno ed Enzo Zonco. Due mesi dopo il tribunale civile aveva esteso il fallimento a Pier Carlo Zonco, socio di fatto nell'impresa commerciale del padre e del fratello.

L'accusa principale era di bancarotta fraudolenta: i tre commercianti, secondo il capo d'imputazione, avrebbero sottratto alla massa fallimentare, prima dell'inventario, merci varie per un valore complessivo di oltre venti milioni. Fra le imputazioni minori figurava anche la bancarotta semplice, provocata dalla mancanza dei libri contabili prescritti dalla legge.

Enzo Zonco, che è stato processato in stato di arresto, era inoltre accusato di aver fatto spese eccessive in relazione alle difficoltà finanziarie dell'azienda. Il tribunale ha condannato Ermanno Zonco (assente per una grave malattia) a due anni, sei mesi e dieci giorni di reclusione, e a diecimila lire di multa; Enzo Zonco a tre anni, nove mesi, cinque giorni di reclusione ed a tredicimila lire di multa; Pier Carlo Zonco ad un anno e otto mesi di reclusione. I tre commercianti hanno presentato ricorso in appello.

CRONACHE DEI LIBRI

Nobile [illegible] rievocazione [illegible] "dilettante„

La guerra dell'Italia nell'anno di Caporetto

Il 1917 fu, per tutti i popoli dell'Intesa, il momento del supremo sforzo - Tra l'Isonzo e la Bainsizza l'esercito combatté allora le più sanguinose battaglie della nostra storia

La grande guerra del 1915-'18 è, si può dire, tutto il lungo conflitto mondiale, interessa in misura crescente le nuove generazioni, [illegible] non [illegible] ragione. Esso infatti nelle [illegible] due fasi 1915-'18 e 1939-'45, separate da una penosa tregua accompagnata da un patologico pullulare di dittature e da un esasperato fermento nazionalistico, è stato a buon diritto chiamato la guerra del Peloponneso dell'Europa contemporanea. Come infatti la trentennale guerra civile, seguita a un'epoca [illegible] singolare splendore, segnò [illegible] fatale declino dell'Ellade antica, così la tremenda guerra civile europea ha avuto co[illegible] conseguenza la fine del predominio mondiale della vecchia Europa.

Vivo dunque il desiderio di spiegare come si giunse alla grande tragedia e come essa [illegible] svolse; e più [illegible] mai degno di studio e di meditazione il fortunoso 1917, l'anno cruciale in cui lo sforzo e la tensione spirituale dei contendenti raggiunse l'acme e parve che lo spirito dei combattenti e dei popoli non dovesse più reggere a una lotta ormai senza speranza.

Il 1917 è infatti l'anno della rivoluzione russa; della fallita grande offensiva del gen. Nivelle in Francia, degli ammutinamenti in ben nove corpi d'armata, e della conseguente quasi completa inerzia dell'esercito francese fino al termine dell'anno; del fallimento sostanziale della sanguinosa offensiva inglese nelle Fiandre; del pauroso sviluppo della guerra sottomarina che parve dover annullare la possibilità dell'intervento degli Stati Uniti; e per noi italiani, l'anno delle tre grandi controsissime offensive del Kuk-Vodice, dell'Ortigara, della Bainsizza, nell'insieme troppo scarse di risultati, dell'imprevisto tracollo di Caporetto e del miracoloso arresto dei tedeschi e degli austriaci sul Piave e sul Grappa.

Quale fosse stato per l'Italia lo sforzo delle tre offensive del maggio,. del giugno e dell'agosto 1917 era stato troppo presto dimenticato; come in quei durissimi mesi la guerra avesse assunto un'intensità non mai vista e tale da rivelare in misura prima sconosciuta valori e deficienze, virtù e vizi nostri, ormai ben poco si sapeva; che la battaglia della Bainsizza avesse rappresentato la più grande e sanguinosa battaglia di tutta la storia italiana non era forse nemmeno sospettato.

Molto opportuno è giunto quindi un ampio, singolare, pregevolissimo lavoro che in maniera egregia risponde allo scopo (Mario Silvestri, *Isonzo 1917*, Einaudi, pagg. 530, L. 3500), svolgendo un'azione che non esiterei a chiamare illuminante.

L'autore è uno specialista in energia nucleare; [illegible] la passione storica, il servizio [illegible]re prestato dal 1941 al 1943 [illegible] il desiderio di capire l'«altra» guerra mondiale hanno stimolato e sostenuto in lui l'ardore per una diversa, lunga, accurata indagine. [illegible] metodo scientifico è pur sempre alla base di qualsiasi ricerca; e se ad esso si aggiunge anche una profonda sensibilità psicologica e una insospettata vivacità di scrittore, ci spiegheremo sempre meglio la felicità dei risultati.

La produzione italiana relativa alla grande guerra, come l'autore osserva nella prefazione, cominciata con una memorialistica e una saggistica a fondo nettamente passionale, fu seguita poi dall'analisi critica delle operazioni, fatta da Marescialli d'Italia e Generali, da storici di professione e da studiosi più o meno noti; [illegible] restò una produzione per iniziati; e anche la reviviscenza d'interesse da dieci anni a questa parte è pur sempre [illegible] per specialisti; mentre, soprattutto in Inghilterra, Francia, Germania, Stati Uniti, accanto alla letteratura dotta è fiorita un'altra specie di lavori, che [illegible] alimenta soprattutto allo spirito della letteratura di trincea, di cui cerca di conservare il carattere aggressivo e drammatico, ed [illegible] tale da illuminare un'assai più vasta cerchia di lettori: esempio recentissimo, i *Cannoni d'agosto* [illegible] Barbara Tuchmann e *I Fanti* di L. Stalling.

Il Silvestri, oltre che dell'ampia letteratura storica sull'argomento, si è valso dell'ampia memorialistica di guerra, in verità di valore ineguale; [illegible] l'ha saputa scegliere e utilizzare con raro discernimento, cominciando dalla potente e cruda rievocazione della guerra dell'Isonzo scritta da Carlo Salsa colle sue *Trincee* (del 1924); e da quel singolare documento umano che è il *Diario di un imboscato* (del 1919) [illegible] Attilio Frescura.

La parte più viva [illegible] avvincente del libro è data dalla narrazione delle due grandi battaglie del Kuk-Vodice e della Bainsizza analizzate minutamente nel loro drammatico [illegible] spesso tragico svolgimento, nello spaventoso logorio di brigate [illegible] brigate, [illegible] volte dimezzate nel loro effettivi dopo poche ore di lotta, falciate dalle mitragliatrici o stritolate nelle trincee, tanto duramente conquistate, dal tremendo fuoco [illegible] repressione [illegible]rio. E questo ad onta dei nostri grandiosi bombardamenti, che si era detto avrebbero spianato la via ai fanti, spazzando ogni ostacolo.

In realtà contro le postazioni in caverna, anche l'artiglieria più possente sembrava insufficiente. O si trattava di [illegible] adeguato addestramento dei fanti e d'insufficiente preparazione degli artiglieri [illegible] soprattutto degli ufficiali? O di diminuito spirito combattivo? L'autore esamina tutte le diverse quistioni. Nel suo libro, poi, la guerra non è vista solo nel [illegible] aspetto più drammatico, [illegible] puro nei suoi retroscena, nei suoi diversi problemi, nel [illegible] sfondo politico, nei rapporti cogli alleati, fra governo e comando supremo, nello spirito pubblico del paese, e via [illegible] seguito, così che il quadro risulta ampio e, si può dire, completo.

Ma direi che domina un sentimento: quello di *«infinita pietà, infinito rispetto, infinita ammirazione per gli ufficiali e soldati italiani che seppero affrontare con indomito coraggio prove indicibili»*. Forse per [illegible] prima volta il dramma della grande guerra italiana ha trovato la [illegible] piena e degna rievocazione, e la [illegible] generazione potrà sapere finalmente che cosa fu veramente la guerra del Carso e dell'Isonzo.

Piero Pieri

Appassionate discussioni all'Accademia delle Arti di Berlino-Ovest

Rainer Maria Rilke in una fotografia del 1924

Sulla poesia di Rilke domande senza risposta

Dopo un'immensa fortuna, le riserve dei critici - E' ancora necessario un approfondimento degli studi per giungere ad un equilibrato giudizio

Berlino, giugno.

La prima volta, credo fosse nel 1941, che fui invitato in casa Berenson, B. B., finita la colazione, mi prese sotto braccio, mi fece sedere accanto a sé su un divano e mi chiese, con bonomia, quali fossero i miei autori. Come [illegible] essere sincero? Avevo poco più di vent'anni, caddi nella trappola: risposi che più di ogni altro poeta leggevo e amavo Rainer Maria Rilke. Berenson [illegible] il capo, mi fissò coi suoi freddi occhi azzurri, limpidi nonostante l'età, volle gli dicessi in che lingua dovesse parlare, prese a discorrere di Rilke.

Cominciò, come era solito, con ricordi personali; dove e come aveva conosciuto il poeta (mi pare affermasse, [illegible] posso sbagliare, di averlo avuto ospite ai Tatti), compì una digressione sui principi Turn und Taxis, passò [illegible] sicli delle Elegie di Duino e dei Sonetti a Orfeo per mettermi in guardia: secondo lui si trattava di un tentativo di poesia filosofica, il quale non s'era risolto né in poesia né in filosofia: la lirica era stata contaminata, inesistente il fondo speculativo.

Non posso insistere sui particolari, ma la sostanza del discorso, essenzialmente negativo, fu quella cui ho [illegible] cennato. L'interesse per l'opera di Rilke era, in quegli anni, assai vivo; si moltiplicavano le traduzioni, gli studi, cominciava a salire la marea delle letture, che presto avrebbe raggiunto livelli incredibili: udire una voce di distacco [illegible] autorevole come quella del signore dei Tatti mi colpì a tal segno che, a vent'anni di distanza, il fatto mi è sempre presente.

[illegible] *

Con le sue riserve, Berenson anticipava la reazione che i giovani (di allora) avrebbero manifestato di lì a poco nei confronti [illegible] culto tributato a Rilke durante gli anni del nazi-fascismo, in particolare quello [illegible] conflitto: reazione tanto più vivace, quanto più saldo era sentito il vincolo con un poeta che [illegible] voleva abbandonare al passato. [illegible] relazioni e [illegible] discussioni intorno al tema Rilke, proposto quest'anno, insieme con il tema Thomas Mann, a un gruppo di critici dell'Accademia delle Arti di Berlino-Ovest, sono parse in buona parte ancora investite [illegible] tale specie [illegible] reazione.

Si è parlato della necessità di scindere il culto del poeta dall'opera; si è cercato di mettere in relazione il primo con la società dei castelli e dei [illegible] non del tutto estinta con la guerra del '14, e poi con l'oppressione nazista, col bisogno di rifugiarsi in quello «spazio interiore» che allora appariva come la grande scoperta di Rilke; l'affermarsi della democrazia, parlamentare e no, l'avvento della tecnologia, avrebbero abolito quella religione. Rapporti facili da proporre ma non agevoli da provare; in ogni caso non decisivi per una ricerca intesa a chiarire, [illegible] non a definire, la natura di [illegible] lirica che rimane tra [illegible] maggiori della lingua tedesca; e [illegible] stesso direi a proposito della questione, a Berlino sollevata ancora una volta, dell'aspetto filosofico della poesia di Rilke, dei contatti e affinità con Nietzsche, con gli esistenzialisti, e, si vuole ora, con Husserl.

Si tratta di questioni, tutto sommato, laterali, almeno quanto quelle relative a un presunto carattere anacronistico della stessa poesia in anni che vedevano l'affermazione di movimenti di rottura [illegible] espressionismo, futurismo, surrealismo), l'altra sull'ispirazione come «mistero religioso» o quella sulla così detta oggettivazione del soggetto. L'essenziale: la prodigiosa «arte» di Rilke (si pensi alla varietà dei metri, alla trasformazione di forme desunte dalla tradizione, alla ricchezza delle rime; al vigore semantico) nel suo rapporto con la «poesia», deve ancora essere affrontata.

* *

Su un punto i critici [illegible] venuti a Berlino si sono trovati d'accordo: nel riconoscere l'importanza [illegible] Quaderni di Malte Laurids Brigge, apparsi nel 1910 ma elaborati durante il decennio precedente. Come giusto, l'opera è stata [illegible] avvicinata al Giovane Törless di Musil (1906) ed alla Descrizione di una battaglia di Kafka (pubblicazione di un frammento, 1908), cioè alle matrici della prosa moderna tedesca.

Una volta stabilito questo, tuttavia, è lecito parlare [illegible] due Rilke, facendo di [illegible] addirittura [illegible] rappresentante dei Kitsch, [illegible] melensaggine sentimentale più risibile, e di un altro un autore che si pone accanto ai maggiori del secolo, dunque un classico, come l'ha definito Walter Jens? Troverete quesiti che portano solo a divagare, a formulazioni insufficienti, contraddittorie, si si vuole ora conto che anche all'opera di Rilke (come, sia pure in modo ed in misura diversi, a quelle di d'Annunzio, di Hugo von Hofmannsthal, di Pascoli: tutti prodotti in cui le fronde di un secolo morente s'avvitticchiano alle radiche di un'età al suo sorgere) [illegible] viene guardare tenendo conto tanto dei suoi «piani», quanto della sua unità, considerarla nella sua intricata struttura. Lavoro quasi interamente da compiere, sebbene la letteratura rilkiana sia sterminata; il recente «colloquio» di Berlino ne ha sottolineato, ancora una volta, la necessità.

Giorgio Zampa

LIBRI RICEVUTI

DYLAN THOMAS: *Poesie* - Giulio Einaudi, editore, Torino - L. 2000.

ROBERT L. STEVENSON: *Il signor [illegible] Ballantrae* - Giulio Einaudi, edit., Torino - L. 2000.

PAOLO [illegible]: *La prova* - Editrice Leonardo da Vinci, Bari - L. 2300.

ENNIO INNOCENTI: *Necessità dell'Europa* - Edizioni Cinque Lune, Roma - L. 1200.

IL CONVOGLIO DI VON RYAN
romanzo di
DAVID WESTHEIMER
LA FUGA IN MASSA
[illegible] PRIGIONIERI [illegible]
[illegible] UN [illegible] DALLE MANI [illegible] NAZISTI
UNO DEI PIU' AFFASCINANTI LIBRI DI AZIONE [illegible] SUSPENSE CHE SIANO MAI STATI SCRITTI SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE.
Da questo [illegible] film Fox-Deer con Frank Sinatra e Trevor Howard «Il [illegible]lo von Ryan».
[illegible] EDITORE

IL GRANDE PONTEFICE CHE SCRISSE UN ROMANZO D'AMORE

La contraddittoria personalità di Papa Pio II specchio fedele e drammatico del Rinascimento

Si celebra con qualche ritardo, fra il maggio e l'agosto di quest'anno, il quinto centenario della morte, avvenuta in Ancona il 14 agosto 1464, di Enea Silvio Piccolomini, [illegible] Pio II. Alle manifestazioni ufficiali promosse [illegible] (il villaggio [illegible]tio, chiamato [illegible] tempo Corsignano, che da Pio ebbe il nuovo nome), [illegible] Siena ([illegible] «patria») e ad Ancona, [illegible] è affiancato un convegno tenuto a [illegible] nei giorni scorsi, a cui hanno preso parte insigni studiosi italiani e stranieri.

Succede talora che la scadenza puramente cronologica di un centenario venga a coincidere con [illegible] momento di scarsa originalità [illegible] fervore negli studi [illegible] un autore, e allora accade che si ripetano stancamente [illegible] [illegible] dette e ridette. Ciò è avvenuto solo in parte per Pio II.

Non sono mancate, naturalmente, le ripetizioni dei luoghi comuni: si è esaltato il «papa umanista», il promotore coraggioso di una sfortunata e mai intrapresa crociata, il creatore di una città *«nata da un pensiero d'amore, E da un sogno di bellezza»*, e si [illegible] invece lasciati in ombra gli elementi più contrastanti della sua personalità e della sua straordinaria carriera, che lo vide all'inizio ardente conciliarista a Basilea e successivamente segretario prima di un antipapa, poi di un imperatore, poi di due papi, e infine cardinale e papa egli stesso, [illegible] di Pietro.

E anche per quanto riguarda la sua figura di scrittore, che è davvero grande e vigorosa, [illegible] si è andati molto più in là della rievocazione [illegible]lle sue due opere più note: [illegible] novella boccaccesca di Eurialo e Lucrezia, composta in gioventù (1444) e intitolata *Historia de duobus amantibus*, alla cui grande fortuna giovarono, oltre all'indubbie qualità di narrazione mossa, vivace, calidamente e morbidamente sensuale, anche il fatto che fosse stata scritta [illegible] un futuro papa (e nel Quattrocento si giunse, [illegible] spirito gustosamente anacronistico, a stampare l'opera accompagnandola con una vignetta in cui si vede [illegible] [illegible] seduto in trono mentre racconta la novella ai cardinali); e l'altra sua [illegible] nota, l'autobiografia [illegible]osta negli ultimissimi anni, i *Commentari*.

Eppure si è avvertito, durante le giornate di Siena, che c'è, fra gli studiosi del Piccolomini, un interesse nuovo e genuino per questa figura davvero centrale nella storia e nella cultura del Quattrocento, e un fervore nuovo di ricerche.

Si può dire, almeno sommariamente, [illegible] [illegible] fronte ai dati spesso complessi e contraddittori della figura e della carriera di Pio II, di fronte al contrasto evidente fra il politico conciliarista, da una parte, l'umanista che si firmava «Aeneas Sylvius Poeta» e scriveva la licenziosa commedia plautina *Chrisis*, e dall'altra parte l'ardente difensore dell'autorità pontificia, il papa del congresso di Mantova e della crociata, l'autore della lettera al sultano Maometto II e di alcune orazioni e bolle solenni e cal[illegible]de di eloquenza; di fronte a un contrasto che già i contemporanei, e alcuni polemicamente, avevano rilevato e che Pio stesso aveva fatto proprio quando, ormai papa, aveva invitato a dimenticare il suo passato con [illegible] famosa: *«Respingete Enea, accogliete Pio»*; di fronte a tale contrasto, gli studiosi moderni tendono a respingere ogni spiegazione che sia troppo semplicistica e superficiale.

L'affresco del Pinturicchio nel Duomo di Siena, «Pio II parte per il Concilio di Basilea», offre una precisa, se non realistica, immagine di Papa Piccolomini: gran signore, raffinato [illegible]anista, geniale personalità

Essi, anziché fare di quella contraddittorietà un motivo di scandalo o di dura rampogna, anziché accentrare soltanto il momento dell'adesione giovanile allo spirito rinascimentale, oppure quello della successiva «conversione» alla missione papale, tendono invece a ritrovare nella sua figura, rivissuta da uno spirito lucidissimo, tutte le [illegible] contraddizioni di un secolo che fu, nella sua sostanza profonda, drammatico e contraddittorio.

Se, perciò, da [illegible] parte, si [illegible] meglio precisati i vari e contrastanti aspetti della multiforme carriera del Piccolomini, l'altra parte [illegible] sono ritrovati i motivi profondi e costanti che spiegano quella tormentosa complessità e ne sono il centro unificatore. Al di là delle svolte apparenti e anche clamorose, risulta così lo sviluppo della sua azione politica e diplomatica, i suoi scritti, i quali rappresentano, nello svolgersi della sua vicenda umana, il momento della sua consapevolezza, della lucida presenza al «fare» proprio e altrui, della sentita necessità di app[illegible]dire ogni volta la conoscenza del passato proprio e del mondo in cui ci si trova a vivere.

Ecco allora che, [illegible] di sotto delle contraddittorietà apparenti, [illegible] riscoprono le costanti di una personalità fortemente originale e unitaria. Le lettere, le orazioni, i trattati, gli scritti di storia e le opere storico-geografiche fan tutti posto alla utilizzazione letteraria, all'erudizione compiaciuta, all'aneddotica dispersiva: ma tendono poi tutte, di volta in volta, a organizzarsi attorno a un motivo autentico centrale. Tutte hanno un loro nucleo essenziale [illegible] verità [illegible] [illegible] importa assai che il Piccolomini obbedì sin dall'inizio a una concezione aristocratica, pessimistica ed austera della vita politica e morale; risulta anche che la sua stessa concezione religiosa fu fortemente sostanziata, anziché [illegible] interessi teologici e politici.

[illegible] questa luce [illegible] ad acquistare straordinaria importanza, oltre alle lines di [illegible]rocche [illegible] baluardi, quinte di un teatro [illegible] cui troppo spesso [illegible] nel Quattrocento viene recitato il dramma della guerra.

L'interesse vero di Enea e di Pio II scrittore risulta allora sovente esser quello di penetrare a fondo [illegible] riconoscere la complessa sostanza della realtà: raccontando [illegible] azioni proprie e degli altri uomini, descrivendo la geografia e la storia dei più diversi paesi, egli (magari affidandosi a un'osservazione buttata là, fra parentesi, o a un commento secco e tagliente, che scoppia improvviso sulla pagina) [illegible] rappresenta [illegible] la storia segreta, il carattere più autentico e vero. E' in questa chiave che vanno riletti [illegible] opere [illegible] Piccolomini, per valutarne appieno le interne tensioni, la originalità vigorosa, la modernità sconcertante.

[illegible] Cesarani

Gusto del racconto e lezione morale in «La svolta» di Mario Bonfantini

Mario Bonfantini ha una lunga esperienza letteraria. [illegible] commentato classici italiani, tradotto classici francesi, composto antologie, ha diretto, ai suoi begli anni, una rivistina novarese non dimenticata, «La Libra», cui collaboravano giovani come Soldati, Emanuelli, Piovene, subito presi in considerazione da G. A. Borgese. Cresciuto alla scuola del nostro Ferdinando Neri, [illegible] è dedicato sempre più specialisticamente alla letteratura francese (che [illegible] insegna da una [illegible]tedra universitaria), cominciando con un fortunato saggio su Baudelaire, anche stilisticamente notevole, e continuando a coltivare i suoi interessi critici nel grande giardino degli ottocentisti francesi, Stendhal in capo a tutti.

Le vicende più impegnative della [illegible] vita [illegible] lo hanno arricchito di esperienze (è stato combattente nella Resistenza e componente del piccolo governo della repubblica ossolana nel '44, e Franco Fortini lo ha disegnato in *Sere [illegible] Valdossola*) e proprio da quella esperienza più che dalla sua storia culturale sono nate le due opere narrative che finora Bonfantini ci ha dato: *Un salto nel buio* (premiato col Bagutta nel '60), racconto di [illegible] [illegible] fuga da [illegible] vagone piombato, e quasi dieci racconti che compongono *La svolta* (ed. Feltrinelli).

C'è una data «topica» nella vita e nell'ispirazione poetica di Bonfantini ed [illegible] [illegible] quarant'anni: un centro, un nucleo [illegible] accordi con l'esistenza pratica e morale che poi diventano non soltanto memorie, ma direttive, decisioni, sodo sostanza. E [illegible] questo sia vero, che tutto sia trasformato in pazzante e sicuro acquisto d'anima è il tono a rivelarlo, semplice, pulito e pacatamente colloquiale, è la stessa tranquilla forza con la quale Bontantini può [illegible]vare dalle sue storie qualche giudizio morale come questo: «*la vera rovina del mondo non è la malvagità sempre ristretta a pochi*, ma *l'ignoranza, lo sconfi[illegible] ignoranza di quasi tutti*». Semplicità trasparente anche nello stile piano, persino nell'uso consapevole [illegible] gli aggettivi più comuni: subito [illegible] prima pagina si legge «luminose rive», «ce[illegible] isole», «squallida pie[illegible] ripa».

Che cosa è «la svolta», che vuol riunire in una probabile unità i dieci racconti? E' quell'occasione della vita in cui il destino poteva cal[illegible]re [illegible] è cambiato davvero. Per esempio, già nel primo racconto «L'amore di Maria», che è dei più belli, una svolta ha mutato il cuore [illegible] Maria e un'altra [illegible] portato l'uomo che essa ama a farsi uccidere per lei. Ciò che poteva cambiare e non è cambiato [illegible] il tema dell'ultimo racconto, anch'esso dei più felici, «Sul Po».

Ma questo non è che un filo esteriore. A me sembra che questi racconti di Bonfantini riescano suggestivi proprio per la loro «pura» narratività (che non significa mancanza di scandagli nel fondale [illegible] fatti), proprio per quel che piace sentir raccon[illegible]re e, come [illegible] volta [illegible] amava, «vedere»: paesaggi soprattutto e piccoli casi e la figura patetica del «lingère», che offre all'autore l'occasione [illegible] una bellissima memoria di Mila[illegible]ta ai sobborghi, e quella di Clorinda, la ragazza [illegible] zingaresca che sparisce nella lontananza del [illegible] destino, e quella — la più pienamente riuscita, forse — del gatto Mascherino, con quell'ambiguo riflesso dei suoi moti bizzarri e misteriosi sui personaggi umani che l'attorniano.

Franco Antonicelli

Il libro economico

Modena, 1 giugno.

Il quarto Festival del libro economico, inaugurato domenica scorso ed aperto sino al 13 giugno, conferma la crescente importanza delle edizioni «popolari» per la diffusione della cultura. Ventun Case Editrici espongono novantacinque collane ed offrono, a prezzi sempre inferiori alle mille lire, tutte [illegible] opere più valide e importanti, antiche e moderne.

In filosofia, si va dalla Etica nicomachea di Aristotele (Laterza, 800 lire) ai Saggi sulla teoria della sessualità [illegible] Freud (Mondadori, 400 lire), e dagli scritti estetici di Diderot (Feltrinelli, 500 lire) alle Confessioni di S. Agostino (Rizzoli, 500 lire). A prezzi egualmente bassi si hanno, in altro campo, i volumetti di Mondadori (350 lire) sull'arte cinese, etrusca, indiana; i «grandi della pittura» di Garzanti (500 lire); e la Storia della musica di Abbiati (Garzanti, 800 lire), la Storia del jazz di Newton (Editori Riuniti, 1000 lire).

Nella letteratura, la scelta è praticamente illimitata. Einaudi, Rizzoli, Feltrinelli offrono le grandi tragedie di Shakespeare per meno [illegible] lire; gli stessi editori, e Boringhieri, quasi [illegible] Goethe in volumi inferiori a 1000 lire; e poi i classici latini, greci, medioevali.

Nella narrativa e nel teatro moderni, il panorama va dall'Hemingway di Addio alle armi (Mondadori, 350 lire) all'Eliot di Assassinio nella cattedrale (Bompiani, 500 lire), a da Aspettando Godot [illegible] Beckett (Einaudi, [illegible] lire) alle opere sempre popolari di Conrad, London, Jerome.

Di grande utilità per gli studenti e le famiglie, è che con 250 lire si possano acquistare (Editori Arnaldo e Bietti) dizionari elementari delle più importanti lingue moderne, oltre che latino e greco.

Paolo Volponi
La macchina mondiale
Il romanzo più importante dell'anno nel giudizi della critica.
[illegible] uno [illegible] pochi atti di fede che la nostra letteratura ci abbia saputo dare in questi vent'anni... Un libro sorprendente per forza poetica e per qualità di aspirazioni. Carlo Bo
Uno dei rarissimi libri italiani che, negli ultimi anni, abbiano rinnovato in me il piacere della lettura. Pietro Citati
Il 1965, anche se non dovesse darne altri, sarà un grande anno per la nostra letteratura unicamente per questo libro del tutto nuovo, imprevedibile, eccezionale. Giancarlo Vigorelli
[illegible] un libro italianissimo, l'esito di ricerche compiute durante decenni dai nostri migliori scrittori. Giorgio [illegible]
Garzanti

Leonardo da Vinci
da giovedì 3 giugno [illegible] librerie
LA PROVA
di PAOLO ROBOTTI
Tutto avrebbe potuto isolare, staccare dalla collettività il protagonista di questa vicenda, emblematica per il nostro tempo. Superare la prova volle dire continuare a credere nell'uomo.
[illegible]ine, L. 2300
Editrice [illegible] Bari

Borse economia e finanza

Milano informale con poco ore della mattinata dei cambi

Washington, su richiesta di Londra interviene in aiuto della sterlina

Ieri mattina la moneta britannica scendeva ancora, sotto la pressione di nuove vendite Nel primo pomeriggio la Banca d'Inghilterra telefona al Tesoro americano, che acconsente a collaborare, acquistando sterline su tutti i mercati - In serata la sterlina ricupera le perdite della giornata e chiude con una frazione di guadagno sulla vigilia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 giugno.

Dopo oltre due settimane di regressi, la ... è oggi risalita nelle quotazioni internazionali. Il suo prezzo di chiusura è stasera 2 dollari 79 cents e 9/32 di cent, un aumento di 1/32 di cent rispetto a ieri. Un leggerissimo miglioramento è avuto pure nei cambi « a termine » che, dopo una ulteriore allarmante caduta questa mattina, ricuperavano nel pomeriggio una piccola parte del terreno perduto.

Delle oscillazioni era stato tenuto informato, durante la giornata, il Primo ministro, Wilson.

All'apertura delle contrattazioni, stamane, le vendite di sterline, a Londra e all'estero, imponevano subito una decisa discesa. Il declino proseguiva fino al primo pomeriggio, quando la Banca d'Inghilterra si poneva in contatto con la Tesoreria americana. Dopo rapide consultazioni, le autorità finanziarie statunitensi acconsentivano a collaborare con le britanniche nel tentativo di arginare la pericolosa pressione. Dalle ore 15 in poi, Londra e New York compravano pertanto sterline, e la loro operazione faceva presto sentire i suoi effetti.

Questa crisi della sterlina, benché di dimensioni inferiori alle due che l'hanno preceduta negli ultimi otto mesi, è complicata dal rafforzamento del dollaro, dovuto alle severe misure del presidente Johnson per la propria bilancia dei pagamenti. Il fatto di essere indirettamente vittima dei progressi americani, a Londra, in questi giorni, la possibilità di chiedere, con maggior disinvoltura, l'assistenza di Washington: e un primo esempio si è avuto oggi. Bisogna adesso vedere fino a che punto gli Stati Uniti sono disposti a comprare sterline. E vi è un limite anche agli interventi della Banca d'Inghilterra, la quale, per sorreggere la sterlina, spendeva, durante la settimana scorsa, circa cento milioni di dollari.

Un contributo positivo potrebbe essere dato da qualche buona notizia che disperdesse il pessimismo all'estero nei riguardi della sterlina. Ecco perché tutti attendono impazienti le cifre sugli scambi commerciali di maggio, e altre imminenti statistiche sulla situazione economica generale.

Mario Ciriello

Diminuito in Svizzera il disavanzo commerciale

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 1 giugno.

(s.) Il *deficit* della bilancia commerciale svizzera per il primo trimestre di quest'anno è stato di 1 miliardo e 232 milioni di franchi (1 franco = 144 lire circa), in miglioramento sul *deficit* del primo trimestre '64 che era stato di 1 miliardo e 572 milioni. Nell'aprile il *deficit* è stato di 300 milioni di franchi contro 414 milioni nell'aprile '64.

In aprile le importazioni hanno sommato a 1314 milioni di franchi (contro 1392 in aprile '64) e le esportazioni a 1014 milioni (contro 878 milioni in aprile '64).

Aumentata la vendita di auto Fiat in Austria

Vienna, 1 giugno.

La vendita di automobili Fiat in Austria, attraverso la ditta Steyr, ha ricevuto forte impulso coi nuovi tipi, cosicché nel 1964 si è potuto realizzare un aumento del 14 per cento in confronto all'anno precedente. Ciò è stato rilevato nel corso dell'assemblea generale del consorzio Steyr-Daimler-Puch. Alla fine del 1964 il consorzio dava lavoro a 14.000 operai e impiegati, con un aumento del 6 per cento rispetto al 1963. E' stato deciso di distribuire un dividendo dell'11 per cento agli azionisti. Nel rapporto della presidenza le prospettive per il nuovo anno d'affari sono state giudicate in modo ottimistico.

(Ansa)

Oggi a Ginevra Conferenza internazionale del lavoro

1350 delegati di cento Paesi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 1 giugno.

(i. f.) Domani mattina mercoledì, nella grande sala del Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra verrà inaugurata la 49ª sessione della Conferenza del lavoro. Vi saranno i rappresentanti di oltre cento paesi e 1350 delegati, tra i quali numerosi ministri del lavoro. Si tratta della suprema autorità della organizzazione internazionale del lavoro, la quale si riunisce una volta all'anno per circa tre settimane. La Conferenza è formata dai rappresentanti di tre diversi gruppi, ossia di delegati governativi, dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Fra le varie questioni iscritte all'ordine del giorno figura l'impiego degli adolescenti nei lavori sotterranei, cioè nelle miniere. Un altro argomento concerne l'impiego delle donne che hanno responsabilità familiari; un terzo, infine, riguarda la riforma agraria, ed in particolare i diversi aspetti sociali.

Quest'anno nella relazione annuale, il direttore generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, a cui fa capo la Conferenza, insiste su tre elementi essenziali: le risorse umane, lo sviluppo economico e le condizioni di vita e di lavoro.

Sul 1° quadrimestre '64

La produzione industriale salita del 7,5% in Germania

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 1 giugno.

(g.) La produzione complessiva delle industrie della Germania Occidentale nel primo quadrimestre di quest'anno ha superato del 7,5 per cento quella del primo quadrimestre 1964. L'indice relativo per lo scorso mese di aprile si è stabilito a 161 (base 1958 = 100), con un aumento del 6,7% nei confronti del precedente mese di marzo e dell'8,7% sull'indice dell'aprile 1964. Le cifre sono comunicate dal ministero federale dell'Economia.

Presentato da Marjolin a Bruxelles

Un piano del Mercato comune per le zone depresse europee

Il vice-presidente della Comunità afferma che è aumentato il distacco tra le aree industrializzate e quelle in via di sviluppo - Proposte per aiutare il Mezzogiorno d'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 giugno.

Il vice presidente della Commissione del Mercato comune, Robert Marjolin, ha presentato a Bruxelles un ampio documento in cui si propongono di sei governi le linee d'azione della « politica regionale del Mec », per migliorare la situazione delle zone depresse.

Senza disconoscere quanto è stato fatto sinora, plaudendo anzi alle iniziative che — specie nel Mezzogiorno d'Italia — hanno permesso di migliorare le condizioni di vita delle regioni sottosviluppate, Marjolin ha rilevato che in proporzione le differenze tra zone depresse e zone industrializzate, per quanto riguarda tenore di vita e possibilità di guadagno, sono aumentate a svantaggio delle regioni già più povere. E' quindi necessario, ha aggiunto, una politica più razionale e organica a livello europeo.

La Commissione ha presentato una serie di proposte generali sulle quali prossimamente il Consiglio dei ministri dei sei Paesi è chiamato a discutere. Gli impianti introiti finanziari provenienti dalla attuazione progressiva della politica agricola comune, con tutto il suo sistema di prelievi alle frontiere, secondo una delle proposte dovrebbero essere messi a disposizione delle regioni depresse, aggiungendosi ai già cospicui stanziamenti della Banca europea degli investimenti e del fondo sociale della Comunità, nonché alle somme notevoli spese dai singoli Paesi.

a. d.

Il ministro Mattarella riceve una missione industriale greca

Prospettive di un aumento degli scambi tra i due Paesi

Roma, 1 giugno.

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Mattarella, ha ricevuto una rappresentanza della Federazione ellenica degli industriali, guidata dal sig. Dracos. Nel corso del cordiale colloquio sono state esaminate le prospettive per un ulteriore incremento degli scambi commerciali italo-ellenici.

In precedenza, la delegazione greca si era incontrata, nella sede della Confindustria, con operatori economici italiani. Particolare interesse la delegazione greca ha dimostrato per i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e sui rapporti di collaborazione tra Stato e imprenditori privati nell'opera di industrializzazione del Mezzogiorno. La delegazione italiana si è interessata ai problemi dello sviluppo economico greco, in particolar modo della possibilità di investimenti, delle prospettive dell'industria tessile e del costo e della produttività del lavoro.

Su alcuni treni pranzo « tutto compreso » a 1700 lire

Roma, 1 giugno.

Le ferrovie dello Stato, nell'intendimento di rendere accessibile il servizio di vettura ristorante ad una cerchia sempre più ampia di utenti, hanno introdotto, su alcuni treni, d'intesa con la Compagnia internazionale carrozze con letti, pranzi con la formula del prezzo « tutto compreso ».

A partire da oggi, il pranzo viene servito al prezzo di 1700 lire « tutto compreso » nelle carrozze ristoranti circolanti con i treni (Roma-Firenze, partenza alle 12,34), (Firenze-Milano, partenza alle 17,55) e 29 (Milano-Roma, partenza alle 9,10).

L'indice sale da 64,89 a 65,35 (+0,70 per cento)

Ieri lieve rialzo dei titoli con discreto volume di scambi

Apertura sostenuta, fase centrale di assestamento, chiusura vivace, sui massimi della giornata - Poco il reddito fisso - Dopoborsa attivo e in denaro

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	57.100	Pirelli Or.	3395
Gim	4140	Sifir	1045
Centrale	9980	Sirti	2500
Invest	3050	Italgi	2170
Bastogi	1722	Generali	90.950
Sviluppo	1560	Ras	39.480
Finmare	460	Incendio	9150
Finelettr.	229.50	Assicur.	60.000
Finsider	862	Ass. Tor.	6230
Breda	1520	Ass.Tor.ri	4420
Safog	152	Ass. Milar	21.200
EMI	2225	Ass.Mil.pr	14.240
Generalfin	955	Fond. Vita	21.100

COMUNICAZIONI

t. Milano	950	Lombarda	3250
Italcable		Sip	2539

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	13.775	Linificio	
Tel Ticino	24,75	Tiltano	151
Olcese	614	Filsan	236
Ed. Angeli	2250	Cassani	1340
Cucirini	5870	Bernasc.	1300
Linificio	620	Chatillon	6900
Rossari	19.700	Snia Visc.	4630
Rotondi	19.400	Viscosa pr.	3590
Tessi	2100	Pacchetti	545
Col. Mar.		Scotti	124
Unione M.	30.900	Marz. pr.	1929
Cavaredo			

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1065	Siala	8260
Magona	1058	Broggi-Es.	895
Metallurg.	3620	Falck	4020
Arvisio	14.270	Falck pr.	3980
Montecat.	1330	Trafilerie	665
Montegrani	700	Vizz.-Viola	779
Calcinaia	1640	Terni	999

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeronfi	—	Fr. Tosi	966
Fiat	2068	Westingh.	985
Fiat priv.	1722	Olivetti	1828
Veicolo	606		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elan	2450	Magneti	910
Emiliana	1515	Ercole	1525
Orsetta	2048	Te Ven.	1495
Marelli	729		

ALIMENTARI

Cirio Ital.	1679	Cartiere	
Eridania	2080	Motta	12.750
Es. Molini	1285	Zucch.	174

CHIMICI

Anic	1255	Rumianca	1655
Saffa	3890	Saronn	933
Italgas	952	C. Erba	7065
Liquigas	72.125	Erba priv.	5080
Nap. Gas	639	Brioschi	16.200
Pirigas	79,75	Caffaro	170.25
Larderello	2480	Lepetit	2990
Mira L.	41.990	Ledega pr.	3640
Montecatini	1360	Ledega	5700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1810	Milano C.	35.000
Inizlative	2310	Risp.	2800
Sagi	1455	Ben. Ferr.	595
Beni Stab.	2790	Ligur. M.	5580
Gen. Imm.	432		

DIVERSI

Edison	2124	Smeriglio	107,50
Garassi	29	Pir. SpA	8035
Sirola	43.800	T. Acqui	5430
Burgo	17.300	Rinasc.	515
Ciceri	548	Rinasc.pr.	422
Ciga	3800	C. Acqui	477
Italcem.	14.600	Da Feltrel	1045
Cementir	5920	Ipi	3525
Cer. Pozzi	280	Sgps	1465
Elvetrit	5580	Doniselli	4950
Navig. A.	1240		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	¶	Variaz.	Titoli	¶	Variaz.	Titoli	¶	Variaz.	Titoli	¶	Variaz.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	96 50	—	Riunite 5½ '63	96 50	—	METALMECCANICI		
Rendita 5%	103,60	+ 0,55	» B. P. 5%	96 50	—	Riunite 7% '57	100 50	—	FIAT	2081	+
» con	105 50	+ 0,55	» B. P. 4%	94 —	—	» 7% '59	100 80	+ 0,80	FIAT priv.	1735	+
Redimibile 3½	98 30	—	» » 3½	92 —	—	» 7% '59 I	100 80	+ 0,80	Nebiolo	602	+
» con	98 20	—	Sal. Parchi 5%	95 —	—	Beat-Cons. 7%	106 —	—	Moncenisio	1150	—
Riscatto. 3½	85 55	— 0,05	» OO.PP. »	95 —	—	Westingh. 7%	104 —	—	Italcem.	1055	—
» con	85 45	— 0,05	Mediocred. 5%	83 80	—	SADE 6%	97 —	—	Westinghouse	986	+
Ricostruz. 5%	99 40	+ 0,30	» 5% '63	84 60	—	Ferrara 7%	102 25	—	Ferrara	425	—
» con	99 30	+ 0,30	» Gliv.5%	99 25	—	Ferrara 7% '56	106 —	—	Cairano	1635	+
Ric. Fond. 5%	98 —	+ 0,30	C.I.R. Ste. 5%	93 45	—	Ang.-Pren 6%	96 —	—	Olivetti priv.	1825	+
Pr. R. 5% '56	97 75	+ 0,10	Cr. F. Ste. 5%	93 —	—	Gbert. R. 7% 49	102 50	—	Torvi	554 50	+
» » '58	97 60	+ 0,10	» OO.PP.5%	93 —	—	» » 5½ 62	84 —	—	E. Marelli	725	—
B.T.N. 5% '66	100 10	+ 0,05	Cr. F. Sarde5%	85 475	—	Galileo 4%	99 25	—	Ist. Biorolit	895	+
» » '68	100 25	+ 0,05	C.F.S. Nap.5%	87 —	—	» 6 % '58	96 15	—	TESSILI		
» » '69	100 37	+ 0,02	Immobiliare 5½	99 80	—	» 5½% '60	87 30	— 0,20	Borgosesia	7600	—
» » '70	101 10	+ 0,20	» 6% '54	99 —	—	» 5½% '61	87 225	+ 0,075	Vicosa	6427	+
» » '71	100 90	+ 0,05	» 5½ '61	89 —	—	» 5½% '62	86 975	— 0,025	Vicosa priv.	3620	+
» » '73	101 05	+ 0,10	» 5½ 62 4ª	88 —	—	Meridionale 6%	95 50	—	Chatillon	6850	—
B.T.S. 5% '66	100 —	+ 0,05	» » » 5ª	87 50	—	Risanam 6%	97 75	—	Cotoniere Mer.		
			» » » 6ª	87 —	—	» 6% '57	96 —	—	Pisana	288	—
OBBLIGAZIONI			» » » 7ª	86 —	—	» 6% '64	95 40	+ 0,15	CHIMICI		
A.R.I. 5½ %	99 50		» 6% 10	94 50	—	Stigel 6%	97 —	—	Italgas	960	+
» (5%) 5%	100 —	+ 0,40	Casse IPI. 5%	95 —	—	Timo 6%	94 —	—	Paramatti		
» vent. 6%	97 70	—	OO. PP. » 5%	94 80	—	Timo 5%	96 50	—	Schiapparelli	4610	—
» (5%) 6%		— 0,40	Istituto vent. 6%	95 80	+ 0,15	Terni 6%	95 —	—	Mira Lanza	42000	+
» '57 C. 6%	80 —	+ 0,20	» Edilizi 6% 51	96 80	—	Iva 5%	95 75	—	SAFFA	125	—
» (5%) 6%	80 —	+ 0,20	» » 6% 55	96 50	—	Esso 6%	99 50	—	ANIC	1260	+
» (7%) 6%	98 20	+	» » 6% 66	96 50	—	SIP 6%	97 50	+ 0,50	Rumianca	1857	+
» '59 5½ %	91 10	—	Istituto Cat. 6%	99 50	—	Pirigas 6½%	98 —	—	Montecatini	1536	+
» '62 5½ %	90 20	—	Ind. Sid. 6%	99 50	—	Mediofisa 7%	98 —	—	Linoleum	192	—
» '61 5½ %	90 10	+ 0,05	» XV 1423ª	100 —	—	Fergal 6%	109 —	—	Pirelli	79 75	—
» '63 5½ %	90 15	+ 0,15	» XVII 6%	97 15	+ 0,05	C. Pozzi 5,75 59	81 —	+ 0,50	S.A.R.O.M.	940	—
» '64 5½ %	90 70	+ 0,20	» XVIII 6%	96 80	+ 0,25	» 5,50 62	78 50	—	Cir	3100	—
5 Stati Spet.	100 10		» XIX 6%	97 40	—	Rumianca 5½	85 —	—	MINERARI		
» Elettr.5½%	105 50	—	» XX 6%	97 40	—	» 5,50 62	83 —	—	Montepenni	700	—
» » 5½% ...	90 20	—	» XXI 5%	91 10	—	Lanzia 5½% 60	82 70	— 0,30	Talco Grafite	18500	—
» Elder 5½	96 —	—	» XXII 5%	87 —	—	» 6,62	83 25	+ 0,25	M. Amiata	14250	+
Elder (II) 4½	98 50	—	» XXIII 5%	86 30	—	Liquigas 6% 58	91 80	— 0,50	ALIMENTARI		
Elfer (IV) 5 %	91 70	—	» XXIV 5%	88 80	+ 0,15	Cave Sav. 5½	88 —	+ 1	Rom. Zuccheri	190	—
FF. SS. 5½	94 40	— 0,20	» spec. 1964	95 85	—	Ital Italia 5½	86 50	—	Fiorio	88	—
» » '53	93 50	—	» Cr.M 6% 18	94 70	— 0,125	It. Gas 5½ '61	89 —	—	Vanchi-Unica	190	—
» » '55	92 25	— 0,45	Torino '37 5%	99 50	—	Tr.U.S.Ser.5½	89 10	—	Eridania	1990	—
» » '59	92 20	— 0,05	» '52 6%	96 50	—	Autostrade 5½	87 25	—	Motta	12600	+
» 5½ '60	87 20	+ 0,20	» AEM 5½ 60	88 20	+ 0,20	Finsider O. 5½	97 —	+ 0,05	IMMOBILIARI		
» 5½ '61	87 —	+ 0,25	» » 62	87 70	+ 0,20				Gest Stabili	2780	—
P.S.Ap. 5½	86 —	—	Genova 6% '59	96 25	—				Edis	1950	—
» » 5½ II	91 25	—	» 5½% '61	86 75	—				Risan. (Napoli)	5450	—
» » 5½ III	91 —	—	Fiat 6% '49	98 50	— 0,30				Immob.	432	—
» » 6% '66	94 90	— 0,10	Fiat 6% '56	99 —	+ 0,50				Gabetti	1980	—
OO.PP. 5%	86 —		Fiat 6% '57						Forzo	130	—
» 5½ %	90 20	+ 0,05	Fiat 5½% '60	90 20	+ 0,60				DIVERSI		
» 6%	94 50	+ 0,05	RIV 5½ %	86 75	+ 0,25				SIAS	5000	—
» » m. 64	98 —	—	Pirelli 6% '48	99 50	—				Acque Potab.		
Eni-Petrolio 6%	97 60		» 5½% '62	88 20	+ 0,40				Ss. Acque Rosa	473	+
» 6% '57	96 60	— 0,20	Oliv. 4½-49 '72	101 50	—				Acq. DeFerr.-G.	1040	—
» 5% '58	96 40		» 5½%	103 —	+ 1				Cartiera Ital.	1540	—
» 5½ %	96 25	— 0,25	» '55-75 7%	103 —	+ 1				Cartiera Burgo	17200	+
» Sud 6%	96 25	+ 0,15	» 1958 7%	102 50	+ 0,70				Fornaci Riun.	13550	—
» » 5½ %	95 75		» '59 6½%	99 50	—				Elettrit	5600	—
» » 5½ '61	90 —	—	» 62 5½ %	95 60	—				Pirelli	3040	—
» » 5½ 61 4ª	88 60	—	» » 2ª	85 60	+ 0,30				Ceram. Pozzi	201	+
» » 5½ 62 5ª	88 60		» Sud 5½%	85 75	—				Rinascente	512	+
» » 6% 62 6ª	88 70		Magneti 48 7%	101 —	—				Rinascente pr.	420	—
» » 6% 63 7ª	88 70		» 49 7%	101 —	—				Ind. Stura	1700	—
» » 6% 63 8ª	90 50		» 56 7%	102 —	—						
» » 6% 64 9ª	96 10		Elettrit 7%	104 —	—						
» Sud 5½%	96 10	—	» 6% 1960	95 50	—						

Ieri a Torino il mercato ha dato seguito, in forma più contenuta, alla tendenza sostenuta della riunione precedente. L'esame della relazione Carli ha contribuito a ravvivare qualche interessamento di compere, sulla scia della ripresa tecnica in atto. In apertura sono stati ripetuti i massimi segnati nel dopoborsa di lunedì. La fase di assestamento registrata a metà seduta ha fatto riscontrare una diminuzione di attività, sempre però su fondo resistente, tanto che il listino ha avuto difficoltà a conciliare i livelli medio-massimi della giornata, in diffuso vantaggio dal listino precedente.

Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della sera: Fiat 2098-93, Viscosa 4455-55, Assic. Generali 91.200-92.800, Montecatini 1538-43.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 6.000.000 c.n., obbligazioni per L. 42.000.000 c.n., azioni 173.775.

Milano, 1 giugno.

La Borsa ha confermato stamane l'inversione di tendenza in vigilia, annullando con una ulteriore selettiva ripresa un'altra frazione delle perdite subite nell'ottava precedente. L'atmosfera del mercato è apparsa anche stamane più distesa in seguito anche ai riflessi positivi della chiara esposizione del dottor Carli sulla situazione economica del Paese.

La seduta, discretamente attiva, ha registrato sin dall'apertura buoni spunti di ripresa, accentrati in particolare su tutti i valori primari, sui valori assicurativi e su altri valori più rappresentativi dei vari settori. Ulteriormente rafforzate le Immobiliare Roma, mentre i mercuriferi hanno accentuato la marcia ascensionale, specie le Siele. Dopo qualche oscillazione contrastante « durante », il mercato ha assunto maggiore vivacità sul finale chiudendo sui livelli massimi della giornata, salvo qualche marginale assestamento.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 64,89 di ieri a 65,35, con un rialzo dello 0,70 %. Diritti Rumianca 100; diritti Immobiliare 73. In buona intonazione i valori di Stato, attraverso discreti scambi; poco le obbligazioni, salvo le convertibili, più ferme.

Titoli trattati: valori di Stato per 108 milioni di lire, obbligazioni per 475 milioni di lire, azioni n. 1.283.475, per un valore di L. 2.764 milioni.

Dopoborsa molto attivo con denaro sui valori primari, alla vigilia della parentesi festiva. Corsi informativi rilevati: Fiat 2090-2095, Montecatini 1540-1545, Edison 2130-2135, Viscosa 4450-4460, Generali 91.200-91.600, Immobiliare 428, Anic 1255-1258.

Genova, 1 giugno.

Industrie agricole 3200; Navigazione Alta Italia 9050; Cotonificio Ligure 2420; Eridania 2100; Romane Zuccheri 174; Industria Zuccherо 3100; Distillerie Italiane 1870; Zuccheri Sermide 850; Esercizi Molini 1245; Mira Lanza 41.825; Italsider 1065; Aedes 1760.

Oro e valute ieri al mercato libero

Milano, 1 giugno.

Scarse transazioni sulle banconote libere. A corsi invariati: sterlina 1730-1750, dollaro Usa 622-626, franco svizzero 143,20-144, franco francese 126,50-128,50, marco occid. 156,50-158,50.

Trascurato il settore aureo: oro fino 706-718 lire al grammo; sterlina oro vecchio conio 6075-6275; Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5875-6075; francese 5550-5800; belga 5200-5400; italiano 5300-5500.

Assemblee e dividendi

Ras — Alla prossima assemblea degli azionisti della Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà), indetta per il giorno 25 giugno, verrà proposta dal consiglio la distribuzione di un dividendo (invariato) di L. 360 per azione sull'esercizio 1964.

Assicuratrice — All'assemblea ordinaria per il bilancio 1964 dell'Assicuratrice Italiana, indetta per il 30 giugno, verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di L. per azione.

Questa settimana negli S. U. prodotti 204.000 autoveicoli

New York, 1 giugno.

(a.) *La produzione automobilistica degli Stati Uniti in programma per la corrente settimana sarà di 175 mila veicoli, contro 208 mila prodotti nella settimana scorsa e 151.360 prodotti nel corrispondente periodo dell'anno scorso.*

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il 22 giugno 1965 ore 11,45 in Torino innanzi al Giudice Esecuzione dott. Conti si procederà a vendita all'incanto in un unico lotto di un alloggio di proprietà di Verna Ettore in Torino, via Valperga Caluso n. 4 al pian terreno (1° f. t.) di quattro camere e servizi con giardino e autorimessa ed al piano sotterraneo una cantina. Prezzo base lire 7.616.000. Aumenti minimi lire 100.000. Deposito per cauzione a spese 1.675.520. Versamento prezzo entro 45 gg. dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo di Trib.
Dott. M. CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI ALL'INCANTO

Il 3 luglio 1965 ore 11,15 in Torino innanzi al Giudice Esecuzione dr. Cilento si procederà all'incanto dei seguenti immobili di proprietà Canonica Elia Bianchi e Giordana Margherita ved. Canonica, siti in Torino, via Madama Cristina 108, in un solo lotto, al prezzo base di L. 56.000.000. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito cauzione e spese 25% del prezzo base. Versamento prezzo entro gg. 30 dall'aggiudicazione: composta di vani due seminterrati, cinque piano terra, quattro al primo piano con ampliamento e sopraelevazione rispettivamente di vani quattro nel seminterrato, vani sei primo piano, vani sette secondo piano, vani sette terzo piano.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo di Trib.
dr. M. CARUSO

Wall Street chiude in sensibile ribasso

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 918,04 a 908,53 - Londra e Parigi deboli - A Francoforte tendenza sostenuta - Zurigo in netto rialzo

New York, 1 giugno.

Wall Street ha iniziato il mese di giugno con una seduta poco incoraggiante, con una prevalenza di ribassi che giungevano fino a un punto, annullando i recuperi registrati nell'ultima seduta di maggio. La corrente di vendite è occasionalmente aumentata di intensità, in assenza di apprezzabili interventi del denaro, nonostante il quadro prevalentemente favorevole delle notizie economiche. Tra l'altro, un sondaggio privato indica che i programmi di investimenti in impianti e attrezzature delle società statunitensi aumenteranno nel 1965 del 12% rispetto all'anno scorso. L'attenzione dei circoli borsistici è stata anche destata dall'affermazione del presidente della Federal Reserve Board, Martin, secondo la quale esistono « inquietanti analogie » tra il presente e la vigilia della crisi del 1929, pur concludendo che gli Stati Uniti hanno « buone possibilità » di evitare un'altra grande depressione, se si terrà conto di alcune lezioni impartite dall'esperienza.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 905,53 (918,04); ferroviari 203,16 (205,04); obbligazioni interne 89,88 (89,70); pubbliche utilità 160,09 (160,17).

Azioni scambiate n. 4.630.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13 1/4 (13 1/4); American Cyanamid 76 1/4 (77 1/8); American Tel and Tel 68 5/8 (69 7/8); Bethlehem Steel 36 7/8 (37 1/4); Dupont Nemours 242 1/2 (245 1/4); Ford 56 7/8 (57); General Electric 102 3/4 (103 3/8); Gen. Motors 100 7/8 (102 5/8); I. B. M. 466 1/2 (—); Kennecott Copper 111 3/4 (114 1/8); Standard Oil of New Jersey 77 5/8 (77 7/8); U. S. 50 1/8 (50 1/2); Woolworth 32 1/4 (33 1/4).

Londra, 1 giugno.

Il mercato azionario è apparso estremamente poco attivo, e i corsi hanno manifestato una tendenza al ribasso. Il nuovo declino in mattinata della sterlina a termine ha causato qualche preoccupazione e ciò ha indotto i fondi di Stato, che hanno subito ribassi fino a 3/8 per effetto di persistenti piccole vendite. Le variazioni tra i valori industriali sono state contenute, se si eccettuano le perdite dei valori del tabacco, che hanno fatto seguito all'ultimo ammonimento sui pericoli del fumo per la salute, proveniente dalle autorità sanitarie statunitensi.

Indice dei titoli industriali 432,3 (ieri 433,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 36 (35); Snia Viscosa priv. 45 3/4 (45 3/4); Montecatini 21 1/8 (21 1/4).

Parigi, 1 giugno.

La quota ha nuovamente ceduto, con scarsissimi affari, a causa principalmente di liquidazioni di operatori a lungo termine.

Indice dei valori nazionali 92,8 (ieri 93,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,40 (14,40); Finsider 6,65 (6,65); Pirelli 24,35 (24); Snia Viscosa 35 (34,90); Montecatini 12 ex (12,05).

Francoforte, 1 giugno.

Dopo un'apertura poco favorevole, il mercato ha registrato disposizioni più favorevoli. In chiusura i corsi hanno fatto segnare una lieve maggioranza di rialzi.

Indice generale industriale 123,69 (ieri 125,06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 13,10 (13,10); Fiat priv. 10,90 (11,10); Finsider 5,50 (5,10); Montecatini 9,85 (9,85); Olivetti 11,60 (11,60); Pirelli Pir (19,25); Snia Viscosa 25,10 (27,70).

Zurigo, 1 giugno.

I corsi hanno oggi registrato considerevoli recuperi, grazie principalmente ad acquisti di copertura di operatori professionali. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 51 (50,25); Rumianca 11,80 (11,85); Italcementi 104,80 (103); Snia Viscosa 31,65 (31,25); Bastogi 12,30 (12,15); Condotte 3,40 (3,20); Fiat 14,90 (14,85); Imm. Roma 3,05 (3); Invest 21,80 (21,80); Ledoga priv. 25,60 (26,50); Magneti Marelli 8,50 (8,40); Pirelli 21,75 (21,80).

Unione Banche Svizzere 3018 (3000); Società di Banca Svizzera 2145 (2080); Credito Svizzero 2440 (2400); Electrowatt 1650 (1600); Interhandel 4775 (4760); Italo-Suisse 272 (268); Aare-Tessin 1015 (1010); A. Saurer 1350 (1350); Bally 1480 (1480); Brown Boveri 1705 (1765); Ciba 4850 (4740); Fischer 1440 (1435); Lonza 1430 (1410); Nestlé 2780 (2715); Sulzer 2690 (2690).

A Ginevra — S.M.E. 15 (15); Montecatini 10,50 (10,50); Edilcentro 14,50 (14,40); Finsider 5,70 (5,90).

A Lugano — Assic. Torino 44,70 (45,15); Assic. priv. 21,75 (21,30).

FALLIMENTI

TORINO

Estens. fallimento **Piardi Fabiola** ved. **Barale e Barale Lazzaro**, confezione pantofole, v. Montenero 22; sent. 29 maggio; cur. dr. De Castanza; ver. 6 luglio; giud. Fregno.

Soc. limit. Celaria, già « Bar Victory », v. Nizza 7; amministr. Banchero Alessandra in Paccione; sent. 31 maggio; cur. avv. Griffa; ver. 7 agosto; giud. Fenoglio.

Guaschino Teresa in Castanzo, già trattoria, Beinasco; sent. 31 maggio; cur. dr. Prat; ver. 6 luglio; giud. Fornelli.

Danello Bruna, già bar torrefazione; v. Gorizia 63; sent. 31 maggio; cur. proc. Masai; ver. 6 luglio; giud. Fornelli.

Comello Gino, ditta « Casa delle Marmitte », installazioni trasformazioni automobilistiche, v. Cecchi 57; sent. 31 maggio; cur. rag. Ferrara; ver. 23 settembre; giud. Bianciotti.

Due fabbriche di auto si fondono in Giappone

Insieme costituiranno la maggiore Casa di autoveicoli di quel paese - Nel 1° trimestre '65 la produzione complessiva nipponica è stata di 444.000 autoveicoli, contro 393 mila nel 1° trimestre '64

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 giugno.

(z.) *Due grandi case automobilistiche giapponesi hanno annunciato la decisione di fondersi per far fronte ad un previsto aumento nelle importazioni di auto straniere. L'annuncio è stato dato dai rappresentanti delle due società, la « Nissan » e la « Prince Motor Co. ». Con questa fusione le due società daranno vita alla

Un passo della Federstatali Cisl

Per l'agitazione nelle dogane chiesto l'intervento di Moro

E' in corso lo «sciopero bianco», ossia la rigida attuazione di tutte le norme Danni incalcolabili: ingorghi a tutte le frontiere e nei porti - I sindacati attribuiscono la responsabilità del malcontento dei doganieri agli alti dirigenti centrali: si rivolgono quindi alla Presidenza del Consiglio per far valere le proprie ragioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Un intervento della presidenza del Consiglio nella grave vertenza del personale delle dogane è stato sollecitato oggi dalla Federstatali Cisl. L'intervento è ritenuto *urgente e indilazionabile* per evitare che altri danni derivino al paese sul piano fiscale e su quello del regolare svolgimento dei traffici alle frontiere, nei porti e negli aeroporti. Nello stesso tempo, la Cisl prospetta l'opportunità di un'inchiesta parlamentare su questa delicata branca della Amministrazione statale al fine di ristabilire efficienza e ordine.

In un lungo comunicato, la Federstatali Cisl rileva che 'la ragione vera dello stato di disagio della categoria sta nell'atteggiamento dei responsabili politici e amministrativi di tale settore della vita finanziaria ed economica del paese. Questi, secondo l'organizzazione, rifiutando di discutere con il sindacato, hanno promosso un disegno di legge per una nuova disciplina delle indennità commerciali «*che peggiora il trattamento retributivo e mutualistico in atto e risulta in netto contrasto con ogni criterio di riforma della pubblica Amministrazione*». Mentre infatti si sta realizzando il conglobamento e cioè l'unificazione nello stipendio delle varie componenti retributive si prevede, tra l'altro, l'istituzione di premi d'interessamento, di rendimento a diligenza nell'ambito dei servizi doganali, di cui sarebbe inevitabile l'estensione agli altri settori della pubblica Amministrazione.

In altri ministeri sono state costituite commissioni paritetiche per adeguare alle singole amministrazioni i principi e i criteri generali di riforma e taluni particolari problemi vengono intanto risolti. Alla direzione generale delle dogane invece «*sembra si viva permanentemente nel clima determinato dallo scandalo Mastrella, dando peso eccessivo a esposti anonimi, disponendo trasferimenti di funzionari senza motivazione, rifiutando un colloquio chiaro, aperto e completo con i sindacati e varando unilateralmente provvedimenti peggiorativi del trattamento in vigore*».

L'azione sindacale, la protesta del personale doganale, le manifestamente dirette verso il Parlamento — aggiunge il comunicato — ma verso i responsabili della amministrazione delle dogane, i quali, come risulta confermato dalle dichiarazioni del ministro, si sono benignati «*anche di ascoltare le aspirazioni dei rappresentanti sindacali*»; ma, si ripete, hanno rifiutato di discutere con i sindacati, assumendo che «*chi impersona lo Stato non può discutere e tanto meno trattare con i rappresentanti sindacali*».

Intanto, nell'attesa di interventi conciliatori, l'agitazione del personale delle dogane prosegue con la rigida applicazione delle leggi e dei regolamenti, antichi di alcuni decenni e, quindi, assolutamente inadeguati all'intensità dell'attuale traffico alle frontiere. Lo sciopero di due giorni, attuato alla fine della settimana, avrebbe provocato un danno di parecchi miliardi (forse dieci), mentre non è ancora possibile valutare la entità della perdita conseguente allo «*sciopero alla rovescia*» in atto da domenica «*a tempo indeterminato*». Si verificano normalmente affollamenti in tutti i posti di frontiera con disagio vivissimo per i viaggiatori e notevoli ritardi nel transito e nella consegna delle merci, nonostante il massiccio intervento della guardia di finanza volto ad agevolare le varie operazioni doganali.

g. f.

I turisti in Italia devono poter dormire tranquilli

Circolare del ministro Taviani Guerra ai pappagalli, ai ladri d'auto e ai rumori notturni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Nei prossimi mesi si cercherà, con ogni mezzo, di salvaguardare la tranquillità e il sonno dei turisti. Il ministro dell'Interno on. Taviani ha inviato una circolare ai prefetti e ai questori sollecitando una serie di interventi diretti a stroncare tutte quelle attività che finiscono per danneggiare una delle più importanti industrie nazionali: il turismo.

Il fenomeno dei pappagallismo dovrà essere debellato e le ragazze straniere dovranno essere messe in condizione di circolare in santa pace per le strade e nei musei.

Ma ciò che sembra concentrare particolarmente l'attenzione delle autorità predisposte alla tutela della quiete, sono i rumori provocati dal juke-boxe, dagli scappamenti delle motociclette, dalle piste di go-kart sistemate vicino a centri abitati. I juke-boxe non potranno essere sistemati, in alcun caso, fuori dai locali pubblici e dopo le 23 potranno essere suonati soltanto a basso volume. Un altro capitolo delle disposizioni impartite da Taviani riguarda i gestori delle pensioni e degli alberghi. Essi dovranno esporre nelle camere il prezzo giornaliero della pensione complessivo di tutte le voci che non potrà essere aumentato in alcun caso. A ogni sorpresa spiacevole per il turista, corrisponderà una grossa multa per il gestore del locale che non si è attenuto alle disposizioni.

Il ministro ha richiamato l'importanza per gli agenti di vigilare su quei ristoranti che hanno aderito all'istituzione dello speciale «menù turistico» impegnandosi a far conoscere in anticipo e con chiarezza il prezzo complessivo del pasto.

Per quanto poi riguarda i furti delle auto destinati, causa la loro frequenza, a destare allarme fra gli ospiti stranieri, il ministro dell'Interno ha raccomandato ai prefetti di non limitarsi ad una generica sorveglianza: i turni di pattugliamento notturno dovranno essere intensificati con autoradio comandate.

g. f.

Un'inchiesta della magistratura per le licenze edilizie di Carmagnola

Sarebbero già state sequestrate alcune pratiche in municipio - Dichiarazioni del gruppo di minoranza e dell'ex sindaco democristiano sulla vicenda

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 1 giugno.

Si fa un gran parlare dell'inchiesta sulle licenze edilizie che, secondo quanto afferma la Prefettura, sono state rilasciate irregolarmente. Lo stesso prefetto dott. Caso ha indirizzato all'amministrazione comunale una lettera con la quale l'invita a «*promuovere il rimborso delle somme riscosse senza giusto titolo, nonché a riesaminare e regolarizzare definitivamente i rapporti fra tutti i proprietari costruttori e il Comune*».

Complessivamente nelle casse del Comune sono affluiti circa 32 milioni, grazie ad una delibera non approvata dalle superiori autorità. Ecco come stanno le cose, per quello che si conosce ufficialmente. Le irregolarità denunciate non riguardano l'attuale amministrazione, ma la precedente, de monocolore. Dei sette assessori che componevano quella Giunta, uno solo è stato rieletto ed è un semplice consigliere (ora la maggioranza è formata da dc e psi). Il 3 dicembre 1962 il Consiglio all'unanimità approvava la delibera numero 119 con la quale si istituiva l'applicazione di vari tributi a carico dei costruttori edili in cambio della concessione di derogare dalle norme stabilite dal programma edilizio approvato nel '57 dal ministero dei Lavori Pubblici. In sostanza si diceva al costruttore: «*Il nostro piano regolatore ammette soltanto un'altezza massima di 18 metri, cioè cinque piani: se tu vuoi costruire sei o sette piani devi pagare un contributo per partecipare alle spese di urbanizzazione che sono a carico del Comune: strade, fognature, condutture dell'acqua, ecc.; questo contributo è di duemila lire per vano e di duemila lire per ogni metro quadrato costruito in più altro quanto prevede il programma di fabbricazione*».

Dicono attualmente i consiglieri di minoranza Tuninetti del padi e Collo del partito monarchico, che il 20 aprile 1964 inviarono sull'argomento un esposto alla Magistratura: «*Quella delibera la prendemmo all'unanimità perché il sindaco d'allora dc, Bartolomeo Fumero, aveva spiegato che in cosa era possibile in quanto egli aveva già avuto assicurazione da parte delle superiori autorità. Ma la delibera venne applicata in modo diverso: non da tutti i costruttori si pretese il versamento delle quote stabilite, in certi casi si accettò in cambio del denaro un arretramento del fabbricato. Ma soprattutto l'irregolarità sta in questo: che la delibera 119 fu applicata senza attendere il benestare della Giunta provinciale amministrativa. Questa Giunta respinse la nostra decisione nell'aprile 1963, ma il sindaco non ne diede mai comunicazione al Consiglio e continuò ad accettare i contributi. Soltanto dopo nostre insistenze, il sindaco si decise a chiedere un duplicato della decisione della Gpa, che arrivò nel novembre '63, ma anche in quella occasione non lo comunicò ufficialmente e continuò a rilasciare le licenze in deroga al piano regolatore*».

Abbiamo sentito anche il parere del cav. Fumero, un noto e stimato industriale conserviero: «*Prima del novembre 1963 io non ricevetti alcuna delibera della Giunta provinciale amministrativa; d'altra parte non ero io che aprivo la posta in arrivo, comunque non la vidi. Dopo il novembre '63 furono rilasciate alcune altre licenze perché le pratiche relative erano già in corso e la commissione edilizia si era dichiarata favorevole*».

Il cav. Fumero manca dagli affari del comune di Carmagnola da un anno: il 27 maggio dello scorso anno, dopo che la minoranza aveva inoltrato l'esposto alla magistratura, dette le dimissioni. Dice: «*Tre giorni dopo partii per Chianciano per andarmi a curare il fegato che mi era rovinato in 13 anni di amministrazione della cosa pubblica. Non voglio più sentir parlare di questi problemi. Io ho di avere la coscienza tranquilla. I soldi che abbiamo introitato sono nelle casse del Comune. Se adesso la Prefettura dice che si devono restituire li restituiranno, però in cambio gli attuali amministratori dovrebbero farsi fare dai beneficiari di quella nostra delibera, parte dei lavori di urbanizzazione: perché quello era lo spirito della nostra richiesta*».

La Prefettura ha già concluso la propria inchiesta inviando al Comune la lettera di cui si è già detto con l'invito a restituire il denaro. Ci sono però altre due inchieste in corso: quella del Provveditorato Opere Pubbliche e quella della magistratura. Si dice che la settimana scorsa il sostituto procuratore della Repubblica dott. Russo ha dato ordine ai carabinieri di Carmagnola di sequestrare presso il Municipio alcune pratiche di carattere edilizio.

r. l.

Una fila di autocarri lunga 20 km ferma al Brennero per lo «sciopero bianco»

Scambi di invettive tra funzionari italiani e autisti tedeschi, olandesi, scandinavi

La lunga fila di autotreni bloccati al Passo del Brennero per lo sciopero dei doganieri (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Brennero (territorio austriaco) 1 giugno

Migliaia di autocarri fermi a nord della sbarra di confine, mentre al valico i funzionari delle dogane italiane mettono in pratica lo «sciopero bianco» proclamato dalla loro categoria. Si tratta di una teoria interminabile di automezzi pesanti che dal centro e nord Europa si dirigono verso la penisola italiana.

Il traffico turistico e quello pesante diretto da sud verso nord non sono stati colpiti da questo sciopero. A Innsbruck, la autorità provinciali hanno chiuso al traffico pesante le strade che si dirigono verso il Brennero nella speranza di evitare un ingorgo sulle principali arterie che vanno verso il sud.

La polizia di frontiera austriaca riferisce che in diverse occasioni si sono verificati accesi scambi di parole tra funzionari italiani ed autisti tedeschi, belgi, olandesi, francesi e scandinavi. Alcuni camionisti hanno dimostrato la loro reazione parcheggiando i pesanti automezzi attraverso la sede stradale, bloccando in questo modo tutto il traffico.

Ai valichi italo-austriaci nella provincia della Carinzia, la situazione si presenta ancor peggiore. Ad Arnoldstein, città gemella di Tarvisio, una folla di camionisti ha assediato per diverse ore il posto di confine austriaco, chiedendo insistentemente che una delegazione austriaca tenti di convincere i funzionari doganali italiani a rendere più spicce le operazioni.

I funzionari austriaci non hanno potuto fare altro che alzare le spalle in segno di impotenza. Frattanto, dalla parte italiana, un solo «doganiere» era addetto al controllo dei documenti ed eseguiva il suo compito meticolosamente soffermandosi riga su riga.

A mezzogiorno, in territorio austriaco, la coda degli autocarri si allungava per più di 20 chilometri lungo la strada che serpeggia al fondo della valle di Gail, al di qua del Brennero. Ai valichi gli autocarri sono entrati in territorio italiano ad una media di cinque per ogni ora.

(Associated Press)

Cento automezzi e vagoni bloccati a Torino: danni, disagi e ritardi

Gli addetti al controllo osservano alla lettera le norme del regolamento - Gli spedizionieri dicono: "Saremo costretti a chiudere"

I doganieri, in sciopero fino a due giorni fa, hanno ripreso il lavoro applicando alla lettera il regolamento del 1896. Ne è derivato un enorme ingorgo nei depositi di corso Sebastopoli e di via Giordano Bruno. «*Questo vecchio arnese — ci ha detto un funzionario — sono inadeguate all'entità attuale dei trasporti: stabiliscono infinite pratiche; se vengono osservate con scrupolo, occorre un giorno per sdoganare un autocarro. Prima dell'agitazione si lavorava più sbrigativamente, controllando un collo ogni tanto; adesso, tutto il carico è sottoposto a ispezione*».

L'attuale presa di posizione dei doganieri ha lo scopo di attirare l'attenzione sull'inadeguatezza delle norme in vigore. I sindacati chiedono non solo che sia mantenuta una serie di indennità (che dovrebbero invece essere eliminate dal nuovo progetto di legge) ma che siano resi più moderni i regolamenti sullo sdoganamento dei veicoli esaminati.

Un centinaio di automezzi pesanti sono rimasti bloccati nel piazzale di corso Sebastopoli e decine di vagoni sono fermi allo scalo ferroviario: 80 tonnellate di pelli stanno marcendo; il mancato recapito di prodotti chimici farà sospendere il lavoro di un reparto; 8 autotreni di latte in polvere non giungeranno in tempo a Modena. Gli spedizionieri che insieme con i destinatari sono garanti delle merci da sdoganare, hanno minacciato di sospendere l'attività per protesta. La forzata sosta provocherà un danno non ancora precisabile ma ingente: ritardo nella consegna dei prodotti, immobilizzo dei capitali viaggianti, guasti della merce, spese di vitto e alloggio degli autisti, giunti da ogni parte d'Europa. Un autotreno fermo costa 40 mila lire al giorno.

Parecchi automezzi sono fuori sede da 8 giorni: dopo centinaia di chilometri di viaggio, sono stati bloccati alla frontiera venerdì scorso, quando è iniziato lo sciopero; domenica non hanno potuto viaggiare per la disposizione ministeriale che vieta gli autotrasporti nei giorni festivi; arrivati a Torino hanno dovuto mettersi in coda per la visita doganale. Al ritmo di un automezzo per agente al giorno, dovranno aspettare chissà quanto.

Le stesse difficoltà incontrano i carichi per l'estero. Alcuni esempi: un camion di merce per la Spagna è fermo da giovedì presso la ditta di spedizioni Zambruno e Castagnone. La stessa ditta non potrà imbarcare oggi a Genova 59 quintali di valvole per l'Inghilterra, perché ieri su 200 casse, pronte per la partenza, ne sono state controllate soltanto 20. Un carico di whisky destinato alla fiera di Barcellona non partirà più; sei autotreni dell'Ambrosetti, hanno dovuto essere scaricati.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana nuvolosità intermittente con brevi manifestazioni temporalesche e nevicate al di sopra dei 2000 metri. Sulle restanti regioni centrali e sulle meridionali nuvolosità accompagnata da probabili acquazzoni sulle zone appenniniche e pre-appenniniche. Sulle isole nuvoloso. Temperature: senza variazioni notevoli. Venti: moderati. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini meridionali.

Temperature minima e massima di ieri

Torino	8	17	Pescara	13	24
Bolzano	8	20	L'Aquila	8	20
Trento	7	18	Roma	12	24
Verona	9	20	Campob.	10	23
Trieste	13	21	Bari	16	23
Venezia	11	19	Napoli	11	21
Milano	10	21	Potenza	12	20
Genova	12	20	Catanzaro	13	21
Bologna	10	23	Reggio C.	18	23
Firenze	12	19	Messina	19	22
Pisa	13	19	Palermo	15	21
Ancona	14	22	Catania	14	25
Perugia	9	18	Cagliari	10	21

Aggredita in casa dal marito fugge semisvestita nel cinema parrocchiale

L'episodio di notte presso Borgomanero - Lui ha 31 anni, lei 29 - Arrestato il marito, anch'egli in abiti succinti: aveva inseguito la donna minacciando di ucciderla

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 1 giugno.

Aggredita dal marito in casa durante una lite per gelosia, una giovane donna è fuggita in abiti succinti dall'abitazione e s'è rifugiata nell'affollato cinema parrocchiale. L'uomo — anch'egli semivestito — ha inseguito la consorte ma è stato bloccato e arrestato: dovrà rispondere di maltrattamenti, minacce ed atti contrari alla pubblica decenza. L'episodio è avvenuto ad Alzo di Pella, presso Borgomanero; i protagonisti sono l'operaio Antonio Gallo di 31 anni da Martirano Lombardo (Catanzaro) e la moglie ventinovenne, Eva.

I coniugi Gallo, sposati dal 1957, hanno un figlio di sei anni. La loro unione era stata tranquilla e felice fin verso il 1962; poi — improvvisamente e senza ragioni — Antonio Gallo divenne gelosissimo. Come ha raccontato oggi la moglie, egli era quasi ossessionato dalla gelosia: ogni gesto, ogni saluto di Eva diventava per l'operaio un pretesto sufficiente a destare i suoi assurdi sospetti e a percuotere la donna.

L'altra sera alle 23, i coniugi Gallo si stavano coricando nella stessa stanza in cui dorme la loro bimba, quando l'operaio calabrese cominciava una delle sue ormai solite scenate. Erano ancora le accuse insensate di infedeltà.

L'operaio, dopo aver tentato di colpire la moglie con un coltello a serramanico (che fortunatamente gli sfuggiva nella colluttazione), cominciava a perseguitare selvaggiamente la donna a schiaffi e a pugni.

Eva Gallo, facendo appello a tutte le sue forze, riusciva a liberarsi per un attimo e a fuggire dalla stanza, precipitandosi così come si trovava — con i resti dei suoi indumenti intimi a brandelli — verso il comando dei carabinieri.

Dopo aver percorso un centinaio di metri attraverso la strada principale di Alzo di Pella, la giovane donna, sentendosi raggiungere dal marito — che nella foga di inseguirla si trovava anch'egli in indumenti succinti — imboccava l'atrio del cinema parrocchiale di Alzo ma veniva fermata, prima che potesse rifugiarsi nella sala gremita di spettatori dal direttore del locale signor Salvatore Mocci.

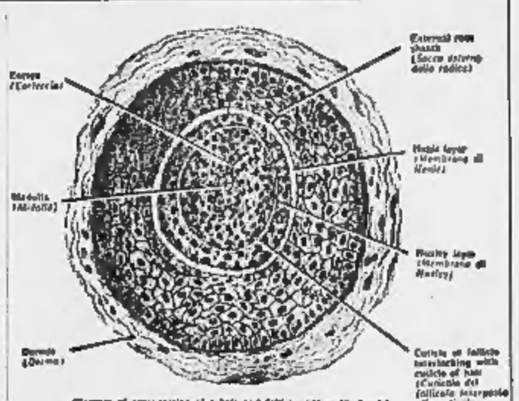
Sopraggiunto il marito, Eva Gallo scongiurava il Mocci di proteggerla e di accompagnarla dai carabinieri, di non lasciarla sola con l'energumeno che l'aveva già afferrata per un braccio trascinandola rudemente verso casa. Il direttore della sala — che con notevole presenza di spirito aveva fatto subito chiudere a chiave la porta del salone affinché il pubblico, attratto dalle urla, non si affacciasse a assistesse alla scena — rimproverava aspramente Antonio Gallo Costui, ribattendo: «*Lei non si impicci dei fatti degli altri*», voltava le spalle al Mocci obbligando la moglie a seguirlo a casa. Il direttore del cinema, tuttavia, mentre i coniugi si allontanavano si precipitava ad avvertire i carabinieri. I militi, al comando del brigadiere Caldi, accorrevano immediatamente a sedare la lite che tra i due Gallo era ripresa violentissima nell'abitazione ed arrestavano l'operaio che veniva portato alle carceri di Omegna sotto l'accusa di minacce, maltrattamenti e atti contrari alla pubblica decenza.

g. b.

L'IMPORTANTE E' NON PERDERE TEMPO

SALVATE I CAPELLI CON RIMEDI APPROPRIATI

Gli Istituti Daniel's di Torino, Milano, Roma, Bologna e Palermo, pongono gratuitamente a disposizione i propri esperti per l'individuazione delle cause della caduta dei capelli e per l'indicazione dei trattamenti migliori, quelli che ridaranno alla vostra capigliatura un nuovo e sorprendente vigore



Il problema della cura dei capelli, non dei mezzi idonei a preservarci dalla calvizie, non è certo un problema nuovo. Sebbene il maschio sia convinto che l'origine sia considerato una poco gradita prerogativa maschile, è un fatto indubitabile che esso interessa in eguale misura gli uomini come le donne, le persone mature come quelle giovani e giovanissime. Ora, se l'impoverimento della zona maschile segue generalmente un suo tipico decorso, che conduce il soggetto a quella forma che è detta «ippocratica» ossia con una superstite corona di capelli da un orecchio all'altro, nella donna tale impoverimento appare più diffuso e scopre fra i capelli che si fanno sempre più radi, desolanti zone di cuoio capelluto, alle quali il «toupet» cerca di porre una pietosa mascheratura, non sottrae le poverette al loro stato di profonda e comprensibile depressione.

Non è problema nuovo, dicevamo, e non è neppure un problema che possa dirsi definitivamente risolto, in quanto non è stato trovato ancora lo specifico che risolva integralmente tutti i casi, ed è assai dubbio che un tale specifico, ad azione cioè polivalente, possa venire trovato. La calvizie nell'uomo come nella donna, ha origini molteplici, legate a stati transitori, conseguenza di certe malattie o di forme di esaurimento (e allora è il medico che indica la cura appropriata, per lo più a carattere generale) o di particolari affezioni locali. In questa grande varietà di forme, il presupposto ad un trattamento efficace è l'individuazione della causa, cui seguirà poi la rimozione. L'Istituto Daniel's, che attraverso i suoi centri assiste ed ha assistito con successo migliaia di casi, annette la massima importanza all'esame preliminare e ad esso subordina e condiziona i suoi interventi.

La prima condizione, quindi, per intraprendere con ragionevoli speranze di successo un trattamento, è che colui che appare minacciato dalla calvizie rinunci a porvi riparo ricorrendo a questo o a quel prodotto, seguendo esortazioni magari disinteressate ma certo non molto fondate, e si rimetta al tricologo. Gli esperti dell'Istituto Daniel's mettono gratuitamente a disposizione di quanti intendono lottare contro la calvizie per un esame che dirà loro quante e quali concrete probabilità esistono e quale è il trattamento che meglio si attaglia al caso. Bisogna sottolineare che il termine «trattamento» implica un concetto assai più vasto che non quello di un singolo prodotto: un trattamento Daniel's, in particolare, è la risultante di anni di studi e di applicazioni che un'imponente esperienza ha rivelato quali rimedi elettivi in questo campo. Il metodo Daniel's per la lotta contro la calvizie è il frutto di incessanti miglioramenti, di un'imponente documentazione in materia, di un'esperienza che difficilmente trova l'eguale.

Nella nostra vita di ogni giorno, noi siamo chiamati a prendere una quantità di decisioni, piccole e grandi, che esigono scelte meditate e ponderati ragionamenti. Ma la decisione che l'Istituto Daniel's chiede a quanti intendono reagire ad uno stato che non deve essere accettato fatalisticamente, è una decisione delle più semplici: si tratta di dedicare una modestissima parte del proprio tempo ad un esame che non costa nulla, che sarà comunque utile come orientamento e che potrà rivelarsi prezioso.

Basta, dunque, chiedere un appuntamento per telefono con l'Istituto, per essere sottoposti ad un esame accurato e discreto (in omaggio a questa discrezione l'Istituto Daniel's rinuncia alla reclamizzazione dei moltissimi casi risolti con successo, spesso su soggetti che apparivano ormai sfiduciati per precedenti, inutili ricorsi). Al termine di questo esame, il tricologo dirà se vi sono le condizioni per intraprendere un trattamento, o potrà anche dissuadere dal farlo, e in caso positivo darà al ricorrente le migliori indicazioni, i più sicuri riferimenti. E' come si vede, una piccola decisione, che non comporta alcun rischio, ma che fra le tante che prendiamo potremo domani considerare come la più felice. L'importante è prenderla, questa decisione, e non perdere ulteriormente tempo: i capelli si salvano oggi e si salvano da Daniel's.

Daniel's Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO - VIA B. BUOZZI 5 (ang. via Roma) - Tel. 521-687 - 544-759
MILANO - PIAZZA DIAZ 6 - Telefoni 893-896 - 895-823
ROMA - VIA BARBERINI 95 - Telefoni 462-271 - 462-098
PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211-567 - 211-497
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 (angolo Via Rizzoli) - Telefono 270-421
Orario 10,30-13,30 / 15-20 — Sabato 10-13,30 / 15-17

SOCIETA' DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

produttrice e distributrice di beni di largo consumo, CERCA persona qualificata ad assumere l'incarico di

DIRETTORE DELLE VENDITE

in una sua Consociata che opera nel settore delle bibite e delle acque minerali.

L'incarico prevede la direzione, il coordinamento ed il controllo di una rete di distribuzione articolata su personale diretto ed ausiliari di commercio; la supervisione sulla gestione di depositi decentrati; il reclutamento e l'addestramento dei quadri intermedi; l'analisi dei costi e la determinazione dei prezzi o delle condizioni di listino; l'elaborazione delle quote di vendita; la programmazione e la realizzazione di iniziative promozionali.
Fra i requisiti che costituiscono titolo preferenziale, indichiamo: età fra i 30 ed i 45 anni; titolo di studio laurea universitaria o diploma di scuola media superiore; precedente esperienza in posizione analoga in una media o grande Azienda.
La retribuzione prevista è adeguata alla responsabilità dell'incarico.
La sede di lavoro è a Milano.
Offerta con curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 27 — MILANO
ASSICURIAMO MASSIMA RISERVATEZZA.
Il nostro personale è stato informato di questo annuncio.

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14 FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

NUOVO PREZZO DAUPHINE '65
698.000
DAUPHINE - ALFA ROMEO
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO - 16,9 Km. CON UN LITRO
4 MARCE TUTTE SINCRONIZZATE - 4 FRENI A DISCO - 115 Km/h

ULTIME NOTIZIE

Le forze inter-americane assumono il controllo dell'isola

I «marines» lasciano S. Domingo si delinea un compromesso tra le fazioni

Gli insorti accettano la mediazione degli Stati americani - Estenuanti negoziati con i governativi - L'ex ministro Guzman (seguace del deposto presidente Bosch) parte oggi per Washington dove incontrerà Johnson

(Dal nostro inviato speciale)

Santo Domingo, 1 giugno.

Il generale brasiliano Hugo Panasco Alvim, succeduto al suo collega degli Stati Uniti Palmer come comandante in capo delle «forze interamericane», ha dovuto accorgersi presto di quanto sia difficile a Santo Domingo il lavoro degli uomini di buona volontà. Ieri l'alto ufficiale aveva emanato il suo primo e sensatissimo proclama: «*La lotta tra le fazioni ha portato al penoso sacrificio di vite innocenti. Invito tutti i capi a cessare immediatamente qualsiasi azione offensiva... La forza di cui ho ora il comando adempirà alla sua missione di garantire la sicurezza di ogni dominicano e di stabilire una atmosfera di pace e conciliazione che permetta il funzionamento di istituzioni democratiche*».

A queste parole, il generale Alvim poteva a buon diritto pensare di avere fatto seguire sin da ieri sera i primi risultati concreti. Come più volte si è detto, l'ultimo punto di possibile pericolosa frizione tra gli armati delle due parti rimaneva il Palazzo Nazionale che sorge ai margini del quartiere ribelle, ma che è sempre stato occupato dagli uomini di Imbert. Appena arrivato, il comandante brasiliano aveva subito unito i suoi sforzi a quelli del segretario dell'Organizzazione Stati Americani, Mora, per ottenere che l'edificio venisse «neutralizzato» con un presidio, dentro o fuori, brasiliano. Caamano naturalmente si era subito dichiarato d'accordo per un controllo del posto da parte di «*soldati latino-americani che parlano la stessa lingua ed hanno lo stesso sangue*». Per Imbert si trattava effettivamente di fare un passo indietro: ed è comprensibile che ieri solo al termine di ore ed ore di discussione abbia finalmente acconsentito.

Meno comprensibile, per chi come il generale Alvim non si è ancora assuefatto all'ambiente ed alla mentalità locale, è stato stamane l'inatteso annuncio che Imbert ci aveva ripensato e ritirava il suo consenso. Il comandante brasiliano insieme al signor Mora è quindi tornato nella sede del governo antirivoluzionario dove sono nuovamente in corso estenuanti trattative che però, secondo ogni verisimiglianza, dovrebbero alla fine concludersi con un compromesso.

L'episodio ha scarsa rilevanza sul piano militare: nemmeno i più bollenti spiriti dell'una e dell'altra parte possono illudersi sulla ripresa delle aparatorie anche se il corpo interamericano dovesse ridursi alla metà, ad un terzo, ad un quinto. Il comando delle forze americane rifiuta di fornire cifre sulla partenza di altri suoi reparti che però vi si preparano alla luce del sole. Si conferma il reimbarco imminente di almeno quattromila *marines* e si parla sempre di ulteriori riduzioni degli effettivi a terra. La flotta rimane al largo, ed in ogni caso qualche migliaio di soldati della 82ª *Airborne* e degli altri paesi americani non avrebbero bisogno di molte ore per far tornare alla ragione i capobanda più irresponsabili.

Fuori dalla capitale, nell'interno, qualche inquietudine può ancora sussistere. Il colonnello Caamano ci ha ripetuto ieri sera che *commandos* armati sono impazienti di agire e non lo fanno solo perché hanno ordini precisi di non far correre altro sangue. Noterò per dovere di obiettività che i gendarmi di Imbert sembrano controllare in forze le campagne e non esitano ad aprire il fuoco (come è successo l'altro giorno, secondo quanto ho già riferito, davanti alla chiesa di San Francesco di Macoriz, dove si sono avuti dieci morti e diversi feriti tra i civili).

E' difficile avere notizie precise, ma episodi di crudeltà continuano ad essere segnalati da varie parti. A richiesta del segretario generale Mora, arriva domani da Santiago il cileno dott. Manuel Bianchi, presidente della Commissione interamericana dei diritti dell'uomo, per controllare violazioni e suggerire rimedi: non sarà certo il materiale a mancargli.

L'Organizzazione Stati Americani accentua, come si vede, la sua presenza mediatrice in tutti i campi, politico, militare, umano. Caamano, che fino ad una decina di giorni addietro invitava i suoi a gridare nelle strade «*Onu si, Osa no*», ha fatto una rapida ed abile conversione: ancora ieri ha distinto tra la persona di Mora, che egli accusa di parzialità a favore di Imbert, e l'Osa, di cui ha dichiarato di apprezzare l'opera.

Sotto questo aspetto quindi la distensione potrebbe ulteriormente accentuarsi se la conferenza in corso a New York (e della quale mentre scrivo qui non si sa ancora niente) tra i ministri degli Esteri interamericani accogliesse la proposta di Rusk per un triunvirato da affiancare a Mora. Gradita a Caamano, l'ipotesi viene condannata da Imbert i cui portavoce stanno in questo momento diffondendo un articolo in cui vengono accomunati nell'insulto «comunisti, capitalisti, statunitensi ed interamericani» (questa volta hanno dimenticato il Nunzio apostolico al quale, però, avevano ampiamente provveduto giorni addietro). Ben accetto a Caamano, vituperato da Imbert, quell'Antonio Guzman più volte indicato come possibile capo di un governo provvisorio di conciliazione, parte domani per New York e per Washington dove verrebbe ricevuto dallo stesso presidente Johnson.

Giovanni Giovannini

Conferenza-stampa del Presidente

Johnson chiede al Congresso i primi fondi per il Sud Vietnam

Proposto uno stanziamento di 55 miliardi di lire; altri seguiranno - «E' un paese — dichiara il Presidente — dove la vita media dell'uomo è di 35 anni» Replica alle critiche dei repubblicani per l'intervento a Santo Domingo: «Nell'emisfero americano non deve trovar posto la minaccia comunista»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 giugno.

Il Presidente Johnson oggi in una conferenza stampa alla Casa Bianca si è occupato essenzialmente dei due problemi principali di politica estera che gli Stati Uniti si trovano oggi di fronte: Vietnam e Repubblica Dominicana. In sostanza le cose che ha detto non hanno modificato in nulla l'impostazione della politica americana in quelle parti del mondo.

Per quanto riguarda il Vietnam il Presidente ha detto d'aver mandato oggi al Congresso un messaggio chiedendo un primo stanziamento per «aiutare il pacifico sviluppo economico e sociale» dell'Asia sud-orientale. Si tratta di fondi relativamente modesti — 29 milioni di dollari, pari a 55 miliardi di lire — che saranno impiegati per lo sviluppo del bacino del Mekong, per portare elettricità a una serie di piccoli centri della zona e per migliorare le attrezzature sanitarie. A questo primo stanziamento, ha detto Johnson, ne seguiranno degli altri. Egli ha ricordato le condizioni di incredibile miseria della popolazione del Sud Vietnam, un paese nel quale il reddito medio è di meno cento dollari l'anno a testa (63 mila lire), il 60 per cento della popolazione è analfabeta, la durata media della vita umana è di 35 anni. «Il popolo vietnamita — ha detto Johnson — sta conducendo una lotta eroica per l'indipendenza. Ma sta combattendo anche un'altra lotta più profonda per creare quelle condizioni di speranza e di progresso che sono l'unica garanzia della pace e della stabilità».

Per ciò che riguarda la situazione nella Repubblica Dominicana Johnson ha constatato che essa resta tesa ed ha quindi «salutato» l'opera di mediazione decisa oggi dall'Organizzazione degli Stati americani. Ha sottolineato anche che un certo miglioramento negli ultimi giorni c'è stato, cosa che gli ha permesso oggi di ordinare il ritiro di altri 2000 soldati americani.

Johnson ha detto di considerare un fatto molto importante che sia stata messa in piedi per la prima volta nella storia a Santo Domingo una forza militare collettiva genuinamente interamericana. Questa forza nelle intenzioni degli Stati Uniti deve diventare permanente ed essere usata agli ordini dell'Osa ogni volta che nell'emisfero si affaccerà «la minaccia comunista», perché, ha aggiunto il Presidente, «nel sistema interamericano il comunismo non ha posto».

Rispondendo alla fine della conferenza a una domanda sulla Repubblica Dominicana e sui motivi dell'intervento americano, il Presidente ha detto che la notte in cui stabilì l'invio dei marines nell'isola agì dopo aver consultato il governo. La decisione è stata, ha aggiunto, approvata all'unanimità dai suoi consiglieri. In un primo tempo lo scopo dello sbarco era — al 99 per cento — di proteggere la vita degli americani e degli stranieri che risiedevano nella zona dei combattimenti. Solo in un secondo tempo si si tenne conto di quanto fosse importante la minaccia comunista. Comunque l'intervento americano ha consentito ai leaders più moderati fra i ribelli di riprendere il controllo della situazione. Gli scopi a questo punto della politica americana ha concluso, sono «in primo luogo di trovare un governo a larga base sotto la guida dell'Osa e di ottenere che questo governo venga approvato dal popolo dominicano. Quindi di impegnarsi nel compito di ricostruire il Paese».

Quest'ultima parte della conferenza stampa sembra confermare le voci che circolano a Washington secondo le quali il governo americano si andrebbe orientando per risolvere la situazione a Santo Domingo entro elezioni da tenersi fra pochi mesi se non settimane. Se si arriverà a questo, ciò significherà in sostanza che le tesi sostenute dai ribelli e dall'ex presidente Bosch hanno finito con il trovare la comprensione americana e con il prevalere.

Nicola Caracciolo

Devastata a Berlino Est la missione militare degli S.U.

Per protesta contro l'azione americana nel Nord Vietnam

Berlino, 1 giugno.

Dimostranti tedesco-orientali hanno invaso oggi la missione militare americana a Potsdam strappando la bandiera americana e danneggiando l'edificio. Lo riferisce l'agenzia «Adn», aggiungendo che la folla si è diretta verso la missione dopo aver partecipato ad un raduno nel quale diplomatici nordvietnamiti avevano tenuto discorsi sulla situazione nel Sud-Est asiatico.

Dalla folla, secondo l'agenzia, si levavano grida di «Americani tornatevene a casa». Alcuni dimostranti portavano cartelli con la scritta «Assassini americani fuori dal Vietnam - Hanoi con la sporca guerra». *(Ass. Press)*

ULTIME DI CRONACA

A Torino un medico ogni 400 abitanti

In città sono 2788; altri 697 esercitano nella provincia; 161 nuove iscrizioni nel '64 - L'assemblea annuale dell'Ordine

Si è svolta ieri sera, nella sede di via Viotti 4, l'assemblea annuale dell'Ordine dei medici. Il prof. Franchi, nella sua qualità di presidente ha presentato la relazione sull'attività del Consiglio che è stata approvata all'unanimità.

Fra il 31 dicembre '63 e il 31 dicembre '64 gli iscritti all'Ordine sono saliti da 3392 a 3485. Attualmente 2788 medici esercitano la professione in Torino — uno ogni 400 abitanti — e 697 in provincia: l'aumento rispetto all'anno scorso è di 93 unità, di cui 57 nel capoluogo e 36 fuori. In effetti le iscrizioni nuove ammontano a 161, ma va tenuto conto dei 34 decessi, dei 29 trasferiti e dei 5 dimissionari. Tra i morti del '64 l'elenco riporta i nomi di 3 professori universitari: Allodi, Guasardo, Sisto.

Il Consiglio dell'Ordine, rinnovato il 5 dicembre '63 e in carica per due anni, si è riunito 31 volte per discutere i problemi della classe medica torinese; l'ufficio di consulenza legale ha svolto un'intensa azione contro gli «abusivi» della professione e per l'incasso di un centinaio di parcelle insolute. Parecchie commissioni hanno affiancato l'attività dell'Ordine, particolarmente attive quelle per i rapporti con l'Inam, la Mutua Fiat, gli albi mutualistici. E' stato un anno di lotte e vivaci polemiche.

Il prof. Franchi ha riassunto le questioni che restano aperte con le varie mutue e alla soluzione delle quali l'Ordine intende contribuire: riguardano la convenzione con la Mutua commercianti (per la quale saranno avviate trattative il 1° luglio); la norma che impedisce ai medici iscritti negli albi dell'Inam di poter prestare servizio nella Malf e viceversa; infine il «sistema chiuso» di molte mutue minori della provincia che precludono l'immissione dei medici che operano nelle grosse mutue.

L'iniziativa dell'Ordine per ottenere che siano aboliti gli sbarramenti tra l'una e l'altra mutua, trova ostacoli, non soltanto nell'ambito degli stessi enti, che intendono mantenere lo *status quo* per motivi economico-amministrativi, ma anche tra i sanitari convenzionati nelle e mutue chiuse». Essi vedono l'apertura incondizionata delle mutue con le stesse preoccupazioni che avevano agitato i medici Inam e Malf al tempo dello sblocco del «sistema Torino».

Un anziano pensionato tenta per tre volte di uccidersi

Il pensionato Biagio Uttero, ospite dell'Istituto per le vecchiaia di corso Casale 56, ha tentato di uccidersi tre volte in poche ore. Ieri sera, un soldato che rientrava alla caserma di via Asti lo ha fermato mentre cercava di scavalcare il parapetto del ponte della Gran Madre. Accompagnato al ricovero è fuggito mezz'ora dopo. La polizia lo ha raggiunto mentre si dirigeva verso il fiume. Prima che gli agenti potessero impedirglielo l'Uttero si è rovesciato in bocca una decina di pastiglie medicinali. E' stato ricoverato.

Indagine sulla chiusura della «Meroni» a Settimo

Chiesta dagli operai al governo

I dipendenti della «Meroni» di Settimo, che domenica ha chiuso licenziando 72 lavoratori su 81 (9 sono stati trattenuti in servizio per «smantellare» la fabbrica), si sono riuniti ieri mattina davanti allo stabilimento. Una rappresentanza si è recata poi in Municipio ed ha conferito con l'assessore al lavoro Ballone. Egli ha assicurato che il Comune chiederà al Prefetto di convocare i sindacalisti ed i dirigenti dell'azienda per un esame della situazione.

I sindacati hanno intanto ribadito le critiche «*al sistema usato dalla Meroni, che ha preso il provvedimento senza una preventiva consultazione*». Nel corso di una riunione, svoltasi nella sede della Uil, è stato votato un ordine del giorno in cui i dipendenti chiedono «*l'intervento del ministro del Lavoro e la nomina di una commissione che esamini la reale situazione dell'azienda*».

Festa del Servizio sanitario

Il Servizio sanitario dell'Esercito compie 122 anni di vita. La festa sarà celebrata venerdì alle 8,30 all'ospedale «A. Riberi». Il gen. Aloia, Capo di Stato maggiore ha trasmesso un ordine del giorno: «Fiero delle sue tradizioni il Servizio sanitario si stringa alla sua bandiera fregiata dei segni della riconoscenza nazionale. L'esercito gli porge il più fervido augurio».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

31 maggio 1965

NATI — **Maffa** Dario; **Ferrero de Gubernatis Ventimiglia** Lucrezia; **Schettini** Guido; **Napoli** Claudia; **Greco** Giuseppe; **Di Martino** Maria; **Maserà** Carlo; **Calvi** Filomena; **Nova** Daniela; **Capasa** Daniela; **Franci** Mara; **Deale** Antonella; **Sammarruso** Patrizia; **Sacco** Paolo; **Canetto** Laura; **Gardini** Antonella; **Provasi** Mauro; **Chiantore** Tiziana; **Mione** Rosalba; **Bruno-Franco** Marco; **Fosca** Giorgio; **Fusaro** Biagio; **Andertini** Roberto; **Benello** Marisa; **Meruzzi** Giuliano; **Toffaldano** Patrizia; **Lampugnale** Gianmarco; **Bisson** Marco; **Celozzi** Salvatore; **Face** Marco; **Vera** Mauro; **Maestri** Sonia; **Ilei** Giovanna; **Trisena** Armando; **Balbo** Donatella; **Severina** Paolo; **Caire** Giuseppe; **Verduci** Caterina; **Serra** Elio; **Cassetta** Francesco; **Carli** Monica; **Brunegra** Claudia; **Fiovesan** Massimo; **Petrecca** Cristina; **Pellegrino** Francesco; **Ragazza** Giuseppe; **Valentino** Carmine; **Bortesi** Paola; **Paparone** Caterina; **Lombardo** Lorena; **Di Dio** Immacolata; **Sasse** Lorella; **Bolfito** Sabrina; **Bu** Cristina; **Bensi** Carlo; **Costa** Patrizia; **Tommaselli** Giorgio; **Scovazzo** Sergio; **Spada** Salvatore; **Ballesio** Marino; **Lanza** Paolo; **Fontana** Paola; **Boggio** Anna Maria; **Vina** Nicola; **Calapanelli** Sebastiano; **Chiocchia** Alberto; **Rizzato** Franco; **De Angelis** Carmen; **Passafaro** Roberto; **Carmassi** Carlo; **Manfrin** Enzo; **Lusso** Davide; **Maritano** Andrea; **Bonsetto** Maria Pia; **Cireddu** Silvio; **Critelli** Belina; **Mora** Tarcisio; **Dracco** Claudia; **Egidi** Roberto; **Feretti** Elena; **Aiello** Sara; **Quasaia** Mariella; **Cucchi** Stefano; **Gazzola** Paolo; **Toscano** Mirella; **Busta Barbara**; **Ramazzina** Maurizio; **Platereti** Michele; **Sigismondo** Giuseppe; **Sordini** Aurelio; **Mastini** Rita; **Bitucci** Michelino; **Tomiato** Monica.

MORTI — **Allione** Luisa, anni 88, nata a Lione, ivi, abitante in corso Francia 184; **Meriola** Ignazia in Cardazzone, a. 60, Caltanissetta, casalinga, v. S. Chiara 20; **Oggero** Giuseppina ved. Gherlone, a. 82, Premeriere (Francia), casalinga, v. G. F. Re 11; **Cleia** Vasco, a. 64, Vicenza, pensionato, c. Rosselli 106; **Raimondo** Giuseppe, a. 39, S. Croce Camerina, sarto, v. Tripoli 83; **Lanza** Luigi, a. 77, Torino, pensionato, v. Fanti 5; **Fiorio** Antonia ved. Soldano, a. 87, Racconigi, pensionata, c. Giulio Cesare 174; **Raimondi** Nunzia ved. Greco, a. 92, Prizzi, pensionata, v. Parma 53.

Deceduti in ospedale: **Castigliano** Giovanni, a. 78, Adrano, pensionato; **Giachero** Leonilda in Ramat, a. 58, Mombaruzzo, casalinga; **Danieli** Antonio, a. 57, Montagnana, calzolaio; **Pedretto** Ernesto, a. 71, Neviglie, pensionato; **Pinelli** Isidoro, a. 79, Piasco, pensionato; **Bastagna** Giuseppina in Grosso, a. 62, Forno Canav., pensionata; **Lucca Beriera** Ernesto, a. 74, Valdellatorre, pensionato; **Bartoli** Pietro, a. 30, Croazia, boscaiolo; **Gattera** Secondina ved. Clara, a. 71, Vauda, pensionata; **Carmagnola** Giuseppe, a. 78, Torino, commerciante; **Vercellone** Emilia, a. 85, Bianzè, pensionata; **Bigliotti** Edisa in Berrino, a. 63, Saluzzo, pensionata; **Zampieri** Erino, a. 64, S. Maria di Sala, pensionato; **Tammaccaro** Francesca, a. 67, Andria, casalinga; **Cafferatti** Erminia in Sciarelli, a. 57, Torino, casalinga; **Giraud** Teresa in Chiarbonello, a. 70, Torino, casalinga; **Pasquisa** Raffaele, a. 28, Guardavalle, riquadratore; **Rabbia** Giovanni Battista, a. 81, Torino, pensionato.

Nati 88 - Matrimoni 44 - Morti 36

Conferenza-stampa del Presidente

L'assemblea del psi decide il centro-sinistra ad Aosta

La riunione si è conclusa a tarda notte - Ieri socialdemocratici e democristiani avevano rivolto un invito formale per le trattative a tre (ma sarebbe desiderata anche la presenza dell'Union Valdôtaine)

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 1 giugno.

L'assemblea degli iscritti al psi si è pronunciata a favore del centro-sinistra. La riunione si è conclusa verso le 6,30. I trecento partecipanti hanno deciso, con solo una decina di voti contrari, di iniziare trattative con la dc e il psdi per il programma e la giunta nel Comune di Aosta. Le trattative saranno svolte dal comitato direttivo, integrato da altri rappresentanti del partito.

Socialdemocratici e democristiani si erano già pronunciati ufficialmente per il centro-sinistra ad Aosta. Il comitato direttivo del psdi, nella riunione di ieri sera, ha approvato all'unanimità un documento che nella parte sostanziale dice: «*Considerato che l'elettorato ha indicato con piena evidenza di essere favorevole a una giunta comunale di centro-sinistra; constatato che esistono i presupposti per dar vita ad una maggioranza di centro-sinistra al comune di Aosta; dà mandato alla segreteria regionale e agli organi direttivi della federazione di intavolare trattative ufficiali con la dc e il partito socialista al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, alla costituzione, nel capoluogo di Aosta, d'una giunta comunale di centro-sinistra, sulla base d'un concreto programma di sostanziali riforme da concordarsi fra i tre partiti e da attuarsi a scadenze fisse e nell'esclusivo interesse dei lavoratori e dell'intera cittadinanza aostana*».

Il segretario del psdi, prof. Jorrioz, a commento di quest'ordine del giorno, ci ha dichiarato: «*Intendiamo non perdere altro tempo. Sarebbe nostro proposito tenere la prima riunione giovedì o venerdì*». Risulta però che il segretario del psi, Frojo, giovedì ha colloqui a Roma con i dirigenti nazionali del suo partito, per cui è probabile che l'incontro a tre sia rinviato a lunedì della prossima settimana.

I democristiani hanno tenuto nel pomeriggio d'oggi la riunione del loro comitato direttivo provinciale. E' stata approvata una mozione nella quale «*si impegna il segretario regionale avv. Malagutti, a cui il direttivo rinnova la fiducia, a proseguire nella linea politica tracciata dagli ultimi due congressi regionali del partito di Saint Vincent e di Pont St. Martin*». In questi due congressi la dc si pronunciò senza riserve per il centro-sinistra nella Regione, estendendo l'invito alla collaborazione democratica anche all'Union Valdôtaine. Questa disponibilità della dc verso socialdemocratici, socialisti e unionisti, è stata ribadita oggi.

Il documento approvato dal comitato regionale della dc prosegue: «*Si dà mandato alla Giunta esecutiva del partito di tradurre in pratica le linee direttrici già affermate nei precedenti due congressi operando affinché, sullo stimolo dell'affermazione conseguita e dell'efficace unità di tutte le forze democratiche cristiane, la Regione valdostana, dall'ultimo episodio elettorale, tragga maggior vigore per il suo avvenire e per il suo progresso*».

L'ordine del giorno conclude con un ringraziamento al segretario nazionale del partito on. Rumor «*che ha seguito con particolare cura la campagna elettorale valdostana*» e con l'augurio che «*la direzione nazionale del partito voglia efficacemente contribuire, mediante opportuni interventi in sede competente, al corretto affermarsi della prerogative non solo dello statuto valdostano, ma anche del risanamento della triste, deficitaria e fallimentare situazione amministrativa della città di Aosta dopo vent'anni di maggioranza comunista*».

Il terzo partner della coalizione di centro-sinistra, il partito socialista, ha iniziato questa sera alle 21 la riunione risultata decisiva. L'odierna riunione è stata preceduta nei giorni scorsi da accese polemiche e prese di posizione. I comunisti non hanno risparmiato sforzi per cercare di influire sulla base socialista ed indurla ad opporsi al centro-sinistra e a confermare la politica frontista. Ogni comunista avrebbe dovuto avvicinare «*un compagno socialista per svolgere opera di convincimento*». L'assemblea dei socialisti si è svolta in un salone di via Festaz, al centro della città. I primi gruppi hanno cominciato ad affluire verso le 20,30. L'ingresso era consentito solo dietro presentazione della tessera.

Il dibattito si è iniziato verso le 21,30 con la relazione del segretario Frojo, nella quale si mette in rilievo il successo elettorale del partito. Alle 0,30 la conclusione.

Sergio Devecchi

Il presidente Saragat riceve i professori Bovet e Cagliotti

Roma, 1 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il premio Nobel prof. Daniele Bovet ed il prof. Vincenzo Cagliotti, presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, confortata dalla Benedizione Papale, è mancata ai Suoi cari

Nina Cavanna nata Visconti

Affranti la piangono: il marito Alberto; i figli: **Mario** con moglie **Luciana Lenoca** e piccola **Paola**, **Stella** con marito **Enzo Musso** e piccola **Roberta**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, suocera, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Medico curante Dr. Luigi Grazioli per le cure prestate. Funerali giovedì 3, ore 10,30 da piazza Adriano 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° giugno 1965.

Maria e **Cip Mirone** prendono viva parte al dolore della nuora Nella e Famiglia per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 1° giugno 1965.

Maria e **Ezio Lenoci** partecipano al dolore del genero Mario e Famiglia per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 1° giugno 1965.

Prendono parte al dolore del nipote Dott. Mario Cavanna e Famiglari **Giulia Quaranta** e famiglie.

La carissima amica **Gina Patria** prende viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Cavanna.

Si uniscono al dolore di Nella, Enzo Musso e papà Cavanna, profondamente commossi:
Famiglie Gallea
Famiglia Bona
Famiglia Pella
Marisa Pacelli
Adriana Binsich
Piera Camosso
Nino Serradimalfi.

I **Titolari** della «**Bee**» partecipano al dolore del Dott. Mario Cavanna e Familiari per immatura dipartita adorata

Mamma

— Torino, 1° giugno 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della cara

Lodovica Cavanna nata Visconti

le famiglie:
Domenico Demo
Paolo Demo
Pietro Fumis.

— Torino, 1° giugno 1965.

La Ditta Demo & C. partecipa con vivo dolore alla morte della Signora

Lodovica Cavanna nata Visconti

— Torino, 1° giugno 1965.

La Ditta Audino e Mario prendono parte al dolore della Famiglie per la scomparsa della Signora

Lodovica Cavanna nata Visconti

— Torino, 1° giugno 1965.

Rina e **Giuseppe** profondamente colpiti per la scomparsa della carissima

Nina

partecipano al grande dolore della famiglia Cavanna.

— Torino, 1° giugno 1965.

Eugenia, Giuseppina e **Alberto Cavanna; Sergio, Chilla** e **Luca Puppoletti** piangono addolorati la cara zia

Nina

— Torino, 1° giugno 1965.

Alessandro, Maria e **Silvana Carmanilla** partecipano commossi al profondo dolore della famiglia Cavanna.

Si associano al dolore della famiglia Cavanna le famiglie: **Esmeraldi, Rosita, Michetti, Perino.**

Condomini e **Coinquilini** di piazza Adriano e via Paolini si uniscono al cordoglio della famiglia Cavanna.

Il giorno 30 è serenamente mancato, munito dei conforti religiosi, l'

Avv. Edmondo Lanza

I fratelli **Adriano** e **Rodolfo**, le sorelle **Laura Iphina** e **Cornelia De Vecchi**, cognate, nipoti e parenti ne danno parte a funerali avvenuti come da desiderio dell'Estinto. La Messa di settimo sarà celebrata nella parrocchia di S. Donato lunedì 7 corrente alle ore 9.

— Torino, 2 giugno 1965.

Con accorato rimpianto prendono viva parte al dolore della famiglia e ricordano il carissimo amico

Avv. Edmondo Lanza

Famiglia Carrera
Giulia de Ferrari
Gia Grosso
Giacoma Contessa.

— Torino, 1° giugno 1965.

La famiglia **Radicati di Primeglio** partecipa con dolore la scomparsa del Caro Amico

Avv. Edmondo Lanza

— Torino, 1° giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Martino Tarnavasio

Pensionato F. S.

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, parenti tutti. Funerali a Carmagnola giovedì 3 giugno, ore 16.

— Torino, 1° giugno 1965.

L'Immobiliare Carmagnola annuncia con dolore vivissimo la scomparsa del signor

Martino Tarnavasio

padre del contitolare.

— Torino, 1° giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cirola (Nina)

Lo annunciano costernati i fratelli, Mario con la moglie Maria, Nino con la moglie Gina, i nipoti Gianni con la moglie Liliana, Giuliana e i cugini Girola di Milano. I funerali mercoledì 2 giugno ore 10,30 dal Cimitero Generale. Un ringraziamento particolare al prof. Giovanni Judica-Cordiglia, al figlio dott. Achille, alla Direttrice sig.na Giuseppina Filippello e al personale tutto della Casa di Cura Villa Bertalazona di San Maurizio Canavese per le lunga amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° giugno 1965.

E' mancato

Tommaso Bertino

anni 88

Lo annunciano, moglie, figli, papà, mamma, genero, suocere, fratello, cognati, parenti. Funerali giovedì ore 15 in Savonera partendo dalla Cascina Pensia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Savonera, 31 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erocle Confalonieri

Ansiano FIAT

Angosciati l'annunciano: la moglie, figlio, Mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 3 alle ore 14,30 da via Chiesa della Salute 149/9.

— Torino, 1° giugno 1965.

Nell'anniversario della dipartita di

Angiola Poli

e

Dott. Ing. Paolo Poli

Marisolina e **Luigi** ricordano mamma e fratello con immutato dolore. Santa Messa 8,30 S. Secondo 3 giugno.

— Torino, 1° giugno 1965.

Guido Morra

Nel 1° triste anniversario moglie e congiunti con immutato dolore lo ricordano. 3 giugno Messa ore 9, Madonna Divina Provvidenza.

— Torino, 31 maggio 1965.

1961 1965

Cav. Vittorio Zampolini

Moglie figli ricordano con rimpianto.

— Torino, 2 giugno 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Mamoa** ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Francesca Tammaccaro Memeo

Terziaria Francescana

— Torino, 1° giugno 1965.

Lunedì 31 maggio è spirato repentinamente per sciagura stradale il

T. COL. DELL'AERONAUTICA DELLA RISERVA

Ignazio Thaon di Revel

Medaglia d'argento al Valore
Pilota della Squadriglia d'Annunzio

Ne danno costernati l'annuncio: la moglie **Serena** con i figli **Elfrida, Irene** e **Paolo**; la sorella **Irene de' Nobili**; il fratello **Paolo** con la consorte **Angelica** e le figlie **Maria Luisa** in **Leopardi Dittajuti, Elfrida** in **Gazzola di Coreto, Gabriella** in **Vandini** e rispettive famiglie; il cognato **Ludovico Doria Lamba** con i figli **Franco, Maria Vittoria** in **Cantù, Isabella** in **Piccinelli** e famiglie; la suocera **Maria Crespi**; i cugini **Carlo Thaon di Revel** e **S. Andrea** e famiglie; **Clarinda Imperiali di Francavilla** e famiglie; **Guido Mazza** e famiglie; i parenti tutti, e rievocano del loro Caro la nobile figura di ardito combattente e ardente patriota. I funerali avranno luogo mercoledì 2 giugno alle ore 11 nella Chiesa di S. Francesco in Tirrenia (Pisa). La cara Salma proseguirà per Torino per essere inumata nella tomba di famiglia.

— Tirrenia, 1° giugno 1965.

La Società Italiana per il Gas e la Società Canavesana del Gruppo Italgas partecipano con cordoglio al lutto del Presidente Amministratore Delegato Conte Dr. Paolo Thaon di Revel per la tragica scomparsa del Fratello amatissimo

Ignazio Thaon di Revel

— Torino, 1° giugno 1965.

I Colleghi del Comitato Direttivo Italgas:
Ettore Conti di Verampio
On. **Giuseppe Arcaini**
Giulio Pacelli
Umberto Broggi
Augusto Chiericati
Camillo De Benedetti
Ernesto Ferro
Massimo Spada
si associano con commozione al lutto del loro Presidente per la dolorosa perdita del Fratello

Ignazio Thaon di Revel

— Torino, 1° giugno 1965.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
Dott. **Cesare Bargetto**
Dott. **Sergio Bossetti**
Giuseppe Castelli
Vittorio Cauna
Rag. **Giovanni Gobetti**
Aldo Lusi
Ing. **Valerio Masera**
Antonio Messe
Giulio Rocca
Angelo Sapino.

E' mancata, con i Conforti della Fede,

Corinna Borelli Raspini

Costernati, lo annunciano i figli **Carlo** con la moglie **Emma Ferrero**, e **Alma**; la nipote **Franca** con il merito **Guglielmo Pandolfo**, la sorella **Suor Pierina**, il fratello **Luigi** con la famiglia, i parenti tutti e l'affezionata **Rita Musso**. I funerali avranno luogo mercoledì 2 giugno alle ore 10,40 partendo dall'abitazione di via Goffredo Casalis 59.

— Torino, 31 maggio 1965.

Preside, Professori, Personale non insegnante del liceo-ginnasio «**V. Gioberti**» prendono viva parte al dolore della prof.ssa Alma Borelli per la perdita della sua adorata Mamma

Corinna Raspini ved. Borelli

— Torino, 1° giugno 1965.

Le famiglie **Scotta - Necco** piangono con Alma e Famiglia l'indimenticabile Mamma

Corinna Borelli

— Torino, 1° giugno 1965.

La **Terza C 1963-64** è vicina alla sua professoressa nel dolore per la scomparsa della Mamma

Corinna Borelli

— Torino, 1° giugno 1965.

Con immenso rammarico partecipano la mancata alle ore 3,45

Nicola Milletti

di anni 85

Danno l'annuncio: la moglie **Eugenia Sellone**, la sorella **Chiarina** ved **Seglietti**, la cognata **Rita Sellone**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile «**E. Agnelli**».

— Pinerolo, 1° giugno 1965.

Le famiglie **Bertolatto, Maria Teresa** e **Giuliana Genaro**, particolarmente addolorate si uniscono alla signora **Eugenia**, per la perdita del caro

Nicola Milletti

— Pinerolo, 1° giugno 1965.

Piero Marero e famiglia partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'amico carissimo

Nicola Milletti

— Torino, 1° giugno 1965.

Serenamente è spirata nella Grazia del Signore

Maria Brugnoli ved. Tadolini

Addolorati l'annunciano i figli **Carlo, Vittoriano** con la moglie **Carla Prata, Ottavia** con il marito **Silvio Biel, Corrado** con la moglie **Grazia Benazzi, Giovanni** con la moglie **Maria Casire Giusti**, i nipoti, le cognate e la fedele **Mafalda**.

— Reggio Emilia, 31 maggio 1965.

I **Dipendenti** della **Ditta Megadyne** partecipano al grave lutto dei loro titolari ing. **Corrado** e **Vittoriano Tadolini** per la scomparsa della madre

Maria Brugnoli ved. Tadolini

— Milano, 31 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari, l'anima buona e laboriosa di

Domenico Cibrario

Maggiore di guerra

Ne danno il triste annuncio: il genero **Lelio Gianfaldoni** con la figlia **Enrica**; la nuora **Mary Gay** con il figlio **Roberto**; fratelli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Renato Strobbia ed alla Signora Delia Guadagnin per le amorevoli cure. I funerali giovedì 3 alle ore 14,30 da via Vittorio 32 Torino, indi la cara salma proseguirà per Callianu per essere tumulata nella tomba di famiglia. Segue autopullman.

— Torino, 1° giugno 1965.

Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia si è spenta improvvisamente

Leontina Vassallo in Allara

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore e nipote. I funerali avranno luogo oggi 2 giugno alle ore 10,30 da corso Lepanto 18.

— Torino, 1° giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Luigia Perini nata Conella

Desolati lo annunciano il marito **Armando**, il figlio **Gaetano**, la nuora con i bimbi **

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

A referenziati affittiansi, vuote-ammobiliate, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 528-594, 517-803.

A TORINO VIA VIGLIANI 17 AFFITTIAMO ALLOGGI, BALCONI, TERRAZZI, FINITISSIMI TAPPEZZERIA PRONTI TELEFONO LUCE GAS CON GARAGE 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. RICORDATE VIA VIGLIANI 17. O303

ABBIAMO alloggi 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti tappezzati giugno luglio agosto corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO 1-2-3 camere. Mercese, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittiamo alloggio una camera, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portinaio corso Sebastopoli 198, ore 15-17.

ADIACENZE Porta Palazzo affittiamo camera, cucina, soffitta. Cauzione. Telefonare 231-973. A58545

AFFITTASI alloggi nuovi spaziosi 2 camere tinello cucinino, finizioni accurate, corso Francia 111 (Collegno). Telefonare 546-296 ore ufficio.

AFFITTASI alloggi 2 camere e cucino via Onorato Vigliani 29. Visite nella casa tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20. A58291

AFFITTASI alloggio nuovo tre camere, servizi, Michelino, 23.000 mensili. Telefonare 235-798 ore pasti.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere grande cucina servizi. Via San Donato 58. O268

AFFITTASI alloggio 1° luglio corso Vittorio Boringhieri 3 camere cucina. Telefonare 741-234.

AFFITTASI, Cristoforo Colombo 42, tre camere cucina servizi. Telefonare 512-376. O250

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, tre camere cucina servizi, visite 15-17.

AFFITTASI due camere, alloggetto nella stessa casa. Corso Francia, Regina. Telefonare 784-065. A58257

AFFITTASI locale industriale mq. 600 luminoso 2 portoni carrai, uffici, riscaldamento, volendo alloggio. Miti pretese. Telef. 650-281.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI S. Salvario, ottima posizione commerciale, negozio nuovo, retro, servizi, 45 metriquadri. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI subito alloggio 2 camere tinello cucinino, casa signorile, rivolgersi portinaria via Giuria 29 bis, Valentino. A58465

AFFITTO SE CONVENIENTE ACQUISTEREI VILLA COLLINARE 10-12 VANI, CON TERRENO ATTIGUO MQ. 2000 ca. PREFERIBILMENTE ZONA SAN VITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3317 — TORINO ». A60608

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telef. 535-601. O660

APPARTAMENTO precollinare in palazzina camere 7, volendo annessi locali ufficio. Telefonare 487-687.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni garanzie concorrenza preventivi. Telefonare 270-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BERTOLA 69 prossimità porta Susa - affittasi alloggio 5 camere cucina servizi riscaldamento. Telefonare 535-537. A60614

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 260-472. O9

CORSO Francia 109 (Cascine Vica) affittansi ampi magazzini e alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 95-222.

CROCETTA Paschiero 35 tre camere servizi senza ascensore affittansi. Presentarsi in giornata ore 10-18.

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 518-426. O228

DUE camere tinello e servizi, signorili, in corso Traiano 158 32.000 mensili. Tel. 595-376 - 264-695.

GRATTACIELO, fronte Fiat Mirafiori, affittasi alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Telefonare 753-424.

LINGOTTO Mensilità 13 affittasi seminterrati ogni comodità, 40-100-200-300 mq. A59041

LOCALE centrale mq. 56, zona commerciale affittasi uso negozio ufficio. Telef. 94-411 mattino. A60504

LOCALE mq. 300 riscaldato deposito industria silenziosa affittasi, Corso Orbassano 232, telef. 595-580.

LOCALE pianterreno, in palazzina inizio corso Chieri, affittasi. Telefonare 770-232. A56620

NEGOZIO nuovo, senza retro, ampia vetrina, via Rossini 20 angolo corso S. Maurizio, affittasi mili pretese. Tel. 597-668. A58881

NEGOZIO 4 vetrine ampio retro ed sotterraneo corso Giulio Cesare 261 affittasi buone condizioni. Rivolgersi custode.

NICHELINO privato affitta alloggio prezzo conveniente. Telef. 278-873.

PIAZZA Arbarello 7 camere e servizi adatte studio, affitto 40.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12.

PIAZZA S. Carlo centro storico Torino empi locali saloni sala rappresentanza adatti direzioni società istituti assicurazioni circoli culturali mq. 500 affittasi. Telefonare 535537.

SAN Secondo 94, 1° luglio, affittasi cinque camere servizi, primo piano.

SETTIMO Torinese via Torino 41 affittansi alloggi 2 camere Emilio. Rivolgersi custode. A58921

SIGNORILI alloggi 3-5 camere doppi tripli servizi affittansi zona residenziale, Rivolgersi custode via Valgioie 60. O208

UFFICI affittansi in palazzo moderno. Corso Vittorio Emanuele angolo M. D'Azeglio. Telefonare 528-482 ore ufficio. A60305

VIALE Catone 30 affittasi alloggetto due camere servizi panoramica collinare. Telefonare 535-537. A60614

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murisido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A46762

COURMAYEUR: Palazzine Aralis vendiamo appartamenti 1-4 locali, servizi. Gates, Circonvallazione, Courmayeur . 23972

VARIGOTTI affittasi alloggio luglio-settembre. Telef. 272-701 ore pasti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), « Albergo Riviera » (telef. 43-009): cucina casalinga; giugno 2200; luglio-agosto 2500 complessive. 23854

BELLARIA Villa Balletti, giugno settembre 1400, luglio 1700, agosto 2000 complessive. 23908

BELLARIA, Villa Fiorita, vacanze serene, soggiorno ideale fronte mare fra grande parco. 23084

CATTOLICA, Hotel San Marco. Direttamente sul mare, confortevole, scelta, rinomata cucina, giardino, autoparco, ampia terrazze. 23854

HOTEL Oriane, Torrepedrera Rimini, tel. 38-395, modernissimo, vicinissima mare, medico. 23827

HOTEL Piaze, Miramare Rimini, vicino mare, tutti comfort. Tel. 30-587.

MIRAMARE Rimini, Pensione Divina. Giugno settembre 1600, luglio 2400, agosto 2600 complessive.

QUIX Vallesusa pensione « Soguret » giugno 1700 complessivo. Telefonare T... 512-644 Quix 8031.

TRADUZIONI ripetizioni tedesco inglese francese, modicità, pronta consegna. Telefonare 273-384.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata uno-due letti tutti comforts. Telefonare 356-816. A60291

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. BILANCI ragioniere altre qualificata specializzazione impostazione revisione interpretazione bilanci preventivi consuntivi società per azioni industriali fase sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3254 — Torino ».

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanica ventennale esperienza offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi media industria necessitino riordinamento incremento produzione nonché revisione contabilità generale ed bilanci. Telefonare 592-742. A59791

A. PROGRAMMAZIONE, organizzazione della produzione, esperienza lavorazioni meccaniche, diplomato assumerebbe incarico direttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ».

A ventiduenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi qualsiasi lavoro presso serio Ditta. Telefonare 288-743.

DICIANNOVENNE dattilografia offresi per lavori ufficio. Telef. 327-351 dalle ore 11 alle ore 15.

DICIANNOVENNE perforatrice IBM dattilografa contabilistria offresi con patente. Telefonare 660-991.

DICIANOVENNE pratica paghe e contributi stenodattilografia offresi presso serie ditta. Telefonare 730-739. A60378

DICIOTTENNE disegnatore particolarista diplomato sarebbe cerca impiego. Tel. 736-571. A60181

DICIOTTENNE offresi impiego retribuzione. Telefonare 275-835.

DICIOTTENNE 3° magistrale diploma Audit, dattilografia, nozioni stenografia offresi 1° impiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ».

DIPLOMANDO geometra offresi per qualsiasi impiego. Telefono 735-273.

DIPLOMATO militesente pratico ufficio, patente auto, pratica rami R.C. infortunio contabilità assicurativa. Telefonare 535-640 ore 10-12.

DIRIGENTE commerciale settore meccanica precisione, profonda conoscenza mercati mondiali, personale introduzione industrie automobilistica europea, ottimo organizzatore, buona preparazione tecnica, perfetto inglese francese tedesco spagnolo, primarie referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino».

GIOVANE ragioniere, militesente, disposto viaggiare, patentato, offresi pubblo qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3308 — Torino ».

GIOVANE 4° perito, conoscenza disegno, dattilografia, pratico ufficio offresi qualsiasi lavoro. Tel. 321-268

GRAFICO trentenne, diploma ragioneria, militesente, esperienza contabile compositore, correttore, revisore bozze macchina, conoscenza carta, preventivi, capace anche organizzare lavoro, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3291 — Torino ».

IMPIEGATO ventiduenne, militesente, 3° ragioneria buona cultura generale, esperienza quinquennale uffici, trattative clienti, referenziato, offresi seria ditta. Telefonare 388579

IMPIEGATO 30enne, quindicennale esperienza vendite, ottima presenza, referenziatissime, offresi a seria ditta Torino, dintorni per ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A60010

LAUREATO giurisprudenza, pubblicista, vasta esperienza amministrativa, offresi anche orario ridotto, studio legale, casa editrice o ufficio amministrativo. Auto proprio, massime referenze, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino».

MILITESENTE esperto pratiche assicurazione offresi seria Ditta. Telefonare 384-740. A59307

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai specialisti desiderosi intraprendere lavoro lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi giovedì 3 « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino. O439

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

CERCASI commesso vernici pratica triennale, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3261 — Torino ». A57462

CERCASI diplomato assistenza cantieri alta montagna, posti disagiati. Età non superiore 35. Esigonsi residenza fisica, capacità, iniziativa autonoma, esperienza pluriennale. Disponibilità primi luglio. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ».

CERCASI per stabilimento Valenza Po stenodattilo pratica libri paga. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ».

CINEMATOGRAFIA, [illegible] volti nuovi lavorazioni film, telefilm, shorts. Lancio presso altre Case produzione. Fotografie: UnoFilm, Lido Roma.

COSMETICI esperto tecnico e direttore commerciale per inizio nuova ditta ampia possibilità carriera e combinazioni corcasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino».

DISEGNATORE meccanico II categoria cerca media Industria Brandizzo. Specificare capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ». A59452

GABETTI & C. S.p.A. assume signorine dinamiche volenterose da inserire nei cantieri di vendita per rappresentanza ed informazioni. Presentarsi via XX Settembre 12 oggi ore 9,30-12, altri giorni 18,30-19,30.

ISTITUTRICE fine, seria, lunga esperienza, per due bambini cercasi. Tel. 553-225. A60209

LAUREATO PRIMI ANNI ESERCIZIO CERCA IMPORTANTE FARMACIA. TELEFONARE 793-308.

MAGAZZINO materiale elettrico assume impiegata 16-18enne [illegible] potente pratici ramo, Illirs, San Maurizio 12. A60262

PROGETTISTA et preventivista impianti elettrici industriali quadri et apparecchiature perfetta conoscenza schemi funzionali et disegno carpenteria metallica cercasi. Specificare età pretese referenze a: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ».

QUINDICENNI abilitate ed ultimanti corsi paghe comptometer, assumiamo. Telefonare 524-986.

SIGNORINE, signore libere subito Società internazionale offre seria sistemazione a guadagno assicurato per vendita e propaganda a domicilio, zona Torino e Piemonte. Spese trasferta con auto Società più provvigioni, manoscrivere e precisare età a: « Pubblicità Stampa 199 — Torino ». O303

STABILIMENTO industriale assume stenodattilografia conoscenza inglese, referenze. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi, dattilografare età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A59947

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AIUTANTE pasticciere pratico volenterosa offresi stagione montagna o mare, referenziato. Telefonare 82-735. A59972

A. CUOCO offresi stagione, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ».

ABILE cuoco offresi persona sola casa signorile zona San Salvario. Escluso dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A60389

ABILE lavorante sarto uomo interno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino». A60437

AGGIUSTATORE fornitore provettissimo attrezzi calibri stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A60392

AUTISTA [illegible] Leoncino proprio pratico rottami offresi ditta. Telefonare 854-136. A60376

AUTISTA con patente B, conoscitore zona Piemonte e Torino, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ».

AUTISTA con 615 offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 360-341.

AUTISTA con 615 pratico Torino consegne negozi libero mezza giornata e giorni interi offresi ditta. Telefonare 213-028. A60366

PERITO meccanico ventiduenne militesente quinquennale esperienza lavorazioni meccaniche offresi, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3299 — Torino ».

RAGAZZA 19enne bella presenza volenterosa lingua francese offresi anche ufficio. Telefonare ore pasti 790-392 ore pasti. A600337

RAGIONIERA bella presenza, inglese francese tedesco, permanenza estero, occuperebbesi hotel. Telef. 375-936.

RAGIONIERE lunga esperienza contabile e impianti, offresi ore libero mattino. Telef. 850-444. A60371

RAGIONIERE pensionato disponendo ore libere occuperebbesi ditta tenuta contabilità e lavori ufficio, bilanci, impianti contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino».

RAGIONIERE trentaquattrenne pratico ufficio ragioneria generale magazzino disponibile subito offresi. Tel. 517-383. A60320

RAGIONIERE 21enne 1° impiego militesente paghe contributi patentato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 945-291. A46783

RAGIONIERE 23enne 2° impiego militesente disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi. Telefonare 778-150.

SEDICENNE apprendista impiegata 1° impiego bella presenza offresi. Telefonare 280-012. A59957

SEDICENNE [illegible] impiego con diploma dattilografia e comptometer offresi. Telefonare 741-817.

SEDICENNE referenziata stenodattilo segreteria azienda primo impiego offresi. Telefonare 734-461.

SEGRETARIA corrispondente 25enne buon inglese parlato e scritto, stenodattilografa, esperienze acquisite presso grande società export-import, presenza, impieghembbesi adeguatamente tel. 482-942. A60340

SEGRETARIA direzione, trentenne, esperienza decennale lavori ufficio, stenodattilo italo-francese, velocissime. Offresi. Telef. 260-572. A60457

SIGNORINA quarantacinquenne moralità presenza lunga pratica lavori ufficio controllo casse statistiche ottime referenze impiegherebbesi presso serie azienda. Telefonare 516-475 ore 12,30-14. A60473

SIGNORINA 30enne paghe contributi dattilografia pratica ramo sinistri, referenziata offresi. Telefonare 373-515.

STENODATTILO 19enne pratica lavori ufficio offresi. Cane, Roma 33. Collegno. A60369

STENODATTILOGRAFA esperta, IV ragioneria, pratica triennale lavori ufficio, fatturazione, contabilità corrispondenza offresi. Occorrendo libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 15enne 1° ragioneria cerca impiego. Tel. 352-237.

STENODATTILOGRAFA 18enne, 1° impiego, conoscenza francese, offresi. Telefonare 984-339.

UNIVERSITARIO offresi qualsiasi impiego anche poche ore giornaliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3286 — Torino ». A60125

VENTIQUATTRENNE diplomata pratica trattazione sinistri offresi qualsiasi impiego. Telefonare 294-165.

VENTITREENNE 1° impiego stenodattilo contabile o centralinista offresi subito. Telef. 769-746.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai specialisti desiderosi intraprendere lavoro lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi giovedì 3 « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino. O439

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratica trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

CERCASI commesso vernici pratica triennale, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3261 — Torino ». A57462

CERCASI diplomato assistenza cantieri alta montagna, posti disagiati. Età non superiore 35. Esigonsi residenza fisica, capacità, iniziativa autonoma, esperienza pluriennale. Disponibilità primi luglio. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ».

CERCASI per stabilimento Valenza Po stenodattilo pratica libri paga. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ».

CINEMATOGRAFIA, [illegible] volti nuovi lavorazioni film, telefilm, shorts. Lancio presso altre Case produzione. Fotografie: UnoFilm, Lido Roma.

COSMETICI esperto tecnico e direttore commerciale per inizio nuova ditta ampia possibilità carriera e combinazioni corcasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino».

DISEGNATORE meccanico II categoria cerca media Industria Brandizzo. Specificare capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ». A59452

GABETTI & C. S.p.A. assume signorine dinamiche volenterose da inserire nei cantieri di vendita per rappresentanza ed informazioni. Presentarsi via XX Settembre 12 oggi ore 9,30-12, altri giorni 18,30-19,30.

ISTITUTRICE fine, seria, lunga esperienza, per due bambini cercasi. Tel. 553-225. A60209

LAUREATO PRIMI ANNI ESERCIZIO CERCA IMPORTANTE FARMACIA. TELEFONARE 793-308.

MAGAZZINO materiale elettrico assume impiegata 16-18enne [illegible] potente pratici ramo, Illirs, San Maurizio 12. A60262

PROGETTISTA et preventivista impianti elettrici industriali quadri et apparecchiature perfetta conoscenza schemi funzionali et disegno carpenteria metallica cercasi. Specificare età pretese referenze a: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ».

QUINDICENNI abilitate ed ultimanti corsi paghe comptometer, assumiamo. Telefonare 524-986.

SIGNORINE, signore libere subito Società internazionale offre seria sistemazione a guadagno assicurato per vendita e propaganda a domicilio, zona Torino e Piemonte. Spese trasferta con auto Società più provvigioni, manoscrivere e precisare età a: « Pubblicità Stampa 199 — Torino ». O303

STABILIMENTO industriale assume stenodattilografia conoscenza inglese, referenze. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi, dattilografare età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A59947

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AIUTANTE pasticciere pratico volenterosa offresi stagione montagna o mare, referenziato. Telefonare 82-735. A59972

A. CUOCO offresi stagione, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ».

ABILE cuoco offresi persona sola casa signorile zona San Salvario. Escluso dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A60389

ABILE lavorante sarto uomo interno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino». A60437

AGGIUSTATORE fornitore provettissimo attrezzi calibri stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A60392

AUTISTA [illegible] Leoncino proprio pratico rottami offresi ditta. Telefonare 854-136. A60376

AUTISTA con patente B, conoscitore zona Piemonte e Torino, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ».

AUTISTA con 615 offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 360-341.

AUTISTA con 615 pratico Torino consegne negozi libero mezza giornata e giorni interi offresi ditta. Telefonare 213-028. A60366

AUTISTA con 650 ribaltabile offresi ditta o privato. Telefonare 723-416.

AUTISTA D-E offresi. Tel. 851-356.

AUTISTA furgone patente B 24enne offresi a mezza giornata. Telefonare 252-605 mattino.

AUTISTA patente B offresi pratico città e provincia. Telef. 634-650.

AUTISTA patente D 22enne offresi anche garage lavaggio. Tel. 471-596.

AUTISTA piemontese pat. D E libera subito offresi. Telefonare 237-037.

AUTISTA piemontese 35enne pratico tutte patenti occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino».

AUTISTA privato patente D referenziatissimo pratico città e Italia settentrionale con passaporto internazionale. Telefonare 471-113.

AUTISTA settentrionale 30enne patente D pubblica offresi. Telefonare 330-615. A60516

AUTISTA veneto 29enne patente B offresi. Tel. 232-058. A59995

AUTISTA veneto 40enne patente D E offresi presso ditta o privato libero subito. Telefonare 783-648.

AUTISTA venticinquenne patente D pubblica offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 654-784. A60221

AUTISTA 27enne offresi subito con patente D-E e passaporto pratico estero. Telef. 733-443. A60499

AUTISTA 28enne offresi anche fuori Torino. Telefonare 537-250.

AUTISTA 30enne patente C D lunga esperienza praticissimo città e provincia offresi a ditta o privato. Telefonare 891-264. A60256

BAMBINAIA praticissima accompagnerebbe bimbi mare giugno luglio libero subito. Tel. mattino 391-225.

BARISTA cameriere offresi anche stagione mare montagna. Telefonare 375-628. A60308

BARISTA cameriera 17enne offresi lisso in Torino o stagionale fuori. Telefono 285-271. A60058

BARISTA [illegible] stà offresi. Telefonare [illegible]-391. A60479

CALZOLAIO cucitore macchine su forma offresi. Scrivere via Guicciardini 32. A60243

CAMERIERA referenziata ai piani albergo riviera ligure stagione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A60485

CAMERIERE barista offresi 18enne piemontese. Scuola, presenza, referenze. Telefonare 853-393.

CAMERIERE 17enne offresi. Telefonare 370-852. A60324

CERCO occupazione mezza giornata autista o fattorino. Telef. 878-284.

CINQUANTACINQUENNE muratore tecnicista sano robusto fiducia disposto tenere manutenzioni offresi ovunque oppure altri lavori anche pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ».

CINQUANTANOVENNE offresi per commissioni o guardiano, massime referenze. Telefono 551-481.

CINQUANTASEIENNE tubista [illegible] ex carabiniere Nella [illegible] offresi altri lavori, massima serietà e fiducia, miti pretese. Telefonare ore pasti 253-095. A60515

CINQUANTENNE uomo fiducia forniture turgane trasporta offresi ditte qualsiasi lavoro. Telef. 480-950.

CONIUGI con bambino offronsi custodia villa con referenze. Telefonare 586-134. A60140

CONIUGI giovani referenziati serietà volontà, maglie fattolare giornata, marito operaio generico qualsiasi ofironi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A60072

CONIUGI offronsi pulizia scale uffici qualsiasi zona. Telef. 339-501.

CONIUGI soli 40enni piemontesi cercano portineria preferibilmente zone Crocetta. Rivolgersi Binelli, via Spalenzani 19, Torino. A60503

CONIUGI 35-40 anni già pratici con 2 figli 11-4 anni offronsi per custodia portineria o pulizia scale referenze controllabili. Telefonare 328-618.

CUOCO e aiuto cucina referenziato offresi per stagione. Tel. 542-392.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627 Torino.

CUOCO ventisettenne, ottima capacità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ».

DECORATORE piemontese, abilissimo tappezziere laccatore ed impresario offresi. Telefonare 510-303.

DICIASSETTENNE apprendista parrucchiere per signora volenterosa offresi. Tel. 884-970. A59752

DICIOTTENNE referenziata, moralità, offresi per custodia bambini. Telef. 528-920. A60146

DISPONENDO pulmino 9 posti e promiscuo offronsi ditte lisse o salumaio. Telefonare 679-066.

DOMESTICO autista 35 anni, veneto, offresi ore 8-17. Tel. 875-787.

DOMESTICO media età offresi subito disposto anche stagione. Telefonare 528-118. A60297

EBANISTA conoscenza disegno libero offresi seria ditta. Tel. 671-190.

ELETTRICISTA impianti industriali e civile anti-deflagranti offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: corso Chieri 110, Visrango.

ELETTRICISTA specializzato apparecchiature fluorescenti offresi 19,30 in poi sabato pomeriggio libero. Telefonare ore 19 in poi 689-367.

ELETTROMECCANICO espertissimo impianti industriali, cabine, disposto anche trasferirsi offresi. Tel. 774-228.

FATTORINO aiuto commesso militesente, patente B, pratico città offresi. Telefonare 592-066.

FATTORINO offresi 21enne patente B volenteroso. Telefon. 550-114 Garigliano. A60383

FATTORINO pratico Ape e [illegible] magazzino offresi. Telef. 298-197.

FOTOGRAFO referenziato ritoccatore e fotoreportage offresi preferibilmente fisso. Telefonare 270-696 ore 19,30-20,30. A60161

FUOCHISTA patentato e patente auto e moglie disponibili subito offronsi ditta lavoro. Covazzi Giovanni, via Nuoro 11 (Torino), telefono 369-867. A59473

GARAGISTA giovane offresi e seria autorimessa. Telef. 592-293.

GARAGISTA 25enne referenziato pratico lavaggio offresi anche notturno. Tel. 891-040. A60079

GIOVANE barista volenterosa offresi. Telefonare 281-569.

GIOVANE 17 anni apprendista elettricista pratico antenne tv offresi anche qualsiasi lavoro. Tel. 555-437.

GIOVANE 17enne pratico panetteria cerca lavoro, libero subito. Telefono 693-248. A60335

IDRAULICO provetto offresi a [illegible] o impresa. Ferraris Giulio, via Genola 20. A59976

IMPRESSORE III categoria tipografo offresi a seria ditta. Tel. 488-551.

LATTONIERE idraulico offresi anche cottimista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ».

MECCANICO 24enne (auto riparazioni) offresi ditta o officina. Telefonare 255-954 (Torino) ore pasti.

MURATORE 56enne robusto piemontese offresi manutenzione stabilimento o impresa. Tel. Genovasio 885-923.

OFFRESI ad impresa decoratore tappezziere specializzato. Tel. 524-521.

OFFRESI barista 17enne provata esperienza libero subito. Telefonare 561-378 ore 17-19.

OFFRESI ditta lattoniere 32enne piemontese pratico città con o senza pulmino. Telefonare 274-803.

OFFRESI ditta idraulico lattoniere specializzato anche in trasferta. Telefonare solo pomeriggio 693-474.

OFFRESI giovane magazziniere abilitazione magistrale. Tel 890-719.

OFFRESI panettiere specializzato informatore. Telefonare 337-823.

OFFRESI signora venticinquenne commessa pratica drogheria panetteria. Telefonare 326-746. A60143

(Continua a pag. 16)

DAL 1817

FRESCO INGUALCIBILE ELEGANTE

l'abito confezionato con

BASKET®

65% terital "SCALA D'ORO" RHODIATOCE

il tessuto appositamente creato per l'estate

LANEROSSI

OGGI COME IERI VUOL DIRE QUALITA'

PICCOLI GIGANTI VIA MAZZINI 3

GARANZIA ASSOLUTA!

AI PREZZI PIU' ONESTI I MIGLIORI PRODOTTI IN UN VASTO ASSORTIMENTO DI TENDAGGI, TAPPETI, COPRILETTI, CRETONNE, TELERIE, COPERTE, STUOIE, PLAIDS

ED INNUMEREVOLI ALTRI ARTICOLI A PREZZI RIDOTTISSIMI

Tovaglioli puro cotone	L.	90 cd.
Asciugamani spugna puro cotone	»	125 »
Grembiuli puro cotone	»	150 »
Federe puro cotone	»	185 »
Popeline olandese non stiro	»	200 mt.
Asciugamani puro cotone spugna 80 x 120	»	300 cd.
Plaid lana « Capri »	»	600 »
Tovaglia per 6 pers. 180 x 150 p. c.	»	820 »
Lenzuola 1 pz. puro cot. candide	»	850 »
Copriletti 1 pz. puro cotone tricot	»	990 »
Stuole « Algeri »	»	1000 »
Coperta lana 1 piazza	»	1100 »
Lenzuola matrimoniali	»	1100 »
Parure ricamata lenzuolo-federe	»	2800 »
Coperta matr. bordo velluto	»	3850 »
Tendaggi cotone 75 cm.	L.	100 mt.
Teritai 80 cm.	»	280 »
Teritai 210 cm.	»	750 »
Cretonne stampati puro cotone	»	290 »
Tela Sole	»	300 »

TRE BREVETTI

Cediamo o concediamo licenza costruzione - Riduttore velocità a ruote differenziali - Maniglia per porte interne a montaggio rapido senza viti - Dispositivo per chiusura finestre e porte balconi senza cremonese né scatola di fissaggio.

Scrivere: PUBBLIMAN - CASELLA 169/G — MILANO

E' INIZIATA LA VENDITA DI TUTTE LE MERCI DEL

FALLIMENTO

Confital - Marbic di Poyana Maggiore di Confezioni Maschili

ALCUNI PREZZI:

GIACCHE lana sportive . . L. 1.900
PANTALONI estivi . . . » 1.900
COMPLETI lana pettinata » 15.000

ED ALTRI ARTICOLI

VIA DIGIONE 2 ANGOLO CORSO FRANCIA TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA ARTICOLI IN PLASTICA

affermatissima nei settori dell'imballaggio, del casalinghi, dell'arredamento e degli articoli igienico-sanitari, ricerca per completamento propria organizzazione di vendita in tutta Italia, Rappresentanti e Produttori con spiccate capacità di vendita, dinamici, veramente introdotti presso Industrie, Grossisti. Dettaglianti dei settori suddetti. Inanonimi.

Specificare età e curriculum. Assicurasi la massima riservatezza. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 185 — TORINO.

L'ALTA AUTORITA' DELLA COMUNITA' EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO (CECA)

assume

In base ai concorsi per i propri servizi

— UN AMMINISTRATORE con una certa esperienza pratica nel campo delle statistiche, [illegible] possibile nel campo del mercato della ghisa e dell'acciaio (*)

— TRADUTTORE - AGGIUNTO in lingua francese che abbia una conoscenza approfondita di una seconda e una conoscenza soddisfacente di una terza lingua della Comunità (tedesco, italiano, olandese) (*).

Le condizioni d'[illegible], il modulo di candidatura e ulteriori informazioni sono pubblicati nel n. 80 della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 25 maggio 1965.

La Gazzetta Ufficiale può essere acquistata per corrispondenza presso l'[illegible] Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, piazza Giuseppe Verdi 10, Roma (invio contro versamento di Lit. 85, sul C.C.P. 1/2640. Indicare sul talloncino di versamento il numero della Gazzetta Ufficiale desiderata) e direttamente presso le Agenzie di vendita di Roma, via del Tritone 61/a - 61/b, via XX Settembre (Palazzo Ministero del Tesoro) - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3 - Napoli, via Chiaia 5 - Firenze, via Cavour 46/r.

Le candidature dovranno pervenire all'Alta Autorità entro il 25 giugno 1965.

(*) La [illegible] di una riserva di assunzione è inoltre prevista.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli. Indagini, infedeltà. Esito assicurato. Maria Teresa 10. Tel. 611.004.

BOGNANCO TERME

A 7 KM. DA DOMODOSSOLA

FEGATO - STOMACO - INTESTINO

GIUGNO - SETTEMBRE

Informazioni: Soc. Acque Terme - Tel. 54.09
Azienda Autonoma Cura - Tel. 54.19

Grande Albergo Fonti e Milano Unico di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 54.13

ZUCCA

è più di un

ANNUNCI ECONOMICI

SOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

OPERAIO specializzato idraulico offresi. Telefonare al 379-452.

PENSIONATO pratico offresi guardiano autorimessa, referenze, molti pratica. Telefonare 755-531.

PENSIONATO statale ai operaio generico offresi. Scrivere: Rubizza 40. A60182

PIEMONTESE marzotà referenziata offresi lavori casalinghi esclusa spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A60185

PRATICISSIMA offresi come commessa pasticcerio o panetteria. Telefonare 750-406 ore pasti.

PRATICO garage, apprendista meccanico patente B anche lattorino offresi. Lavorati, corso Novara 21.

QUARANTOTTENNE offresi quale fattorino persona fiducia magazziniere, presenza colto patente B auto personale, referenze. Telef. 676-227.

RAGAZZA quindicenne, cerca custodia bambino e piccoli lavori. Telefono 558-145. A59963

SALDATORE autogeno piemontese offresi seria ditta. Telef. 258-009.

SIGNORINA già impiegata amministrativo occuperebbesi ditta ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3240 — Torino ». AS9727

SIGNORINA 25enne serietà moralità offresi mesi estivi governo bambino montagna. Indirizzare a carta identità n. 21169525 Imperia. A46778

TIPOGRAFO compositore prima categoria, libero subito, offresi. Telefonare 873-765 mattino.

TORNITORE attrezzista I categoria offresi subito. Tel. 794-964.

TORNITORE 2ª categoria settentrionale offresi. Telefonare 653-449.

TORNITORI 25enne offresi vari lavori. Telefonare 513-517.

TUTTOFARE media età pratica cucina altro disposta trasferirsi richiesta 50.000 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

VENTINOVENNE emiliano offresi fattorino autista, altri lavori, praticissimo Torino Piemonte. Telefonare 769-400. A60508

VENTIQUATTRENNE, bella presenza, offresi commessa, mezza giornata. Telef. 376-172. A60132

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio offresi telefonista o commessa od anche bambinaia, miti pretese. Telefonare 595-891. A60486

VENTITREENNE aiutante cameriere disposto trasferirsi ovunque offresi. Tel. 366-709. A60157

VENTUNENNE militesente offresi autista fattorino, praticissimo città libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3277 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCASI donna referenziata fissa od a giornata disposta trasferirsi mesi estivi. Telef. 567-305, 881-437.

A. CERCASI donna referenziata pratica bimbo. Tel. 517-305, 881-437.

A. PARRUCCHIERE signora cerca abile lavorante veramente finito. Referenze, massimo stipendio. Presentarsi Elio, corso Vittorio 28.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile niente villeggiatura. Tel. 759-513. O360

ARTIGIANO abili ebanisti disegno banco macchina verniciatori stoppino cera avantusimante anche se pensionati, referenze, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ».

ASSUMIAMO volenterosa operaia. Presentarsi mattina Emmevi, corso Chieti 38, Torino. A60241

ASSUMO commesso 60.000 con libretti prove. Presentarsi domani ore 9 corso Svizzera 141 (Martinetto). T. 13, Ass. V. A60456

AUTISTA domestico cercasi. Pasti e pernottamento, volendo, fuori casa. Elencare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

AUTORIMESSA cerca lavaggista referenziato anche apprendista. Telefonare 697-226. A60281

BAR centralissimo cerca ragazza 16-18enne pratica. Telefon. 546-594.

CARBURATORISTA giovane pratico cercasi. Rivolgersi autofficina Gaido, corso Peschiera 201. A60248

CARPENTIERI specializzati 1ª categoria cerca Costruzioni Meccaniche, via Voli 11. A60382

CERCANSI apprendisti lattonieri ed saldatori, Telefonare 390-482.

CERCANSI coniugi soli per portineria casa signorile. Esigesi pratica e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8162 — Torino ».

CERCASI abile tuttofare giornata compreso mattino giorni festivi zona Porta Nuova. Telef. 523-016.

CERCASI cameriera per trattoria pratica. Pipatetto 56. Telef. 599-148.

CERCASI lavorante barbiere e aiutante pettinatrice. Tel. 547-834.

CERCASI aiuto commesso e lavori di casa, restando da noi mangiare dormire. Telefonare 483-561.

CERCASI specialista manti impermeabili, Telefonare 260-289.

CERCASI stampista I categoria per lavorazione lamiera. Telef. 341-174 Cattaneo A58812

CERCO meccanico sedicenne ventenne saprà riparare qualsiasi tipo di moto. Tel. 321-602. A59659

CONIUGI anche pensionati liberi subito, pratici campagna, cercansi per governo casa vicinanze Asti, Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino». A59987

CONIUGI con due bambini cercano ragazza giovane, trattamento familiare, compenso, disposta trasferirsi, possibilità di apprendere il francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A60053

CONIUGI mezza età cercansi per lavori domestici e custodia villa in collina. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino».

CUOCA tuttofare 40-50enne per inizio giornata cerca famiglia 3 persone adulte. Esigesi referenze. Presentarsi dalle 15 alle 17 via Monte Pietà 20, negozio mobili.

DISTINTA famiglia assumerebbe giovane signorina assistenza due ragazzi vacanza mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

DOMICILIO affidiamo lavoro cucitura stoffa persona dispongano macchina cucire abili lavoro. Telefonare 675-559. A58510

ELETTRICISTA per impianti industriali cercasi. Tel. 369-168.

FAMIGLIA signorile cerca lisse tuttofare referenziata disposta recarsi villeggiatura Pinerolo. Telefonare mattino 84-411. A60504

FONDERIA ghisa cerca formatori e mano qualificati. Telefonare 290-574.

FRESATORE cercasi. Tel. 888-351.

**IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA GIOVANE AGGIUSTATORE MECCANICO II CATEGORIA, MILITESENTE. INDICARE EVENTUALI MANSIONI SVOLTE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3283 — TORINO». [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica Moncalieri cerca collaudatore benestante ed aggiustatore presso ambedue di prima categoria provata esperienza ed capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8056 — Torino ». A58841

LABORATORIO fotografico cerca ritoccatrice-ritoccatore positivo negativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A60218

MARITO e moglie custodi assumiamo per portineria età 35-45 anni senza figli, referenze dettagliate. Telefonare 753-424. A58553

PANTALONISTA cerco purché abile, lavoro continuo, Tel. 641-116.

SIGNORA signorina ottima moralità educazione colta energica sportiva cercasi per accompagnare due ragazzi 7-8 anni mare montagna periodo 15 giugno fine settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino».

TUTTOFARE fissa subito cerca famiglia tre persone adulte. Esigonsi referenze. Bressi, corso Re Umberto 46 bis, telefono 585-421.

TUTTOFARE fissa referenziata abile altro cucina cerca famiglia due persone. Telefonare 527-404 dalle 14-15.

VERNICIATURA a forno cerco abili stuccatori referenziati. Novarin, Caprioio 5/4, Tel. 760-169.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A case grossiste articoli fotografici necessita abile viaggiatore profonda conoscenza ramo. Inviare curriculum vitae a: Pecchioli S.p.A., corso Svizzera 32, Torino. A60020

A giovani volitivi desiderosi intraprendere carriera vendita prodotti primaria industria internazionale offresi possibilità inserimento propria organizzazione Piemonte. Manoscrivere specificando età, studi, ambizioni; la graduatoria verrà stabilita dopo colloquio diretto in base possibilità istruzione facile acquisto, prove psicotecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». O151

AFFERMATISSIMA agenzia distributrice prodotti primarie case settore casalinghi drogherie zone Piemonte Liguria cerca importante rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino».

AMPLIAMENTO quadri organici Società Tedesca assume elementi dinamici vendita capillare elettrodomestici. Guadagno 120.000 mensili, carriera, assistenza. Corso istruzione ai non pratici. Presentarsi giovedì 3-6-65 Torino, Società Vorwerk, via Nizza 37; Imperia, via Marsini 46.

GUADAGNO sicuro studenti, studentesse, produttori librari, giovani ambosessi dedicandosi diffusione nuova opera « I protagonisti » della storia universale. Presentarsi ore ufficio: Libreria Commissionaria Italiana, corso Francia 58, tel. 767-828.

IMPORTANTE fabbrica avvolgibili in legno o plastica cerca rappresentanti o agenti di vendita, per qualsiasi zona. Ottime condizioni. Provvigione elevata. Scrivere Pubblimar, casella 12 M, Vercelli.

ITALPORICA, via Domenico Silveri 11, Roma, fornitura ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Aosta.

PLASTICA ITALIANA S.P.A. CERCA VENDITORI PER PROVINCE TORINO, AOSTA, VERCELLI, NOVARA POSSIBILMENTE RESIDENTI A TORINO E VENDITORI PER LA LIGURIA, CUNEO, ALESSANDRIA POSSIBILMENTE RESIDENTI A NOVI LIGURE O A OVADA, ETA' 22-25 ANNI. TITOLO DI STUDIO DI SCUOLA MEDIA INFERIORE. PATENTE. ESPERIENZA DI VENDITA AL MINUTO. INQUADRAMENTO IMPIEGATO DI 2ª CATEGORIA. INVIARE CURRICULUM A: PLASTICA ITALIANA S.P.A., TRINO VERCELLESE, CASELLA POSTALE 33, DIVISIONE VENDITA AL MINUTO. A46769

SOCIETA' milanese cerca per Torino e Piemonte piazzista già introdotto per altri articoli a industria e officine meccaniche disposto abbinare propria attività la vendita accisi speciali e trafilati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

DOBERMAN grossissimo orecchie pendenti smarrito Monferrato. Telefonare 3 Salabus (Alessandria). Mancia generosa. 23971

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, fornisce delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20. Tel. 682-110, 852-876, 682-162. O413

A.A. DETECTIVE « Trofer » specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 122, Tel. 633-146

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O389

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 18, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

« TROPER » istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Tel. 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potrete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ANCHE anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, controllate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autovettura. Aperture anche mattinate festive. Ford Alsuta, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambio rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. O13

A. ACQUISTO automobili [illegible]. Tel. 890-847. O949

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica, venite, proverete. Madama Cristina 93. O763

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Fiorio, Fulvia, 750 Vignale, permuta rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permuta, rateizza. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Telefonare 587-706, 501-051. A54448

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marollo, Telef. 651-544, 694-714.

A. ECONOMISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fiscotax, corso Francia 15, tel. 760-203, 772-826.

A. PRIMA di dopo visitate mercato questo autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 60.000, 80.000, 120.000, 180 mila, 220.000, 280.000, 600 Fiat, Cavalieri, corso Turati 37, telefono 587-651. O90

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo, Giulietta, Volkswagen, Dauphine, Bianchina panoramica giardiniera, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane, Autosalone Sport, via Montalcone 13, telefono 852-886. O360

ALLA Sais - Società automobili italiane all estero, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuite per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino, telefono 759-924, 781-080.

ALLA Sais concessionaria Opel ultime occasioni: Fiat 2300 S coupé recentissima, Fiat 1500 '63, Fiat 1800 giardinetta, Fiat 1100 D berlina e familiare. Adriano 11. Telef. 759-924, 778-647. O175

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME Innocenti 950 spider, 1100 special perfetti, 1500, 1300, 600, 500, Appia II, III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, assortimento 1100, Permute, rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, **APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** O60S

AUTOCARRI usati Esagamma ribaltabile, Esatau 8 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182, Torino. O905

AUTOGRU' Campagnola completa di gru Emanuel veloce collaudata uso speciale. Telef. 280-000/1.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Taunus, via Barletta 133 (S. Rita). [illegible]

AUTONOLEGGI Autoglacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIO Rapid, 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A57834

AUTORIMESSA vende garantite: 500 Giardinetta, 600 D, 1100, Familiare, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 557-134. O425

AUTOSALONE Malta, 1500, 850 Super, 750. Nuovi, permuta, rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

CAMIONCINO Volkswagen 9 ql, rimesso a nuovo garanzia 6 mesi vendo. Telef. 724-005. O323

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794. O80S

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, STRADE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158, vendo 1500 1962 radio liquigas ottimo 600.000. **CORSO** Siracusa 158, vendo Austin A40S 1963 550.000, 1962 470.000, 1961 420.000. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORSO Siracusa 158 vende NSU 9 mesi 640.000, BMW sport 1962 bellissimo 500.000, 500 N 130.000, 500 1964 325.000, 1963 280.000, semestrale 370.000, visitateci prezzi imbattibili. O61

FIAT 600 trasporto 6 quintali, 20 e più versioni Coriasco, Esposizione: corso Francia, metri 100 destra oltre dazio. Telefonare 725-864.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 83, corso Giulio Cesare 202. O271

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

INNOCENTI A 40 combinata come nuova privato vende. Tel. 724-005.

JEEP Jeepponi Chevrolet autogrù Ward La France 6 x 6 ad uso speciale autogrù Rapier 6 To, 615 lungo Passino. Musso, Casale 281, telefono 890-575.

JEEP, jeepponi, Leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vende Coppa, Strada Moisino 81, telefono 890-709.

MERCEDES Benz service vende cento clienti: autocarro 319 Diesel, 90 Diesel '63, 220 B '63, 220 SE berlina '64. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONCALIERI in vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONTICONE Concessionaria Volkswagen, Porsche prenotazioni prossi tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telef. 383-772. O27

NUOVA 500 '61 vendo. Via Avigliana 11. A59026

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA 1300 1962 motore nuovo, bellissima, eventuali agevolazioni. Tel. ore ufficio 323-913.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questa è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PASINO corso Tassoni 47 offre ampia scelta veicoli industriali assumendo seriamente problemi trasporto e rateazioni. A57425

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 83 telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateazione 500, 600; 1100 da 180.000 a 490.000, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO vende bellissima 500 1960 garanzia perfetta. Telefon. 290-256.

PRIVATO vende Giulietta sprint '61. Via Torricelli 4. O247

PRIVATO vende Giulietta T.I. '59 ottima condizioni 340.000. Telefonare ore pasti 855-375.

PRIVATO vende nuova 500 anno 1962 unico proprietario. Telefonare 339-179. O35

PRIVATO vende privato bellissima Flavia '61 come nuova metallizzata km. 44.000. Tel. 687-160 ore 8-11.

PRIVATO vende 500 D azzurra mesi 12. Telefonare 255-317.

PRIVATO vende 500 D mesi 8 grigio medio. Telefonare 695-265.

PRIVATO vende 500 D 11 mesi motore 1500 km. Telefonare 578-905.

PRIVATO vendo 600 ottima condizioni 15.000 km. L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende 850 S semestrale acquamarina 670.000. Tel. 599-213.

PRIVATO vende 750 coupé Vignale 1962, ma soli effettivi 12.000 km. Telefonare 524-141. A58646

PRIVATO vende 1100 D 1964 seminuova. Telefonare 70-552.

PRIVATO vende 1500 ultimo tipo km. 2700. Tel. 761-749 ore pasti.

PRIVATO vende 1600 Giulia TI dicembre '64. Torricelli 4.

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo mensili 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4 L, Ford visibili autorimessa Tripoli 153.

RATEALMENTE 500 600 1100 da 120.000 a 390.000. C. Corsica 6.

RATEALMENTE 500 120.000, 103 130.000, 1100 D 520.000, 1300 550.000, Dauphine 250.000 giardiniera, 500 250.000. Tel. 850-805.

RIMORCHIO VIBERTI PORTATA 83 QL. VENDESI, TEL. 26-876.

SIENERA causa partenza vende 750 occasionissima, agevolando. Telefonare pasti 362-856. O308

SPIDER 750 perfetta occasionissima 620.000 permuto rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

STRAORDINARIE occasioni: Topolino 40.000, Belvedere 120.000, 600 90.000, 1100 100.000, Dauphine 280.000, Giulietta 380.000, 500 giardiniere, Bianchina panoramica, mattissime 500 600. Corso Moncalieri 19. O62

VENDESI Renault R 8 privato a privato. Telefonare 792-356.

VENDESI 850 5 mesi, grigio chiaro, grezzo trattabile, Tel. 285-548 ore pasti. A60018

VENDO Appia II-III perfettissime. Ansaldi, Grossolo 71, tel. 290-250.

VENDO pulmino 220.000; 500 '63 250.000; 850 '57-'59. Via Bardezzono 47. A58975

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VISITATECI Autosalone corso Corsica 6, telefono 323-913, vastissimo assortimento 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Dauphine, 1400 B, 500 C, 500 multipla 6 posti, Taunus 17 M super vendiamo permutiamo rateizzando, compriamo contanti.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Montecone, piazza Adriano 1. Tel. 383-772.

500 D 38.000 km. reali perfettissima qualsiasi prova 200.000. Telefonare 210-710. A60507

600 fine 1961 gommatissima come nuova accessoriata 390.000. Telefonare 511-932. A59853

850 semestrale 1100 lusso vende rateizzo c. Moncalieri 19.

850 S acquamarina bellissima edili regolabili vendo. Tel. 324-154.

850 S bianca semestrale km. 4000 vende dipendente. Telefon. 670-850.

850 S semestrale vende privato. Telefonare ore pasti 84-574.

850 S, 500 D, 600D, 1100D, 1500C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE, REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ECOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 4 BIS. O420

1200 Fiat 1960 bellissima unico proprietario vendesi facilitando. Telefonare 542-544. A59070

130.000 vendo 103 revisionato, riverniciato, meccanica generale perfetta. Telefonare 793-297.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

BATTELLO pneumatico vendo con o senza motore 18 HP. Telefonare 281-362 ore pasti. A58960

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 69.000 oltre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgaretto, corso Vittorio 57 angolo Camerona.

LAMBRETTE motofurgoni ciclomotori Gilera 150 da 15.000 in su. Pisquero, Principe Amedeo 11.

MOTOCARROZZETTA Guzzi perfetta vendo cambio auto. Tel. 882-472.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VENDESI Pirelli «Laros 25» motore 18 HP. Telefonare 52-33.

VENDO moto Benelli 4 marce 125. Tel. 377-526. A59028

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-626.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

GEOMETRA accetta progetti amministrazioni e qualsiasi incarico professionale. Telefonare 342-606.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistando rottami piume noce. Telefonare 482-242. A56509

ACQUISTO privato tavolo rotondo seria noce barocco piemontese. Telefonare pomeriggio 535-128.

AFFARONE svendo bellissima camera letto pellissiere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 382-396.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O280

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile).

BANCO bar elegante quasi nuovo, vetrina metri cinquesenti, vendesi prezzo conveniente. Telef. 331-288.

CAUSA trasferimento vendo bellissimo cane alano (arlecchino) pura razza. Telef. 272-231. A60197

CAUSA trasloco vendesi camere letto rinascimento fiorentino, sala pranzo 900 e mobili vari. Tel. 693-365.

CHALET (smontabile) nuovo svendo per realizzo 1.350.000 affarone. Visibile oggi luogo di Candia (via destra). Telefonare 760-845 feriali.

GIACCHETTA visone bellissima privata vende occasione. Tel. 543-697.

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camera da 115.000 alla famosa pellissiere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI! Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50 mila, Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro cammercio vendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. [illegible]

MOBILIFICIO S. Giorgio mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Ivrea 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Ivrea 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE vendo matrimoniale stile barocco, sala pranzo rinascimento. Telefonare 488-934. A58952

PIUMA d'oca e gallina lavata asciugata. Telefonare 481-674.

PREGIATI dipinti ottocento, vendo. Telefonare 542-792, ore ufficio, escluso commercianti. A58894

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

35.000 svendo camera pranzo robusta noce sedie pelle. Tel. 578-852.

NOVITÀ CARPANO

confezione appuntamento

contiene:

1 BOTTIGLIA DI PUNT E MES
1 BOTTIGLIA DI CARPANO BIANCO

2 gotti regalo

Regalate la nuova confezione "appuntamento"